60 -
2 vols
6/4
941277

MANUALI HOEPLI

GRAMMATICA E DIZIONARIO

DELLA

LINGUA OROMONICA
(GALLA)

DEL

PROF. E. VITERBO

VOL. I.

GALLA-ITALIANO

Printed in Italy

ULRICO HOEPLI
EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA
MILANO
1892.

INDICE DEL VOLUME

ALLA NOBIL DONNA

LEONIE RICHARD-CECCHI

Gentile Signora,

Permetta che io, ottenuto il cortese assenso dell' Editore, dedichi la ristampa di questo mio lavoro a Lei, dotta e intelligente cultrice di filologiche discipline, a Lei divenuta oggi cara e fedele compagna dell' egregio uomo, il quale mi fu guida nel decifrare e riordinare quelle carte che hanno fornito preziosi materiali a questa pubblicazione.

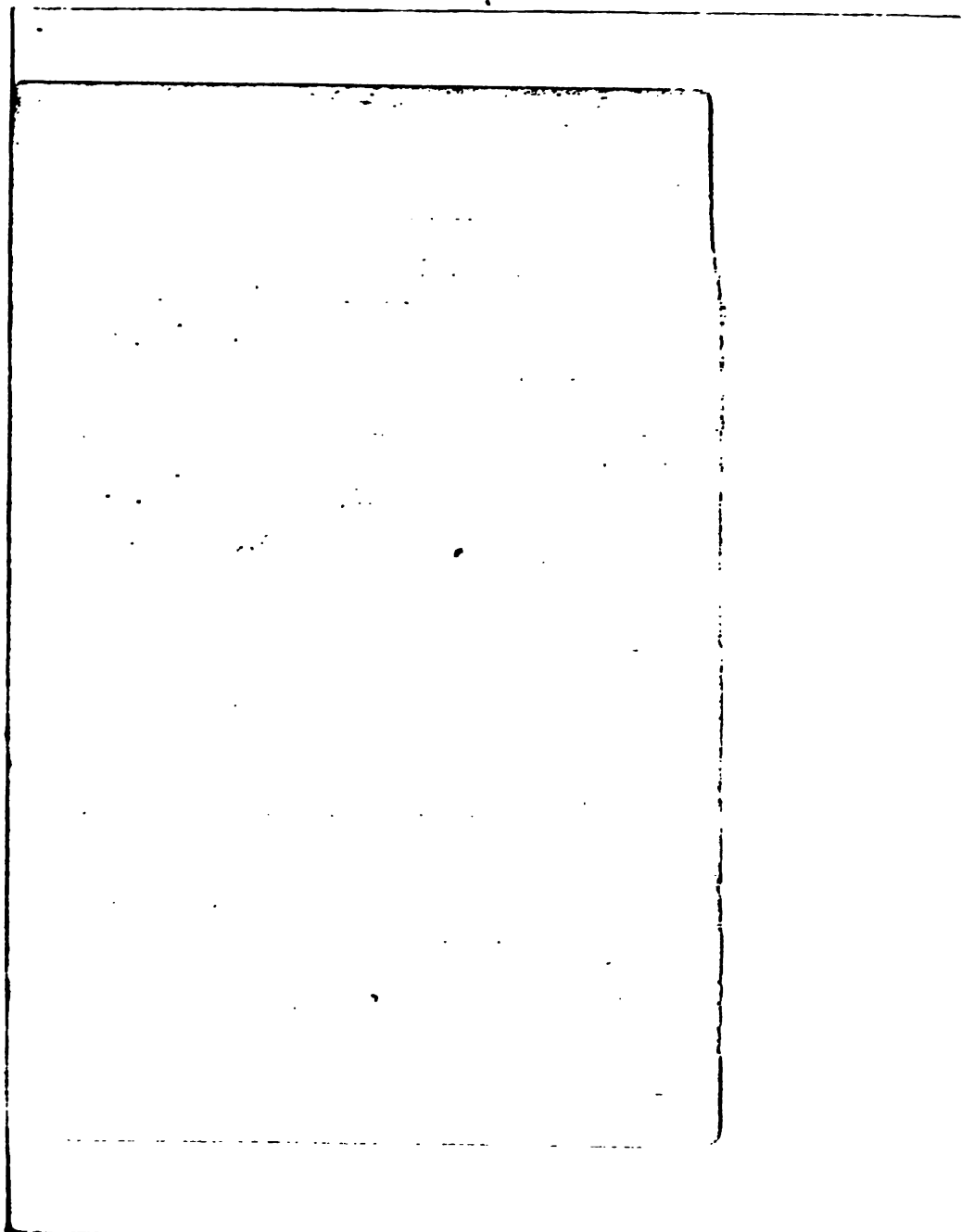
E con vero compiacimento io le offro queste mie povere fatiche, confidando che potranno essere non solo bene accette, ma apprezzate, dacchè Ella non ha ricusato le sue cure allo studio di questa lingua.

Voglia adunque accoglierle come omaggio alla rara dottrina della Sua mente e come segno di quell' amicizia sincera ed affettuosa che mi lega da tanti anni al suo illustre Consorte.

Gradisca ad ogni modo le proteste di stima e di ossequio

del suo devotiss.

ETTORE VITERBO

Pesaro, Gennaio 1892.

AVVERTENZA

La Grammatica ed il Dizionario della lingua oromonica o galla hanno già veduto la luce nel 3° volume dell'opera dell'egregio Capitano Cecchi: "*Da Zeila alle frontiere del Caffa*" edita fin dal 1887 a cura e spese della benemerita Società Geografica italiana. Quei due lavori furon da me compilati principalmente sulle note manoscritte del compianto ing. Chiarini e del missionario savojardo Padre Léon des Avanchers, col sussidio, solo per la grammatica, delle *Lectiones Grammaticales* dell' illustre Cardinale Massaia; e sebbene il Cecchi molto mi aiutasse a decifrare i manoscritti, pure l' ordinare accuratamente tutto il materiale linguistico e la compilazione della grammatica e dei due vocabolari mi costarono non poco studio e non lieve fatica. Se non che se finora si era in tal modo provveduto sufficientemente affinchè non andassero disperse e perdute le fatiche e le pazienti cure dei due benemeriti raccoglitori, non si era certo raggiunto l'intento, assai desiderabile, che quelle fossero utili a molti, e specialmente a tutti coloro, i quali per ragioni di scienza, di civiltà o di commercio volessero avventurarsi in mezzo a quei popoli numerosi, e ricchi che parlano quella lingua e che abitano una vasta zona della terra africana tra lo Scioa, la regione dei Somali, lo Zanzibar e i laghi equatoriali.

Parvemi pertanto opportuno e necessario il togliere o scemare quegli ostacoli che potessero opporsi ad una più facile conoscenza e maggior diffusione di questi studii; poichè il non apparire chiaramente che il terzo volume dell'opera del Cecchi contiene una grammatica e un dizionario galla, e la mole e il formato del libro di non agevole e comodo uso per viaggiatori ed esploratori, ed il prezzo non lieve dell'opera, di cui fa parte, hanno fin qui potuto impedire la diffusione del lavoro.

Considerato questo, mi sono indotto a ripubblicarlo separatamente, non per la vanità di metter fuori il mio povero nome, ma per desiderio che il patrimonio prezioso, lasciatoci quasi in eredità dai due poveri martiri del dovere e che per amor della scienza e della fede religiosa furon vittime del clima e dei disagi della vita africana, tornasse a beneficio universale, e rispondesse allo scopo per cui forse era stato così accuratamente accumulato e gelosamente custodito, cioè a facilitare le relazioni con quei popoli a tutti quelli che volessero penetrare nelle regioni, dove una tal lingua si parla. Ed oggi più che mai si possono risentire i vantaggi di una tale pubblicazione, giacchè aumenta ogni giorno più l'emigrazione dell'Europa civile nei varii paesi specialmente orientali del territorio africano.

L'opera in questa ristampa non ha sofferto gravi modificazioni; solo la grammatica è stata riassunta, ma più nella forma che nella sostanza; e, diversamente ordinata nelle sue parti, per equa distribuzione di materia precederà nel secondo volume il lessico italiano-galla. I due vocabolari invece saranno arricchiti di molti vocaboli, o nuovi, o diversamente resi nella grafia dei suoni, o di novello significato, come furono raccolti e studiati ultimamente dall'egregio viaggiatore ing. Luigi Bricchetti-Robecchi e pubblicati nel Bollettino della Società Geografica dello scorso anno. Ciascuno può comprendere l'importanza e l'utilità

di queste aggiunte ed io rendo pubbliche grazie al Consiglio Direttivo della Società Geografica non solo del permesso di valermi del materiale edito dal Robecchi, ma più ancora d'avermi agevolato la ristampa di questo mio lavoro. Un' altra ragione però mi ha mosso a far queste aggiunte, quella cioè di dar modo agli studiosi di confrontare facilmente le forme dei nostri lessici con quelle raccolte dal Robecchi e che riguardano il galla parlato nell'Harrar. Io ho provato compiacenza e soddisfazione nello studiare queste nuove forme, giacchè ho potuto assicurarmi che in gran parte sono eguali alle nostre per suono, per significato e per flessione, e che le differenze non sono nè molte, nè gravi. E questa compiacenza l'ho provata non per me, ma per il Chiarini e per il Padre Léon, i quali seppero con tanta cura ed esattezza tradurre in segni grafici le voci che potevano raccogliere dalla bocca dei Galla, non soltanto fra le tribù limitrofe dello Scioa, ma nel cuore delle loro regioni, come il Chiarini in Ghera.

Pertanto mi sia lecito affermare che fondamento sicuro per apprendere tale lingua rimane tutto il materiale che ha servito alla compilazione del nostro lavoro, e che, senza disconoscere l'importanza degli studii pubblicati precedentemente dal Tutscheck, dallo Schmidt e dal Massaia, si deve ritenere di valido e sicuro aiuto per la conoscenza del galla la presente pubblicazione, come benevolmente ha già scritto lo stesso Robecchi. Col quale io sono d'accordo nell'ammettere che non si debbano trascurare le differenze dialettali, ma son però d'avviso che non bisogna dar loro soverchia importanza, perchè non sono sempre costanti e molte volte vicino alle forme alterate nella desinenza, esistono forme regolari; il che si può agevolmente osservare, confrontando i vocaboli da lui notati con quelli del nostro lessico. E questo potrebbe far credere che tali differenze fossero più personali che generali in una medesima tribù, e dipendessero dalla maggior o minor cura che ciascuno

pone nel parlare, poichè anche in mezzo ad un popolo incolto si possono trovare ingegni o intelligenze più o meno chiare, più o meno elevate.

La differenza più importante di flessione riscontrata nello studio fatto è quella dell'infinito dei verbi, nel quale invece della desinenza *u*, che credo regolare, si avrebbe spesso *o* e talvolta anche *a*, *e* ed *i*; però in buonissimo numero vicino a queste voci alterate, si trovano gli infiniti regolari in *u*. Da queste considerazioni vorrei concludere che le differenze dialettali non creano difficoltà per l'intelligenza della lingua nelle varie tribù che la parlano e molto meno per chi debba farsi capire da esse, stimando che la diversità dei vari dialetti galla non debba essere maggiore di quella che correva tra i principali dell'antica lingua ellenica, tenendo conto per altro che il galla è lingua solamente parlata e che maggior può essere la licenza nell'alterarne le forme. E di siffatte differenze avevo già fatto cenno nell'altra mia avvertenza, facendo fin d'allora comprendere che desse non potevano creare difficoltà gravi all'apprendimento della lingua, ed ora ripeto che, pur ammettendo influenze di lingue parlate da popoli vicini, le difficoltà non possono crescere, perchè la parte tematica delle parole rimane quasi sempre invariata, e l'organismo della lingua non è alterato sostanzialmente.

Dopo questo io penso che tutti coloro i quali potranno giovarsi di questo libro, dovranno tributare ammirazione e riconoscenza ai due illustri martiri, già più volte sopra ricordati, e un po' di gratitudine a chi ha procurato di ordinare e diffondere maggiormente i frutti delle loro fatiche, cioè al solerte editore Hoepli ed al sottoscritto

Ettore Viterbo.

Pesaro, settembre 1891.

VOCABOLARIO

DELLA

LINGUA OROMONICA

COMPILATO

SULLE NOTE ED APPUNTI

DELL'ING. GIOVANNI CHIARINI

E DEL

MISSIONARIO P. LÉON DES AVANCHERS

DAL

DOTT. ETTORE VITERBO

Prof. di lettere italiane nel R. Istituto Tecnico di Pesaro.

PARTE I

GALLA ITALIANO.

NB. Le voci contrassegnate da un asterisco (*) sono tratte dalla raccolta dell'Ing. LUIGI BRICCHETTI-ROBECCHI.

ABBREVIAZIONI PRINCIPALI

abl.	ablativo
acc.	accusativo
accresc.	accrescitivo
agg.	aggettivo
ass.	assoluto
att.	attivo
attrib.	attributivo
avv.	avverbio
avv. c.	avverbio composto
comp.	comparativo
confr.	confronta
cong.	congiunzione
correl.	correlativo
costr.	costrutto
dat.	dativo
dim.	dimostrativo
enfat.	enfatica
es.	esempio
f., femm.	femminile
fut.	futuro
gen.	genitivo
id.	idem
imper.	imperativo
imperf.	imperfetto
impers.	impersonale
indecl.	indeclinabile
indef.	indefinito
inf.	infinito
inf. ass.	infinito assoluto
inf. costr.	infinito costrutto
inf. pass.	infinito passivo
intens.	intensitivo
inter.	interrogativo
m.	maschile
metaf.	metaforicamente
n.	nome
n. c.	nome composto
n. prop.	nome proprio
negat.	negativo
nom.	nominativo
nom. ass.	nominativo assoluto
nom. regg.	nominativo reggente
num.	numerale
num. c.	numerale cardinale
num. o.	numerale ordinale
opp.	oppure
part.	participio
pass.	passato
pass. imperf.	passato imperfetto
pass. perf.	passato perfetto
perf.	perfetto
pers.	persona
plur.	plurale
possess.	possessivo
prep.	preposizione
prep. c.	preposizione composta
pres.	presente
pron.	pronome
pron. c.	pronome composto
pron.	pronuncia
prop.	proprio
regg.	reggente
relat.	relativo
sing.	singolare
superl.	superlativo
v.	verbo
v. c.	verbo composto
v. impers.	verbo impersonale
v. negat.	verbo negativo
v. voc. prec.	vedi vocaboli precedenti.

A

A. lettera dell'alfabeto. Si adopera anche come preformante nella 3.ª persona singolare dell'imperativo nei verbi. Es. *adùfu*, che venga; *adùu*, che muoia; *aàfu*, che aspetti; *adùgu*, che beva.

Aàfu, v. di forma semplice. Tema *aafa* - Pass. imperf. *aafè*; pass. perf. *aafèra*; partic. *aafetàn*; inf. costr. *aafùf*. restare, rimanere; avanzare; aspettare; eccettuare.

Aàu, v. di forma semplice. Tema *aa* - Pass. imperf. *aaè*; perf. *aaèra*; particip. *aaetàn*; inf. costr. *aaùf*; inf. passivo *aàmu* - rapire.

Ababà, n. - fiore.

Ababò, n. - fiore.

Abalù, pron. dim. indef. - tale, un tale.

Abarfaciù, v. di forma attiva enfatica (forma enfatica di *abarsu*). Tema *abarfadda* - Pass. imperf. *abarfaddè*, - *tè*; perf. *abarfaddèra*; inf. costr. *abarfaciùf* - pacificare compiutamente.

Abarfacisu, v. di forma causativa dall'enfatica. Tema *abarfacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *abarfacìfta*; inf. costr. *abarfacisùf*. far pacificare.

Abarsu, v. di forma semplice. Tema *abarsa* - Pass. imperf. *abarsè*; perf. *abarsèra*: part. *abarsetàn*; inf. costr. *abarsùf* - pacificare.

Abbà, n. - padre, genitore, antenato; padrone. Questo sostantivo è di uso generalissimo e lo si prepone ad aggettivi, verbi per la formazione di altri nomi astratti o concreti. *Abbà-kègna*, i nostri avi o antenati; *kan abbà*, paterno (che è del padre).

Abbà-Alangà, n. - (padre dello staffile), giudice, giudici.

Abbabalù, n. - nonno, nonna, proavo, proava. (Forse è parola composta, la cui seconda parte ha rapporto col pronome *bajè*, alquanti.)

Abbà-Bantù, n. - clavigero (padrone della apertura, delle chiavi). Il sostantivo *bantù* deriva dal verbo *bànu* (aprire).

Abbà-Barsisa, n. - maestro (padre dell'insegnamento).

Abbà-Bià, n. - (padrone o signore del paese), capo del paese.

Abbà-Bokù, ed anche **Bukù**, n. - (padre dello scettro). Signore del paese; capo del consiglio fra i Galla liberi; specie di presidente o dittatore delle repubbliche Galla.

Abbà-Bulgù, n. - antropofago (padre dei mangiatori).

Abbà-Dùla, n. - (padre della guerra), condottiero di guerra, duce supremo, comandante generale delle milizie.

Abbà-Falàta, n. - (padre della fessura), fenditore.

Abbà-Fàrda, n. - (padre del cavallo), cavaliero, *cavalleria.

Abbà-Fugnò, n. - (padrone del villaggio), vice governatore di un villaggio.

Abbà-Gandà, n. - (padrone del paese o distretto), vice governatore di un distretto.

Abbà-Guràccia, n. - (padrone del cavallo nero). Nome col quale i Galla chiamavano il capitano Cecchi. All'aggettivo *guràccia* (nero) è sottintesa la voce *fàrda* (cavallo),

Abbà-Gurmù, n. - fiduciario. agente, operante; forse uomo alla cui fiducia uno affida qualche impresa importante.

Abbà-Hôri, n. - (padrone del danaro), ricco, opulento.

Abbà-Karà opp. **Karrà**, n. - (padre della strada), guida, conduttore.

Abbà-Kawe, n. - (padrone dello schioppo), fuciliere.

Abbà-Kellà, n. - (padre della porta), custode delle porte del regno.

Abbà-Kitàba, n. - (padre dello scritto o padrone del libro), scrittore.

Abbà Koriccia, n. - (padre della medicina), medico.

Abbà-Korò, n. - (padrone della provincia, governatore di una provincia, specie di prefetto.

Abbà-Kottò, n. - (padrone dei buoi), bifolco.

Abbà-Kotisa, n. - (padre della terra arata), coltivatore, agricoltore.

Abbà-Liki, n. - (padrone del prestito), creditore.

Abbà-Lòla, lo stesso che *Abbà-Dùla*.

Abbàlu, v. di forma semplice. Tema *abbala* - Pass. imperf. *abbalé*; perf. *abbalèra*; partic. *abbaletàn*; inf. costr. *abbalùf* - bramare, desiderare.

Abbà-Lubà op. **Lubû**, n. - (padre del cuore, della mente); famigliari, confidenti; consiglieri e giudici.

Abbà-Magàl, n. - (padre o padrone del cavallo bajo). - Altro nome dato dai Galla al Cecchi, possessore di un cavallo bajo.

Abbà-Mana, n. - (padre della casa), padrone, capo della famiglia, marito, sposo.

Abbà-Mila, n. - (padre delle gambe), guida militare.

Abbà Milki, n. - (padre della fortuna), fortunato.

Abbà-Mizàn, n. - (padre della stadèra), tesoriere del regno.

Abbaramè, maledetto. Participio di *abbaràmu*, forma passiva di *abbàru*. *Kan abbaramè*, maledetto.

Abbàri, n. - maledizione del padre.

Abbàrsa, n. - maledizione, imprecazione.

Abbarsisu, v. di forma causativa di *abbàru*. Tema *abbarsisa*; 2.ª pers. pres. o fut. *abbarsifta*; pass. imperf. *abbarsisè*; pass. perf. *abbarsisèra*; particip. *abbarsisetàn*; inf. costr. *abbarsisùf*; far maledire.

Abbarti, n. - maledizione della madre.

Abbàru, v. di forma semplice. Tema *abbara* - Pass. imperf. *abbarè*; perf. *abbarèra*; particip. *abbaretàn*; inf. costr. *abbarùf*; forma passiva *abbaràmu* - maledire, imprecare, scomunicare.

Abbà-Saitàn, n. - (padre del diavolo). Nome col quale i Galla chiamavano il povero e compianto ing. Chiarini, perchè *saitan* era il nome del suo cavallo.

Abbàti, n. - diarrèa. Vedi *Albàti*.

Abbà-Tofò, n. - (padrone del bicchiere), coppiere.

Abbà-Wokalòti, n. - interprete, cerimoniere, quegli che introduce stranieri alla corte.

Abbà-Worà, n. - (padre della famiglia), marito, sposo.

Abbèrsa (maledizione). Vedi *abbàrsa*.

Abdacisu, v. Forma causativa da *abdaciù*. Tema *abdacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *abdacifta*; pass. imperf. *abdacisè*; perf. *abdacisèra*; partic. *abdacisetàn*; inf. costr. *abdacisùf*. Far sperare, promettere; esibire.

Abdaciù, v. di forma semplice. Tema *abdadda* - Pass. imperf. *abdaddè* op. *abdatè*; perf. *abdaddèra-tèra*; particip. *abdaddetàn*; inf. costr. *abdaciùf* - Sperare, confidare.

Abdi, n. - speranza, confidenza.

Abelmùki, n. - noce medica.

Abgiù, n. - sogno.

Abgiù, v. di forma semplice. Tema *abgia* - Pass. imperf. *abgiè*; perf. *abgièra*; particip. *abgietàn*; inf. costr. *abgiùf* - sognare.

Ablié, n. - coltello.

Abòddu op. **Abòddu Guddà**, n. - pollice.

Abolè, n. - disegno, intenzione, divisamento. *Abolè hamà*, intenzione cattiva.

Abolefaciù, v. di forma enfatica. Tema *abolefadda* - Pass. imperf. *abolefaddè,-tè*; perf. *abolefaddèra,-tèra*; partic. *abolefaddetàn*; inf. costr. *Abolefaciùf* - impugnare.

Abòma, n. - comando, ubbidienza, legge. *Abôma môti*, comando del Re, pena, multa.

Abêmbolàti, n. tempesta.

Abêmi, n. - comando, legge, ordine, ordinamento, amministrazione, potere.

Abômu, v. di forma semplice. Tema *aboma* - Pass. imperf. *abomè*; perf. *abomèra*; particip. *abometàn*; inf. costr. *abomùf*; passivo *abomàmu* - comandare, ordinare, reggere, sopraintendere, dar incarico, ammaestrare (regole, massime), permettere, governare, *ubbidire. *Kan abómu* - capo, soprastante, preposto, comandante. *Kan abomè* - ordinato. *Kan abomàmu*, obbediente.

Aboté, n. - cubito.

Abòttu, n. - pugno.

Abubbi, n. - grosse zucche, spesso rivestite di pelle per portare liquidi in istrada (Chiarini).

***Abudda**, agg. indigesto.

Abbundù op. **Abbudù**, n. - pollice del piede. Lo stesso che *abòddu*.

***Acafa**, n. - zappa.

Acawè, Vedi *akkawè*.

***Accah**, n. - nonna.

Aci op. **Acci**, avv. di luogo - lì, là, al di là.

Acciàma, n. - caso, accidente.

Acitti, avv. di luogo - lì, là.

Adà, n. - uso, costume, consuetudine, massima, regola. *Adà bia* - costumi del paese.

***Adabsù**, v. semplice, addomesticare.

Adadà, v. - *hadadà* .

Adágne, n. - cacciatore.

Adagùgu, v. di forma semplice. Tema *adaguga* - Pass. imperf. *adagughè*; perf. *adagughèra*; partic. *adagughetàn*; inf. costr. *adagugùf* - raspare.

Adála, n. - donnola.

Adalà, n. - specie di gatto.

Adàmo, n. - caccia, cacciagione.

Adámsa, n. - cacciatore.

Adàmu, v. di forma semplice. Tema *adama* - Pass. imperf. *adamè*; perf. *adamèra*; partic. *adametàn*; inf. costr. *adamùf* - cacciare.

***Adaugiacciù**, v. accresc. contraddire.

***Adarascia**, n. - divano.

***Adari**, n. - tortorella.

Adáru, v. di forma semplice. Tema *adara* - Pass. imperf. *adarè*; perf. *adarèra*; partic. *adaretàn*; inf. costr. *adarùf* - raccomandare.

Adatè, agg. - casto.

Adda, n. - fronte.

Addàno, n. - burro fresco.

Addèccia, n. - luna. Primo ed ultimo quarto. (Ch.)

Addèssa, - lo stesso che *addèccia*.

Addiaciù, v. di forma accrescitiva di *addiàu*. Tema *addiàdda* - Pass. imperf. *addiaddè,-tè*; perf. *addiaddèra,-tèra*; partic. *addiaddetàn*; inf. costr. *addiaciùf* - accostarsi, avvicinarsi, affrontare, aderire.

Addiàu, v. di forma semplice. Tema *addida* - Pass. imperf. *addiaè*; perf. *addiaèra*; partic. *addiaetàn*; inf. costr. *addidùf* - accostarsi, avvicinarsi.

Addiesisu, v. di forma causativa di *addidu*. Tema *addiesisa*; 2.ª pers. sing. indicat. *addiesifta*; pass. imperf. *addiesisè*; perf. *addiesisèra*; particip. *addiesisetàn*; inf. costr. *addiesisùf* - far accostare, far aderire, ecc.

Addièsu, v. di forma causativa di *addidu*. Non molto usato.

Addò, n. - imbarazzo, intrigo, perplessità.

Adeggè, n. - prigioniero, figlio di uno schiavo.

Adelè-Dida, n. - gatto selvaggio.

Adèma, n. - partenza, andata.

Adèmi, n. - andata, partenza.

Adèmma, agg. - vagabondo.

Ademsisu, v. di forma causativa del verbo *adèmu*. Tema *ademsisa*. - 2.ª pers. sing. pres. o fut. *ademsifta*; pass. imperf. *ademsisè*; perf. *ademsisèra*; particip. *ademsisetàn*; inf. costr. *ademsisùf* - far andare, far partire, congedare, licenziare, accommiatare, visitare, scacciare.

Ademtu, agg. femm. - vagabonda; questa voce è usata come avverbio e significa: nel partire, nel congedarsi.

Adèmu, v. di forma semplice. Tema *adema* - Pass. imperf. *ademè*; perf. *ademèra*; particip. *ade-*

metàn; inf. costr. *ademùf* - andare, visitare, partire, camminare.

Adèmu(n), n. - incesso, andatura. L'infinito usato come nome; la consonante finale è la desinenza del nominativo.

Adèn, n. - caccia.

***Adera**, n. - zio paterno.

Aderà, voce usata avverbialmente - per piacere, in grazia. Si usa anche ripetere la voce nel discorso: *Aderù, aderà* - di grazia.

Aderù, v. di forma semplice. Tema *adera* - Pass. imperf. *aderè*; perf. *aderèra*; particip. *aderetàn*; inf. costr. *aderùf* - pregare, supplicare.

Adèsu, meglio, *hadèsu*.

Adhà, agg. - acido, acerbo, brusco, austero. Si usa anche *kan adhà*.

Àdi, meglio *hadi*.

***Adma**, n. - viaggio.

Adòftu, agg. - agro, acerbo, brusco, austero.

Adòftu, n. - fiele, bile, collera.

Adolè, vacca bigia. È forse un aggettivo cui va sottinteso il sostantivo *sda* (vacca).

***Adolesa**, n. - agosto.

Adoré, n. - vassallo.

Àdu, v. di forma semplice. Tema *ada* - Pass. imperf. *adè*; perf. *adèra*; particip. *adetàn*; inf. costr. *adùf* - sospirare, gemere; ruggire (del leone).

Adù, n. - sole. Più propriamente forza del calore solare (Ch.). **i dottata adù*, ecclisse.

Adumbàti, n. - spuntare del sole. Voce composta da *adù* e *bàti* che deriva dal verbo *bàu*, alzare, sorgere.

Adungarè, n. - cece.

Adunguri, n. - fagiuolo.

Adurri, n. - gatto e gatta. Plurale *adurròta*. Si pronuncia anche **adurrè, adurriè*, ma dai Galla confinanti con altri popoli.

Àfa, n. - stuoia o di palma o di erba secca su cui si dorme (Ch.), letto.

Afaciù, v. di forma attiva accrescitiva da *àfu*. Tema *afadda* - Pass. imp. *afaddè,-tè*; perf. *afaddèra,-tèra*; partic. *afaddetàn*; inf. costr. *afaciùf* - attendere, aspettare.

Afàn, n. - bocca, becco di uccello; *afan lapè*, bocca dello stomaco.

Afàni, lo stesso che *afàn*.

Afàta, n. - sperma.

Affà, n. - lingua, linguaggio, loquela. *Affa Sidàma*, lingua amarica; *affa(n) ilmorma*, lingua galla.

***Affa**, n. - tappeto.

Affaciù, v. di forma attiva accrescitiva. Tema *affadda* - Pass. imperf. *affaddè,-tè*; perf. *affaddèra,-tèra*; partic. *affaddetàn*; inf. costr. *affaciùf* - vestire, vestirsi, coprire.

Affèla, n. - fuoco.

Affèlu, v. di forma semplice. Tema *affela* - Pass. imperf. *affelè*; perf. *affelèra*; partic. *affeletàn*; inf. costr. *affelùf* - cucinare, condire, cuocere. *Affèli*, cuoci, fa la cucina. *Buddèna*, cuoci il pane (Ch.).

Affièl, n. - lesso, allesso, carne lessata.

Affièlu, v. di forma semplice. Tema *affiela* - Forse è lo stesso verbo che *affèlu* e la vocale *e* è rinforzata in dittongo. Pass. imp. *affielè*; perf. *affielèra*; partic. *affieletàn*; inf. costr. *affielùf* - lessare, allessare.

Âfisu, lo stesso che *adfisu* - Forma causativa di *âfu* per *aàfu*. Tema *âfisa* - Pass. imperf. *âfisè*; perf. *âfisèra*; particip. *âfisetàn*; inf. costr. *âfisùf* - far rimanere, aspettare.

Afôftu, n. - parlatore bugiardo; inganno.

Afòftu, avv. - ingannevolmente.

Âfu, lo stesso che *aàfu* - *kan âfu*, rimanente; *kan âfè*, resto; *kan âfè èssa gira?* il resto dov'è? *hin âfa* (impersonale) resta (Ch.).

Àfu, v. di forma semplice. Tema *afa* - Pass. imperf. *afè*; perf. *afèra*; partic. *afetàn*; inf. costr. *afùf* - stendere, distendere, spiegare, spandere, sciorinare (dei panni al sole); *àfi*, stendi (la pelle od altro per dormire Ch.).

***Afu** e **Afù**, v. sempl. aspettare, avventurare.

Afùfa, n. - fiato, soffio.

Afùffa, n. - vescica.

Afúftu, n. e agg. - mendace, ingannatore. Probabilmente è lo stesso che *afòftu*, di cui sopra.

Afúfu, v. di forma semplice. Tema *afufa* - Pass. imperf. *afufè*; perf. *afufèra*; particip. *afufetàn*; inf. costr. *afufùf* - soffiare, gonfia-

re; suonare (degli strumenti da fiato). *Afùfi*, soffia, suona (Ch.), *fischiare.

Afulfèsu, v. di forma semplice. Tema *afulfesa* - Pass. imperf. *afulfesè*; perf. *afulfesèra*; particip. *afulfesetàn*; inf. costr. *afulfesùf* - vantare.

Afunfaciù, v. di forma attiva enfatica. Tema *afunfàdda* - Pass. imperf. *afunfaddè,-tè*; perf. *afunfaddèra,-tèra*; particip. *afunfaddetàn*; inf. costr. *afunfaciùf* - fiutare, annasare, annusare, odorare, sentire.

Afùr, numerale cardinale - quattro.

Afùra, n. - fiato, alito, respiro, respirazione; anima, spirito, genio, ispirazione. Es. *Afùra wakajòti*, ispirazione divina o di Dio (P. Léon); esalazione.

Afurèccia, numerale da *afùr* - quattro rotti o parti.

Afura-fà, numerale ordinale - quarto.

Afurdaciú, v. di forma attiva accrescitiva. Tema *afurdadda* - Pass. imperf. *afurdaddè*; perf. *afurdaddèra*; particip. *afurdaddetàn*; inf. costr. *afurdaciùf* - condensare.

Afurfaciú, v. di forma attiva enfatica. Tema *afurfaddu* - Pass. imperf, *afurfaddè,-tè*; perf. *afurfaddèra,-tèra*; particip. *afurfaddetàn*; inf. costr. *afurfaciùf* - respirare.

Afurtáma, (anche *afurtam*) numerale cardinale - quaranta.

Afurtama-fà, numerale ordinale - quarantesimo.

Agàbu, n. - digiuno.

Agaciè, n. - gatto, gatta.

Agadà, n. - canna di sorgo; sorgo.

Agaghè, n. - ruota.

Agámsa, n. - gelsomino.

Agarsisu, v. di forma causativa. Tema *agarsisa* - Pass. imperf. *agarsisè*; perf. *agarsisèra*; particip. *agarsisetàn*; inf. costr. *agarsisùf* - mostrare, manifestare, guidare, additare; *na agarsisi*, mostrami (Ch.).

Agàrtu, n. - pupilla.

Agèftu (per *ages-tu da agesu*), n. - uccisore, assassino.

Agemmagi, n, - nemico.

Agèrra (da *agerru*), n. - tetto (la paglia superiore che copre la capanna o la casa. Ch.).

Agerraciù, v. di forma attiva accrescitiva. Tema *agerradda* - Pass. imp. *agerraddè*; perf. *agerraddèra*; particip. *agerraddetàn*; inf. costr. *agerraciùf* - coprire.

Agèrru, v. di forma semplice. Tema *agerra* - Pass. imperf. *agerrè*; perf. *agerrèra*; particip. *agerretàn*; inf. costr. *agerrùf*; inf. passivo *agerràmu* - coprire (la casa).

Agersisu, v. di forma causativa (da *agerru*). Tema *agersisa* 2.ª pers. sing. pres. o fut. *agersifta*; pass. imperf. *agersisè*; perf. *agersisèra*; particip. *agersisetàn*; inf. costr. *agersisùf* - far coprire.

Agértu (da *agèrru*), n. - copritore; colui che fa il tetto.

Agèsa (tema del verbo *agèsu*), n. - strage, uccisione; macello, *uccisore.

Agèsisu, v. di forma causativa da *agèsu*. Tema *agesisa* - 2.ª pers. sing. pres. o fut. *agesifta*; pass. imperf. *agesisè*; perf. *agesisèra*; particip. *agesisetàn*; inf. costr. *agesisùf* - far uccidere, ammazzare, assassinare, scannare, sacrificare.

Agèsu op. *Aggésu*, v. di forma semplice. Tema *agesa* - Pass. imperf. *agesè*; perf. *agesèra*: particip. *agesetàn*; inf. costr. *agesùf*; inf. pass. *agesàmu* - uccidere, ammazzare, assassinare, scannare, sacrificare, massacrare. *Kan agèsu*, uccisore.

Agèsuma, n. - uccisione, strage, distruzione.

Aggià, agg. - cattivo, misero, vile, malvagio, disutile.

***Agginè**, v. puzzare.

***Agginggia**, n. - licenza, permesso.

Aggiammàggia, n. e agg. lo stesso che *agemmagi* - nemico.

Aggiarà, n. - erba per coprire le case.

Aggiò, n. - fatica, lavoro; ricompensa.

***Agia**, n. - bisogno.

Agià, agg. - brutto, deforme, debole, fiacco.

Agià-da, v. attributivo invariabile. È brutto, ecc. Si adopera anche invece di *agià* come semplice aggettivo. *Dubarti agiada*, donna brutta, deforme.

***Agiagiu**, v. comandare.

Agiâu, v. di forma semplice - puzzare. Vedi *ajáu*.

***Agiegla**, n. - attribuzione.

***Agicsu**, v. assassinare.

Agò, n. - perla.

Ahobátu, v. di forma semplice. Tema *ahobata* - Pass. imperf. *ahobatè*; perf. *ahobatèra*; particip. *ahobadetàn*; inf. costr. *ahobatùf* - onorare.

***Aibi**. n. - ignominia.

Aja. n. - decenza, decoro.

Ajâa, agg. e n. - puzzo, puzzolente.

***Ajaca**, n. - tessitore.

Ajàna, n. - genio, spirito, nume tutelare; *ajàna Gudrù*, tutelare Gudrù; *ajàna ciáka*, genio della foresta; festa: *ajàna guddà*, festa grande; incubo, custode di tesori (P. Léon), *fortuna.

Ajànso, agg. - felice, fortunato, fortuito.

Ajànta, agg. - felice, beato.

Ajántu, agg. - felice, beato.

Ajàru, v. di forma semplice. Tema *ajara* - Pass. imperf. *ajarè*; perf. *ajarèra*; particip. *ajaretàn*; inf. costr. *ajarùf* - vessare.

Ajàu, v. di forma semplice. Tema *ajáa* - Pass. imperf. *ajâè*; perf. *ajáèra*; partic. *ajáetàn*; inf. costr. *ajáùf* - puzzare.

Aibib. n. - vergogna.

Ajer (dall'amarico), n. - aria.

Alètena, n. e agg. - ricco, ricchi.

***Ajissù**, v. fermare.

Aisàra, n. - siepe.

Ajù. n. - Dittatore o Presidente delle repubbliche galla; giudice.

Àka, avv. di quantità - quanto, tanto. *Àka* ..... tanto; *àka* .... quanto. Es. *Àka humnakò dendáa*, per quanto possono le mie forze. (Ch.)

Àka, cong. - che, come, affinchè, appena che, quantunque, tanto, quanto. *Àka dufùtti himi*, di' che venga (Ch.).

Akà, n. - nonna (madre della madre o del padre).

Akadimàtu. v. di forma semplice. Tema *akadimata* - Pass. imperf. *akadimatè*; perf. *akadimatèra*; particip. *akadimadetàn*; inf. costr. *akadimatùf* - friggere al burro (Léon).

Akákajú. n. - nonno (padre del padre o della madre) avo, ava; padri della patria, vecchi del paese (Ch).

Akakì, n. - parentela.

Akalomìti, n. - aceto. Si scrive anche *akkalomiti*.

Akàna, avv. - come, così, pure, parimenti, per tal modo, in tal maniera. *Akàna gira*, pure è così, *akàna abalù*, come il tale; *àka*... *akàna*, come... così; *akàna-mò*, come, così, parimenti; *akanàti*, a questo modo; *akanàti*, da quel luogo; *akàna èrga tâè*, poste queste cose. (Ch.)

Akanùma, agg. - vano. Usato come avverbio nelle risposte significa: così, in tal modo.

Àka-sa, avv. - quanto.

Aka-suman, avv. - gratuitamente, invano. - Il P. Léon scrive: *Àka-somàn*.

Akâu op. *akkàwu* v. di forma semplice. Tema *akaa* op. *akkawa* - Pass. imperf. *akâè* op. *akkawè*; perf. *akáèra* op. *akkawèra*; particip. *akáetàn* op. *akkawetàn*; inf. costr. *akáùf* op. *akkawùf* - abbrustolire. *akkawè*, cereali arrostiti. (Ch.)

Akekacíú, v. di forma attiva accresc. Tema *akekadda* - Imperf. *akekaddè-tè*; perf. *akekaddèra-tèra* partic. *akekaddetàn*; inf. costr. *akekaciùf* - comparare, paragonare.

Akekadaciù, v. di forma att. accresc. Tema *akekadadda* - Pass. imperf. *akekadaddè,-tè*; perf. *akekadaddèra,-tèra*; particip. *akekadaddetàn*; inf. costr. *akekadaciùf* - guardarsi, stare in guardia, star all'erta.

Akelìt. n. (dei missionari) - corona, diadema (dei santi).

Akèssa, n. - rassomiglianza, conformazione, disposizione, forma, imitazione, esempio.

Akèssu, v. di forma semplice. Tema *akessa* - Pass. imperf. *akessè*; perf. *akessèra*; partic. *akessetàn*; inf. costr. *akessùf* - imitare, contraffare, fingere, modellare, disegnare, adattare, ripulire, immaginare.

***Akesu**. n. - paragone.

***Akibesù**, v. assicurare.

***Akibo**, n. - certezza.

Akki, n. - ragione, diritto.

Akkì, agg. - giusto, esatto. Avv. giustamente.

Àku, v. di forma semplice. Tema *aka* - Pass. imperf. *akè*; perf. *akèra*; particip. *aketàn*; inf. costr. *akùf* – cancellare.

Àla, n. – campo.

Alà, prep. ed avv. - fuori, al di fuori.

Ala-bâu, (fuori andare) v. di forma semplice. Tema *ala-baa* - Pass. imperf. *ala-bâè*; perf. *ala-bâèra*; particip. *ala-bâetàn*; inf. costr. *ala-bâùf* - uscire.

Ala-bùu. (fuori scendere) v. di forma semplice. Tema *ala-bua* - Pass. imperf. *ala-bûè*; perf. *ala-bûèra*; particip. *ala-bûetàn*; inf. costr. *ala-bûùf* - uscir fuori.

Alàchu, (onomatopeico) v. di forma semplice. Tema *alacha* - Pass. imperf. *alâchè*; perf. *alâchèra*; particip. *alâchetàn*; inf. costr. *alâchûf* – ragliare.

Alagà. n. - straniero, conoscente, che non è parente (Ch.).

Alagangò, n. – giraffa. Si pronuncia anche *alagankò*.

Alagûmma. n. – inimicizia. *Alagùmma embarbadnu* - inimicizia non cerchiamo (Ch.).

Alakà. n. - capo. *Sagni-alakà*, capo di famiglia o di stirpe; *scian-alakà*, capo di cinque famiglie (Ch.).

Alakèt. n. – sanguisuga.

Alàla. n. - carne da mangiarsi cruda, grasso. *Náma alála*, uomo pingue (Ch.).

Alalagúru, v. di forma semplice. Tema *alalagura* – Pass. imperf. *alalagurè*: perf. *alalagurèra*; particip. *alalaguretàn*; inf. costr. *alalagurùf* – rullare.

Alàla-uddù, op. *uddù* (carne dell'ano). Voce composta da *alàla* – carne o grasso, e *uddù* – ano, natiche.

Alalè. n. e agg. – disonestà; lascivo, dissoluto.

Alalfaciù, v. di forma attiva enfatica (da *alàla*) Tema *alalfadda* – Pass. imperf. *alalfaddè,-tè*; perf. *alalfaddèra,-tèra*; partic. *alalfaddetàn*; inf. costr. *alalfaciùf* – masticare.

Alàma (dall'amarico), n. – bandiera, stendardo.

Alàna. n. – dimora.

Alangà, n. – staffile, frusta, flagello.

Alanùla, n. - sanguisuga.

Alàti, avv. e prep. - al di fuori. Voce composta da *alà* e dal suffisso *ti*.

Albadèsa, n. e agg. – ghiottone, mangione, ghiotto, vorace, famelico, intemperante. Ghiottoneria. Femm. *albadètti*.

Albadèsu, v. di forma semplice. Tema *albadésa* – Pass. imperf. *albadesè*; perf. *albadesèra*; partic. *albadesetàn*; inf. costr. *albadesùf* - ingoiare, mangiare con avidità.

Albadèsuma. n. – gola, intemperanza, ghiottoneria.

Albadùma (forma abbreviata), n. – ingordigia.

Albàsu, v. di forma semplice. Tema *albasa* – Pass. imperf. *albasè*; perf. *albasèra*; partic. *albasetàn*; inf. costr. *albasùf* – purgare.

Albàti, n. – diarrea, dissenteria, *colica.

Albàtu, v. di forma semplice. Tema *albata* - Pass. imperf. *albatè*; perf. *albatèra*; partic. *albadetàn*; inf. costr. *albatùf* - aver dissenteria. *St albâtta*, hai la dissenteria. *Na albâta*, ho la dissenteria. Si costruisce quindi coll'accusativo come appare dai due esempi del Chiarini.

Albù, n. - collare pei muli, o d'ottone o d'argento (Ch.).

***Alcan,** n. – notte.

Alelè. lo stesso che *alalè*.

***Allaja.** n. – abisso.

Allàti, op. **Allàtti.** n. – uccello grosso e rapace in generale (Ch.). Aquila.

***Allatifardo,** n. – cicogna.

Allèccia. agg. – insipido.

Allèlu, v. di forma semplice. Tema *allela* - Pass. imperf. *allelè*; perf. *allelèra*; partic. *alleletàn*; inf. costr. *allelùf* – battere, colpire.

Allengà, lo stesso che *alangà*.

Alerù. n. – sicomòro.

Algà (dall'amarico) - letto per dormire.

Alòn, cong. – benchè.

Àma, n. - ozio.

***Amacciù,** n. – diffamazione.

Amàcia, n. – schiuma dell'acqua.

Âmaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *âmadda* – Pass. imperf. *âmaddè,-tè*; perf. *âmaddèra*,

-tèra; partic. *âmaddetàn*; inf. costr. *âmaciùf* - misurar bene.

Amaciù. v. di forma attiva accresc. Tema *amadda* - Pass. imperf. *amaddè,-tè*; perf. *amaddèra,-tèra*; partic. *amaddetàn*; inf. costr. *amaciùf* - peggiorare, peccare.

Amàla. n. - abitudine, costume uso, consuetudine: indole, carattere, natura, naturale, qualità; azione. *Amàle hamà*, indole cattiva. *Amàla giri*, azione buona. *Amàla hamà*, azione cattiva. (Ch.) *attitudine, umore.

***Amalatelu,** n. e agg. - Saggio.

Amamòta, n. - nozze, matrimonio; sposa.

Amàna, n. - credenza, confidenza, fede, fiducia, *lealtà.

***Amana.** agg. fedele.

Amansisu. v. di forma causativa (da *amànu*). Tema *amansisa* - 2. pers. pres. o fut. *amansifta*; pass. imperf. *amansisè*; perf *amansisèra*; partic. *amansisetàn*; inf. costr. *amansisùf*. - Far credere, persuadere. *convertire. *Kan amansisu*, credibile persuasione.

Amantè. n. - fede, credenza.

Amànu. v. di forma semplice. Tema *amana* - Pass. imperf. *amanè*; perf. *amanèra*; partic. *amanètan*; inf. costr. *amanùf*, credere, fidarsi, confidare. *Kan amànu*, ciò che si crede, fedele. *Kan amanè*, che professa una fede, fedele, credente (Ch.).

Amanù(n). n. - credito, *fiducia.

Amara, agg. - amarico: cristiano.

***Amàra.** n. - abissino.

Amarti. n. - anello, anelli. *amarti-guràti* (anello delle orecchie) orecchino, orecchini.

Amarùma, (da *amàra*), n. - cristianesimo.

Àmas, avv. - tanto.

Amàti. n. - matrigna, suocera.

Àmba, n. - dono. *sicurezza.

Ambàcia. n. - leone.

Ambèssa. n. - leone (meglio che il vocabolo precedente).

Ambià, n. - gigante. Pl. *ambiòta*

Ambò, n. - acqua termale.

Ambòsisu. v. di forma causativa (da *ambòu*). Tema *ambosisa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *ambòsifta*; pass. imperf. *ambòsisè*; perf. *ambòsisèra*; part. *ambòsisetàn*; inf. costr. *ambòsisùf* - gridare.

Amegiagì, n. e agg. - nemico.

Amèla, lo stesso che *amàla*.

Amèsl, n. - vacca.

Amerti. lo stesso che *amarti*.

Amiasiku, v. di forma semplice. Tema *amiasika* - Pass. imperf. *amiasikè*; perf. *amiasikèra*; partic. *amiasiketàn*; inf. costr. *amiasikùf* - abbarruffarsi, venire alle mani.

Amìn, avv. - per certo, certamente, così è, così sia.

Ammà, avv. di tempo - ora, adesso, presentemente, di già, intanto, tosto, subito, sino, fino, sul momento. *Amma ammà*, fino ad ora, frequentemente, assiduamente. *Ammà àci*, fin qui. *Ammà acitti*, fino ad ora. *Ammà essàti*, fino a dove. *Ammà wogàtti*, annualmente (Ch.).

Ammà(mò), cong. - parimenti, ancora.

Ammaciù, v. di forma attiva, accresc. Tema *ammudda* - Pass. imperf. *ammaddè,-tè*; perf. *ammaddèra,-tèra*; partic. *ammaddetàn*; inf. costr. *ammaciùf* - abbracciare, *biasimare.

Ammaciù(n), n. - abbracciamento.

Ammatè, avv. - finora.

Ammò, avv. o cong. - Anche, ancora, inoltre.

Àmsisu. v. di forma causativa (da *âmu*). Tema *âmsisa* - imperf. *âmsisè*; perf. *âmsisèra*; partic. *âmsisetàn*; inf. costr. *âmsisùf* - far misurare.

Amtù, n. e agg. - falcia, falciuola; aggravio, torto, ingiuria, colpa; crudele, brigante.

Âmtu (p. *admtu*), n. - misuratore.

Âmu (p. *admu*), v. di forma semplice. Tema *âma* - Pass. imperf. *âmè*; perf. *âmèra*; partic. *âmetàn*; inf. costr. *âmùf*; inf. passivo *âmàmu* - misurare.

Àmu, v. di forma semplice. Tema *ama* - Pass. imperf. *amè*; perf. *amèra*; partic. *ametàn*; inf. costr. *amùf* - falciare; incolpare.

Amulè. n. - sale (moneta).

***Amuma,** avv. - bentosto.

Amurù, n. pr. di regione. *Amurù*.

Àna, pron. pers. di 1. pers. - io. Si usa come nominativo assoluto. *Ègnu adèma* ?... *Àna*, chi va ?... Io.

Ancilliola, n. - anice.

Ancirè, n. - *durrah* bianco.

Anciùfa. n. - saliva, sputo, schiuma dell'acqua.

***Anciufgari,** n. - arcobaleno.

Andakò, n. - gallo e gallina. Si usano anche, per meglio distinguere, le frasi. *Kòrma andakò* (il gallo maschio) e *andakò daltà* (il gallo femmina).

Andakò-Saltàn, (gallina o gallo del diavolo) n. - folaga.

Andàra, n. - frangia.

Andolèssa, n. - cigno, cicogna.

Andodiè, op. **Anduodiè,** n. - pianta saponaria.

Andràfa, n. - sterno, osso di mezzo del petto (Ch.).

Andùra, n. - ombellico.

***Andura,** n. - benifondi (sic.).

Anèn, n. - latte; *anèn hohà*, op. *oà*, latte caldo; *anèn ititè*, latte rappreso (Ch.).

Angáa, n. e agg. - bellezza, bello.

Angáfa, n. - Primogenito.

Angáfuma, n. - primato, primogenitura.

Angaiè, n. - baleno, lampo.

Angiàfa, n. - animale maschio piccolo.

Angiràn, n. - pidocchio.

Angò, n. - forza, potenza, energia; *angò nefsèti*, energia di spirito; *angò Wakajòti*, potenza di Dio; *angò motitti*, forza e potenza del Re (P. Léon).

Angudaò, n. - fungo grande.

Àni, pron. pers. di 1ª; *io*, si usa come nominativo reggente; *àni giabà gira*, io sono forte.

Ankàko, n. - ovo, ova; *ankàko daghnati* (ova del maschio, persona) testicoli.

Anscìofa, Vedi: *anciùfa*.

Antalò, n. - donna. Nome con cui si chiama la serva (Ch.).

Antàti, n. - uccisore.

Antùta, n. - sorcio, topo.

Aò, n. - guancia.

Aô, n. - denti molari.

Aobèsu, v. di forma semplice. Tema *aobesa* - Pass. imperf. *aobesè*; perf. *aobesèra*; partic. *aobesetàn*; inf. costr. *aobesùf* - soffiare.

Aoùl, n. - desiderio.

Appàti, agg. - leggiero.

Appè op. **Apè,** n. - succo d'albero, gomma, resina; *apè mukàti*, succo d'albero (Ch.).

Àra, n. - fumo. Questa è la voce che si adopera generalmente in lingua Galla. A Ghèra però in luogo di *àra* si dice *unnò* perchè il nome dell'attuale *Ghennè* (Regina) essendo *Arrè*, la regale dignità sarebbe lesa se per dire *fumo* si dicesse *àra*, pronunziandosi in tal modo la prima sillaba del suo nome (Ch.). Veggansi le sostituzioni ad altri nomi che contengono lettere o sillabe del nome della Regina.

Arà, agg. - nuovo; *arà-gòdu*, rinnovare.

Aradà, n. - vizio.

Aragalfaciù, v. di forma attiva enfatica. Tema *aragalfadda* - Pass. imperf. *aragalfaddè* op. *tè*; perf. *aragalfaddèra,-tèra*; partic. *aragalfaddetàn*; inf. costr. *aragalfaciùf* - riportare.

Aramà, n. (da *arùmu*) - sarchiamento. Il ripulire i campi dalle cattive erbe (Ch.).

Arùmu, v. di forma semplice. Tema *arama* - Pass. imperf. *aramè*; perf. *araméra*; partic. *arametàn*; inf. costr. *aramùf* - sarchiare, pulire i campi dagli sterpi.

Aràra, n. - pace, perdono; patrocinio, protezione.

Araràmu, v. di forma semplice. Tema *ararama* - Pass. imperf. *araramè*; perf. *araramèra*; particip. *ararametàn*; inf. costr. *araramùf* - far pace, pacificarsi; perdonare, condonare. (Parrebbe un verbo di forma passiva con significato attivo, dal tema nominale *aràra*, pace). V. negat. *enararàmu*, non perdono o non perdonerò; *enararamin*, non perdonare.

Ararèmu, si usa come il precedente *araràmu*.

Arársitu, n. - paciere, pacificatore; fem. *ararsitti*, conciliatrice, tregua.

Aràrsitu, v. di forma semplice. Tema *aràrsita* - Pass. imperf. *ararsitè*; perf. *ararsitèra*; partic. *ararsidetàn*; inf. costr. *ararsitùf*, difendere, proteggere, impedire.

Aràrsu, v. di forma causativa (dal tema *arara*). - Far fare la pace, far pacificare, accomodare, conciliare; proibire; assiepare. *Kan aràrsu*, paciere, mediatore.

Àrba, n. - elefante, elefantessa.

Àrbi, n. - venerdì.

Arbì, n. - telaio; tessitura; arte tessile.

Arbus, n. - fico.

***Arca.** n. - braccio.

***Arcadaù.** n. - applaudire.

Archisà, n. - sottopancia (delle bestie da soma) (Ch.).

Àrchisu. v. di forma semplice. Tema *archisa* - Pass. imperf. *archisè*; perf. *archisèra*; partic. *archisetàn*; inf. costr. *archisùf* - tirare, strappare, straciare, strofinare *inarchisin*, non tirare (Ch.), *attirare.

Arcìumè, op. **Arcìumì,** n. - verga, frusta, bacchetta.

***Ardaga,** n. - corte.

Arèda, n. - mento. barba, baffi.

Arèra, n. - siero di latte.

Arêu, v. di forma semplice. Tema *aréa* - Pass. imperf. *arêè*; perf. *arêèra*; partic. *arêetàn*; inf. costr. *arêùf* - mandare.

Arfàfa, num. quarto, la quarta parte.

Arfasà, n. - autunno, tempo da seminare. Il periodo dell'*arfasà*, siccome comprende quello del *crempt*, è quello in cui si semina (Ch.). Va dal 15 marzo al 15 giugno.

Arfi, n. - punta.

Àrga, n. - veduta, abboccamento. colloquio.

Argacisu, v. di forma causativa da (*àrgu*). Tema *argacisa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *argacifta*; pass. imperf. *argacisè*; perf. *argacisèra*; partic. *argacisetàn*; inf. costr. *argacisùf* - far vedere, trovare, scoprire.

Argaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *ergadda* - Pass. imperf. *argaddè,-tè*; perf. *argaddèra, -tèra*; partic. *argaddetàn*; Inf. costr. *argaciùf* - veder bene, trovare, scoprire, rinvenire; meritare; generare. Es. *ilma argaciù*, generare. (P. Lèon), *guadagnare, riacquistare.

Argaciù(n), n. - l'atto di scoperta.

Arglà, agg. - benigno, amorevole, affabile, benefico, liberale, generoso, misericordioso.

Argiada (arglà-da), n. ed agg. - benignità, bontà; generoso.

Argiú, v. di forma semplice Tema *argia* - Pass. imperf. *argiè*; perf. *argièra*; partic. *argietàn*; inf. costr. *argiùf* - largheggiare (esser liberale, generoso).

Argiûma (anche *argióma*) n. - bontà, liberalità, generosità.

Àrgu, v. di forma semplice. Tema *arga* - Pass. imperf. *arghè*; perf. *arghèra*; partic. *arghetàn*; inf. costr. *argùf*; inf. pass. *argùmu* - vedere, scoprire,

Argù(n), n. veduta, vista, l'atto di vedere.

Ariaciú, v. di forma attiva accrescitiva (da *ariu*). Tema *ariadda* - Pass. imperf. *ariaddè,-tè*; perf. *ariaddèra,-tèra*: partic. *ariaddetàn*; inf. costr. *ariaciùf* - mandar via bene, scacciare.

Ariaciù(n), n. - accoppiamento degli animali - (?).

Arifacisu, v. di forma causativa dall' enfatica *arifaciù*. Tema *arifacisa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *arifacifta*; pass. imperf. *arifacisè*; perf *arifacisèra*; partic. *arifacisetàn*; inf. costr. *arifacisùf* - far cacciare interamente; ordinare che altri faccia cacciare.

Arifaciú, v. di forma enfatica (da *ariu*). Tema *arifadda* - Pass. imperf. *arifaddè,-tè*; perf. *arifaddèra,-tèra*: partic. *arifaddetàn* inf. costr. *arifaciùf* - Cacciar bene, interamente; distinguere; premere, comprimere, spicciarsi, accelerare.

Arifaté, n. ed agg. - distinzione; premuroso, impaziente.

Arifkaciú, v. di forma att. accresc. Tema *arifkadda*. Pass. imperf. *arifkadde,-tè*; perf. *arifkaddèra,-tèra*; partic. *arifkaddetàn*; inf. costr. *arifkaciùf* - sputare.

***Ariјù,** v. scacciare.

Arisà, dicesi d'una cagna che va in caldo, e del tafferuglio che ne nasce fra i cani che la inseguono (Ch.).

Àritu, n. (da *ariu*) - espulsore.

Àriu, v. di forma semplice. Tema *aria* - Pass. impèrf. *ariè*; perf. *arièra*; partic. *arietàn* inf. costr. *ariùf* - allontanare, rimandare, congedare, licenziare, cacciare.

Àrka, lo stesso che *Hàrka.*

Arka-fùdu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *fùdu,* prostrare, prostrarsi; *arkafùdi,* prostrati; *arka-fùda,* prostratevi; *arka-fusisi,* fà prostrare; *arka-funnè* (per *fudnè*), ci siamo prostrati; *arka-enfunnè,* non ti sei prostrato; *arka-enfusifnè,* non hai fatto prostrare (Ch.).

***Arkisu,** v. guidare.

Àrkisu, Vedi *àrchisu.*

Armà, n. - siccità.

Àrma, n. - mammella, seno.

***Arma.** avv. qua - **arma kesa,* qua dentro.

***Aro,** n. - ragno, ragnatela - **Man'aro,* ragnatela.

***Aroba,** n. - lingua.

Aròru, v. di forma semplice. Tema *aròra* - Pass. imperf. *arorè*; perf. *arorèra*; partic. *aroretàn*; inf. costr. *aroruf* - stritolare.

Arràba, n. - lingua; *arrába-tinnà,* velo del palato; *arrába ibidda, ibiddùti* op. *ebidda, ebiddùti* (lingua di fuoco), fiamma; *arrába hamà* (cattiva lingua), ciarlone; millantatore. Nel giuramento, allorchè si tratta di citare le più grandi testimonianze, si usa la parola *arrába* seguita dal nome della persona che si invoca a testimonio. Es. *arrába motitti,* per la lingua del Re, o per la parola del Re; *arraba ghennèti,* per la parola della Regina (Ch.), *impertinenza.

***Arrabba,** v. infamare.

Arrabaitu, (da *arràbsu*) n. - oltraggiatore.

Arràbsa, n. ed. agg. - ingiuria; ingiurioso.

Arràbsu, v. di forma semplice. Tema *arrabsa* - 2. pers. sing. pres. o fut *arràbsita*; pass. imperf. *arrabsè*; perf. *arrabsèra*; particip. *arrabsetàn*; inf. costr. *arrabsùf* - maltrattare, dir male, oltraggiare, ingiuriare, insidiare, disprezzare, insultare, bestemmiare. *Ma* op. *mal arràbsita*? perchè bestemmi? (P. Léon).

Arrâbu, v. di forma semplice. Tema *arrába* - Pass. imperf. *arrâbè*; perf. *arrábèra*; partic. *arrábetàn*; inf. cost. *arràbùf* - lambire, leccare.

***Arrada,** n. - noia.

Arraghèssa, n. - corvo, cornacchia (presso alcune tribù Galla si pronuncia *arraghèccia*). *Arraghessa matà necciò* - corvo dalla bianca chierica, dal bianco capo (Ch.).

Arrè e Arrì, n. - asino, somaro; (plur. *arròta*) *arrè daltù,* (asino femmina) somara; *arrè vasàrra,* asino metà nero e metà bianco. A Ghèra, per la ragione già detta (alla parola *àra,* fumo) l'asino si chiama *kululà.*

Arreà, n. - porco, maiale.

Arrecisu. v. di forma causativa (da *arrèdu*). Tema *arrecisa* - Pass. imperf. *arrecisè*; perf. *arrecisèra*: partic. *arrecisetàn*; inf. costr. *arrecisùf,* far correre.

Arrèdi, n. (dal v. *arrèdu*) - corso.

Arre-dida, n. - zebra.

Arrèdu, v. di forma semplice. Tema *arreda* - Pass. imperf. *arredè*; perf. *arredèra* partic. *arredetàn*; inf. costr. *arredùf* - correre, volare, svolazzare.

Arrefacisu, v. di forma causativa (dall' enfatica *arrefaciù*). Tema *arrefacisa* - Pass. imperf. *arrefacisè*; perf. *arrefacisèra*; partic. *arrefacisetàn*; inf. costr. *arrefacisùf* - far correre molto, ordinare di far correre, fare che altri faccia correre.

Arrefaciù, v. di forma enfatica (da *arrèdu*). Tema *arrefadda* - Pass. imperf. *arrefaddè,-tè*; perf. *arrefaddèra,-tèra*; partic. *arrefaddetàn*; inf. costr. *arrefaciùf* - correr benè, molto.

Arreghèssa. Vedi *arraghèssa.*

Àrri, agg. - bianco.

Arrì. Vedi *arrè.*

Arribò, n. - pigrizia, sonno.

Àrsa, n. - esilio.

Àrsu. v. di forma semplice. Tema *arsa* - Pass. imperf. *arsè*; 2.ª pers. sing. pres. o fut. *àrsita*; perf. *arsèra*; partic. *arsetàn*; inf. costr. *arsùf* - esiliare; eccitare.

Àru e più spesso **Àrru,** v. di forma semplice. Tema *ara* op. *arra* - Pass. imperf. *arè* op. *arrè*; perf. *arèra* op. *arrèra*; partic. *aretàn* op. *arretàn*; inf. costr. *arùf* op. *arrùf* - spazzare, scopare; *mána àri,* spazza la casa; *mána artèrta*? hai scopata la casa? *bòro mána ùrta,* domani scoperai la casa (Ch.).

Àru. v. di forma semplice. Tema *ára* - Pass. imperf. *árè*; perf. *árè-*

ra; partic. *àretàn*; inf. costr. *àrùf* - fumare.

As, avv. di luogo - qui, quivi, qua, di qua, al di qua, da questa parte; *as kot* (per *kotu* o *koti*), vieni qui (Ch.).

***Asaja**, n. - lutto.

Asamàru, v. di forma semplice. Tema *asamara* - Pass. imperf. *asamarè*; perf. *asamarèra*; particip. *asamaretàn*; inf. costr. *asamarùf* - abbellire.

***Asauva**, n. - assemblea.

Asâu, v. di forma semplice irregolare. Tema *asáa* - 2.ª pers. pres. e fut. *asófta*; 1.ª plur. *asòfna*; pass. imperf. *asâè*; perf. *asâèra*; particip. *asâetàn*; inf. costr. *asâùf* - discorrere (di una o più persone fra loro), parlare, conversare; chiacchierare: giuocare, scherzare.

Ascetèra, v. forma di perfetto di un verbo semplice - ha spigato (si dice delle piante). Avendo trovato solo questa voce registrata dal Chiarini, suppongo che non vi sia che questo tempo. Se v'ha intera flessione, l'infinito sarà senza dubbio *ascètu* ed il tema *asceta*.

Ascétl, n. - spiga, grano verde.

Asciàm, Asciàma, specie d'interiezione - suvvia! coraggio! andiamo! Si usa specialmente in guerra (Ch.).

Asèna, n. - abitudine.

Asèni, avv. - per piacere, in grazia.

***Asenna**, n. - entrata.

Asi, avv. di luogo - qui, qua, quivi.

Asitti, avv. di luogo - qui, di bui.

Asmàra, n. - mèsse, raccolta.

Asòftu. n. - parlatore.

Assaidi, n. - calunnia.

***Assaù**, v. dialogare, discorrere.

***Assauva**, n. - discorso.

Assènsisu, v. di forma causativa (da *assènu*). Tema *assensisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *assensifta*; pass. imperf. *assensisè*: perf. *assensisèra*; partic. *assensisetàn*; inf. costr. *assensisùf* - far entrare, iniziare.

Assènu, v. di forma semplice. Tema *assèna* - Pass. imperf. *assenè*; perf. *assenèra*; partic. *assenetàn*; inf. costr. *assenùf*; partic. pass. *assénani* - entrare, introdursi.

Assenù(m), n. - ingresso.

***Assi**, avv. qua.

***Asta**, n. - segno.

***Astesù**. v. assegnare.

Asufaciù, v. di forma attiva enfatica (da *asâu*). Tema *asufadda*; pass. imperf. *asufaddè,-tè*; perf. *asufaddèra,-tèra*; partic. *asufaddetàn*; inf. costr. *asufaciùf*; discorrere molto, conversare a lungo.

Asufsisu. v. di forma causativa. Tema *asufsisa*; pass. imperf. *asufsisè*; perf. *asufsisèra*; partic. *asufsisetàn*: inf. costr. *asufsisùf* - far parlare, discorrere.

Atali(m), n. - sparviero.

***Atara**. n. - fava.

Atarticcia. agg. - destro, abile.

Atâu. v. di forma semplice. Tema *atâa*; pass. imperf. *atâè*; perf. *atâèra*; partic. *atâetân*; inf. costr. *atâùf* - asciugare; pulire la stalla.

Atay. n. - asciugatojo.

Aterà. n. - pisello,-i.

Atète, n. - convulsione.

Athâu. Vedi *atâu*.

Athò. n. - cece.

***Athoma**. n. - genio.

Àti, pron. pers. di 2.ª pers. - tu.

Atòm, cong. - benchè, eccettochè.

Attàm. avv. inter. correl. - come? in qual modo?

Attamiti, avv. inter. correl. - come?

Attessò, n. (onomatopeico) - starnuto.

Attiffaciù. v. di forma attiva enfatica (da *attisu*). Tema *attiffadda* - Pass. imperf, *attiffaddè,-tè*: perf. *attiffaddèra,-tèra*; partic. *attiffaddetàn*; inf. costr. *attiffaciùf* - starnutare forte.

Àttisu, v. di forma semplice. Tema *attisa* - Pass. imperf. *attisè*; perf. *attisèra*; partic. *attisetàn*; inf. costr. *attisùf* - sternutare.

***Auvala**. n. - antro, tomba.

***Auvalù**. v. seppellire.

***Aùvara**. n. - polvere di sabbia.

Avàl, n. - suffragio pei morti.

Avar. agg. - duro.

Avetù. agg. - acido (del latte).

Awalà, n. - tomba, sepolcro, fossa mortuaria; cimitero; funerale, mortorio.

Awalacisu. v. di forma causativa. Tema *awalacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *awalacifta*; pass. imperf. *awalacisè*; perf. *awalacisèra*;

particip. *awalacisetàn*; inf. costr. *awalacisùf* (da *awàlu*) – far seppellire, sotterrare.

Awalaciú, v. di forma attiva, accresc. (da *awàlu*). Tema *awaladda* – Pass. imperf. *awaladdè,-tè*; perf. *awaladdèra,-tèra*; particip. *awaladdetàn*; inf. costr. *awalaciùf* – seppellire, sotterrar bene.

Awálu, v. di forma semplice. Tema *awala* – Pass. imperf. *awalè*; perf. *awalèra*; partic. *awaletàn*; inf. costr. *awalùf*; inf. pass. *awalàmu* – seppellire, sotterrare; *kan awalamè*, sotterrato.

Awannisà, n. – bruco, cavaletta (*grillus migratorius*) (Ch.).

Awàra, n. – polvere della terra.

Awàta, n. – grido da lontano.

Azzùri, n. – mezzogiorno.

B

Baà n. – salma; soma.

Bàa, n. – fascio.

Baàla, n. – foglia, fronda. *Baàla kociò*, foglia d'*enset*.

Baalè, n. – ala.

Babsa, n. – rinforzo.

Bàbsu, v. di forma semplice. Tema *babsa* – Pass. imperf. *babsè*; perf. *babsèra*; partic. *babsetàn*; inf. costr. *babsùf* – fortificare.

***Bacaca**, n. – tuono.

Baccà. n. – posto.

Baccalèccia, n. – Venere (stella).

Bacchè, n. – pianura, prato. piazza, dimora.

Baccið, n. – capanna (grande). Presso le corti Galla questa grande capanna serve per i ricevimenti (Cecchi).

***Bache**, n. spazio.

***Bacheddula**, n. – campo di guerra.

Bachiè, agget. - semplice, scempio.

Bacirò, n. – sorta di minestra di *kociò* o di *musa enset*.

Bâcisu. v. di forma causativa (da *báu*, uscire). Tema *bâcisa* – 2.ª pers. pres. o fut. *bâcifta*; pass. imperf. *bâcisè*; perf. *bâcisèra*; partic. *bâcisetàn*; inf. costr. *bâcisùf* – far uscire, licenziare.

Bacisu, v. di forma causativa (da *baciù*). Tema *bacisa* – 2.ª pers. sing. pres. o fut. *bacifta*: pass. imperf. *bacisè*; perf. *bacisèra*: partic. *bacisetàn*; inf. costr. *bacisùf* – far portare, caricare sulle spalle, addossare.

Baciù. v. di forma semplice. Tema *badda* - Pass. imperf. *baddè*; perf. *baddèra* op. *battèra*; partic. *baddetàn*; inf. costr. *baciùf* - portare, portare addosso, in ispalla, di peso, ecc.

***Bada**, n. – desolazione.

Badà, n. – fornace.

***Badà**, aggett. – vizioso.

Badàda n. e agg. – mercante. ricco.

Badàdùma, n. – ricchezza.

Badè, avv. e cong. – però.

***Bade**, aggett. - corrotto.

***Badi**, n. – vizio.

Bàdo, Vedi *badù*.

Bádu, v. di forma semplice. Tema *bada* – Pass. imperf. *badè*; perf. *badèra*; partic. *badetàn*; inf. costr. *badùf* – perdere, perire, smarrirsi, svanire, finire. *Ani badè*, guai a me. *Kan bàdu*, danno (ciò che è perduto) (Ch.).

Badù. n. – residui della estrazione del burro (Ch.). Formaggio, cacio fresco.

Badubàu, v. composto (*badubâu*) terminare.

Badù(n), n. – uccisione, morte.

Baèssa, n. e agg. – bellezza, eccellenza; bello, decoroso, raro, eccellente, elegante, effeminato; femmin. *baètti*. Si usa anche come interiezione. *Baéssa!* bello! buono! *rarità.

Bafaciú, v. di forma attiva enfatica. Tema *bafadda* – Pass. imperf. *bafaddè,-tè*; perf. *bafaddèra*, – *tèra*; partic. *bafaddetàn*; inf. cost. *bafaciùf* - togliere, tirar su. *Afùra bafaciù*, respirare. (tirar su il fiato) (Ch.).

Baftà, n. – tela.

Bagà. avv. - ottimamente..

Bagdè, agg. - lussurioso.

Bàggiu, v. di forma semplice. Tema *baggia* – Pass. imperf. *baggiè*; perf. *baggièra*; part. *baggietàn* inf. costr. *baggiùf* - permettere.

Bagigàu, v. di forma semplice. Tema *bagigâa* - Pass. imperf. *bagigâè*; perf. *bagigâèra*; partic. *bagigâetàn*; inf. costr. *bagigâùf* – buffoneggiare, gaglioffeggiare.

Bagigu. v. di forma semplice. Tema *bagiga* – Pass. imperf. *bagighè*; perf. *bagighèra*; partic.

bagighetàn; inf. costr. *bagigùf* - buffoneggiare.

Babàr op. **Babèr**, n. - lago, mare, oceano.

Babàru, v. di forma semplice. Tema *bahàra* - Pass. imperf. *baharè*; perf. *baharèra*; partic. *baharetàn*; inf. costr. *baharùf* - splendere.

***Babesaf**, v. esagerare.

Bajaciù, v. di forma attiva accresc. (da *bajè*, alquanti). Tema *bajadda*. - Pass. imperf. *bajaddè*, *-tè*; perf. *bajaddèra*,*-tera*: partic. *bajaddetàn*; inf. costr. *bajaciùf* - aumentare, moltiplicare, ridondare.

Bajàle, avv. - troppo.

Bajàlu, v. di forma semplice (da *bajè*). Tema *bajala* - Pass. imperf. *bajalè*; perf. *bajalèra*; partic. *bajalètan*; inf. costr. *bajalùf* - abbondare.

***Bajana**, n. - riposo.

***Bajanaciù**, v. riposare.

Bajè. Vedi *ebajè*.

***Bajè**, n. - abbondanza.

Bájisu, v. di forma causativa (da *bajè*). Tema *bajisa* - Pass. imperf. *bajisè*; perf. *bajisèra*; partic. *bajisetàn*; inf. costr. *bajisùf* - moltiplicare.

Bakacisu. v. di forma causativa. Tema *bakacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *bakacìfta*; pass. imperf. *bakacisè*; perf. *bakacisèra*; partic. *bakacisetàn*; inf. costr. *bakacisùf* - far fuggire, fugare, metter in fuga.

Bakaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *bakadda* - Pass. imperf. *bakaddè*,*-tè*; perf. *bakaddèra*,*-tèra*; partic. *bakaddetàn*; inf. costr. *bakaciùf* - fuggire, scappare, abbandonare.

Bakaciù n), n. - fuga.

Bakàka, n. - fessura.

Bakakà, n. - lampo, fulmine.

Bakakàmu, v. di forma semplice. Tema *bakakama* - Pass. imperf. *bakakamè*; perf. *bakakamèra*; partic. *bakakametàn*; inf. costr. *bakakamùf* - spaccare.

Bakáku, v. di forma semplice. Tema *bakaka* - Pass. imperf. *bakakè*; perf. *bakakèra*: partic. *bakaketàn*: inf. costr. *bakakùf* - crepitare, scricchiolare, scoppiettare.

Bakàsu op. **Bakáksu**, v. di forma causativa. Tema *bakàksa* - Pass. imperf. *bakaksè*; perf. *bakaksèra*; partic. *bakaksetàn*; inf. costr. *bakaksùf* - lacerare, stracciare, fendere, spaccare. *Gharàn bakaksè*, il ventre crepa, scoppia.

Bakàla, n. - drappo.

Bakazziè, n. - fessura, spaccatura.

Bakè, agg. - fluido, fuso (da *bàku*).

Bakelà e **Bakielà**, n. - fava.

Bákisu, v. di forma causativa. Tema *bakisa* - Pass. imperf. *bakisè*; perf. *bakisèra*; partic. *bakisetàn*; inf. costr. *bakisùf* - trapiantare.

Bàksu, v. di forma causativa (da *bàku*, fluire). Tema *bàksa* - Pass. imperf. *baksè*; perf. *baksèra*; partic. *baksetàn*; inf. costr. *baksùf* - far fluire, fondere, liquefare.

Bâku, v. di forma semplice. Tema *bâka* - Pass. imperf. *bâkè*; perf. *bâkèra*; partic. *bâketàn*; inf. costr. *bâkùf* - scappare.

Báku, v. di forma semplice. Tema *baka* - Pass imperf. *bakè* perf. *bakèra*; partic. *baketàn*; inf. costr. *bakùf* - fluire, fondere, liquefare. *Sibilla dima báki*, fondi questo rame; *kan bakè*, liquore; *kan bakù*, liquido (Ch.).

***Bala**, n. - gaiezza.

Bàla, v. *baàla*.

Balachì, n. - orecchino.

Balakàmu, v. di forma semplice. Tema *balakama* - Pass. imperf. *balakamè*; perf. *balakamèra*; partic. *balakametàn*; inf. costr. *balakamùf* - sputare, vomitare.

Balakè, n. - lampo lontano.

Balaklè, agg. - rustico. villano.

Balbalà e **Balbelà**, n. - imposta, uscio, porta, tavola, entrata. *Balbalà balbalàti*, a porta per porta.

Balci, n. - matita, lapis.

Balcitta, n. - ossidiana, cristallo nero.

Baldà (sincopato di *ballàda*), n. - larghezza

Bàlè, v. *baalè*.

***Balfa**, n. - ripugnanza.

Bàll, n. - accidente, caso.

Bàll, n. - festa, gentilezza, gajezza.

***Balla**, n - larghezza.

Ballà, agg. - semicieco, storpio.

Ballà, agg. - grosso, largo, ampio; ricco, generoso.

Ballàda, agg. - ampio, largo. Può essere anche verbo attributivo; è largo.

Ballaghèssu, v. di forma causativa. Tema *ballaghessa* - 2.ª pers. pres. o fut. *ballaghèssita*; pass. imper. *ballaghessè*; perf. *ballaghessèra*; partic. *ballaghessetàn*; inf. costr. *ballaghessùf* - guastare, corrompere.

***Ballama**, n. - condizione, v. accordare, pattuire.

Ballakèe, agg. - semicieco.

Ballè, - penna, piuma, pinna, aletta dei pesci, squamma. *Ballè andàkò*, piuma di gallina.

Ballèsu, v. di forma semplice. Tema *ballesa* - 2.ª pers. pres. o fut. *ballèsita*; pass. imperf. *ballesè*; perf. *bullesèra*; partic. *ballesetàn*; inf. costr. *ballesùf* - distruggere, mandare a male (Si dice di un paese, d'un discorso, d'un affare, di qualunque altra cosa che è stata ridotta in modo da non poter più servire all'uso primitivo, Chiarini.); devastare, desolare, consumare, guastare, ledere, danneggiare, dissipare, violare, contaminare, deflorare, alterare, rovinare, perturbare, sconvolgere, perdere, far scomparire, abrogare, cancellare, *abolire, corrompere, punire. *Kan ballèsu*, distruttore, consumatore, perditore; *bia ballesè*, il paese è distrutto (Ch.).

***Ballesu**, n. - disfatta.

***Balli**, n. - piuma.

Ballìma, avv. - largamente.

Ballìmmi (da *ballù*), a. - larghezza, estensione.

Bàllisu, v. di forma causativa (da *bàllu*). Tema *ballisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *ballifta*; Pass. imperf. *ballisé*; perf. *ballisèra*; partic. *ballisetàn*; inf. costr. *ballisùf* - far largo, dilatare.

Ballò, lo stesso che *bàlè*.

Ballu, v. di forma semplice Tema *balla* - Pass. imperf. *ballè*; perf. *ballèra*; partic *balletàn*; inf. costr. *ballùf* - allargare. *Ballesè*, è largo.

Baltchì, n. - ciottolo.

Bàlu, n. - pietra da fucile.

Bamkà, n. - fonte, getto d'acqua.

***Bana**, n. catenaccio.

Bàna, n. - operaio,

Bandièra (dall'arabo ?) - stendardo.

Bandò, n. - lupo.

Bansisu, v. di forma causativa. Tema *bansisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *bansifta*; pass. imperf. *bansisè*; perf. *bansisèra*: partic. *bansisetàn*; inf. costr. *bansisùf* - far aprire.

Bànti, n. - sommità.

Bantù, n. - chiave (da *bànu*).

Bántu, v. di forma semplice. Tema *banta* - Pass. imperf. *bantè*; perf. *bantèra*; partic. *bantetàn*; inf. costr. *bantùf* - occorrere.

Bánu, v. di forma semplice. Tema *bana* - Pass. imperf. *banè*; perf. *banèra*; partic. *banètan*; inf. costr. *banùf*: inf. pass. *bandàmu* - aprire, spalancare.

Bàr e **Bàra**, n - tempo, anno. *Bàra gàri*. tempo buono; *bàra hamà*, tempo cattivo (Ch.) **bara unda*, anno intero.

Barábita, n. - occidente.

Baráboru, n. - oriente.

Baraldùma, Vedi *baredùma*.

Baráka e **Baràkka**, n. e agg. - benedizione, dono; benedetto.

Barakàn, avv. - due anni innanzi.

Barakata, n. - grazia divina, regalo.

Barakàte, n. - dono.

Baràku op. **Baràkku**, v. di forma semplice. Tema *baraka* - Pass. imperf. *barakè*; perf. *barakera*; partic. *baraketàn*; inf. costr. *barakùf* - sacrare, consacrare, benedire.

Baramùnda, avv. - mai, giammai.

Baranà, avv. - in quest'anno, quest'annata.

***Barascia** e **Barassa**, n. - calce.

Bararrà, n. - strabismo *Hin bararrà* (v. impers.), è affetto di strabismo; *iggisà bararrà*, l'occhio suo è affetto di strabismo (Ch.).

Barbacisu, v. di forma causativa. Tema *barbacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *barbacifta*: pass. imperf. *barbacisè*; perf *barbacisèra*; partic. *barbacisetàn*; inf. costr. *barbacisùf* - far cercare. *Na barbacisa*, fatemelo cercare (Ch.).

Barbaciù, v. di forma attiva accr. Tema *barbadda* - Pass. imperf. *barbaddè*,-*tè*; perf. *barbaddèra*,-*tèra*; partic. *barbaddetàn*; inf. costr. *barbaciùf* - cercare, in-

vestigare, desiderare, volere. *Sonân barbaciù*, cercare con diligenza, frugare (Ch.).

***Barbadda**, n. - ricerca.

***Barbadu**, v. ricercare.

Barcè, n. e agg. - palla, sfera; sferico.

Barciùma, n. - sgabello, sedia, *tavola.

Bardengadà, avv. - l'anno scorso, nell'anno scorso.

Bardingadà, - id.

Bareciù, v. forma attiva accr. (dall'agg. *barèda*). Tema *baredda* - Pass. imperf. *bareddè*; perf. *bareddèra*; partic. *bareddetàn*; inf. costr. *bareciùf* - ornare, abbellire.

Barèda, agg. - magnifico, bello, superbo, leggiadro, grazioso.

Baredàda, agg. e v. attrib. - aggradevole, amabile; è aggradevole, amabile.

Barèdu, (si dice generalmente per le cose inanimate Ch.). Lo stesso che *baréda*: *kan baredu* ciò che è bello.

Baredùma, n. - ornamento, eccellenza, bellezza.

Barfaciú. v. di forma enfatica (da *baru*). Tema *barfadda* - Pass. imperf. *barfaddè,-tè*; perf. *barfaddèra,-tèra*: partic. *barfaddetàn*; inf. costr. *barfaciùf* - imparar molto, assuefarsi.

Bàri, n. - canto del gallo; aurora.

Bàritù, avv. di tempo - all'aurora.

Baritùma, avv. - sempre.

Bàro, n. agg. ed avv. - novità, nuovo, nuovamente.

Baròda, lo stesso che *Barèda*.

Baròdu, v. di forma semplice. Tema *baroda*; Pass. imperf. *barodè*; perf. *barodèra*; partic. *barodetàn*; inf. costr. *barodùf* - muggire; ruttare.

***Bàrrim**, n. - palpebra.

Barrisu, v. di forma causativa. Tema *barrisa* - Pass. imperf. *barrisè*; perf. *barrisèra* partic. *barrisètan*; inf. costr. *barrisùf* - volare.

Barsifacisu, v. di forma causativa (dall'enfatica raddoppiata *barsifaciù*). Tema *barsifacisa* - 2ª pers. pres. o fut. *barsifacifta*; Pass. imperf. *barsifacisè*; perf. *barsifacisèra*; particip. *barsifacisetàn*: inf. costr. *barsifacisùf* - far insegnare, comandare che altri insegni.

Barsifaciú, v. di forma enfatica (dalla causativa semplice *barsisu*). Tema *barsifadda* - Pass. imperf. *barsifaddè,-tè*; perf. *barsifaddèra,-tèra*; partic. *barsifaddetàn*; inf. costr. *barsifaciùf* - insegnare molto, bene, ecc.

Barsìftu, n. - maestro. *Karà barsìftu* (maestro della via) - guida.

Barsisa, n. - dottrina, regola, insegnamento.

Barsisè, n. - discepolo.

Barsisi, Id.

Barsìsu, v. di forma causativa (da *bàru*). Tema *barsisa* - 2ª pers. pres. o fut. *barsifta*; Pass. imperf. *barsisè*; perf. *barsisèra*; particip. *barsisètàn*; inf. costr. *barsisùf* - far imparare, insegnare, istruire, ammaestrare; farsi noto; abituare; sedare.

Bàrtu, n. - scolaro, discepolo, apprendista, novizzo.

***Baru**, n. - abitudine, usanza.

Bàru, v. di forma semplice. Tema *bara* - Pass. imperf. *barè*; perf, *barèra*; particip. *baretàn*; inf. costr. *barùf* - imparare, comprendere; usare; avvezzarsi, addimesticarsi, accostumarsi, abituarsi; educare. *Kan bàru*, scolaro, novizio: *kan barè*, dotto, costumato (Ch.).

Barùd, n. - nitro.

Barùda, n. - acciarino.

Barùdi. n. - polvere da sparo (forse è lo stesso che *baridd*) dall'amarico (Ch.).

Basèka, n. - mercurio (minerale).

Basika, Id.

Bàsu, v. di forma causativa. Tema *bàsu* - Pass. imperf. *bàsè*; perf. *bàsèra*: particip. *bàsetàn*; inf. costr. *bàsùf* - far uscire, tirare, cavar fuori, cacciar fuori; salvare, scambiare, liberare, soccorrere; finire; pagare il debito: *impiegare, estrarre, *Kan bàsu*, soccorrente, liberatore; *kan likefaddè bàsèra*, ciò che ebbi in prestito (il debito) pagai (Ch.).

Bàt, n. - movimento subitaneo, mozione.

Bàti, n. - corvo.

Bàti, n. - luna (nel periodo tra la fine dell'ultimo quarto e il principio del primo quarto (Ch.) *mese.

Bâtu, v. di forma semplice. Tema *bâta* - Pass. imperf. *bâtè*; perf. *bâtèra*; particip. *bâddetàn* (op. *bâtetàn*); inf. costr. *bâtùf* - portare, portar via, rapire; svernare. *Kan bâtu*, portatore, latore.

Bâtu, n. - portatore, rapitore (di figlia); fascio; fardello; sostegno; ratto.

Batù, n. - novella rara, *facchino.

Battè, n. e agg. - piatto, spianato.

Battèssu, v. di forma semplice. Tema *battessa* - 2.ª pers. pres. o fut. *battèssita*; pass. imperf. *battessè*; perf. *battessèra*; particip. *battessetàn*; inf. costr. *battesùf* - stiacciare, spianare.

Bâu, v. di forma semplice. Tema *bâa* - Pass. imperf. *bâè*; perf. *bâèra*: particip. *bâetàn*; inf. costr. *bâùf* - uscire, venir fuori, salire.

Bâù (n), n. - il sorgere, l'entrare, il venir fuori. *Bâùn biftùti*, il sorgere del sole (Ch.).

Báxsa, n. - burro fuso (forse è sottinteso *daddà*, burro).

Baxsìsu, v. di forma causativa da *bàxsu*. Tema *baxsisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *baxifta*; pass. imperf. *baxsisè*; perf. *baxsisèra*; particip. *baxsisetàn*; inf. costr. *baxsisùf* - far fondere, ed anche fondere.

Báxsu (da *bàku*), v. di forma causativa. Tema *baxsa* - Pass. imperf. *baxsè*; perf. *baxsèra*; particip. *baxsètan*; inf. costr. *baxsùf* - fondere, liquefare, purificare. *Daddà baxsi*, fondi il burro; *baxsamè* si è fuso (Ch.).

Baxáki, n. - calce.

Bebbâu, v. di forma semplice. Tema *bebbâa* - Pass. imperf. *bebbâè*; perf. *bebbaèra*; particip. *bebbâètàn*; inf. costr. *bebbâùf* - cacare. Si adopera però, invece di questo, più spesso il verbo *bobbâa*.

Bebbèka (anche *babbekà*). Il fare dei solchi tra le piante allo scopo di smuovere il terreno circostante e distruggere le erbacce che sono in mezzo ad esso (Ch.).

***Becoma**, n. e agg. - ragione; pratico.

Bedàda, agg. - forzato.

Bedèla, n. - offesa.

Bedelègna, n. e agg. - colpa; colpevole.

Bedèlu, v. di forma semplice Tema *bedela* - Pass. imperf. *bedelè*; perf. *bedelèra* particip. *bedeletàn*; inf. costr. *bedelùf*. - offendere.

Bederù, Vedi *Biderù*.

Bèka, n. e agg. - intelletto: intelligenza, abile, perito, pratico. veggente, eloquente. *Dubbi-beka*; eloquente.

Bekakkà, n. - tuono.

Bekekà, n. - fulmine.

Beki n. - dottore.

Beksisu, v. di forma causativa, da *bèku*. Tema *beksisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *beksifta*; pass. imperf. *beksisè*; perf. *beksisèra*; particip. *beksisetàn*; inf. costr. *beksisùf* - farsi conoscere, farsi noto; dichiarare, giustificare. *Beksisa*, agg., notorio; *kan beksisu* (colui che fa sapere) maestro (Ch.).

Bektù, n. - aruspice, indovino.

Bèku, v. di forma semplice. Tema *beka* - Pass. imperf *bekè*; perf. *bekèra*; partic. *beketàn*; inf. costr. *bekùf* - conoscere, sapere, intendere, comprendere, riconoscere, penetrare collo sguardo, esaminare. *Kan-bèku*, sapiente, istruito, dotto, esperto, pratico. V. negativo; *embeku*, non so, o saprò; *sonan embéku*, non so molto bene; *kan embekamè*, incognito (Ch.).

Bekùma, n. - cognizione, notizia; ingegno, sagacità; scienza, conoscenza, percezione, ragione, istruzione; perizia, scaltrezza.

Bekumàtti, avv. - sapientemente, prudentemente.

Bèla, n. - fame, carestia. *Bèla hamà*, grande carestia.

Belâè, agg. - affamato.

Belàu, (anche *bilâu*). V. irreg. di forma semplice. Tema *belâa* - 2ª pers. pres. o fut. *belòfta*; 1.º plur. *belòfna*; pass. imperf. *belâè*, *belòfte*, ecc.; perf. *belâèra*; particip. *belâetàn*; inf. costr. *belâùf* - aver fame.

Belbelà, Vedi *balbalà*.

***Belbella**, n. - artefice.

***Belbelu**, n. - fiamma.

Beldà, agg. - immenso.

Beldima, n. - terra rossa per tingersi.

Béli, n. - fame.

Bellà. n. o agg. - monocolo. *Iggia tòkko bellà-da*, ha un occhio solo. (Ch.).

Bellèl, n. - fame (poco usato).

Bellekkamsisu, v. di forma causativa. Tema *bellekkamsisa* - Pass. imperf. *bellekkamsisè*; perf. *bellekkamsisèra*; particip. *bellekkamsisetàn*; inf. costr. *bellekkamsisùf* - far vomitare. *Hin bellekkamsisa* (usato impera.) fa vomitare.

Bellekkàmu. Vedi *balakàmu*.

Bellèsu, v. di forma causat. da *belúu*. Tema *bellèsa* - Pass. imperf. *bellesè*; perf. *bellesèra*; particip. *bellesetàn*; inf. costr. *bellesùf* - saziare.

Belofsisu. v. di forma causativa (da *beláu*). Tema *belofsisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *belofsìfta*; pass. imperf. *belofsisè*; perf. *belofsisèra*; particip. *belofsisetàn*; inf. costr. *belofsisuf* - far aver fame.

Belòftu,, agg. e n. - Famelico; mangiatore.

Bengià, n. - *Sciammà* bianco, grossolano con o senza bordo (Ch.).

Bènu, v. di forma semplice. Tema *bena* - Pass. imperf. *benè*; perf. *benèra*; particip. *benetàn*; inf. costr. *benùf* - andare.

Berberi. n. - pepe comune, pepe rosso, peperone. *Berberì negàdi* (pepe del mercante) - pepe nero, indiano (Ch.).

Beri. n. - alba. *Berì* e *beritti*, allo spuntar del giorno.

Berilè, n. - fiaschetto in cristallo.

Berrà. n. - primavera; settembre (P. Léon).

Berràka, avv. - sul far del giorno, per tempissimo.

Berri, n. - argento.

Bèrti, n. - abito, abitudine, uso, costume.

Bertù, v. di forma semplice (dal nome *bèrti*). Tema *berta* - Pass. imperf. *bertè*; perf. *bertèra*; - particip. *bertetàn*; op. *berdetàn*; inf. costr. *bertùf*, assuefarsi - *bìa kàna bèrta?* - ti sei assuefatto al paese? (Ch.).

Berùsa, n. - martello.

Berzi. n. - bevanda melata. Acqua e miele senza fermentare (Ch.).

Betenèsu, v. di forma semplice. Tema *betenesa* - Pass. imperf. *betenesè*; perf. *betenesèra*; particip. *betenesetàn*; inf. costr. *betenesùf* - devastare.

Bèttima, n. - grado.

Bên, v. di forma semplice. Tema *béa* - Pass. imperf. *béè*; perf. *béèra*; particip. *béetàn*; inf. costr. *béùf* - tirare, cacciare.

Bhaèr, n. - lago, fiume. Vedi Bahàr e Bahèr.

Bia, n. - mondo, globo, regione, paese, patria; popolo. *Bia tòkko* (d'un paese) compatrioti, compaesani; *bìa básè*, fece uscir dal paese, esiliò (Ch.).

Bià, prep. - in.

Biccìè, n. agg. - malattia dei cavalli, ai quali si gonfiano i piedi e si riempiono di pustole (Ch.). Si dice anche di un cavallo bolso (P. Léon).

Biccirè, n. - mulo.

Bicisu e **Biccisu**, v. di forma causativa (da *bitu* o *bittu*). Tema *bicisa* - Pass. imperf. *bicisè*; perf. *bicisèra*; particip. *bicisetàn*; inf. costr. *bicisùf* - far comprare.

Biderù e **Bidirù**, n. - tronco d'albero scavato per far la birra, tamburo per dar l'allarme; barca, canotto, cassa; vaso da birra, truògolo, vaso per serbare granaglie. Come canotto se ne servono molto bene gli Sciankallá schiavi a Gûma per passare il fiume Diddêsa in tempo di piena (Ch.). *Biderù bisàn*, abbeveratoio; *biderù korì* mangiatoia; *biderù aicalàti*, bara-feretro (Ch.).

Bièta Cristiàn, n. - Chiesa. La espressione dev' essere stata indubbiamente introdotta dai missionari.

Bifa. n. - colore: faccia, fisonomia. *Bifa-lâmà*, bicolore; *biftùm?* (*bifa-attùm*), di che colore è?

***Biffa**, n. - figura.

Biftù. n. - calore del sole; sole, disco degli astri.

***Bija**, n. - paese.

Bijè, n. - polvere, sabbia.

Bijò. n. - fosso di circonvallazione di fortezza o di altro luogo (Ch.). Terreno, suolo.

Bikalcia-Bèri, n. - illuminatore.

Bikîla e **Bikilla**, n. - gemma (delle piante in vegetazione), germoglio, bottone.

Bikilcisu, v. di forma causativa. Tema *bikilcìsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *bikilcìfta*; pass. imperf. *bikilcisè*; perf. *bikilcisèra*; particip. *bikilcisetàn*; inf. costr. *bikilcisùf* - far germogliare.

Bikilè, n. - germoglio.

Bikilfacisu, v. di forma causativa, dall'enfatica *bikilfaciù*. Tema *bikilfacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *bikilfacifta*; pass. imperf. *bikilfacisè*; perf. *bikilfacisèra*; particip. *bikilfacisetàn*; inf. costr. *bikilfacisùf* - far germogliare, far che altri faccia germogliare.

Bikilfaciù, v. di forma attiva enfatica. Tema *bikilfadda* - Pass. imperf. *bikilfaddè,-tè*; perf. *bikilfaddèra,-tèra*; particip. *bikilfaddetàn*; inf. costr. *bikilfaciùf* - germogliar bene.

Bikilò, n. - germoglio.

Bikiltu, n. - germe, germoglio, cespo, piantoncello (si usa metaforicamente nel significato di stirpe) (Ch.).

Bikilu e **Bikillu**, v. di forma semplice. Tema *bikila* - Pass. imperf. *bikilè*; perf. *bikilèra*; partic. *bikiletàn*; inf. costr. *bikilùf* - germogliare, germinare, pullulare, crescere (di veget.). *Kan sonàn bikilu*, che germoglia assai, fecondo. *Bikilu* si dice anche delle corna che spuntano ad un animale. *Kòlba bikilu*, le corna sono spuntate (Ch.).

Bilà, n. - miele rosso.

Bilàcia, n. - farfalla.

Bilàciù, v. di forma att. accr. Tema *biladda* - Pass. imperf. *biladdè,-tè*; perf. *biladdèra,-tèra*; particip. *biladdetàn*; inf. costr. *bilaciùf* - mancare.

Bilbikà, agg. - sregolato.

Bilbila e **Bilbilia**, n. - campanello, *campana.

Bilciàta, agg. - maturo.

Bilciàtu, v. di forma semplice. Tema *bilciata* - Pass. impert. *bilciatè*; perf. *bilciatèra*; particip. *bilciadetàn* op. *bilciatetàn*; inf. costr. *bilciatùf* - maturare, cuocere. *Bilciatè*, cotto; *bilciatèra*, maturo; *bilciatàmu* (inf. pass.), esser cotto e maturato (Ch.).

Bilcèsu (si usa anche *bilcisu*), v. di forma causativa. Tema *bilcesa*, *bilcisa* - Pass. imperf. *bilcesè*; *bilcisè*; perf. *bilcesèra*, *bilcisèra*; particip. *bilcesetàn*, *bilcisetàn*; inf. costr. *bilcesùf*, *bilcisùf* - cuocere, far cuocere.

***Bilclo**, agg. - bollito, maturo.

Bilinquàda, n. - fionda.

Biliti, n. - membro, parte qualunque del corpo. *Biliti, biliti* (modo avv.), a membro, a membro.

Billà, n. - pugnale, coltello, spada.

***Billaccia**, n, - farfalla.

Billàma, n. - decorazione.

Billàna, n. - coltello.

Billiccelè, n. - lucciola.

Billikà, n. - meretrice.

Billikè, lo stesso che *billiccic*.

Bilò. vedi - *billà*.

Binda, n. - stipendio.

Binènsa, n. - belva, * bestia.

***Binensa giaba**, feroce; **binensa hama giaba*, animale forte, cattivo,

Binnaleccià, n. - ornamenti di ottone, d'argento o di altro metallo per cavalli, muli, ecc. (Ch.).

Binnò. n. - sacco di corde di *enset* a rete; fiscella, cestella, musoliera.

Biò. n. - polvere, terra, fango, poltiglia.

Birà, n. - pericolo.

Birà (pron. tra l'*e* e l'*i*), pron. indefinito - altro. *Kan birà*, un altro; *kan biràtti*, è un altro.

Birà, prep. - presso, appresso, accanto.

Birbirsa. n. - *podocarpus* (Ch.).

Birbìssa, n. - (albero e frutto), pino, pigna.

Birbissà, n. - uccello.

Birèta, n. - catena. *Birèta hìdu*, incatenare.

Birilè, n. - fiala, bottiglia di vetro. *Birilekò gùti*, empi la mia bottiglia (Ch.).

Birkésitu. v. di forma semplice. Tema *birkesita* - Pass. imperf. *birkesitè*; perf. *birkesitèra*; particip. *birkesidetàn*; inf. costr. *birkesitùf* - stupire.

Birma, n. - soccorso, aiuto.

Birmacisu, v. di forma causativa (da *birmu*). Tema *birmacisa* - Pass. imperf. *birmacisè*; perf. *birmacisèra*; particip. *birmacisetàn*; inf. costr. *birmacisùf* - farsi aiutare, dar l'allarme, chiedere soccorso.

Birmaciù, v. di forma accr. attiva. Tema *birmadda* - Pass. imperf. *birmuddè,-tè*; perf. *birmaddèra,-tèra*; partic. *birmaddetàn*; inf. costr. *birmaciùf* - aiutare, soccorrere, difendere, correre in aiuto.

Birmaciù(n), n. - aiuto, soccorso, assistenza.

Birmadiè, n. - anello del morso.
Birmadù, agg. - libero, indipendente, sciolto. *Nama birmadù*, uomo libero, immune.
Birmadùma, n. - libertà.
Birmu, v. di forma semplice. Tema *birma* - Pass. imperf. *birmè*; perf. *birmèra*; partic. *birmetàn*; inf. costr. *birmùf* - aiutare.
Birrà, n. - stagione dell'anno dal 15 settembre al 15 dicembre (Ch.). Tempo, messe, autunno.
Birrefaciù, v. di forma attiva enfatica. Tema *birrefadda* - Pass. imperf. *birrefaddè,-tè*; perf. *birrefaddèra,-tèra*; partic. *birrefaddetàn*; inf. costr. *birrefaciùf* - apprendere.
***Birri**, n. - penna da scrivere.
Birri. Vedi *verri*.
Bisàn, n. - acqua. *Bisàn guddà*, lago, fiume; *bisàn kabanà*, acqua fresca; *bisàn hohà*, acqua calda; *bisàn damfisè*, acqua bollente; *bisàn gùtè*, l'acqua è piena (parlandosi di un fiume Ch.).
Bisàni. n. - id.
***Bisclan**, n. e agg. - acqua; liquido.
Bita e **Bitta**, n. - compera; compratore.
Bità, agg. e avv. - sinistro, mancino (sott. *Hàrka*, mano) - a sinistra.
***Bitacla**, agg. - sinistro.
Bitaciù. v. di forma attiva accresc. Tema *bitadda* - Pass. imperf. *bitaddè,-tè*; perf. *bitaddèra,-tèra*; partic. *bitaddetàn*; inf. costr. *bitaciùf* - comperare, comperarsi, comperar bene.
Bitàscla. lo stesso di *bità*.
Bitáti e **Bitátti**, avv. di luogo - a sinistra.
Bitìnfu. v. di forma semplice. Tema *bitinfa* - Pass. imperf. *bitinfè*; perf. *bitinfèra*; partic. *bitinfetàn*; inf. costr. *bitinfùf*; inf. pass. *bitinfàmu* - disperdere, *bitinfamè* - stato disperso.
Bitìnsu, v. di forma semplice. Tema *bitinsa* - Pass. imperf. *bitinsè*; perf. *bitinsèra*; partic. *bitinsetàn*; inf. costr. *bitinsùf* - disseminare.
***Bitta**, n. - acquistatore.
***Bittame**, n. - acquisto.
Bitu e **Bittu**, v. di forma semplice. Tema *bita* - Pass. imperf. *bitè*; perf. *bitèra*; partic. *bidetàn* (op. *bitetàn*); inf. costr. *bitùf*; inf. pass. *bitàmu* - comprare, acquistare. *Kan bittu*, compratore e compratrice; *màna nan bitta*, io acquisto o acquisterò questa casa (Ch.).
Bôa, n. - pianto, lutto, duolo, funerali (lamenti funebri). Forse dalla consuetudine di gridar forte e di piangere sull'estinto. Si usa anche specialmente per il dolor di capo.
***Boa**, v. lamentare.
Bôacisu, v. di forma causativa. Tema *bôacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *bôacifta*; pass. imperf. *bôacisè*; perf. *bôacisèra*; partic. *bôacisetàn*; inf. costr. *bôacisùf* - dolersi, pianger molto.
Bôafacisu, v. di forma causativa dell'enfatica. Tema *bôafacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *bôafacifta*; pass. imperf. *bôafacisè*; perf. *bôafacisèra*; partic. *bôafacisetàn*; inf. costr. *bôafacisùf* - dolersi (del capo). (Il capo mi fa piangere.)
Bôafaciù, v. di forma attiva enfatica da *bôu*. Tema *bôafadda* - Pass. imperf. *bôafaddè,-tè*; perf. *bôafaddèra,-tèra*; partic. *bôafaddetàn*; inf. costr. *bôafaciùf* - dolersi (del capo).
Bòba, n. - ascella.
Bobà, n. - escremento, sterco, bruttura, immondizia.
Bobaè, n. - bruco.
Bobâu, v. irreg. di forma semplice. Tema *bobâa* 2.ª pers. pres. o fut. *bobèsa*; pass. imperf. *bobâè*; perf. *bobâèra*; partic. *bobâetàn*; inf. costr. *bobâùf*; 2.ª pers. imper. *bobèsi* - accendere. *Hin bobâa*, si accende, arde.
Bobâu, v. irreg. di forma semplice. Tema *bobâa* - 2.ª pers. pres. o fut. *bobùfta*; 1.ª plur. *bobùfna*; pass. imperf. *bobâè*; perf. *bobâèra*; partic. *bobâetàn*; inf. costr. *bobâùf* - cacare.
Bobesisu, v. di forma causativa da *bobâu*. Tema *bobesisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *bobèsifta*; pass. imperf. *bobesisè*; perf. *bobesisèra*; partic. *bobesisetàn*; inf. costr. *bobesisùf* - accendere, soffiare, far accendere.
Bobèsu, v. di forma semplice. Tema *bobèsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *bobèsita*; pass. imperf. *bobesè*; perf. *bobesèra*; particip. *bobesetàn*; inf.

costr. *bobesùf* – accendere, soffiare, *infiammare.

Bocà, n. – fermento, lievito.

Bocàlcia, n. - stella del mattino.

Bocàmu, v. di forma semplice. Tema *bocama* – Pass. imperf. *bocamè*; perf. *bocamèra*; partic. *bocametàn*; inf. costr. *bocamùf* – lievitare, fermentare.

Boccà, n. – pioggia.

Bocò, n. – guancia.

Bococciù, v. di forma accresc. attiva. Tema *bocodda* – Pass. imperf. *bocoddè,-tè*; perf. *bocoddèra,-tèra*; partic. *bocoddetàn*; inf. costr. *bocociùf* – dormire.

Bocotà, n. – posa, fermata.

Bocotàti, – id.

Bodà, avv. e prep. – dopo, dietro, fuori, ultimo, da ultimo, in seguito. *Bodàtti*, di poi.

Bodè, – id.

Bòda-mò, cong. – dappoi.

Bodè, n. – lancia di legno.

Bòè, n. – dispiacere (da *bòu*).

Bòfa, n. – serpente, vipera. *Bòfa dìma*, serpente rosso; *bòfa guddù*, serpente grande; *bòfa tinnò*, serpente piccolo (Ch.).

Bògiu, v. di forma semplice, Tema *bògia* – Pass. imperf. *bògiè*; perf. *bògièra*; partic. *bògetàn* (op. *bògietàn*); inf. costr. *bògiùf*; inf. passivo *bògiàmu* – devastare, saccheggiare, imprigionare. *Kan bògiamè* (ciò che è stato preso) preda, bottino; *kan bògiamè* (chi è stato preso) prigioniero.

Bògiù(n), n. - bottino di guerra, *preda. *Kan bògiù*, id.

Bohà, agg. – calvo.

Bòiccia, n. – (il) pianto (da *bòa*), lutto, funerali, esequie. *Kan bòiccia*, flebile, lugubre, lamentevole.

Bojè, n. – malale, cinghiale.

Bòju. v. di forma semplice. Tema *bòja* – Pass. imperf *bòjè*; perf. *bòjèra*; partic. *bòjetàn*; inf. costr. *bòjùf* – urlare.

Bokà, n. – membro (generalmente); corvo. Per pioggia. Vedi *boccà*.

Bokè, n. – mosca, moscerino, zanzara

Boklè, n. – zucca.

Bokkollò, n. – granone, granturco.

Bokò (Ch.), n. – guancia.

Bokò, n. – pasta.

Bokocciù. Vedi *bococciù* (per dormire).

Bokocciù, v. di forma attiva accresc. Tema *bokodda* – Pass. imperf. *bokoddè,-tè*; perf. *bokoddèra,-tèra*; partic. *bokoddetàn*; inf. costr. *bokociùf* – tralasciare.

Bokokà, agg. – gonfio; orgoglioso.

Bokokè, n. – soffio, fiato.

Bokóku (onomatopeico), v. di forma semplice. Tema *bokoka* – Pass. imperf. *bokokè*: perf. *bokokèra*; partic. *bokoketàn*; inf. costr. *bokokùf* – gonfiare, gonfiarsi.

Bokù, n. – globo, sfera, scettro.

Bòla, n. – foglio.

Bollò, n. – fosso, fossa, caverna, grotta. *Bollò bisàn* e *bisàni*, (fossa d'acqua), pozzo, bagno; *bollò mukà*, branca d'albero (Ch.).

Bombàtu, agg – sdentato.

Bombì, n. – vespa.

Bombisà. n. – gipèto (della famiglia dei rapaci – Ch.).

Bonà, n. – estate. Stagione dell'anno dal 15 dicembre al 15 marzo (Ch.).

***Bona**, n. - superbia; **bona karamale*, arrogante.

Bonè-matà, n. – dolor di testa.

Bònsu, v. di forma semplice; Tema *bonsa* - Pass. imperf. *bonsè*; perf. *bonsèra*; partic. *bonsetàn*. inf. costr. *bonsùf* – cavillare.

Boò, n. – fossa piccola.

Boòa, n. – premio.

***Bora**, agg. – biancastro.

Bòra, n. – grifo.

Borà, n, – il davanti della sella.

Boràsitu, v. di forma semplice. Tema *borasita* – Pass. imperf. *borasitè*; perf. *borasitèra*; particip. *borasidetàn* (op. *borasitetàn*); inf. costr. *borasitùf* – scompigliare.

Boràti, n. – guanciale di legno.

Borenà, n. – pr. di tribù e di regione.

Borèsu, v. di forma semplice. Tema *boresa* - Pass. imperf. *boresè*; perf. *boresèra*: particip. *boresetàn*; inf. costr. *boresùf* - dipingere.

Borkukò, n. – perla di vetro.

Borofà, n. – gazzella.

Boromtù, avv. – l'indomani, il dì vegnente, il dopodimani.

Borongòda, n. – fionda, frombola.

Borrù, n. – oriente.

Bóru, avv. - domani. *Bóruf*, per domani.

Bòru, n. o agg. - torbidezza, torbido; turbolenza, turbolento.

Bòru, v. di forma semplice. Tema *bora* - Pass. imperf. *borè;* perf. *borèra;* partic. *boretàn;* inf. costr. *borùf* - torbidare, intorbidare; discorrere (con violenza).

Bòsa, agg. - pigro, infingardo.

Bosbossè, n. - enfiagione.

Bosonò, n. - gazzella, capriolo; alberi, gruppo d'alberi, bosco.

Bòta n. - zucca.

Bòte, n. - pugno.

Bòu. v. di forma semplice. Tema *bóa* - 2.ª pers. pres. o fut. *bósa;* pass. imperf. *boè;* perf. *bóèra:* particip. *bóetàn;* inf. costr. *bóùf* - piangere, dolersi, affliggersi, deplorare.

***Boùva**, n. - emicrania.

***Bova**, agg. - tiepido.

Bowà. agg. ed avv. - tiepido; tiepidamente.

Bówa, n. - emicrania, malattia improvvisa.

Bowàda, - id.

Bówa, n. - interesse, profitto, guadagno.

Brondò, n. - carne cruda (voce usata dai Galla settentrionali).

Bùa, n. - lo stesso che *bòwa* - vantaggio, profitto, merito, benefizio, residuo, resto, soprapiù, *interesse. *Bùa-kùbu*, avanzare.

Bùaciù. v. di forma att. acc. (da *bùu*). Tema *bùadda* - Pass. imperf. *bùaddè,-tè;* perf. *bùaddèra,-tèra;* particip. *bùaddetàn;* inf. costr. *bùaciùf* - raccogliere.

Bubbè op. **Bubè** e **Bubbi**. n. - aria, vento. *Bubbè giabdù*, vento forte; *bubbi gàri*, buona aria; *bubbí amtù*, aria cattiva (Ch.).

Bubùlu. v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema *bubula* - Pass. imperf. *bubulè;* perf. *bubulèra:* particip. *bubuletàn;* inf. costr. *bubulùf* - soggiornare, permanere, indugiare, durare. Vedi *bùlu*.

Buburùxu, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema *buburuxa* - 2.ª pers. pres. o fut. *buburùxita* - Pass. imperf. *buburuxè;* perf. *buburuxèra;* particip *buburuxetàn;* inf. costr. *buburuxùf* - battere.

***Buccaccia**, n. - lucciola.

Buccellà (anche *bucillà*), n. - cagnolino.

Bucchiemèta, n. - teschio (tutte le ossa al disopra dell'orecchio, comprendenti i parietali, occipitali, frontali, temporali; la parte superiore della testa Ch.).

Búcchisu, v. di forma causativa. Tema *bucchisa* - Pass. imperf. *bucchisè;* perf. *bucchisèra;* particip. *bucchisetàn;* inf. costr. *bucchisùf* - tirar fuori (dicesi di trave o di altro oggetto che deve tirarsi fuori con forza (Ch.). Svellere, sradicare, trapiantare, strappare. V. negat. *embucchisin*, non svellere.

Buchè, n. - fianco, lato.

Bucò, n. - pasta, lievito. Vedi *bokò*.

Bùda, n. - corno per bere.

Budà, n. agg. - stregone, incantatore, maliardo, iettatore; venefico.

Buddèna, n. - pane. *Tàfi*, pane di *tièf; garbù*, pane d'orzo; *kamadi*, pane di grano; *kohà* op. *od*, pane caldo, fresco (Ch.).

Buddènsu, v. di forma semplice. Tema *buddensa* - 2.ª pers. pres. o fut. *buddénsita;* pass. imperf *buddensè;* perf. *buddensèra;* particip. *buddensetàn;* inf. costr. *buddensùf* - impastare, fare il pane.

Buddùxi, n. - piccola cocozza o zucca per estrar l'acqua (Ch.).

Buddùxu. v. di forma semplice. Tema *budduxa* - 2.ª pers. pres. o fut. *buddùxita;* pass. imperf. *budduxè;* perf. *budduxèra;* particip. *budduxetàn;* inf. costr. *budduxùf* - prendere, od attingere un poco d'acqua da un torrente (L'*orábù*, vale prendere l'acqua in quantità in un torrente per portarla via con un vaso Ch.).

Buefaciú, v. di forma enfatica (da *bùa*, vantaggio). Tema *buefadda* - Pass. imperf. *buefaddè,-tè;* perf. *buefaddèra,-tèra;* partic. *buefaddetàn;* inf. costr. *buefaciùf* - vantaggiare, acquistare, guadagnare.

Bùfa (onomatopeico), n. - mantice.

Bufàciù. v. di forma attiva enfatica (da *bùu*). Tema *bufadda* - Pass. imperf. *bufaddè,-tè;* perf. *bufaddèra,-tèra;* partic. *bufaddetàn;* inf. costr. *bufaciùf* - partire.

Buitl, n. - vaso.

Bukaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *bukadda* - Pass. imperf. *bukaddè,-tè*; perf. *bukaddèra,-tèra*; particip. *bukaddetàn*; inf. costr. *bukaciùf* - decadere.

Bukâu, v. di forma semplice (da *bucò* o *bukò*, lievito). Tema *bukâa* - Pass. imperf. *bukâè*; perf. *bukâèra*; particip. *bukâetàn*; inf. costr. *bukâùf* - fermentare.

Bukè, n. - buco stretto.

Bukè e **Bukkè**, lo stesso che *bokiè* - zucca.

Bukè, lo stesso che *buchè* - fianco, lato.

Bùkesu, v. di forma semplice (da *bucò* o *bokò*). Tema *bukesa*; 2.ª pers. pres. o fut. *bukèsita*; pass. imperf. *bukesè*; perf. *bukesèra*; particip. *bukesetàn*; inf. costr. *bukesùf* - far il lievito, impastare.

Buklè, n. - zucca per bere. V. voc. prec.

Bukò (lo stesso che *bokò*), n. e agg. - pasta fermentata, lievito; tenero, molle. *Occoti-bukò*, masserizia dove si fa crescere la pasta per il pane (Ch.).

Bùku, v. di forma semplice. Tema *buka* - Pass. imperf. *bukè*; perf. *bukèra*; particip. *buketàn*; inf. costr. *bukùf* - cadere, fermare.

Bukunì e **Bukkunì**, n. - birra forte.

Bulalè e **Bullallè**, n. - colombo, piccione.

Bultàa (hin), v. impers. - fa schiuma.

Bulbulè, n. - acqua melata, fatta lì per lì, prima che diventi vero idromele (Ch.).

Bulbùlu, v. di forma semplice. Tema *bulbula* - Pass. imperf. *bulbulè*; perf. *bulbulèra*; particip. *bulbuletàn*; inf. costr. *bulbulùf* - sciogliere nell'acqua, stemperare.

Bulcifaciù, v. di forma enfatica. Tema *bulcifadda* - Pass. imperf. *bulcifaddè,-tè*; perf. *bulcifaddèra,-tèra*; particip. *bulcifaddetàn*; inf. costr. *bulcifaciùf* - guadagnare.

Bùlciu, v. di forma accresc. (forse per *bul(a)ciù* da *bûlu*). Tema *bulcia* - Pass. imperf. *bulcè*; perf. *bulcèra*; particip. *bulcetàn*; inf. costr. *bulciùf* - ospitare.

Bulèsu, v. di forma semplice. Tema *bulesa* - 2.ª pers. pres. o fut. *bulèsita*; pass. imperf. *bulesè*; perf. *bulesèra*; particip. *bulesetàn*; inf. costr. *bulesùf* - distruggere, consumare, polverizzare.

***Bulfacciù**, v. invitare, convitare.

Bulgafaciù, v. di forma attiva enfatica (forse da *bulgù*, mangione). Tema *bulgafadda* - Pass. imperf. *bulgafaddè,-tè*; perf. *bulgafaddèra,-tèra*; partic. *bulgafaddetàn*; inf. costr. *bulgafaciùf* - ruttare, eruttare.

Bulgò, agg. - agro.

Bulgù, n. - mangiatore, antropofago.

Bullu, Vedi e meglio *bùlu*.

Bullùxu, v. di forma semplice. Tema *bulluxa* - 2.ª pers. pres. o fut. *bullùxita*; pass. imperf. *bulluxè*; perf. *bulluxèra*; partic. *bulluxetàn*; inf. costr. *bulluxùf* - mescolare col cucchiaio.

Bultè, n. - giorno (tutte le 24 ore) (da *bûlu*). *Bultè tòkko*, un giorno **naganbultè*, buon giorno.

Bultì, - id. id.

Bûlu, v. di forma semplice. Tema *bûla* - Pass. imperf. *bûlè*; perf. *bûlera*; partic. *bûletàn*; inf. costr. *bûlùf* - albergare, alloggiare, pernottare, soggiornare. *As manakèsani nan bûla*, qui in casa vostra io albergherò (Ch.).

Bulukkò, n. - sorta di *sciammà* bianco e fino.

Bumbì, Vedi *bombi*.

Bùna, (da *bùu*) n. - caduta.

Bûna, n. - Caffè in grani, *bûnakàli* op. *kallà*, caffè preparato col burro (L.).

Buobà, n. - fossetto sotto il braccio, ascella. V. *bobà*.

Buògiu, lo stesso che *bògiu*.

Buollò, lo stesso che *bollò*.

Buòralè, n. *acqua* torbida pel passaggio delle bestie (Ch.).

Buorofa, lo stesso che *borofà*.

Buorùm, n. - aurora (il momento in cui s'incominciano a scorgere gli oggetti Ch.).

Buosonò, lo stesso che *bosonò*.

Buràku, v. di forma semplice. Tema *buraka* - pass. imperf. *burakè*; perf. *burakèra*; partic. *burakelàn*; inf. costr. *burakùf* - saltare, saltellare, esultare.

***Burana**, n. - perla.

Buràti, (L.) v. *boràti*.

Burè, agg. - screziato.

Burkà, n. - fonte, sorgente, origine.

Burkità, - id. id.

Bùrku. v. di forma semplice. Tema *burka* - Pass. imperf. *burkè*; perf. *burkèra*; partic. *burketàn*; inf. costr. *burkùf* - sgorgare, scaturire.

Burnòsi, n. - mantello.

***Burriscia,** n. - martello.

Burukà, n. - palude, stagno.

Burùku. v. di forma semplice. Tema *buruka* - Pass. imperf. *burukè*; perf. *burukèra*: partic. *buruketàn*; inf. costr. *burukùf*, masticare.

Bururì, n. e agg. - globo; grossissimo.

Burusà, n. - martello (grosso), maglio.

Burùxu. v. di forma semplice. Tema *buruxa* - 2.ª pers. pres. o fut. *burùxita*; pass. imperf. *buruxè*; perf. *buruxèra*; partic. *buruxetàn*; inf. costr. *buruxùf* - battere. *Na buruxè* - mi ha battuto. (Ch.).

Bùsa, agg. - fiero, maligno.

Bùsa, n. - febbre. tifo.

Busàa, n. e agg. - insipido, insipidezza.

Busciàiu, v. di forma semplice. Tema *busciaia* - Pass. imperf. *busciaiè*, perf. *busciaièra*; partic. *busciaietàn*: inf. costr. *busciaiùf* - essere insipido, disgustare.

Busciàwa. agg. - insipido.

Buscifaciù. v. di forma attiva enfatica. Tema *buscifadda* - Pass. imperf. *buscifaddè,-tè*; perf. *buscifaddèra,-tèra*; partic. *buscifaddetàn*; inf. costr. *buscifaciùf* - guadagnare.

Bùsi, n. - tassa, tributo, imposizione.

Bùsisu. v. di forma causativa (da *bùsu*). Tema *busisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *bùsifta*; pass. imperf. *bùsisè*; perf. *busisèra* partic. *bùsisetàn*; inf. costr. *bùsisuf* - far versare.

Bùsu, v. di forma semplice (forse anche causativa da *bùu*). Tema *bùsa* - Pass. imperf. *bùsè*; perf. *bùsèra*; partic. *busetàn*; inf. costr. *bùsùf*. Il verbo *bùsu*, oltre al significare versare, trattandosi di liquidi, significa ancora aggiungere, unire. - Es. *Nàma gari birà bùsi, dabàrsi*, un buon uomo aggiungi d'appresso e fallo passare (dagli un buon uomo e fallo passare) (Chiarini). Far uscire, cavare; versare; preparare.

Butà, n. - predone, rapitore: ratto.

Butèrru. v. di forma semplice. (da *bùtu*). Tema *buterra* - Pass. imperf. *buterrè*; perf. *buterrèra*; partic. *buterretàn*; inf. costr. *buterrùf* - rapire.

Bùti, n. - ratto.

Bùti, n. - serpente nero.

Butò. n. - miele bianco. A Limmu si chiama *beddà* (Ch.).

Buttà. n. - festa nazionale.

Bùtu, (da *bùu*) v. di forma semplice. Tema *buta* - pass. imperf. *butè*; perf. *butèra*; partic. *butetàn*; inf. costr. *butùf* - rapire, far scendere, predare, chiudere *brandire. V. neg. *embutin*, non (lo) trascinare.

Bututà, n. - stanchezza di tutta la persona e specialmente delle giunture. *Nan bututè*, son tutto rotto (Ch.).

Bututu. n. - strascico.

Bùu, v. di forma semplice. Tema *bùa* - Pass. imperf. *bùè*; perf. *bùèra*; partic. *bùetàn*; inf. costr. *bùùf* - uscire, scendere, discendere; abbassare; cadere, accadere; cogliere, raccogliere.

Bùusa, n. - tetto.

Buwàna, agg. - tiepido.

C

Cabàla, n. - schiaffo.

Cabàlu, v. di forma semplice. Tema *cabàla* - Pass. imperf. *cabalè*; perf. *cabalèra*; particip. *cabaletàn*; inf. costr. *cabalùf* - Alcuni Galla pronunciano anche *cabèlu*, schiaffeggiare.

Cabanà, n. agg. - fresco, freddo; umido, umidità. Metaforicamente; lento, tardivo. La voce *cabanàda* può usarsi anche come verbo attributivo.

Cabanàda, id. id.

Cabanaè, n. - umidità.

Cabanàu. v. di forma semplice. Tema *cabanáa* - Pass. imperf. *cabanáè*; perf. *cabanáèra*: particip. *cabanáetàn*; inf. costr. *cabanáùf* - raffreddarsi, venir meno, languire, aprire, allargare, ampliare. *Caba-*

nàèra, si è raffreddato (si dice di un discorso, di un'amicizia e simili Ch.).

Cabanèsu, v. di forma causativa. Tema *cabanesa* – 2.a pers. pres. o fut. *cabanéeita*; pass. imperf. *cabanesé*; perf. *cabanesèra*; particip. *cabanesetàn*; inf. costr. *cabanesùf* – lenire, mitigare, rinfrescare, raffreddare (far divenir freddo), refrigerarsi, refociliarsi; grondare.

Cabbi, n. – grandine, gragnuola; perle grandi e bianche (Metaf.).

***Cabdu**, n. – tenaglia.

Cabericcelò, n. – sorta di medicina contro i serpenti e contro la jettatura e la malià (Ch.). Ipecacuana.

Càbi, n. – cauzione, sicurtà, garanzia.

Cabitu, v. di forma semplice. Tema *cabita* – Pass. imperf. *cabitè*; perf. *cabitèra*; particip. *cabidetàn* (op. *cabitetàn*); inf. costr. *cabitùf* - garantire, dar cauzione.

Cabri, n. – tomba, fossa mortuaria, sepolcro.

Cabsisa, n. – garanzia, cauzione, ostaggio, sicurtà; garante, mallevadore, protettore; avvocato, giudice. *Cabsisa kùu*, star garante; *cabsisa kènnu*, dar cauzione: *cabsisa sibiilàti* (sicurezza del ferro) chiodo (Ch.).

Cabsisu, v. di forma causativa. Tema *cabsisa* – Pass. imperf. *cabsisè*; perf. *cabsisèra*; particip. *cabsisetàn*; inf. costr. *cabsisùf* – garantire.

Cábu, v. di forma semplice. Tema *caba* - Pass. imperf. *cabé*; perf. *cabèra*; particip. *cabetàn*; inf. costr. *cabùf* – assicurare (far sicurtà).

Cabû(n), n. - sicurtà.

Cacâa, n. - promessa, patto. giuramento.

Cacàbu e Caccàbu, v. di forma semplice. Tema *cacaba* – Pass. imperf. *cacabè*; perf. *cucabèra*; partic. *cacabetàn*; inf. costr. *cacabùf* - raggiungere, conseguire; palpare. *Na cacábi*, raggiungimi.

Cacamaciù, v. di forma attiva accresc. con sillaba raddoppiata. Tema *cacamadda* – Pass. imperf. *cacamaddè,-tè*; perf. *cacamaddèra,-tèra*; partic. *cacamaddetàn*; inf. costr. *cacamaciùf*-scaldarsi, riscaldarsi.

Cacolè-Mukâ, n. - rami dell'albero.

Câciù, v. di forma attiva accresc. Tema *câdda* - Pass. imperf. *cáddè,-tè*; perf. *câddera,-tera*; particip. *câddetàn*; inf. costr. *caciùf* – correre (P. Léon).

Caddaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *caddadda* – Pass. imperf. *caddaddè,-tè*; perf. *caddaddèra,-tèra*; particip. *caddaddetàn*; inf. costr. *caddaciùf* – domandare, pregare, supplicare, impetrare, mendicare: bramare. *Sonàn caddaciù*, intercedere, supplicare; *kan caddaciù*, mendico (P. Léon).

***Cadima**, n. – sposa.

***Caffalu**, v. reclamare.

***Cafalu**, v. rifondere.

Cafànu, v. di forma semplice. Tema *cafana* – Pass. imperf. *cafanè*; perf. *cafanèra*; partic. *cafanetàn*; inf. costr. *cafanùf* – seppellire.

Cafumàti, n. - placidezza.

Cagèla, n. e agg. - diritto, piano, uguale; inclinazione. *Cagèla hamà*, desiderio, libidine (inclinazione cattiva). Usato avverbialmente significa perpendicolarmente (P. Léon).

Cagèlia, id. id.

Cagèlu e Cagèllu, v. di forma semplice. Tema *cagèla* – Pass. impert. *cagelé*; perf. *cagelèra*; particip. *cageletàn*; inf. costr. *cagelùf*- dirizzare; inclinare; desiderare, bramare (P. Léon) *riuscire.

Cagellu(n), n. - desiderio (P. Léon).

Caginò, n. – interlunio. Spazio di tempo in cui la luna è invisibile (Ch.).

***Cakisa**, n. – oca.

Calàcia, n. – diadema (dei generali).

Calámi, n. - calamaio, penna da scrivere, colore. *Calàmi kitabùti*, inchiostro. La voce deve necessariamente essere stata importata fra i Galla o dai mercanti o dai Missionari.

***Calbi**, n. – animo, intelligenza, spirito.

Calbidàn, avv. – lentamente.

Calcalò, meglio *kalkalò*.

Calè, n. – fianco; gonna delle giovani.

Calèssa, avv. - Ieri. Meglio *kàlesa*.

Càll, Vedi *ciàli.*

Callclà, n. - idolo.

Callaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *calladda* - Pass. imperf. *calladdè,-te*: perf. *calladdèra,-tèra*; partic. *calladdetàn*; inf. costr. *callaciùf* - deridere, spregiare, disprezzare.

Càllu, v. di forma semplice. Tema *calla* - Pass. imperf. *callè*; perf. *callèra*; partic. *calletàn*; inf. costr. *callùf* - sacrificare. *Callamè,* agg. adorato (P. Léon).

Callù(n), vedi *kallù.*

Cálma, n. - olocausto (da *càllu*) (P. Léon).

***Calu,** v. pelare.

Cam (?) pron. interr. - quale?

***Cambira,** pron. - altro.

Cambò, n. - pantano.

Càmis, n. - camicia. La portano le principesse e la regina.

***Can,** pron. - quello.

Canciò, n. - il fienare. Nome con cui s' indica il tagliare che si fa ai campi dei fieni che sono fra le biade, allorchè queste sono mature (Ch.).

***Canduàtl,** agg. - mortale.

***Cannisa,** n. - ape.

Càpl, agg. - umido, bagnato.

***Capsisa,** n. - esca, scintilla.

***Capsisu,** v. accendere.

***Carà,** n. - via; *cara demu,* viaggiare.

***Carata,** n. - pedaggio.

***Carcaroma,** n - porcheria.

***Carcarro,** n. - porco.

Càrk, Vedi *cerk*; cencio.

***Carma,** n. - paglia.

Càro, n. - staffile.

Càrra, (anche *carràica*), n. - fortuna, sorte.

Carráu, v. di forma semplice. Tema *carráa* - Pass. imperf. *carrâè*; perf. *carrâèra*; partic. *carrâetàn*; inf. costr. *carráuf* - leggere (Ch.).

Càrrlfà, n. - denti canini, zanne.

Càrru, v. di forma semplice. Tema *carra* - Pass. imperf. *carrè*; perf. *carrèra*; partic. *carretàn*; inf. costr. *carrùf* - digrignare. *Ilkàn càrru,* digrignare i denti (Ch.).

Carsà, n. - pietra da affilare.

Càrsu, v. di forma semplice. Tema *carsa* - Pass. imperf. *carsè*; perf. *carsèra*; partic. *carsetàn*; inf. costr. *carsùf* - affilare.

***Caru,** v. affilare.

***Caù,** v. mettere, posare.

***Caùvefarda,** n. - carabina.

Cavattò e Cavettò, n. - briglie.

Cawà, n. - ulcera di gamba.

Cêa, n. - guado.

Ceccullsa, n. - uccello bleu della grandezza di un grosso tordo (Ch.), storno.

***Cedacciù,** v. negoziare.

Cedàn, n. - rognoni, testicoli.

Cedàttu, n. - mercante, negoziante.

Cedàttu, v. di forma semplice. Tema *cedatta* - Pass. imperf. *cedattè*; perf. *cedattèra*; particip. *cedattetàn*; inf. costr. *cedattùf* - negoziare.

Cekù, n. - spalla.

Cèm, n. - grazia. *Cem-kàba,* grazioso.

Cèrk, n. - straccio, cencio.

Cerrèccia, n. - arena.

Cêsisu, v. di forma causativa. Tema *césisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *césifta*; pass. imperf. *césisè*; perf. *césisèra*; partic. *césisetàn*; inf. costr. *césisùf* - far passare (d'un fiume), far traghettare.

Cêu, v. di forma semplice. Tema *céa* - Pass. imperf. *céè*; perf. *céèra*; part. *céètàn*; inf. costr. *céùf* - passare (d'un fiume), traversare, guadare, traghettare: galoppare.

Cheatè, v. - È una terza persona del pass. imp. (tema *cheadda*) s'è messo garante (Ch.). Se v' ha l'infinito, sarà *cheaciù.*

Cheddò, n. - coperchio.

Chencòbl, n. - euforbia digitata.

Cherarit, n. - ragno, ragnatela.

Chetò, n. - miele rosso.

Chlò, n. - laccio.

Chirénsa, n. - leopardo.

Christon, n. p. - Cristo, Messia (per le missioni).

Ciabà, n. - frattura, rottura.

Ciabaciù, v. di forma accresc. Tema *ciabadda* - Pass. imperf. *ciabaddè,-tè*; perf. *ciabaddèra,-tèra*; partic. *ciabaddetàn*; inf. costr. *ciabaciùf* - montare a cavallo. *Fàrda ciabaciù,* montare, salire a cavallo (P. Léon).

***Ciabaquciabaka,** n. - balbuzie.

Ciabì, n. grandine. neve.

Ciabbi, id. id. (Confr. *Cabbi*).

Ciàbsu, v. di forma causativa. Tema *ciabsa* – 2.ª pers. pres. o fut. *ciàbsita*; pass. imperf. *ciabsè*; perf. *ciabsèra*; partic. *ciabsetàn*; inf. costr. *ciabsùf* – rompere, distruggere, molestare, stritolare (da *ciàbu*). *Inciabsin*, non rompere.

Ciàbu, v. di forma semplice. Tema *ciaba* - Pass. imperf. *ciabè*; perf. *ciabèra*; particip. *ciabetàn*; inf. costr. *ciabùf* – rompere, spezzare. *Kan ciabè*, rotto.

Ciacciàbsu. v. di forma causativa da *ciacciabu*, con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema *ciacciabsa* – Pass. imperf. *ciacciabsè*, etc. – rompere, stritolare. *Tòkko, tòkko ciacciàbsa*, ne balbetta qualcuna (trattandosi di lingue Ch.).

Ciacciàbu, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema *ciacciaba*, etc. – rompere, stritolare, abbattere, distruggere. *Màna ciacciabè*, la capanna è distrutta (Ch.).

Ciaffè, n. – Sorta di fieno palustre a stelo triangolare, cogli angoli rientranti, di cui si coprono le case in questi paesi (Ch.). *Ciaffè harà*, fieno fresco, non mai usato; *ciaffè kàkà*, fieno vecchio, cioè adoperato altra volta a coprire case (Ch.), prateria; stagno, palude, pantano.

Ciafru, v. di forma semplice. Tema *ciafra* – Pass. imperf. *ciafrè*; perf. *ciafrèra*; partic. *ciafretàn*; inf. costr. *ciafrùf* - pranzare.

Cièka, n. – bosco, foresta, selva.

Cialakisu, v. di forma causativa (?). Tema *cialakisa* – Pass. imperf. *cialakisè*; perf. *cialakisèra*; particip. *cialakisetàn*; inf. costr. *cialakisùf*. (Credo che sia lo stesso che *cialankisu*) - abbagliare.

Cialàktu, n. – lago.

***Cialalacà**, agg. - brillante.

***Cialalache**, agg. – brunito.

***Cialalacsu**, v. brunire.

***Cialalacu**, v. brillare.

Cialankisu, v. di forma causativa. Tema *cialankisa* – Pass. imperf. *cialankisè*; perf. *cialankisèra*; partic. *cialankisetàn*; inf. costr. *cialankisùf* (da *cialinku*) – brillare.

Cialgeclù, v. di forma attiva accresc. (forse dalla radice *cial*, silenzio, e *gèdu*, dire). Tema *cialged(d)a* - Pass. imperf. *cialgedè*, *cialgeddè*; perf. *cialgeddèra*; particip. *cialgeddetàn*; inf. costr. *cialgeciùf* - ammutire, far silenzio.

Ciali, n. – fuso per filare.

Cialiuka, n. - splendore.

Cialinkè, id. id.

Cialinksisa, n. – lampo, baleno.

Cialinksisu, v. di forma causativa. Tema *cialinksisa* – 2.ª pers. pres. o fut. *cialinksifta*; pass. imperf, *cialinksisè*; perf. *cialinksisèra*; particip. *cialinksisetàn*; inf. costr. *cialinksisùf* - balenare, lampeggiare.

Cialinku, v. di forma semplice. Tema *cialinka* – Pass. imperf. *cialinkè*; perf. *cialinkèra*; partic. *cialinketàn*; inf. costr. *cialinkùf* – splendere, risplendere, brillare; lampeggiare. *Kan cialinku*, brillante, risplendente.

Cialla, agg. – principale, precipuo, insigne.

Cialià, n. – grano, granaglia od altro non ancora sgranato; dicesi di tutte le biade in chicchi e del caffè (Ch.).

***Cialle**, n. – filza.

Ciallèsu, v. di forma semplice. Tema *ciallèsa* – Pass. imperf. *ciallesè*; perf. *ciallesèra*; particip. *ciallesetàn*; inf. costr. *ciallesùf* – trebbiare, ventilare.

Ciallìè, n. – collana, conterie.

***Ciallisa**, avv. – zitto.

***Ciallisu**, v. tacere.

Ciallu, v. di forma semplice. Tema *cialla* – Pass. imperf. *ciallè*; perf. *ciallèra*; partic. *cialletàn*; inf. costr. *ciallùf* - superare, migliorare, avanzare, primeggiare, preferire. *Kan ciallu*, agg. maggiore, migliore, meglio, precipuo, insigne. Avverbialmente: Più, molto più, principalmente, inoltre, di sopra.

Cialliûma, n. - silenzio.

Ciambò, n. - caffè ribollito, dopo aver bevuto il buono (Ch.).

Ciamè, n. – etere, aria pura.

Ciamsa (Ch.), n. – tempo buono.

Ciamsìsu, v. di forma causativa. Tema *ciamsisa* – Pass. imperf. *ciamsisè*; perf. *ciamsisèra*; partic. *ciamsisetàn*; inf. costr. *ciamsisùf* – rasserenare, far buon tempo; menar buon tempo.

Ciàmsitu, n. - rasserenatore.

Ciàmsu, (forse abbreviato da

ciamsisu). Tema *ciamsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *ciàmsita*; pass. imperf. *ciamsè*; perf. *ciamsèra*; partic. *ciamsetàn*; inf. costr. *ciamsùf* - rasserenare (da *ciamu*).

Ciamu, v. di forma semplice. Tema *ciame* - Pass. imperf. *ciamè*; perf. *ciamèra*; partic. *ciametàn*; inf. costr. *ciamùf* - rasserenare, farsi bello (del tempo).

***Ciancìala**, n. - briglia.

***Ciancìalu**, v. imbrigliare.

Cianclò, n. - acqua termale.

Ciàpsu, lo stesso che *ciàbsu*.

Ciaradàma, n. - isopo.

Ciarangà, n. - cerchio di rame e stagno per il collo (Ch.).

Ciàt, n. - *Celastrus edulis*. Questa pianta le cui foglie si masticano da tutti i Musulmani è comunissima nei paesi Galla; e più che altrove se ne fa uso a Gimma di Abbà-Gifàr. Per questo appunto a Ghèra la chiamano *Gimma-Ciàt* (Ch.).

Cicclà, n. - canna di melica. Significa anche una specie di riparo di canne, quasi tramezzo tra una camera e l'altra (Ch.).

Cichelè. n. - gomito.

Cichillè, - id. id.

Cicitu v. di forma semplice (da *citu*). Tema *cicita* - Pass. imperf. *cicitè*; perf. *cicitèra*; partic. *cicidetàn* (op. *cicitetàn*); inf. costr. *cicitùf* - tagliuzzare.

Cidàm e **Cidàn** (Ch.), v. *cedàn*.

Ciddà, n. - banchetto, convito nuziale, nozze.

Cidi, n. - paglia, lettiera di paglia.

Ciduò, agg. - non castrato.

***Ciedatu**, n. - rivenditore.

Ciekù, (Ch.) lo stesso che *cekù*.

***Cifra**, n. - riserva.

Ciiaràna, v. di forma semplice. Tema *ciiarana* - Pass. imperf. *ciiaranè*; perf. *ciiaranèra*; partic. *ciiaranetàn*; inf. costr. *ciiaranùf* - barrire (dicesi della voce dell'elefante) (Ch.).

Ciiaràna n), n. - barrito.

Ciiàti, n. - carbone, caligine.

***Ciie**, n. - bragia.

Ciminu, n. - pienezza.

Cimmà, n. - cispa.

Cinàccia, n. - costa, costole; pendlo.

***Cincara**, n. - chiodo.

Cingò, n. - misura per granaglie.

Cinkàri, n. - saldatura.

Cinkàru, v. di forma semplice. Tema *cinkàra* - Pass. imperf. *cinkarè*; part. *cinkarèra*; partic. *cinkaretàn*; inf. costr. *cinkarùf* - saldare.

Cinkùrsa, n. - gramigna.

Cininàti, n. - tormento, strazio, pena (fisicamente) morso, dolore.

Cininu, v. di forma semplice. Tema *cinina* - Pass. imperf. *cininè*; perf. *cininèra*; partic. *cininetàn*; inf. costr. *cininùf* - mordere, aver dolore di ventre. *Kan cininu*, mordente; *kan cininè*, morso; *na cinina*, ho dolori di ventre; *gharàn na cinina* (il ventre mi morde) ho una colica (Ch.).

Cininu(n), n. - morso.

Cinninfaciù, v. di forma enfatica. Tema *cinninfadda* - Pass. imperf. *cinninfaddè,-tè*; perf. *cinninfaddèra,-tèra*; partic. *cinninfaddetàn*; inf. costr. *cinninfaciùf* - inchiodare.

Ciòbsu, v. di forma causativa (da *ciòbu*). Tema *ciòbsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *ciòbsita*; pass. imperf. *ciòbsè*; perf. *ciòbsèra*; partic. *ciobsetàn*; inf. costr. *ciòbsùf* - far gocciare, stillare; libare.

Ciobtò, n. - gonorrèa (da *ciòbu*).

Ciòbu, v. di forma semplice. Tema *cioba* - Pass. imperf. *ciobè*; perf. *ciobèra*; partic. *ciobetàn*; inf. costr. *ciobùf* - gocciare.

Ciobu(n), meglio *ciubù*.

Ciociòti, n. - pulcino.

Ciociòtu, n. - palude.

Ciokè, n. - fracasso.

Ciòku, v. di forma semplice. Tema *cioka*; pass. imperf. *ciokè*; perf. *ciokèra*; partic. *cioketàn*; inf. costr. *ciokùf* - suonare.

Cióma, n. e agg. - grasso, untume; pingue, obeso. *Cióma*, manzo grasso; *ciómè*, straordinariamente grasso (Ch.). Va sottintesa la voce *kotiò*.

Ciommiè, n. - fungo.

Ciómu, v. di forma semplice. Tema *cióma* - Pass. imperf. *ciómè*; perf. *ciómèra*; partic. *ciómetàn*; inf. costr. *ciómùf* - ingrassare.

Ciondorò, n. - cresta del gallo.

Ciònfu, v. di forma semplice. Tema *cionfa* - Pass. imperf. *cionfè*; perf. *cionfèra*; partic. *cionfetàn*; inf. costr. *cionfùf* - premere. *Cionfamè*, premuto.

Ciòra, n. - raggi del sole.

Ciorquokà, n. - sterco degli animali bovini, con cui si fanno i *cabatà* (Ch.).

Ciorrà, n. - ombra.

***Cira**, n. - crine.

Ciràcia, n. - sabbia, arena, frammenti di pietra (Ch.). Lo stesso che *cerrèccia*.

Cirèccia, - id. id.

Cirràcia, n. - patrimonio in terre.

***Cirra**, n. - arboscello.

Cirrè, n. - vaso in creta per idromele. Somiglia ad una grossa bottiglia, ma col fondo sferoidale (Ch.).

Cirrì, n. - specie di uccello.

Cisa, n. - insidia. *Cisa cisu*. tendere insidia.

Cisifaciù, v. di forma attiva enfatica (da *cisu*). Tema *cisifadda* - Pass. imperf. *cisifaddè-tè*; perf. *cisifaddèra,-tèra*; partic. *cisifaddetàn*; inf. costr. *cisifaciùf* - spargere, abbattere bene.

Cisisu, v. di forma causativa (da *cisu*). Tema *cisisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *cisifta*; pass. imperf. *cisisè*; perf. *cisisèra*; partic. *cisisètàn*; inf. costr. *cisisùf* - far spargere o abbattere.

Cisu, v. di forma semplice. Tema *cisa* - Pass, imperf. *cisè*; perf. *cisèra*; partic. *cisetàn*; inf. costr. *cisùf* - dormire, giacere, coricarsi, riposarsi, riprender lena; spargere, abbattere.

Cità, n. - erba, paglia per tetti; alga per le case.

***Citta**, n. - erba.

Cittò, n. - rogna; foruncolo.

Citù, n. - pezzo.

***Cinaccia**, n. - pendio, vertebra.

Ciubù, n. - peccato, colpa, macchia. *Ciubù gòdu*, far, commettere peccato; *ciubù hoggiatèra* - egli ha commesso un peccato (P. Léon).

Ciubumtù, n. - peccatore, reo, delinquente.

Ciubùmu, v. di forma semplice (da *ciubù*). Tema *ciubuma* - Pass. imperf. *ciubumè*; perf. *ciubumèra*; partic. *ciubumetàn*; inf. costr. *ciubumùf* - peccare.

Ciucciumà, agg. - losco.

Ciucì, n. - pulcino piccolissimo, appena nato (Ch.).

Ciùfa, n. - coperchio, turacciolo; imposta, uscio.

Ciufaciù, v. di forma attiva enfatica (da *ciùfu*). Tema *ciufadda* - Pass. imperf. *ciufaddè,-tè*; perf. *ciufaddèra,-tèra*; partic. *ciufaddetàn*; inf. costr. *ciufaciùf* - chiudere bene, serrare.

Ciufàma (Ch.), n. - porta.

***Ciuffa**, n. - chiusura, turacciolo.

***Ciuffu**, v. chiudere col lucchetto.

Ciufsìsu, v. di forma causativa (da *ciùfu*). Tema *ciufsisa* - 2.ª pers. pres, o fut. *ciufsifta*; pass. imperf. *ciufsisè*; perf. *ciufsisèra*; partic. *ciufsisetàn*; inf. costr. *ciufsisùf* - far chiudere, serrare.

Ciûfu, v. di forma semplice. Tema *ciûfa* - Pass imperf. *ciûfè*; perf. *ciûfèra*; partic. *ciûfetàn*; inf. costr. *ciûfùf* - chiudere, serrare, conchiudere. Inf. pass. *ciûfàmu*, esser chiuso, serrato; *kan ciûfàmè*, chiuso, serrato.

Ciukàlù, v. di forma semplice. Tema *ciukala* - Pass. imperf. *ciukalè*; pert. *ciukalèra*; partic. *ciukaletàn*; inf. costr. *ciukalùf* - turare. chiudere.

Ciulullè, n. - falco, nibbio reale.

Ciùmfu, v. di forma semplice. Tema *ciumfa* - Pass. imperf. *ciumfè*; perf. *ciumfèra*; part. *ciumfetàn*; inf. costr. *ciumfùf* - stringere, spremere, schiacciare.

Ciungò, n. - vaso grande.

Ciunkùrsu, v. di forma semplice. Tema *ciunkursa* - 2.ª pers. pres. o fut. *ciunkùrsita*; pass. imperf. *ciunkursè*; perf. *ciunkursèra*; partic. *ciunkursetàn*; inf. costr. *ciunkursùf* - spingere.

Ciùpu, v. di forma semplice. Tema *ciupa* - Pass. imperf. *ciupè*; perf. *ciupèra*; partic. *ciupetàn*; inf. costr. *ciupùf* - bagnare, inzuppare, annaffiare. *Ciupamè*, bagnato, inzuppato.

Cobi, n. - cappello, berretta; acconciatura (confr. *kòbi*).

Còbo, n. - ricino (pianta).

***Coccia**, n. - tartaruga; *coccesu*, a passo di tartaruga.

Coclà, tartaruga.

Codà, n. - vaso, arnese, istrumento. *Codà sibillàti* (vaso di ferro) teglia, pentola. Vedi *kodà*.

Coddà, n. - parte, porzione lotto (P. Lèon).

***Coffo**, n. - pantalon

*__Coffa__, v. - ridere.

Cogefaciù, v. di forma attiva enfatica. Tema *cogefadda* - Pass. imperf. *cogefaddè*; perf. *cogefaddèra*; partic. *cogefaddetàn*; inf. costr. *cogefaciùf* - corrompersi (con polluzione).

*__Cogne__, n. - spalla.

*__Cola__, n. fodero.

Cólfu, v. di forma semplice. Tema *colfa* - Pass. imperf. *colfè*; perf. *colfèra*; partic. *colfetàn*; inf. costr. *colfùf* - ribellarsi.

Collà, n. - membrana.

Collàsu, n. - eunuco.

Collàsu, v. di forma semplice. Tema *collasa* - Pass. imperf. *collasè*; perf. *collasèra*; partic. *collasetàn*; inf. costr. *collasùf* - castrare.

Collè, n. - gozzo; reni.

Colomèta, n. - nuca.

*__Coloufe__, n. - guscio.

Cóma, n. - petto, torace; stomaco.

Comè, n. - collo del piede, calcagno.

Cómi, n. - gelosia.

Cóncisu, v. di forma causativa (?) Tema *còncisa* - Pass. imperf. *concisè*; perf. *concisèra*; partic. *concisetàn*; inf. costr. *concisùf* - scorticare, scuoiare, spellare, spennare, scortecciare.

Concordà, n. - scopa, spazzola.

Condàla, agg. - (giovane) capelluto.

*__Condalle__, n. - fungo.

Confàru, v. di forma semplice. Tema *confàra* - Pass. imperf. *confarè*; perf. *confarèra*; partic. *confaretàn*; inf. costr. *confarùf* - scavare, cavare.

Conkò, n. - gola.

Copa, agg. ed avv. - diverso, diversamente.

Copè, n. - sandalo.

*__Coppa__, agg. - particolare.

Coppàu, v. di forma semplice. Tema *coppúa* - Pass. imperf. *coppúè*; perf. *coppûèra*; partic. *coppûetàn*; inf. costr. *coppâùf* - rappresentare (render l'immagine), considerare, esaminare; combinare; destare, svegliare; deliberare.

*__Coppe__, n. - sandalo. *Coppe muca*, zoccolo di legno.

Coppè, agg. - agile, snello, destro; coraggioso. Femm. *coppiti* - coraggiosa.

*__Coppesu__, v. preparare.

Coppò, n. - idea; combinazione, contratto, patto, convenzione.

Coppûma, n. - agilità, destrezza

Côra, n. - sella.

*__Cora__, n. - capriccio, superbia.

Coràti, n. - spina.

Corbaia, n. - montone, castrato, becco, capretto.

Corbèssa, - id. id.

Córcu, v. di forma semplice. Tema *corca* - 2.ª pers. pres. o fut. *còrcita*; pass. imperf, *corcè*; perf. *corcèra*; partic. *corcetàn*; inf. costr. *corcùf* - rosicchiare.

*__Corgiò__, n. - tasca.

*__Cori__, n. - piatto.

Coriccia, n. - medicina. Vedi *Koriccia*; rimedio, veleno.

Coricia, n. - tessuto di lino.

*__Corma__, agg. - maschile.

Coròbu, v. di forma semplice. Comunicare (dei Missionari).

Coròppisu, v. di forma semplice. Tema *coroppisa* - Pass. imperf. *coroppisè*; perf. *coroppisèra*; partic. *coroppisetàn*; inf. costr. *coroppisùf* - saltare.

Córra, n. - splendore,

*__Corre__, n. - spina.

Corròdu, v. di forma semplice. Tema *corroda* - Pass. imperf. *corrodè*; perf. *corrodèra*; partic. *corrodetàn*; inf. costr. *corrodùf* - informarsi, cercare.

Córru, v. di forma semplice, Tema *corra* - Pass. imperf. *corrè*; perf. *corrèra*; partic. *corretàn*; inf. costr. *corrùf* - risplendere.

Córru, v. gelare. Vedi *kòrru*.

Côru, v. di forma semplice. Tema *côra* - Pass. imperf. *côrè*; perf. *côrèra*; partic. *côretàn*; inf. costr. *côrùf* - smoccolare, tagliare il picciuolo (del *korarimà*, *amòmo*); sellare. Si usa anche impersonalmente. *Hin côra*, taglia il picciuolo.

*__Coru__, v. salire,

*__Cossa__, n. - scherzo.

Coticià, n. - bitume.

*__Cotigna__, n. scommessa; **cotigia cabagia* (?), scommettere (forse *cotigna kabaciù*).

Cottè, n. - zoccolo, zampa. *Cottiè fàrda*, zoccolo del cavallo (Ch.).

Cottiè, - id. id.

***Cottu o Cotu**, v. scavare, vangare.

Crupisà, Vedi *krupisà*.

Cúba, n. - dito. *Cúba guddà*, pollice; *cúba helemtù* (dito indicante) indice; *cúba angàfa*, medio; *cúba edùti* (dito dell'anello) annulare; *cúba tinnò*, mignolo; *cúba mila*, dita dei piedi.

Cubaccisu, v. di forma causativa. Tema *cubaccisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *cubaccifta*; pass. imp. *cubaccisè*; perf. *cubaccisèra*; partic. *cubaccisetàn*; inf. costr. *cubaccisùf* - fare accampare. *Na cubaccisi*; fammi accampare; *nu cubaccisa*. fateci accampare (Ch.).

Cubacciu, v. di forma att. accresc. Tema *cubadda* - Pass. imperf. *cubaddè,-tè*; perf. *cubaddèra,-tèra*; partic. *cubaddetàn*; inf. costr. *cubacciùf* - accampare.

Cubàu, v. di forma semplice. Tema *cubâa* - pass. imperf. *cubâè*; perf. *cubâèra*; partic. *cubâetàn*; inf. costr. *cubâùf* - accamparsi.

Cuccinmà, n. - intestino crasso (Ch.).

Cucùttu, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale (da *cùttu*). Tema *cucutta* - Pass. imperf. *cucuttè*; perf. *cucuttèra*; partic. *cucuddetàn* (op. *cucuttetàn*); inf. costr. *cucuttùf* - lacerare.

***Cuda tocco**, num. c. undici.

***Cuda tokkesa**, num. o. undecimo.

Cûfa, n. - flemma, mucco; siero, *tosse.

Cufànta, n. - fermata.

***Cuffu**, v. saziare.

Cûfisu, v. di forma causativa. Tema *cufisa* - Pass. imperf. *cufisè*; perf. *cufisèra*; partic. *cufisetàn*; inf. costr. *cufisùf* - gettare.

Cûfu, v. di forma semplice. Tema *cûfa* - Pass. imperf. *cûfè*; perf. *cûfèra*; partic. *cûfetàn*; inf. costr. *cûfùf* - fermare.

Cûla, n. - fimbria, orlo di colore a piedi del vestito, frangia.

Culeì, n. - sorta di *sciammà* o *scajà* bianco con largo bordo rosso (Ch.).

***Culculle**, n. - onestà.

Culfì, n. - fibbia, bottone, nodo; chiave.

Cùli, n. - antimonio.

Cullè, n. - rognoni.

Cúlu, v. di forma semplice, Tema *cula* - Pass. imperf. *culè*; perf. *culèra*; partic. *culetàn*; inf. costr. *culùf* - scannare.

Cumbì, n. - sorta d'incenso, molle, pastoso, molto in uso fra i Galla. I mercanti lo comprano ad Aliù-Amba (Ch.).

***Cum-sadi**, num. c. tremila.

***Cunamsisà**, n. - mediatore.

Cuncìè, n. - stelo. *Cunciè talbàti*, stelo di lino (Ch)

Cuncisu, v. *concisu*.

Cuminà, n. - piatto di paglia per misurare (Ch.).

***Cunturo**, n. - Pene (gen. femminile) (Cfr. *Kunturrò*).

Cuoticcià, n. - terra nera.

***Curfa**, n. - palla.

Curtummì, n. - pesce.

Curuppè, n. - Gazzella.

Cùtta, n. - cortile.

Cùttu, v. di forma semplice. Tema *cutta* - Pass. imperf. *cuttè*; perf. *cuttèra*; part. *cuddetàn* (op. *cuttetàn*); inf. costr. *cuttùf* - tagliare, recidere.

D

Da, particella che si adopera e come verbo e come suffisso cogli aggettivi, È invariabile nell'uno e nell'altro caso: Come verbo significa *è*; unito agli aggettivi serve a formare i così detti verbi predicativi. — A mio avviso, o potrebbe derivare dalla radice del verbo *tàu* con indebolimento della consonante od essere una forma di un verbo perduto e di cui non è stata raccolta la flessione. *Nàma kùni gàri da* op. *Nàma kùni gàrida*, quest'uomo è buono.

Dàa, n. - multa, emenda.

Dabà, n. agg. - povero.

Dàba, n. - fiale; stipite *Daba balbalùti*. stipite della porta (Ch.).

Dabaciè, n. - ragno; ragnatela.

Dabaciù, v. di forma attiva accr. Tema *dabadda* - Pass. imperf. *dabaddè,-tè*; perf. *dabaddèra,-tèra*; partic. *dabaddetàn*; inf. costr. *dabaciùf* - stare, stare in piedi, fermarsi; riunirsi.

Dabacolà, n. - zucca (pianta).

Dabàla, n. - aggiunta, aumento.

Dabalè, agg. - impubere.

Dabàlu, v. di forma semplice. Tema *dabala* – Pass. imperf. *dabalè*; perf. *dabalèra*; partic. *dabaletàn*; inf. costr. *dabalùf* - aggiungere, aumentare.

Dabàmu, v. di forma semplice. Tema *dabama* – Pass. imperf. *dabamè*; perf. *dabamèra*; partic. *dabametàn*; inf. costr. *dabamùf* – mancare. Forse è la voce passiva di *Dàbu*.

Dabarfaclù, v, di forma att. enfat, Tema *dabarfadda* – Pass. imperf. *dabarfaddè*,-*tè*; perf *dabarfaddèra*,-*tèra*; part. *dabarfaddetàn*; inf. costr. *dabarfaciùf* – allontanare.

Dabarsu, v. di forma semplice. Tema *dabarsa* – 2.ª pers. pres. o fut. *dabàrsita*; pass. imperf. *dabarsè*; perf. *dabarsèra*; partic *dabarsetàn*; inf. costr. *dabarsùf* – lasciar passare, esiliare.

Dabè, agg. – Pieghevole, tortuoso.

Dabedàbu, v. di forma semplice. Tema *dabedàba* – Pass. imperf. *dabedabè*; perf. *dabedabèra*; partic. *dabedabetàn*; inf, costr. *dabedabùf* – importare.

Dabègna, n. – disgrazia.

Dàbiu, v. di forma semplice. Tema *dàbia* - Pass. imperf. *dabiè*; perf. *dabièra*; partic. *dabietàn*; inf. costr. *dabiùf* – passare. V. negat. *endabin*, non passare,

Dabocisu, v: di forma causativa. Tema *dabocisa* – 2.ª pers. pres. o fut. *dabocifta*; pass. imperf. *dabocisè*; perf. *dabocisèra*; partic. *dabocisetàn*; inf. costr. *dabocisùf* - alterare.

***Dabrù**, v. passare.

Dabsu, v. di forma causativa; Tema *dabsa* – 2.ª pers. pres. o fut. *dàbsita*; pass. imperf. *dabsè*; perf. *dabsèra*; partic. *dabsetàn*; inf. costr. *dabsùf* - (da *dàbu*) - curvare, piegare.

Dâbu, v. di forma semplice. Tema *dâba* – Pass. imperf. *dabè*; perf. *dabèra*; partic. *dabetàn*; inf. costr. *dâbùf* – piantare, ficcare (d'un legno in terra ed anche di una pianta), far stare, fermare, collocare, mettere al fuoco, seminare, fissare, dirizzare, erigere, *impiantare.

Dàbu, v. di forma semplice. Tema *daba* – Pass. imperf. *dabè*; perf. *dabèra*; partic. *dabetàn*; inf. costr. *dabùf* – esser privo, mancare, fallire; assecondare.

Dàca, n. – giravolta, contraccambio, ricompensa.

***Daccia**, n. e agg. – doppio.

***Dacadacu**, n. – molino.

Dacì, n. pr. - genio.

Dàcu, v. di forma semplice. Tema *daca* – Pass. imperf. *dachè*; perf. *dachèra*; partic. *dachetàn*: inf. costr. *dacùf*; meglio però *daku* girare, nuotare, cambiare.

Dacù, n. – membrana, *farina.

***Dacù**, v. macinare; nuotare.

Dadà, n. – burro, olio. *Dadà hohà* op. *addno* burro fresco; *dadà baxà*, burro purificato (bollito o fuso); *dadà samà* (burro rancido). (Ch.): *dadaidau*, ammollare nel burro. **Dàda egersa*, olio.

Dadabà, n. e agg. – debole, fragile, invalido, infingardo; debolezza, fiacchezza; disarmato.

Dadabàda, agg. e n. (può anche essere verbo predicativo o attrib.) rilassato; fragilità. Avv. languidamente.

Dadàbdu, n. – poltrone, infingardo.

Dadabè, n. e agg. – agonia, angoscia, affanno; debole, languido.

Dadabì, n. e agg – fatica, infermità, languore; fiacco, debole, pigro.

Dadabsisu, v. di forma causativa. Tema *dadabsisa* – 2.ª pers. pres. o fut. *dadabsifta*; Pass. imperf. *dadabsisè*; perf. *dadabsisèra*; partic. *dadabsisetàn*; inf. costr. *dadabsisùf* – far stancare, indebolire, annoiare.

Dadàbsu, v. di forma causativa (da *dadàbu*). Tema *dadabsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *dadàbsita*; Pass. imperf. *dadabsè*; perf. *dadabsèra*; partic. *dadabsètan*; inf. costr. *dadabsùf* – faticare.

Dadàbu, v. di forma semplice. Tema *dadaba* – Pass. imperf. *dadabè*; perf. *dadabèra*; partic. *dadabetàn*; inf. costr. *dadabùf* – affaticarsi; rintuzzare. V. negativo *endadabin*, non stancare.

Dâdau (onomatopeico), v. di forma semplice. Tema *dadâa* – Pass. imperf. *dadâè*; partic. *dadâèra*; partic. *daddâetàn*; inf. costr. *daddâùf* - batter le mani.

***Daddabi**, n. - fatica, languidezza.

***Daddabu**, v. faticare.

Daddiè, n. - istrice.

Dadì, n. - idromele, *acquavite.

Dadù, n. - stuoia.

Daè, n. - congiunzione.

Daf, suffisso del dativo nei nomi.

***Dafca**, n. - sudore.

Dàfè, avv. - subito, prestamente, prontamente, sul momento, presto, velocemente. *Dafè ammà*, subito.

Dàfi, - id. id. *dáfi*, *dáfi* - presto, presto.

Dáfu, v. di forma semplice. Tema *dáfa* - Pass. imperf. *dáfè*; perf. *dáfèra*; partic. *dáfetàn*; inf. costr. *dá'ùf* - affrettarsi, accelerare, sbrigarsi.

Dàfu, v. di forma semplice. Tema *dafa* - Pass. imperf. *dafè*; perf. *dafèra*; partic. *dafetàn*; inf. costr *dafùf* - battere, percuotere. *Mal isi dàfta?* Perchè lo batti? (Ch.).

Dàfka, n. - sudore.

Dàfku, v. di forma semplice. Tema *dafka* - Pass. imperf. *dafkè*; perf. *dafkèra*; partic. *dafketàn*; inf. costr. *dafkùf* - sudare.

Dagà, n. - pietra, sasso, cinta di pietre.

Dagâa, n. - intendimento.

Dagaè, n. - esperienza.

Dagagà, n. - avorio. *Dagagààrba* - dente d'elefante.

Dagalà, n. - bosco, eremo.

Dagàma, n. - incantesimo, malia.

Dagasisu (anche *daghesisu*), v. di forma causativa (da *dagâu*). Tema *dagasisa* o *daghesisa* - Pass. imperf. *dagasisè*; o *daghesisè*; perf. *dagasisèra* o *daghesisèra*: partic. *dagasisetàn* o *daghesisetàn*; inf. costr. *dagasisùf* o *daghesisùf* - far udire, o sentire.

Dagâu, v. di forma semplice irreg. Tema *dagâa* - 2.ª pers. pres. o fut. *daghèsa*; 1.ª plur. *daghègna*; imperf. *dagâè*; perf. *dagâèra*; partic. *dagâetàn*, inf. costr. *dagâùf* - udire, ascoltare, sentire, intendere, imparare, dare il permesso, permettere. V. negat. *endagain*, non udire, non ascoltare.

Daggò, n. - arbitro, giudice.

Daghefaciù, v. di form. att. enfat. (da *dagâu*). Tema *daghefadda*: Pass. imperf. *daghefaddè*,-*tè*; perf. *daghefaddèra*,-*tèra*; partic. *daghefaddetàn*; inf. costr. *daghefaciùf* - udire, ascoltare, sentire bene.

Dagherà (più di rado *dagarà*), n. - scure. *Mukà dagherà*), manubrio, manico.

***Daghetl**, n. - udito.

Dàghna, n. - pelle, corpo; persona; forza; prepuzio, *grettezza; *dàghna fayà*, corpo integro, sano.

Daghnûma, n. - avarizia.

Daglca, n. - servo.

Dagicà, n. - nastro.

Dagmà, n. e agg. - dolce; zuccaro.

Dagmàksu, v. di forma semplice. Tema *dagmaksa* - 2.ª pers, pres. o fut. *dagmaksita*; Pass. imperf. *dagmaksè*; perf. *dagmaksèra*; partic. *dagmaksètàn*; inf. costr. *dagmaksùf* - destare.

Dagnà, n. - quegli che porta ordini di permesso, e di concessione (Ch.).

Dagnò, - id. id.

Dagò, n. - permesso, licenza; concessione, commiato.

Dagoò, - id. id.

Dàgu, v. di forma semplice. Tema *daga* - Pass. imperf. *daghè*. perf. *daghèra*; partic. *daghetàn*; inf. costr. *dagùf* - concedere.

Daguggià, - miglio grossissimo di colore rosso scuro (Ch.).

***Dagnamura**, n. - circoncisione.

***Dahù**, n. - apparecchio.

Daif, agg. - pigro, misero, vile.

Daimà, n. - bambino.

Daimu, v. di forma semplice. Tema *daima* - Pass. imperf. *daimè*; perf. *daimèra*; partic. *daimetàn*; inf. costr. *daimùf* - camminare carponi, arrampicarsi.

Daitl, n. - specchio.

Dakà, n. - pietra. *Dakà-dakà*. pietra da molino, molino; *dakàmidùn-dakùf*, pietra da macinare il grano; *dakà-karsàti*, pietra arenaria su cui si affilano i coltelli (L.) (Confr. *dagà* Ch.).

Dakaciù, v. di forma att. accresc. Tema *dakadda* - Pass. imperf. *dakaddè*,-*tè*; perf. *dakaddèra*,-*tèra* partic. *dakaddetàn*; inf. costr. *dakaciùf* - macinare, macinar bene.

Dakàfa ed anche *dakaf*, n. - sudore (Confr. *dàfka*).

Dakáfu, v. di forma semplice. Tema *dakafa* – Pass. imperf. *dakafè*; perf. *dakafèra*; partic. *dakafetàn*; inf. costr. *dakafùf* – sudare.

Dakakà, agg. – debole.

Dakàma, n. e agg. – rabbia; rabbioso. Agg. femm. *dakamitti*, rabbiosa (vedi anche *dekama*).

Dakàmu, v. di forma semplice. Tema *dakama* – Pass. imperf. *dakamè*; perf. *dakamèra*; partic. *dakametàn*; inf. costr. *dakamùf* – arrabbiarsi.

Dakdakì, n. – laguna, stagno.

Dákisu, v. di forma causat. (da *dàku*, macinare). Tema *dakisa* – Pass. imperf. *dakisè*; perf. *dakisèra*, partic. *dakisetàn*: inf. costr. *dakisùf* – far macinare.

Daklè e **Dakyè**, n. – anatra; oca.

Daksisu, v. di forma causat. (da *daku*. andare). Tema *daksisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *daksifta*; pass. imperf. *daksisè*; perf. *daksisèra*; partic. *daksisetàn*, inf. costr. *daksisùf* – far condurre.

Daktu. v. di forma semplice. Tema *dakta* - Pass. imperf. *daktè*; perf. *daktèra*; partic, *daktetàn* (op. *dakdetàn*); inf. costr. *daktùf* – nuotare,

Dakù, v. di forma semplice. Tema *daka* – Pass. imperf. *dakè*; perf. *dakèra*; partic. *daketàn*: inf. costr. *dakùf* – tritare, pestare, macinare, sfarinare; consumare.

Dàku, v. di forma semplice. Tema *daka* - Pass. imperf. *dakè*; perf. *dakèra*; partic. *daketàn*; inf. costr. *dakùf* – andare, partire, passare, arrivare, entrare. V. negat. *endakin*, non andare, non partire.

Dàku (Ch.), v. di forma semplice. Tema *dáka* – Pass. imperf. *dákè*; perf. *dákèra*; partic. *dáketàn*; inf. costr. *dákuf* – nuotare.

Dáku, n. – cosciale di pelle.

Dakù, n. - farina. *Dakù-gàri*, farina fina.

Dakùsa, n. – salsa di peperoni.

Dàla, n. – parco, chiuso per bestiame.

Dàla, n. – infante, bambino appena nato.

Dalà, n. - giumenta; usura.

***Dalacia**, agg. – giallo.

Dalaclù (sincopato *dalciù*), v. di forma att. accresc. Tema *daladda* (da *dàlu*); pass. imperf. *daladdè,-tè*; perf. *daladdèra,-tèra*; partic. *daladdetàn*; inf. costr. *dalaciùf* op. *dalciùf* – generare, nascere. *Kan dalatè*, nato; natalizio.

Dalaclù(n), n. - nascita.

Dalámsa, n. - borbottamento.

Dalàmsu, v. di forma semplice, Tema *dalamsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *dalámsita*; pass. imperf. *dalamsè*; perf. *dalamsèra*; part. *dalamsetàn*; inf. costr. *dalamsúf* – borbottare.

Dalámtu, n. – borbottone.

***Dalata**, agg. - nobile.

Dalatè, n. – primogenito.

Dàlcia, n. - sperma.

Dalcìsu, v. di forma causat. (da *dalu*). Tema *dalcisa* – Pass. imperf. *dalcisè*; perf. *dalcisèra*; part. *dalcisetàn*; inf. costr. *dalcisúf* – far nascere; generare; produrre.

Dalè, n. – credito.

Dâlfacisu, v. di forma causativa (da *dâlu*, ereditare). Tema *dâlfacisa* – Pass. imperf. *dâlfacisè*; perf. *dâlfacisèra*; partic. *dâlfacisetàn*; inf. costr. *dâlfacisuf* – far ereditare, lasciar in eredità.

Dàlfaciú, v. di forma att. enfatica (da *dâlu*). Tema *dâlfadda* – Pass. imperf. *dâlfaddè,-tè*; perf. *dâlfaddèra,-tèra*; part. *dâlfaddetàn*; inf. costr. *dâlfaciùf* – ereditare.

Dalgà, agg. - obliquo.

Dalghè, n. – panca, banchella per sedersi.

***Dallala**, n. - mediatore.

Dallanè, agg. – irato, irritato.

Dallànu, v. di forma semplice. Tema *dallana* – Pass. imperf. *dallanè*; perf. *dallanèra*; partic *dallanetàn*; inf. costr. *dallanùf* – andare in collera, inquietarsi, irritarsi.

Dallènsa, n. - castigo, flagello. *Dallènsa Wak*, castigo di Dio (P. Léon).

Dallènsuma, n. – bile.

Dallensù(n), - collera, irritazione, sdegno, ira.

***Dallola**, n. – essenza.

Dalôta, n. – nascita, generazione, stirpe, genealogia.

Daltù, n. – erede (da *dalu*).

***Dalu**, n. – eredità; **nama dalu*, erede.

Dàlu, v. di forma semplice. Tema *dala* - Pass. imperf. *dalè*; perf. *dalèra*; particip. *daletàn*; inf. costr. *daluf* - ereditare. *Kan dalu*, erede.

Dàlu, v. di forma semplice. Tema *dala* - Pass. imperf. *dalè*; perf. *dalèra*; partic. *daletàn*; inf. costr. *dalùf*; inf. pass. *dalàmu* - nascere, generare, *partorire.

Dalù, n. - genitali dell'uomo.

Damà, n. - siero, *succo.

Damàksu, v. di forma causativa. Tema *damaksa* (da *damàku*), Pass. imperf. *damaksè*; perf. *damaksèra*; partic. *damaksetàn*; inf. costr. *damaksùf* - svegliare.

Damàku, v. di forma semplice. Tema *damaka* - Pass. imperf. *damakè*; perf. *damakèra*; partic. *damaketàn*; inf. costr. *damakùf* - svegliare, risvegliarsi.

Dambàlia, n. - ondulazione.

Dambàliu, v. di forma semplice. Tema *dambalia* - Pass. imperf. *dambaliè*; perf. *dambalièra*; part. *dambalietàn*; inf. costr. *dambaliùf* - ondulare.

Damè, n. - ramo, tronco (si usa anche *damiè*). *Damiè-muka*, tronco d'albero (Ch.).

Dàmfisu, v. di forma causativa. Tema *damfisa* - Pass. imperf. *damfisè*; perf. *damfisèra*; 2.ª pers. *damfisterta* o *damfesterta*; partic. *damfisetàn*; inf. costr. *damfisùf* - far bollire. *Bisàn dàmfisi*, fa bollire dell'acqua; *fon dàmfisi* fa bollire la carne (Ch.).

Dàmfu, v. di forma semplice. Tema *damfa* - Pass. imperf. *damfè*; perf. *damfèra*; partic. *damfetàn*; inf. costr. *damfùf* - bollire.

***Dami**, n. - ramo.

Dammà, n. - miele selvatico.

***Dammaca**, v. svegliare.

***Dammaù**, agg. - ebete.

Damòcia, n. - freddo, gelo, ghiaccio.

Damocisu, v. di forma causativa (da *damociù*). Tema *damocisa* - Pass. imperf. *damocisè*; perf. *damocisèra*; partic. *damocisetàn*; inf. costr. *damocisùf* - (far divenir freddo) raffreddare.

Damociù, v. di forma attiva accresc. Tema *damodda* - ed anche *damota* - Pass. imperf. *damoddè,-tè*; perf. *damoddèra,-tèra*; partic. *damoddetàn*; inf. costr. *damociùf* - aver freddo. *Hin damòdda* op. *damòta*, impers. - fa freddo.

Damòta, n. - freddo, freddezza.

Damotè, - id. id.

Dàmsa, n. - ordine (da *dàmu*).

Dàmsu, v. di forma causativa (da *dàmu*, spegnere). Tema *damsa* - Pass. imperf. *damsè*; perf. *damsèra*; partic. *damsetàn*; inf. costr. *damsùf* - spegnere, estinguere, smorzare. *Ibidda dàmsi*, spegni o fa spegnere il fuoco.

Dámu, v. di forma semplice. Tema *dama* - Pass. imperf. *damè*; perf. *damèra*; partic. *dametàn*; inf. costr. *damùf* - spegnere. *Damèra*. si è spento.

Damù, n. - miele che si fabbrica sotto terra, dicono, da una specie di mosca. Si adopera in paese come medicina (Ch.).

Dàmu, v. di forma semplice. Tema *dàma* - Pass. imperf. *dàmè*; perf. *dàmèra*; partic. *dàmetàn*; inf. costr. *dàmùf*; inf. pass. *dàmàmu*. Spedire un messaggio con un certo ordine; differisce da *èrgu* che significa semplicemente spedire; nel verbo *dàmu* v'è inclusa l'idea dell'ordine. Così: *mòti dàmèra* vale: il re ha spedito ordinando (Ch.); inviare, commettere, delegare, avvisare, mandare.

Dàna, n. - muscolo di coscia.

Danaciù, v. di forma attiva accresc. (da *danù*, molto). Tema *danadda* - Pass. imperf. *danaddè,-tè*; perf. *danaddèra,-tèra*; partic. *danaddetàn*; inf. costr. *danaciùf* - aumentare, moltiplicare.

Danatè, n. - fecondità.

Dandàè, meglio *dendàè*, ecc.

***Dandaji**, n. - potere.

***Dandama**, n. - gusto.

***Dandamu**, v. gustare.

Dandàu, - id. id.

Dandàuma, - id. id.

Dandi, n. - sentiero, via.

Dànfa, n. e agg. - *brodo, schiuma; vivace, inquieto. *Dànfa mukàti* (goccia di albero) manna

Dànfu e **Dànfisu**, bollire. Vedi *Damfu* e *damfisu* (il P. Léon scrive coll'*n* il Chiarini coll'*m*).

Dànfu, v. di forma semplice. Tema *danfa* - Pass. imperf. *dànfè*; perf. *danfèra*; partic. *danfetàn*; inf. costr. *dànfùf* - colare, gocciare.

Dangà, n. - banchetto, convito.

Dangagà, n. e agg. - aceto; acido, amaro.

Dangagaè, agg. - acido, agro.

Dangagàu, v. di forma semplice. Tema *dangagáa* - Pass. imperf. *dangagáè*; perf. *dangagáèra*; partic. *dangagáètan*; inf. costr. *dangagáùf* - inacidirsi, alterarsi, guastarsi (si dice specialmente delle bevande e dell'idromele (Ch.).

Dangaghè, n. - aceto.

***Dangaghesu**, v. salare.

Dangàgu, v. di forma semplice. Lo stesso di *dangagâu*, inacidirsi.

Dangalàsi, n. - piccolo galoppo.

Dangalâsu, v. di forma causativa (da *dangalâu*). Tema *dangalasa* - Pass. imperf. *dangaláse*; perf. *dangalásèra*; partic. *dangalásètan*; inf. costr. *dangalásùf* - far spargere, versare, gittare. *Bisàni dangalàsi*, gitta via l'acqua; *kèssa dangalásu*, metter dentro.

Dangalàu, v. di forma semplice (pare si usi anche *dangâlu*). Tema *dangaláa* e *dangàla* - Pass. imperf. *dangaláè* e *dangalè*; perf. *dangaláèra* e *dangalèra*; partic. *dangaláetàn* e *dangaletàn*; inf. costr. *dangaláùf* e *dangalùf* - spargere, versare.

Dangulè, n. - perla di vetro.

Danhidu, n. di forma semplice. Tema *danhida* - Pass. imperf. *danhidè*; perf. *danhidèra*; partic. *danhidetàn*; inf. costr. *danhidùf* - giurare.

Dàni, n. - colpo.

Dankùa, n. - civetta.

Dankâka, n. - vacca sterile, giumenta.

Dankarà, n. - civettone.

Dannisa, n. - miele bianco, bello, purificato (Ch.).

***Danu**, n. - abbondanza.

Danò, n. - tarlo delle biade.

Danù, pron. dimostr. indef. - molto, la maggior parte, i più; numeroso, copioso, abbondante, infinito, troppo, assai.

Dànu, v. di forma semplice. Tema *dâna* - Pass. imperf. *dânè*; perf. *dânèra*; partic. *dânetàn*; inf. costr. *dânùf* - percuotere, battere, bastonare. *Na dânè*, mi ha percosso (Ch.).

Danùda, avverb. - abbondantemente.

Danunfaciù, v. di forma att. enfatica. Tema *danunfadda* - Pass. imperf. *danunfaddè,-tè*; perf. *danunfaddèra,-tèra*; partic. *danunfaddetàn*; inf. costr. *danunfaciùf* - chiudere gli occhi.

Dappò, n. e agg. - *durah* rosso; asciutto (pane).

Dàra, n. - vestimento; mobili.

Dâra, n. - cenere. *Dâra hadi*, cenere bianca; grigio (colore).

Darabòta, n. - coriagine, epizoozia (malattia bovina) (Ch.).

Daradarè, n. - strato.

Daraè, agg. - povero, ignudo. *Daraè*, è nudo (si dice di un uomo a cui sono finiti i vestiti) (Ch.).

Daràra, n. - fiore d'albero; menstruo.

Daràru, v. di forma semplice. Tema *daràra* - Pass. imperf. *dararè*; perf. *dararèra*; partic. *dararetàn*; inf. costr. *dararùf* - fiorire. *Kan daràru*, fiorente.

***Darau**, n. - eccitazione. *Darau gaddu*, eccitare.

Darbaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *darbadda* - Pass. imperf. *darbaddè,-tè*; perf. *darbaddèra,-tèra*; part. *darbaddetàn*; inf. costr. *darbaciùf* - gettar con forza, vibrare, lanciare, scagliare (della lancia o d'altro).

Darbàsu, v. di forma causativa. Tema *darbása* - Pass. imperf. *darbásè*; perf. *darbásèra*; partic. *darbásetan*; inf. costr. *darbásùf* - esiliare.

Dàrbu, v. di forma semplice. Tema *darba* - Pass. imperf. *darbè*; perf. *darbèra*; partic. *darbetàn*; inf. costr. *darbùf* - scorrere, passare, trasgredire, *gettare.

Darbù, n. e agg. - incostanza; pelato.

Darersùma, n. - soffitta.

Dargaghèccia, n. e agg. - giovane. Femm. *dargaghètti* e *dargaghitti*; virile; avv. virilmente.

Dargaghiccia, - id. id.

Dargaghèssa, - id. id.

Dargaghèssuma, n. - giovinezza.

Dargagò, n. - giovinastro.

Dargagùma, n. - gioventù, giovinezza.

Dàri, n. e agg. - confine, limite, estremità, sponda; limitrofo,

confinante. **Dari adenu*, bordeggiare.

Darighepè, n. - limiti, confini.

Datù, n. - ombrello.

Dàu, v. di forma semplice. Tema *daa* - 2.ª pers. pres. o fut. *deèsa*; pass. imperf. *daè*; perf. *daèra*; partic. *daetàn*; inf. costr. *daùf* - partorire. *Kan daè*, genitrice, madre (chi ha partorito).

Daù(n), n. - parto, *ostacolo.

***Daù**, v. bastonare.

Dâu, v. di forma semplice. Tema *dâa* - Pass. imperf. *dâè*; perf. *dâèra*; partic. *dâètan*; inf. costr. *dâùf* - seguire, perseguitare, vincere. *Fàna dâu*, andare appresso, seguire i passi.

***Daùvaù**, v. associare.

***Davacciù**, v. meditare.

Davalli, avv. - ancora, puranco.

Davàllu, v. di forma semplice. Tema *davalla* - Pass. imperf. *davallè*; perf. *davallèra*; partic. *davalletàn*; inf. costr. *davallùf* - aumentare, crescere. Inf. pass. *davallàmu* (essere aumentato), aggiungere, congiungere.

Davèrsu, v. di forma semplice. Tema *daversa* - Pass. imperf. *daversè*; perf. *daversèra*; partic. *daversetàn*; inf. costr. *daversùf* - diportare, esiliare, scacciare.

Daviti, lo stesso che *daiti*.

Dawaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *dawadda* - Pass. imperf. *dawaddè,-tè*; perf. *dawaddèra,-tèra*; partic. *dawaddetàn*; inf. costr. *dawaciùf* - intrecciare; galoppare; privare.

Dawàna, n. - campana per le bestie.

Daxisu, v. di forma causativa (da *dàku*). Tema *daxisa* - Pass. imperf. *daxisè*; perf. *daxisèra*; partic. *daxisetàn*; inf. costr. *daxisùf* - far macinare, tritare, sminuzzare (Confr. *daksisu*).

Dáy, n. - perdono.

Débali, avv. - di più, ancora (si pronuncia anche *dèbeli*) (Confr. *davàlli*).

Dèbalu (si pronuncia anche *dàbalu* e *debèlu*), v. di forma semplice. Tema *debala* - Pass. imperf. *debalè*; perf. *debalèra*; partic. *debaletàn*; inf. costr. *debalùf* - aggiungere (Confr. *davàllu*).

Debbà, agg. - stretto.

Debbesà, n. - capello.

***Debi**, n. - ritorno.

Dèbia, n. - ripulitura.

Dèbisa, n. - ritorno; ricompensa; *risposta; pariglia (di buoi).

Dèbise, - id. id.

Debisisu, v. di forma causativa (da *debisu*). Tema *debisisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *debisìsta*; pass. imperf. *debisisè*; perf. *debisisèra*; partic. *debisisetàn*; inf. costr. *debisisùf* - far restituire, comandare che altri restituisca.

Débisu, v. di forma causativa (da *dèbiu*). Tema *debisa* - Pass. imperf. *debisè*; perf. *debisèra*; partic. *debisetàn*; inf. costr. *debisùf* - far ritornare, restituire, rendere; convertire; rispondere; chiudere, serrare.

Debisu-seenlè, n. - luglio.

Dèbiu, v. di forma semplice. Tema *debia* - Pass. imperf. *debiè*; perf. *debièra*; partic. *debietàn*; inf. costr. *debiùf* - ritornare, tornare; piegare, *voltare. *Kan dèbiù*, piegamento, flessione.

Debocisu, v. di forma causativa. Tema *debocisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *debocìsta*; pass. imperf. *debocisè*; perf. *debocisèra*; partic. *debocisetàn*; inf. costr. *debocisùf* - alterare.

Debociù, v. di forma attiva accresc. Tema *debodda* - Pass. imperf. *deboddè,-tè*; perf. *deboddèra,-tèra*; partic. *deboddetàn*; inf. costr. *debociùf* - aver sete.

Debòta, n. - sete, sete ardente, *passione.

Dèbu, - id. id. **dua debu*, estenuato di sete.

***Decama**, agg. - atrabiliare.

***Decamu**, n. - minaccia.

Dèeciu, v. di forma semplice. Tema *deccia* - Pass. imperf. *deccié*; perf. *deccièra*; partic. *deccietàn*; inf. costr. *decciùf* - fuggire, evitare; ricoverarsi.

Decculà, n. - gazzella.

Decia-sadì, agg. - triplice (voce composta della radice del verbo *deciàsu* e il numerale *sadì*: tre).

Deciàsu, v. di forma semplice. Tema *deciasa* - Pass imperf. *deciasè*; perf. *deciasèra*; partic. *deciasetàn*; inf. costr. *deciasùf* - avvolgere, piegare, intrecciare. *Kan deciàsu* - intrecciato.

Decisù, v. pascolare.

Deddàba, e *dedòba*, *deddabàda*, *deddabè* e *dedabè*, n. e agg. - debolezza, stanchezza; debole, stanco, fiacco.

Deddabsisu, v. di forma causativa (da *deddàbu*). Tema *deddabsisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *deddabsifta*; pass. imperf. *deddabsisè*; perf. *deddàbsisèra*; partic. *deddabsisetàn*; inf. costr. *deddabsisùf* - affaticarsi, stancarsi, indebolirsi, esser afflitto, tediato. *Hin deddabsisa* (impers.), stanca.

Deddàbu, v. di forma semplice. Tema *deddaba* - Pass. imperf. *deddabè*; perf. *deddabèra*; partic. *deddabetàn*; inf. costr. *deddabùf* - affaticarsi, stancarsi, esser stanco, indebolirsi, esser abbattuto (di forze). *Kan deddàbu*, affaticato, debole. Si usa anche *deddabu* senza il pronome *kan*. Il Ch. nota anche la voce *deddàbdu*.

Deddabùma, n. - debolezza, stanchezza.

Deddèra, agg. - alto (da *dēra* lungo, con raddoppiamento della sillaba iniziale).

Dedèbisu, v. di forma causativa (da *dèbisu*), con raddoppiamento della sillaba iniziale); ripetere, *disdire. Per la flessione vedi *dèbisu*.

Dedèbiu, v. di forma semplice (da *dèbiu* con raddoppiamento della sillaba iniziale) - passeggiare. Per la flessione vedi *dèbiu*.

Dedèku, v. di forma semplice. Tema *dedeka* - Pass. imperf. *dedekè*; perf. *dedekèra*; partic. *dedeketàn*; inf. costr. *dedekùf*. - vomitare.

Dedèxu, v. di forma causativa. Tema *dedexa*; - Pass. imperf. *dedexè*; perf. *dedexèra*; partic. *dedexetàn*; inf. costr. *dedexùf*. - far vomitare.

Dèdi, agg. - aspro, crudo. Questo epiteto si dà spesso ai legumi per indicare che non sono cotti (Ch.).

Deèra, agg. - lungo; meglio *dēra*.

Deerésu, vedi *dērèsu*.

Deesìsu, v. di forma causativa (da *deèsu*). Tema *deesisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *deesifta*; Pass. imperf. *deesisè*: perf. *deesisèra*; partic. *deesisetàn*; inf. costr. *deesisùf* - far partorire, partorire. *Kan deèsiftu*, levatrice (chi ha fatto partorire).

Deèsitu, n. - puerpera.

Deèsu, v. di forma causativa (da *dàu*). Tema *deesa* - 2.ª pers. pres. o fut. *deèsita*; pass. imperf. *deesè*; perf. *deesèra*; partic. *deesetàn*; inf. costr. *deesùf*. Alcuni Galla pronunciano *deeciù*, partorire, figliare.

Defaciù, v. di forma attiva enfatica (da *dèu*). Tema *defadda* - Pass. imperf. *defaddè*,-*tè*; perf. *defaddèra*,-*tèra*; partic. *defaddetàn*; inf. costr. *defaciùf* - ruttare.

Defàdda, n. - rutto.

Degà, n. e agg. - povero, misero.

***Degfaciù**, v. ruttare.

Deghèmu, v. di forma semplice. Tema *deghema* - Pass. imperf. *deghemè*; perf. *deghemèra*; partic. *deghemetàn*; inf. costr. *deghemùf* - leggere.

Degogò, n. - luogo ove si tengono le granaglie (Ch.).

***Degu**, n. - credito.

Degùma, n. - mancanza, povertà, miseria.

Dehàra, n. - il di dietro della sella.

Dèif, lo stesso che *dàif*.

Dekà, n. - suffragio pei morti.

Dekàma, n. - ira, collera, sdegno.

Dekàmsa, - id. id.

Dekamsò, - id. id.

Dekàmsi, - id. id.

Dekamsisu, v. di forma causativa (da *dekàmu*). Tema *dekamsisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *dekamsifta*; pass. imperf. *dekamsisè*; perf. *dekamsisèra*; partic. *dekamsisetàn*; inf. costr. *dekamsisùf* - adirarsi, far adirare.

Dekàmu, n. - minaccia.

Dekàmu, v. di forma semplice. Tema *dekama* - Pass. imperf. *dekamè*; perf. *dekamèra*; partic. *dekametàn*; inf. costr. *dekamùf* - adirarsi, sdegnarsi, riprovare, disapprovare; rimproverare, correggere, punire; strepitare, affliggersi. *Dekamè* op. *kan dekamè*, dolente, Il P. Léon ha pure *dekkàmu*.

Dellià, n. - siepe.

Dellènsu, lo stesso che *dallènsu*.

Dèmu, v. di forma semplice. Tema *dema* - Pass. imperf. *demè*;

perf. *demèra*; partic. *demetàn*; inf. costr. *demùf* - andare, partire, camminare.

Dendâa, n. - potere esecutivo.

Dendâè, - id. id.

Dendâu, v. di forma semplice irr. Tema *dendâa* - 2.ª pers. pres. o fut. *dendêsa*; 1.º plur. *dendêgna*; Pass. imperf. *dendâè*; perf. *dendâèra*; partic. *dendâètan*; inf. costr. *dendâùf* - potere, essere capace. *Kan dendâa* op. *dendâu*, potente, onnipotenza, capace. V. negat. *endendâu*, non posso o non potrò.

Dendâùma, n. - potere.

Dènfisu, *dènfu* (bollire, far bollire) lo stesso che *dàmfisu*, *dàmfu*.

Dènfu, v. di forma semplice. Tema *denfa* - Pass. imperf. *denfè*; perf. *denfèra*; partic. *denfetàn*; inf. costr. *denfùf* - millantarsi.

Dengaddà, avv. - ieri, ier l'altro, avanti ieri. *Dengaddàti*, il giorno innanzi.

Denghetà, avv. - casualmente;

Denkukù, n. e agg. - vigilante, veglia.

Dêra, agg. - lungo, alto, elevato, lento.

Dèràda, agg. e v. predic. - è lungo, è alto; alto.

Dêratti, avv. - altamente, lungamente.

Derbaciù (lanciare), v. *darbaciù*.

Dèrbu, v. di forma semplice (lo stesso che *dàrbu*). Tema *derba* - Pass. imperf. *derbè*; perf. *derbèra*; partic. *derbetàn*; inf. costr. *derbùf* - passare; trasgredire; spingere, urtare; offendere. V. negat. *enderbu*, io non urto o urterò.

Derebà, agg. doppio.

Derèrsu, v. di forma semplice (forse da *dêru*). Tema *derersa* - 2.ª pers. pres. o fut. *derèrsita*; pass. imperf. *derersè*; perf. *derersèra*; partic. *derersetàn*; inf. costr. *derersùf* - tendere (si dice dell'arco).

Dêrèsu, v. di forma causativa (da *dêru*). Tema *deres*[illegible] - Pass. imperf. *dêresè*; perf. *deresèra*; partic. *dêresetàn*; inf. costr. *deresùf* - allungare, prolungare, *approfondire.

Dêresùma, n. - pertica, stanga.

Derì, n. - collana formata di pezzetti di ferro (P. Léon).

***Derima**, n. - lunghezza.

Derinù, n. - altezza, altura.

Derirfaciù, v. di forma attiva enfatica. Tema *derirfadda* - Pass. imperf. *derirfaddè,-tè*; perf. *derirfaddèra,-tèra*; partic. *derirfaddetàn*; inf. costr. *derirfaciùf* - espandere. espandersi.

Dêrtu, agg. - grande (per alto).

Dêru, v. di forma semplice. Tema *dêra* - Pass. imperf. *dêrè*; perf. *derèra*; partic. *dêretàn*; inf. costr. *dêrùf* - allungare.

Dêru, - e

Dêrùma, lunghezza, altezza.

Dervacìsu e **Dervaciù**, lo stesso che *darbacisu* e *darbaciù* (far lanciare, lanciare).

Dèrve, *dèrve*, avv. - talvolta, qualche volta.

Dèrvu, lo stesso che *dèrbu*.

Dêsu, v. di forma causativa (da *dâu*). Tema *dêsa* - Pass. imperf. *dêsè*; perf. *dêsèra*; partic. *dêsetàn*; inf. costr. *dêsùf* - scappare, *evitare, involarsi.

Dèu, v. di forma semplice (onomatopeico). Tema *dèa* - Pass. imperf. *dèe*; perf. *dèèra*; partic. *dèetàn*; inf. costr. *dèùf* - ruttare, eruttare.

Deversisu, v. di forma causativa (da *devèrsu*). Tema *deversisa* 2.ª pers. pres o fut. *deversìfla*; pass. imperf. *deversisè*; perf. *deversisèra*; partic. *deversisetàn*; inf. costr. *deversisùf* - far passare.

Devèrsu, v. di forma semplice. Tema *deversa* - 2.ª pers. pres. o fut. *devèrsita*; pass. imperf. *deversè*; perf. *deversèra*; partic, *deversetàn*; ini. costr. *deversùf* - passare (Confr. *dabàrsu*).

***Dia**, n. - tramonto.

Diaciù, v. di forma att. accresc. (da *diò*, vicino). Tema *diadda* - Pass. imp. *diaddè,-tè*; perf. *diaddèra,-tèra*; particip. *diaddetàn*; inf. costr. *diaciùf* - avvicinarsi, approssimare, accostare, soprastare; offrire.

Diàna, n. - sera.

Díba, n. - birba.

***Diba**, agg. - difficile.

Dibaciù, v. di forma att. accr. Tema *dibadda* - Pass. imperf. *dibaddè,-tè*; perf. *dibaddèra,-tèra*; partic. *dibaddetàn*; inf. costr. *dibaciùf* - bagnare, inzuppare; mitigare.

Dibaclù, v. di forma att. accr. Tema *dibadda* - Pass. imperf. *dibaddètè*; perf. *dibaddèra*.-*tèra*; partic. *dibaddetàn*; inf. costr. *dibaciùf* - ungersi.

Dibaclù(n), n. - stropicciamento, fregamento.

Dibànta, n. - albergatore.

Dibantu, v. di forma semplice. Tema *dibanta* - Pass. imperf, *dibantè*; perf. *dibantèra*; partic. *dibantetàn*; inf. costr. *dibantùf* - albergare.

Dibba, numer. c. - cento; nomin. *dibbi*.

Dibba-fa, numer. o. - centesimo.

Dibba-fi-kuda-tòkko, numer. c. - cento e undici.

Dibba-fi-làma, numer. c. - centodue.

Dibba-fi-làma-fa, numer. o. - centesimo secondo.

Dibba-fi-tokka-fa, numer. o. - centesimo primo.

Dibba-fi-tòkko, numer. c. - centouno.

Dibba-làma, numer. c. - duecento.

Dibba-làma-fa, num. o. - ducentesimo.

Dibbami. agg. - necessario.

Dibba-sada-fa, numer. o. - trecentesimo.

Dibba-sadi, numer. c. - trecento.

Dibbè. n. - tamburo, tamburino.

Dibbi. n. - granaio.

Dibbu. v. di forma semplice. Tema *dibba* - Pass. imperf. *dibbè*; perf. *dibbèra*; partic. *dibbetàn*; inf. costr. *dibbùf* - ungere; tingere.

Dibdu. agg. - dissoluto, birbante, scapestrato.

Dibdùma. n. - dissolutezza.

Dibè (anche *dibbè*), n. - angustia, dolore.

Dibi. n. - unguento.

Dibia, v. di forma semplice. Tema *dibia* - Pass. imperf. *dibiè*; perf. *dibièra*; partic. *dibietàn*; inf. costr. *dibiùf* - riverire.

***Dibie**, n. - atonia, ignavia, inerzia.

***Dibil**. n. - poltrone.

***Dib-sadi**. numer. c. - trecento.

***Dib-torba**, numer. c. - settecento.

Dibu, v. di forma semplice. Tema *diba* - Pass. imperf. *dibè*; perf. *dibèra*: partic. *dibetàn*; inf. costr. *dibùf* - nascondere, occultare; coprire il fuoco, spegnere; spingere. respingere; stropicciare; ingombrare, imbarazzare, angustiare, torturare, *attristare. Inf. pass. *dibàmu*, esser imbarazzato, essere angustiato, soffrire; *kan dibu*, necessario.

Dibu (*diibu*), v. di forma semplice. Tema *dîba* - Pass. imperf. *dîbè*; perf. *dibèra*; partic. *dibetàn*; inf. costr. *dibùf* - ungere (col burro), ungersi.

***Dicala**, n. e agg. - bastardo.

Dicamu, v. di forma semplice. Tema *dicama* - Pass. imperf. *dicamè*; perf. *dicamèra*; partic. *dicametàn*; inf. costr. *dicamùf* - stizzire, stizzirsi.

Dicò, e

Dicòduma, avv. - incautamente.

***Dicù**, v. nettare.

Dida, avv. e prep. - fuori, fuori di.

***Dida**, n. e agg. - campagnuolo; rifiuto.

Didà, n. - campo; bosco.

Dida-bàu (da *dida*, fuori e *bâu*) uscire (di casa), v. c. di forma semplice. Si coniuga come il v. *bàu*. *Mandtti didabâè*, è uscito di casa (Ch.).

Didàda, agg. - bravo.

Dida-kàu, v. c. di forma semplice, sbrogliare. Si coniuga come *kâu*.

Didati, avv. - fuori, di fuori. Lo stesso che *dida*.

Didda, agg. - indigesto.

***Diddigù**, v. vomitare.

Diddima, n. - occhiello, tramonto.

Diddìma, n. - sudiciume.

***Didiru** e **diddiru**. v. di forma semplice. Tema *diddira* - Pass. imperf. *diddirè*; perf. *diddirèra*; partic. *diddiretàn*; inf. costr. *diddirùf*, inf. pass. *diddiramu* - cambiare, scambiare, permutare. La forma passiva significa anche impallidire (esser cambiato di colore). *Diddiramè*, pallido (L.).

Diddirù, n. - cambio, scambio, permuta.

Diddu, v. di forma semplice. Tema *didda* - Pass. imperf. *diddè*;

perf. *diddèra*; partic. *diddetàn*; inf. costr. *diddùf* - negare, dir di no, ricusare, rifiutare, contraddire. non volere. *Hin diddè*, non ha voluto.

Diddù, n. - rifiuto.

Didebsisu, v. di forma causativa. Tema *didebsisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *didebsifta*; pass. imperf. *didebsisè*; perf. *didebsisèra*; partic. *didebsisetàn*; inf. costr. *didebsisùf* - (dirizzare) di legni.

Didiccita, n. - rumore. *Mal didiccita?* che rumore è questo?

Didigsu, v. di forma causativa (da *didigu*). Tema *didigsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *didigsita*; pass. imperf. *didigsè*; perf. *didigsèra*; partic. *didigsetàn*; inf. costr. *didigsùf* - far vomitare.

Didigu, v. di forma semplice. Tema *didiga* - Pass. imperf. *didighè*; perf. *didighèra*; partic. *didighetàn*; inf. costr. *didigùf* - sputare, vomitare.

Didilà, n. - fonte.

***Didissa**, n. - rumore.

Didu, v. di forma semplice. Tema *dida* - Pass. imperf. *didè*; perf. *didèra*; partic. *didetàn*; inf. costr. *didùf* . volere.

Diebà, n. - grasso della coda (Ch.).

Dieccisu, v. di forma causativa. Tema *diecisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *diecifta*; pass. imperf. *diecisè*; perf. *diecisèra*; partic. *diecisetàn*; inf. costr. *diecisùf* - far avvicinare, approssimarsi.

Dienn-galgalà, n. - cena.

Dièsu, v. di forma semplice (da *dio*, vicino). Tema *dièsa* - Pass. imperf. *dièsè*; perf. *dièsèra*; part. *dièsetàn*; inf. costr. *dièsùf* - *avvicinare, avvicinarsi. Si usa anche impersonalmeate *Hin dièsa*, avvicina.

Dièssu, v. di forma semplice. Tema *diessa* - Pass. imperf. *diessè*; perf. *diessèra*; partic. *diessetàn*; inf. costr. *diessùf* - dare, somministrare, offrire; portare (di peso).

Difa, n. - notte buia (potrebbe essere anche qualità data ad *Halkàn*, notte)

Diga, n. - conversaziono.

Diga, n. - sangue.

Digala, meglio *dikàla*.

Digari, n. - giogo dell'aratro.

Digdâma, num. c. - venti.

Digdàma-fa, num. o. - ventesimo.

***Digdamesa**, num. o. - ventesimo.

Digdami-tokka-fa, num. o. - ventunesimo.

Digdami-tòkko, num. c. - ventuno.

***Digdemi**, num. c. - venti.

***Dighisa**, agg. - idrofobo.

***Dignina**, n. - annuncio, corriere, staffetta.

Digsu, v. di forma causativa (da *digu*) Tema *digsa* - Pass. imperf. *digsè*; perf. *digsèra*; partic. *digsetàn*; inf. costr. *digsùf* - cavar sangue, salassare.

Digu, v. di forma semplice. Tema *diga* - Pass. imperf. *dighè*: perf. *dighèra*; partic. *dighetàn*; inf. costr. *digùf* - abbattere, atterrare, smantellare, demolire (di una casa), distruggere, desolare, ruinare, sconvolgere; derogare; pestare, calpestare.

Digu, v. di forma semplice. Tema *diga* - Pass. imperf. *dighè*; perf. *dighèra*; partic. *dighetàn*; inf. costr. *digùf* - cavar sangue, salassare.

Dihaciù, vedi *diaciù*.

Dihò, avv. - tosto, quanto prima. *Dihò si birà nan dûfa*, quanto prima verrò da te (Ch.).

Diià, n. - crepuscolo.

Diibu, v. *dibu*.

Diissu, v. di forma semplice. Tema *diissa* - Pass. imperf. *diissè*; perf. *diissèra*; partic. *diissetàn* ; inf. costr. *diissùf* - lasciare.

Diiu, v. di forma semplice. Tema *diia* - Pass. imperf. *diiè*: perf. *diièra*; partic. *diietàn*; inf. costr. *diiùf* - annotare, farsi sera. Si adopera impersonalmente la forma accrescitiva. *Hin diitè*, si fece sera.

Dikàcia, n. - lavativo, clistere.

Dikaciù, v. di forma attiva accresc. (da *diku*). Tema *dikadda* - Pass. imperf. *dikaddè-tè*; perf. *dikaddèra,-tèra*; partic. *dikaddetàn*; inf. costr. *dikaciùf* - lavare, cancellare.

Dikaciù(n), n. - lavanda, *abluzione.

Dikàla, n. e agg. - bastardo, figlio naturale, spurio, illegittimo.

Dikè, n. - gleba, zolla.

Diksisu, v. di forma causativa.

Tema *diksisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *diksifta*; pass. imperf. *diksisè*; perf. *diksisèra*; partic. *diksisetàn*; inf. costr. *diksisùf* - far lavare, cancellare.

Diku, v. di forma semplice. Tema *dika* - Pass. imperf. *dikè*; perf. *dikèra*; partic. *diketàn*; inf. costr. *dikùf*; inf. pass. *dikàmu* - lavare, bagnare; violare. *Sonan diki*, lava bene (P. Léon).

***Dilà**, agg. e avv. - tanto.

Dilàla, n. e agg. - freddo, ghiacciato; freddura.

Dilàlu, v. di forma semplice. Tema *dilala* - Pass. imperf. *dilalè*; perf. *dilalèra*; partic. *dilaletàn*; inf. costr. *dilalùf* - aver freddo.

Dildilà, n. - ponte (appoggiato a tronchi d'albero) (Ch.).

Dilèl, agg. - freddo.

Dilèlla, n. - ferro bianco (L.) (Può essere epiteto di *Sibilla*, ferro, e può indicare un metallo, o un minerale speciale).

Dillú, n. - placenta che esce dopo il parto dalle bestie (Ch.).

Dima, agg. e n. - rosso; feluca.

Dimbibu, v. di forma semplice. Tema *dimbiba* - Pass. imperf. *dimbibè*; perf. *dimbibèrc*; part. *dimbibetàn*; inf. costr. *dimbibùf* - macchinare; spremere, premere; filtrare.

***Diminissa**, n. - aurora.

Dimissa(bin), v. di forma semplice, impersonale - fa acqua (parlandosi delle capanne e delle case) (Ch.).

Dimò, n. - sorgo.

Dimtù, agg. - rosso.

Dina, agg. e n. - nemico.

Dinècia, n. - patata.

Dingadà, avv. - ieri l'altro. Lo stesso che *dengadà*.

Dingàta, avv. - subito.

Dinghètta, - id. id.

Dingòta, n. - necessità.

Dini, n. - zolfo (alcune tribù pronunciano anche *digni*).

Dinka, n. - (propriamente è la parte interna della capanna, dove è posto il letto), stanza, cella, camera, luogo del letto (Ch.).

Dinkàu, v. di forma semplice. Tema *dinkâa* - Pass. imperf. *dinkâè*; perf. *dinkâèra*; partic. *dinkâetàn*; inf. costr. *dinkâùf* - ammirare.

Dinkefaciù, v. di forma attiva enfatica (da *dinku*). Tema *dinkefadda* - Pass. imperf. *dinkefaddè,-tè*; perf. *dinkefaddèra,-tèra*; partic. *dinkefaddetàn*; inf. costr. *dinkefaciùf* - meravigliarsi, contemplare. *Kan dinkefaciù*, meraviglioso, ammirabile, grazioso.

Dinkifaciù, - id. id.

Dinki (di rado *dinkè*), n. e agg. - grazioso, magnifico, originale, strano, inaudito; pigmeo, mostro. Si usa anche come interiezione, *dinki!...* ammirabile.

Dinku, v. di forma semplice. Tema *dinka* - Pass. imperf. *dinkè*: perf. *dinkèra*: partic. *dinketàn*; inf. costr. *dinkùf* - ammirare, meravigliarsi, stupire.

***Dinsu**, v. guarire.

Dinu, v. di forma semplice. Tema *dina* - Pass. imperf. *dinè*; perf. *dinèra*; partic. *dinetàn*; inf. costr. *dinùf* - guarire, sanare.

Diò, agg. e avv. - vicino, prossimo, confinante; presso, dappresso, da vicino, poco fa.

Diòda, - id. id. Questa voce può usarsi come verbo predicativo e significa: è vicino.

Dippà, agg. e avv. - stretto: strettamente.

Dippàda, - id. id.

Dippaciù, v. di forma attiva accresc. (da *dippu*). Tema *dippadda* - Pass. imperf. *dippaddè,-tè*; perf. *dippaddèra,-tèra*; partic. *dippaddetàn*; inf. costr. *dippaciùf* - essere in angustie, crucciarsi, torturare, tormentare, soffrire (danno), sopportare, lamentarsi, piangere. *Dippatèra*, ebbe delle avversità, degl'infortuni; *kan dippatè*, secco (P. Léon).

Dippatàda, n. - povero.

Dippisu, v. di forma causativa (da *dippu*). Tema *dippisa* - Pass. imp. *dippisè*; perf. *dippisèra*; partic. *dippisetàn*; inf. costr. *dippisùf* - far soffrire, angustiare, annoiare, stancarsi, affaticarsi, stringere, spingere.

Dippisù(n), n. - l'inseguire, inseguimento.

Dippu, v. di forma semplice. Tema *dippa* - Pass. imperf. *dippè*; perf. *dippèra*; partic. *dippetàn*; inf. costr. *dippùf* - angustiarsi, torturarsi, tormentarsi.

Dippù, n. e agg. - stretto; stret-

tezza, miseria, dolore, tormento, strazio, castigo, pena.

Dippù(n), id. id.

Dira, agg. - maschio. Si dice degli uomini per distinguere da *kòrma* che si dà alle bestie; *dira baèssa*, uomo bello (P. Léon).

Diràma, n. - mattino.

Diràme, n. - pranzo (forse pasto del mattino).

***Dirira**, n. - equilibrio.

Dirirfaciù, v. di forma attiva enfatica (da *diriru*). Tema *dirirfadda* - Pass. imperf. *dirirfaddè,-tè*; perf. *dirirfaddèra,-tèra*; part. *dirirfaddetàn*; inf. costr. *dirirfaciùf* - stendere, distendere, dispiegare.

Dirirsu, v. di forma causativa (da *diriru*). Tema *dirirsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *dirirsita*; pass. imperf. *dirirsè*; perf. *dirirsèra*; partic. *dirirsetàn*; inf. costr. *dirirsùf* - stendere, allungare, estendere, spiegare.

Diriru, v. di forma semplice. Tema *dirira* - Pass. imperf. *dirirè*; perf. *dirirèra*; partic. *diriretàn*; inf. costr. *dirirùf* - sostenere.

Dirmànu, v. di forma semplice. Tema *dirmana* - Pass. imperf. *dirmanè*; perf. *dirmanèra*; partic. *dirmanetàn*; inf. costr. *dirmanùf* - piangere.

Diro, agg. - chiuso, serrato.

***Dirre**, n. - pianura.

Dirsa (da *dira*), n. - marito (plur. *dirson*).

Dìrawa, n. - arcione.

Diru, v. di forma semplice. Tema *dira* - Pass. imperf. *dirè*; perf. *dirèra*: partic. *diretàn*; inf. costr. *dirùf* - chiudere.

Dirùma (da *dira*), n. - virilità.

Disisu, v. di forma causativa (da *disu*). Tema *disisa* - Pass. imperf. *disisè*; perf. *disisèra*; partic. *disisetàn*; inf. costr. *disisùf* - fregar pelli, conciar pelli.

Dissu, v. di forma semplice. Tema *dissa* - Pass. imperf. *dissè*; perf. *dissèra*; partic. *dissetàn*; inf. costr. *dissùf* - permettere, lasciare; condonare, perdonare; abbandonare, cessare, andare, abdicare, tralasciare, trascurare.

Disti, n. - vaso di rame.

Disu, v. di forma semplice. Tema *disa* - Pass. imperf. *disè*; perf. *disèra*; partic. *disetàn*: inf. costr. *disùf* - stendere per terra ad asciugare. Si dice delle pelli fresche quando si fermano in terra per farle asciugare (Ch.).

Dittacisu, v. di forma causativa. Tema *dittacisa* - Pass. imperf. *dittacisè*; perf. *dittacisèra*; partic. *dittacisetàn*; inf. costr. *dittacisùf* - coricarsi.

***Ditto**, n. - vaso pel burro.

Dìttu, v. di forma semplice. Tema *ditta* - Pass. imperf. *dittè*: perf. *dittèra*; partic. *dittetàn*; inf. costr. *dittùf* - gonfiarsi.

Ditu, v. di forma semplice. Tema *dita* - Pass. imperf. *ditè*; perf. *ditèra*; partic. *ditetàn*; inf. costr. *ditùf* - calciare, tirare calci.

Diu, v. lo stesso che *dìiu* - annottare, farsi notte.

Dixu, v. di forma causativa (da *dìgu*). Tema *dixa* - Pass. imperf. *dixè*; perf. *dixèra*; partic. *dixetàn*; inf. costr. *dixùf* - abbattere, rovesciare.

Dobbi, n. - ortica.

***Docsù**, v. simulare.

Dodòta, n. - acacia (albero).

Dôfa, agg. - debole, ignorante, ignaro, grossolano, rozzo, inetto.

Dôfar, agg. - imprudente.

Dôfu, v. di forma semplice. Tema *dôfa* - Pass. imperf. *dôfè*; perf. *dôfèra*; partic. *dôfetàn*; inf. costr. *dôfùf* - dobilitare.

Dôfùma, n. - inettitudine.

Dòghua, agg. - duro, avaro.

Doghnùma, n. - avarizia.

***Doghomo e Doggomu**, v. gareggiare.

Dogò(n), n. - struzzo.

***Dogongoru**, v. confondere.

Dognà, n. - residui del pranzo.

***Doja**, v. ragguagliare.

Dokè, n. - fango, melma, pantano, sterco di bestie cavalline e cornute (Ch.).

Dokiè (Ch. *dokkiè*), id. id. *Dokkiè Sâa*, sterco di vacca fresco (Ch.).

Dokòsu, v. di forma semplice. Tema *dokosa* - Pass. imperf. *dokosè*; perf. *dokosèra*; partic. *dokosetàn*; inf. costr. *dokosùf* - polverizzare.

Dòksu, vedi *dòxu*.

Dokùsa, n. - salsa (sale stato con peperoni) (Ch.).

Dolècia, agg. - giallo, aranciato (colore).
Dombàta, n. - menzogna.
***Doni**, n. - barca canotto.
Donò, n. - barca.
Dorèccia e **Dorèssa**, agg. - ricco. Femm. *dorètti* e *durètti*. La prima voce l'usano specialmente i Galla al confine (Vedi anche *sorèssa*).
Dorètti, n. - principio.
Dorsè, n. - pomo della sella.
***Dorvoù**, v. difendere.
***Dorvù**, v. arrestare, dissuadere; *Vahdorvù*, arrestare qualcuno.
Dorwaciù, v. di forma attiva accrescitiva (da *dorwu*). Tema *dorwadda* - Pass. imperf. *dorwaddè,-tè*; perf. *dorwaddèra'-tèra* partic. *dorwaddetàn*; inf. costr. *dorwaciùf* - impedire, difendere.
Dorwaciù(n), n. - impedimento.
Dòrwu, v. di forma semplice. Tema *dorwa* - Pass. imperf. *dorwè*; perf. *dorwèra*: partic. *dorwetàn*; inf. costr. *dorwùf*; inf. pass. *dorwàmu* - proibire, impedire, interdire. *Kan dorwamè*, interdetto.
Dotèsu, v. di forma semplice. Tema *dotesa* - Pass. imperf. *dotesè*; perf. *dotesèra*; partic. *dotesetàn*; inf. costr. *dotesùf* - annerire; infamare.
***Doùva**, agg. - impedito.
Dòvu, v. di forma semplice. Tema *dora* - Pass. imperf. *dorè*; perf. *dorèra*; partic. *doretàn*; inf. costr. *dorùf* - tessere.
Dòwa, n. - frassino.
Dòwa, n. - impedimento.
Dòwaciù, v. di forma attiva accresc. (da *dowu*). Tema *dowadda* - Pass. imperf. *dòwaddè,-tè*; perf. *dòwaddèra,-tèra*; partic. *dòwaddetàn*; inf. costr. *dòwaciùf* - proibire; moderare, frenare; negare; acconciare del capo.
Dowatè, n. - proibizione.
Dowéu, v. di forma semplice. Tema *dowea* - Pass. imperf. *doweè*; perf. *doweèra*; partic. *doweètàn*; inf. costr. *doweùf* - spionare.
Dòwu, v. di forma semplice. Tema *dòwa* - Pass. imperf. *dòwè*; perf. *dòwèra*; partic. *dòwetàn*; inf. costr. *dòwùf*; inf. pass. *dòwamu* - impedire, proibire, sviare, ...rtare, spargere, scoppiare.
...va, n. - mistero, segreto.

Dòxaciù, v. di forma attiva accresc. (da *dòxu*). Tema *doxadda* - Pass. imperf. *doxaddè,-tè*; perf. *xaddèra,-tèra*; partic. *doxaddetàn*; inf. costr. *doxaciùf* - nascondere, occultare.
Doxadàn, avv. - nascostamente, segretamente.
Doxatè, - id. id.
Doxè e **Doxètti**, - id. id.
Dòxu, v. di forma semplice. Tema *doxa* - Pass. imperf. *doxè*; perf. *doxèra*; partic. *doxetàn*; inf. costr. *doxùf* - nascondere, occultare.
Dri, n. - catena di ferro o d'ottone pel collo dei cavalli (Ch.).
Dùa, n. - morte, cadavere.
Duà, agg. ed avv. - solo, intero; intieramente.
Duaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *duadda* - Pass. imperf. *duaddè,-tè*, perf. *duaddèra,-tèra*: partic. *duaddetàn*; inf. costr. *duaciùf* - contenere.
Dùba, prep. ed avv. - innanzi; dietro, indietro; quindi, *malgrado.
Dùba, n. - seguito.
Dubà, n. - dorso.
Dubaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *dubadda* - Pass. imperf. *dubaddè,-tè*; perf. *dubaddèra,-tèra*: partic. *dubaddetàn*; inf. costr. *dubaciùf* - molestare.
Dubàrti(n), n. - donna; moglie. *Dubartì ùlfa*, donna incinta; *dubartì baètti*, donna bella; *dubartì callun*, indovinatrice, maga.
Dubàttù, n. - molestia.
Dubbà, n. - sala di ricevimento.
Dubacciisu, v. di forma causativa (da *dubbaciù*). Tema *dubbacisa*; 2.ª pers. pres. o fut. *dubbacìfta*; pass. imperf. *dubbacisè*; perf. *dubbacisèra*; part *dubbacisetàn*; inf. costr. *dubbacisùf* - far parlare, discorrere, conversare.
Dubbaciù, v. di forma attiva accresc. (forse da *dubbi*). Tema *dubbadda* - Pass. imperf. *dubbaddè,-tè* perf. *dubbaddèra,-tèra*; partic. *dubbaddetàn*; inf. costr. *dubbaciùf* - dire, parlare, discorrere, raccomandare. *Kagèla dubbaciù*, parlar rettamente; *coppò dubbànna*, discorreremo del contratto; *Kan dubbàtu*, oratore; *aw-dubbacìù*, parlar invano (Ch.).
Dubbàta, n. - chiacchierone.
Dubbi, n. - cosa, affare, occupazione; parola, discorso, conversa-

zione; questione. *Dubbi-dòxa*, segreto; *dubbi-guddisa*, chiacchierata; *dubbi-Wak* o *Wakajò* (parola di Dio), religione, credenze religiose. (P. Léon).

Dubè, avv. – dietro, indietro, lo stesso che *dùba*.

Dubè-Deblù, v. c. di forma semplice; si coniuga come *dèbiu* - rinculare.

Dubiè, n. – il di dietro della sella (Ch.).

Dubrà, n. – vergine, forse è metatesi di *dùrba*, vergine. **Dubra ballesu*, sverginare.

Dubrì, n. – nipote.

Dubù, v. di forma semplice. Tema *duba* - Pass. imperf. *dubè*; perf. *dubèra*; partic. *dubetàn*; inf. costr. *dubùf* – apprendere.

***Duca**, n. – midolla.

***Ducana**, agg. – oscuro.

***Duccana**, n. - tenebre.

Ducubà, **Ducubsacisu** e **Ducùbu**, vedi *dukubà*, ecc.

Duccaniti, n. – tenda.

***Duccuba**, n. – malattia; *Duccuba dabrù*, epidemia.

Dùda, agg. - muto, sordo; stupido, imbecille.

Duddè, n. - porco spino.

Dueciò, n. – cardo.

Dufanù, v. di forma semplice (forse da *dùfù*). Tema *dufana* - Pass. imperf. *dufanè*; perf. *dufanèra*; part. *dufanetàn*; inf. costr. *dufanùf* – affollarsi, radunarsi.

***Duffù**, v. venire.

Dûfù, v. di forma semplice. Tema *dûfa* - Pass. imperf. *dûfè*; perf. *dûfèra*; partic. *dûfetàn*; inf. costr. *dûfùf* - venire, venir meno; arrivare. *Kan dûfu*, futuro; v. negat. *endûfu*, non vengo, o verrò; *endûfin*, non venire.

Dùfu, avv. – ancora.

Dûga, n. - bevanda.

Dùga, n. agg. - *certezza, veracità, testimonianza; vero, giusto, verace, certo, preciso.

***Dugabassu**, v. dar cauzione.

Dùgaciù, v. di forma attiva accresc. (da *dûgu*). Tema *dûgad'a* - Pass. imperf. *dugaddè,-tè*; perf. *dûgaddèra,-tèra*; partic. *dûgaddetàn*; inf. costr. *dûgaciùf* - bere molto, bere bene.

Dugada e **Dugàdàn**, avv. - sicuramente, veramente, certamente, realmente, indubitatamente.

***Dugahima**, n. – attestazione.

***Dugahimù**, v. attestare, certificare.

Dugàtti, avv. - equamente, veramente.

Dùgda, n. - *dosso, schiena, reni, spina dorsale, osso spinale, *gatetti dûgda*, dorso (L.).

Dugdà, n. - fianco; lombo, braccio (misura).

Dugdadò, n. - anca, coscia.

Dùgdu, n. - conciatore.

Dugdùm e **Dugdùma**, n. - gomito, braccio (misura).

Dùghma, n. - credito.

Dugmà, avv. – cioè.

***Dugomsu**, v. avverare, verificare.

Dûgsisu, v. di forma causativa (da *dûgu*). Tema *dûgsisu* - 2.ª pers. pres. o fut. *dûgsifta*; pass. imperf. *dûgsisè*; perf. *dûgsisèra*; partic. *dûgsisetàn*; inf. costr. *dûgsisùf* - far bere.

Dûgu, v. di forma semplice. Tema *duga* - Pass. imperf. *dûghè*; perf. *dûghèra*; partic. *dûghetàn*; inf. costr. *dûgui*; inf. pass. *dûgàmu* - bere, succhiare. *Kan dûgu*, bevanda, beveraggio; v. negat. *endûgu*, non bevo. non beverò; *endughin*, non bere.

Dugùma, n. - vero, verità, *dugûma* (sottinteso *da*) - è vero. è certo. Avverbialmente, infatti, davvero, *dugûma?* davvero, veramente?

Dûgù(n), n. - pozione, bevanda.

Dùka, prep. ed avv. - dietro, addietro.

Dukà, n. - midollo.

Duka-adèmu, v. c. di forma semplice; si coniuga come il v. semplice *adèmu* - andar dietro, seguire, perseguitare; risultare.

Dukàna, n. e agg. - tenebre, ombra; oscuro.

Dukanâu, v. di forma semplice. Tema *dukanâa* - Pass. imperf. *dukanâè*; perf. *dukanâèra*; partic. *dukanâetàn*; inf. costr. *dukanâùf* - oscurarsi, abbuiarsi.

Dukanésu, v. di forma causativa. Tema *dukanesa*; pass. imperf. *dukanesè*; perf; *dukanesèra*; partic. *dukanesetàn*; inf. costr. *dukanesùf* - oscurare, abbuiare.

Dukànu, v. di forma semplice. Tema *dukana* - Pass. imperf. *dukanè*; perf. *dukanèra*; partic. *du-*

kanetàn; inf. costr. *dukanûf* - oscurare.

Dukdà, vedi *dugdà*.

Dukkaniti, vedi *Duccaniti*.

Dukubà, n. - dolore, malattia, mal caduco, peste, contagio, epidemia. Agg. ammalato; *dukubà hamà*, peste; *trù dukubà* o *dukubè*, malattia di fegato; *matà dukubà*, mal di testa; *ilkan dukubà* mal di denti; *lafè* o *milèn* (*milàn*) *dukubà*, dolore alle ossa o alle gambe; *dukubà sidàma* (male degli abissini o dei cristiani) lebbra.

***Dukublè**, agg. - insalubre.

Dukubsacisu, v. di forma causativa. Tema *dukubsacisa* - 2.a pers. pres. o fut. *dukubsacìsta*; pass. imperf. *dukubsacisè*: perf. *dukubsacisèra*; partic. *dukubsacisetàn*; inf. costr. *dukubsacisùf* - far ammalare. *Hin dukubsacisa* - impers. fa ammalare.

Dukubsaciù, v. di forma att. accresc. Tema *dukubsadda* - Pass. imperf. *dukubsaddè,-tè*; perf. *dukubsaddèra,-tèra*; partic. *dukubsaddetàn*; inf. costr. *dukubsaciùf* - ammalare, ammalarsi; febbricitare.

Dukubsatè, n. - colica.

Dukùbu, v. di forma semplice. Tema *dukuba* - Pass. imperf. *dukubè*: perf. *dukubèra*; partic. *dukubetàn*; inf. costr. *dukubùf* - ammalare, ammalarsi. *Kan dukùbu*, doloroso.

Dùla, n. - combattimento, battaglia, guerra; esercito; spedizione militare.

Duldulà, n. - terreno scosceso.

Dullà, n. - furuncolo.

Dullalèn, n. tortora.

Dullèccia, n. - vacca vecchia e che non fa più figli (Ch.).

Dullòma, n. - vecchiaia.

Dullomè, agg. - attempatissimo, vecchissimo.

Dullomtù, n. - vecchio.

Dullòmu, v. di forma semplice. Tema *dulloma* - Pass. imperf. *dullomè*: perf. *dullomèra*; partic. *dullometàn*; inf. costr. *dullomùf* - invecchiare, incanutire.

Dullomù(u), n. - grandezza (forse riferito ad età o durata).

***Dulluma**, n. - vecchiezza.

Dùlu, v. di forma semplice. Tema *dula* - Pass. imperf. *dulè*; perf. *dulèra*; partic. *dulètan*; inf. costr. *dulùf* - partire per una spedizione militare, *guerreggiare.

***Duma**, n. - fine.

Dùmè, n. - fine, compimento.

Dumèsa e **Dumèsi**, n. - nube. nebbia (*dumèsi tinnò*); eclisse.

Dumèsu, v. di forma semplice. Tema *dumèsa* - Pass. imperf. *dumesè*; perf. *dumesèra*; partic. *dumesetàn*; inf. costr. *dumesùf* - annuvolarsi. Impers. *hin dumesa*, s'annuvola.

Dumi, n. - capo, superiore.

***Dummuccia**, n. - pugno.

Dûmu, v. di forma semplice. Tema *dûma* - Pass. imperf. *dûmè*; perf. *dûmèra*; partic. *dûmetàn*; inf. costr. *dûmùf* - finire, consumare, esaurire. *Dûmèra*, esaurito; *anèn dûme*, il latte è finito (forse è forma derivata da *dûu*, morire).

Dunà, agg. - solo.

***Duncana**, n. - tenda.

Dungaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *dungadda* - pass. imperf. *dungaddè*; perf. *dungaddèra,-tèrà*; partic. *dungaddetàn*; inf. costr. *dungaciùf* - baciare, abbracciare. *Harka dungàddu*, bacia le mani; *mila*, le gambe; *silba*, i piedi; *àni si dungaddèra*, io ti ho baciato (Ch.).

Dungaciù(n), n. - bacio.

Dungàdda e **Dùngi**, - id. id.

Dungù, n. - candela (anche *dunkù*.

Dunkau e **Dunkàui**, n. tenda. Vedi *duccaniti*.

Duolò, n. - fosso, dove corre acqua nella stagione delle pioggie e si secca nella stagione asciutta. (Ch.).

Duppaè, n. - impiastro.

Duppò, n. - parete di casa fatta con pali e virgulti, e cogli interstizi chiusi da fango. (Ch.).

Dùra (anche *dur*).

Durà e **Duràti**, n. agg. prep. ed avv. - *presenza, principio; primo, primiero, avanti, davanti, prima, innanzi, precedentemente, anticamente, in presenza, dapprincipio. *Kan durà*, primo, vecchio, anteriore, precedente; *Kan duràtti*; ultimo,quello di prima.

Dura-adèmu, v. c. di forma semplice. Si coniuga come il semplice *adèmu*, precedere.

Dùrba, n. - vergine, fanciulla

figliuola. *Dùrba dudà*, vergine intatta; *dùrba Mariam* (P. Léon), vergine Maria; *durbaxan*, le vergini (le due ultime espressioni sono dei missionari).

Durbì, n. - parentela materna e paterna; figlio della sorella, della madre o del padre, cugino in secondo grado (Ch.).

Durbûma, n. - verginità.

***Dure**, agg. - antico.

Dureccia e Durèssa, agg. - ricco, importante. Lo stesso che *sorèsa*.

***Duri**, avv. - anticamente.

Duri, n. - criniera del leone.

Duriè, - il davanti della sella (Ch.).

***Duroma**, n. e agg. - capitale.

Dûtu e Dùttu, v. di forma semplice. Tema *dûta* e *dutta* - Pass. imperf. *dutè* e *duttè*; perf. *dùtèra* e *dùttèra*; partic. *dùtetàn* e *duttètàn*; inf. costr. *dûtùf* e *dûttûf* - abbaiare, latrare. Impers. *hin dùta*, latra.

Dûu, v. di forma semplice. Tema *dûa* - Pass imperf. *dûè*; perf. *dûèra*; partic. *dûetàn*; inf. costr. *dûùf* - morire, perire. *Kan dûu*, mortale; v. neg. *endûu*, non muoio o non morirò; *endûin*, non morire; *han endûu*, vivo (Ch.).

Duùfo, n. - peto, loffa.

Duúfu, v. di forma semplice. Tema *duufa* - Pass. imperf. *duufè*; perf. *duufèra*; partic. *duufetàn*; inf. costr. *duufùf* - scoppiettare, spetezzare.

***Dùva**, agg. - ignudo, vuoto.

***Dùvisù**, v. spogliare, vuotare.

Dûwa, agg. e n. - solo, vuoto; insipido; insipidezza.

Dûwa-gòdu, v. c. di forma semplice - vuotare. Pèr la flessione vedi *gódu* fare.

E

***È**, avv. - sì.

Eba, n. - favore, conforto, consolazione.

Ebajè, pron. - alquanti, la minor parte, pochi.

***Ebba**, n. - benedizione.

Ebbakè ed Ebbekè, n. - paglia, erba secca.

Ebbò, n. - lancia, dardo, freccia.

Ebiccè, n. - miele scuro. La miglior qualità con cui si fa l'idromele per la corte e per i grandi del regno (Ch.).

Èbifa, n. - benedizione (Massaia).

***Èbifama**, agg. - benedetto; benigno, indulgente.

Ebifu, v. di forma semplice. Tema *ebifa* - Pass. imperf. *ebifè*; perf. *ebifèra*; partic. *ebifetàn*; inf. costr. *ebifùf*; inf. passivo, *ebifàmu*, benedire (Massaia).

Ebisa, n. - benedizione.

Èbisu, v. di forma semplice? Tema *ebisa* (forse dal nome *èba?*) - Pass. imperf. *ebisè*; perf. *ebisèra*; partic. *ebisetàn*; inf. costr. *ebisùf* Inf. passivo *ebisàmu*, consolare, benedire, ringraziare, consacrare. *Kan ebisè*, benedetto (P. Léon).

Èbils, n. - diavolo, demonio.

Ebociù, v. di forma attiva accresc. Tema *ebodda* - Pass. imperf. *eboddè*; perf. *eboddèra*; partic. *eboddetàn*; inf. costr. *ebociùf* - aver sete.

Eccia, avv. di luogo - dove. Vedi *ésa* od *èssa*.

Eccinma, n. - zio. Vedi *èsuma*.

Edà, n. - sera, avv. ieri sera.

Edáhu, v. di forma semplice. Tema *edaha* - Pass. imperf. *edahè*; perf. *edahèra*; partic. *edahetàn*; inf. costr. *edahùf* - aggiungere, accrescere.

Edàtti, n. - cintura. *Matà edàtti*, cintura della testa.

Edàttu, v. di forma semplice. Tema *edatta* - Pass. imperf. *edattè*; perf. *edattèra*; partic. *edattetàn*; inf. costr. *edattùf* - cingere.

Eddà, n. - radice, fascio; parente per parte di madre. *Eddà mukà*, radice d'albero; *eddà mirgà*, fascio d'erba; *eddà koràni*, fascio di legna (Ch.).

Eddè ed Eddò, n. - luogo, posto. - Prep. avv. e cong. dopo, dipoi, dopochè. *Eddè ibidda*, focolare; *eddè ballà*, pianura (luogo largo); *eddè nessab*, purgatorio (P. Léon). - *Eddè adù littu* (luogo di arrivo del Sole), occidente; *eddè dukubà*, luogo malsano; *eddè kana*, qua, in questo luogo; *eddè sàna*, là, in quel luogo; *eddò àci*, in quel luogo là (Ch.).

***Eddineсù**, v. accrescere, armentare.

Ededà, n. - ripa, *muro.

Edhà, n. - vena, muscolo.

Edhà, agg. - acido, aspro. Vedi meglio *adhà*.

Edhò, agg. - osceno, lussurioso.

Edhômu, n. - oscenità, lussuria, impudicizia, incontinenza.

Edhòmu, v. di forma semplice. Tema *edhoma* - Pass. imperf. *edhomè*; perf. *edhomèra*; partic. *edhometàn*; inf. costr. *edhomùf* - fornicare, commettere adulterio (P. Léon).

Edhôu, v. di forma semplice. Tema *edhóa* - Pass. imperf. *edhóè*; perf. *edhóèra*; partic. *edhóetàn*; inf. costr. *edhóùf* - adulterare, fornicare.

Edi, n. - muso.

Edò, n. - divisione, parte.

***Edumesù**, v. aumentare.

Effanà (plur. *effanóta*), n. - vitello, bue giovane che non ha ancora arato (Ch.).

Effè, n. - luce. Vedi meglio *ifa*.

Èga, n. - custode, guardiano, *protettore (dal v. *égu*). *Margà* o *mirga èga*, custode d'erba: *kalò èga*, custode di pascoli; *mukù èga*, custode di legna; *màna éga*, guardiano della casa (Ch.).

Egà, prep. avv. e cong. - dopo, dunque, adunque, pertanto, *finalmente, dopochè. *Egà, mal gòda?* Dunque a che prò? (Ch.).

Egaciù, v. di forma attiva accresc. (da *ègu*). Tema *cgàdda* - Pass. imperf. *egaddè,-tè*; perf. *egaddèra,-tèra*; partic. *egaddetàn*; inf. costr. *egaciùf* - custodir per sè, custodir bene

Egdù, n. custode, tutore, protettore, guardia. Pl. *egdùn*, *ghindò*, *egaù*, carceriere.

Egè, n. - ventaglio.

Egère, avv. - quindi, appresso.

Egère, n. - poggiuolo.

Egèrsa, n. - ulivo, uliva.

Egèsa, n - medico.

***Eggia**, n. - libidine.

Eggiagnè, avv. - da un capo all'altro.

Eggiaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *eggiadda* - Pass. imperf. *eggiaddè,-tè*; perf. *eggiadaèra,-tèra*; partic. *eggiaddetàn*; inf. costr. *eggiaciùf* - calcare, concare, calpestare.

Eggiàrà, n. - siepe, steccato, recinto per gli animali.

Eghè (anche *eghiè*), n. - coda.

Eghiàvu? v. di forma semplice. Tema *eghiava* - Pass. imperf. *eghiavè*; perf. *eghiavèra*; partic. *eghiavetàn*; inf. costr. *eghiavùf* - godere. *Kan eghiavè*, contento (anche *eghiavè*).

Eggiaggisisù, v. di forma causativa (da *egiàggiu*). Tema *egiaggisisa* - Pass. imperf. *egiaggisisè*; perf. *egiaggisisèra*; partic. *egiaggisisetàn*; inf. costr. *eggiagisisùf* - far star in piedi (Ch.).

Egiàggiù, v. di forma semplice. Tema *egiaggia* - Pass. imperf. *egiaggè*; perf. *egiaggèra*; partic. *eggiaggetàn*; inf. costr. *egiaggiùf* - star in piedi.

Egloltiè (Ch.), n. - bambino.

Ègitu, n. - prurito venereo.

Egsisu, v. di forma causativa. Tema *egsisa* - 2.a pers. pres. o fut. *egsifta*; pass. imperf. *egsisè*; perf. *egsisèra*; partic. *egsisetàn*; inf. costr. *egsisuf* - far guardare, custodire, proteggere.

Ègu, v. di forma semplice. Tema *ega* - Pass. imperf. *eghè*; perf. *eghèra*: partic. *eghetàn*; inf. costr. *egùf*; inf. pass. *egàmu* - vedere, guardare, custodire, proteggere, guardarsi (star in guardia), vigilare, spiare, conservare; aspettare, pernottare; stendere; svegliarsi.

Egu(n), n. - guardiano, custode; custodia, cura, guardia; aspettativa.

Egnu, pron. inter. - chi? *ègnu fi ègnu*, chi, quali sono?

***Ehama**, n. - obbedienza.

***Ehamù**, v. obbedire.

Ejàvu? v. di forma semplice. Tema *ejava* - Pass. imperf. *ejavè*; perf. *ejavèra*; partic. *ejavetàn*; inf. costr. *ejavùf* - rallegrarsi (vedi *eghiàvu*).

Ejè, avv. - si.

Ejeccia ed **Ejèssa**, n. - tribolazione.

Ekèrra, n. - ombre dei morti.

Elà, n. - malattia di petto, tisi.

Elaè, n. - mal di stomaco e di ventre.

Elàla, n. - rupe.

Elè op. **Ellè**, n. - tegghia, piatto, braciere *forno. *Elè sibillu*, teglia op. piatto di ferro (per cuocere il pane) (Ch.).

Elomtà, n. – indice.

Ellètti, n. - lepre.

Èlmu, v. di forma semplice. Tema *elma* - Pass. imperf. *elmè*; perf. *elmèra*; partic. *elmetàn*; inf. costr. *elmùf* - trarre, tirare, mungere.

Elòlu, v. di forma semplice. Tema *elóle* - Pass. imperf. *elóle*; perf. *elólèra*; partic. *elóletàn*; inf. costr. *elólùf* - tentare.

Embàdu, v. di forma semplice. Tema *embada* - Pass. imperf. *embadè*; perf. *embadèra*; partic. *embadetàn*; inf. costr. *embadùf*. - guastare, ruinare.

Embèka, n. - ignoranza, (voce composta dalla particella negativa *en* e dal sostantivo *bèka* - sapienza).

Embèku, v. c. di forma semplice (dalla particella *en* con valore intensitivo ed il verbo *bèku*). Tema *embeka*; - Pass. imperf. *embekè*; perf. *embekèra*; partic. *embeketàn*; inf. costr. *embekùf* - conoscere, sapere.

Embòu, v. c. di forma semplice (da *en*, intensitivo e dal verbo *bóu*). Tema *embóa* - 2ª pers. pres. o fut. *embósa*; pass. imp, *embóè*; perf. *embóèra*; part. *embóetàn*; inf. costr. *embóùf* - esser dispiacente, affliggersi.

Emmiàa, agg. (da *en*, intensitivo) e *mida*, dolce.

Emimàn, n. - lacrima.

En, particella preformante nei verbi, più spesso con valore negativo, ma talvolta con valore intensitivo. Il suono della vocale, talvolta si modifica e si avvicina a quello dell'*i*; la consonante *n* subisce mutazioni fonetiche secondo le consonanti iniziali della parola a cui va preposta la particella. Nella flessione del verbo, quando ha valore di negazione, modifica le desinenze. Es. *nan dúga*, io bevo, o beverò; *endùgu*, io non bevo o non beverò; *dagáu*, ascoltare, sentire; *endagáin*, non ascoltare, non sentire: imperat. *dáki*, va; *endàkin*, non andare, non partire; *bèka*, scienza; *embeka*, ignoranza; *bèku*, sapere; *embèku*, saper bene, *embekin*, non sapere; *ciòbu*, gocciare *enciòbu*, colare. Talvolta la consonante *n* va perduta nella composizione. Così *nan gnàdda*, io mangio o mangerò; *egnàddu*, io non mangio o mangerò.

Èna (anche *ènna*), n. - ora, tempo.

Enàffa, n. - invidia, gelosia.

Enàffu, v. di forma semplice. Tema *enaffa* - Pass. imperf. *enaffè*; perf. *enaffèra*; partic. *enaffetàn*; inf. costr. *enaffùf* - ingelosire, esser geloso.

Enarèu, v. c. di forma semplice (da *en* intensitivo, ed *arèu*). Tema *enarea* - Si coniuga come il verbo *arèu*, mandare.

Enciàbu, v. c. di forma semplice (da *en* intensitivo, e *ciàbu*) - rompere, spezzare. Si coniuga come il verbo *ciàbu*.

Enciàbsu, agg. (da *en*, negat. e *ciàbsu*) - intiero, (non rotto).

Enciaciàbsu, v. c. di forma causat. (da *en*, intensitivo e *ciaciabsu*), spezzare, stritolare. Si coniuga come il verbo *ciaciàbsu*.

Enciba, n. - persecutore.

Enciòbu, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *ciòbu*). Tema *encioba* - Si coniuga come *ciòbu*, colare.

Endàko(n), n. - gallo, gallina. *Kòrma endàko*, gallo (Confr. *andakò*).

Endandàu, vedi *endendáu*.

Endangalàsu, v. c. di forma causativa (da *en*, intens. e *dangalásu*). Si coniuga come il verbo *dangalàsu*, versare.

Endànu, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *dànu*). Si coniuga come *dànu*, perseguitare.

Endekkàmu, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *dekkàmu*). Si coniuga come il verbo *dekkàmu*, arrabbiarsi, castigare.

Endendàu, agg. (da *en*, negat. e *dendáu*) - impossibile, difficile.

Endòdu, n. - pianta saponaria.

Endòwu, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *dówu*). Si coniuga come *dówu*, proibire.

Enfakaciù, v. c. di forma accr. Tema *enfakata*? (da *en* intens.? e *fakàciù*). Si coniuga come il verbo *fakaciù*, somigliare.

Enfunfaciù, v. c. di forma enfatica. Tema *enfunfadda* - (da *en*, intensit. e *funfaciù*). Si coniuga come il verbo *funfaciù*, fiutare; *sarè enfunfàdda*, il cane fiuta (Ch.).

Engaddà, avv. - prima, l'altra volta, l'altro giorno.

Engamádda, agg. (da *en* intensitivo e *gamàdda*) - allegro.

Enghebi, n. - canestro.

Engheghessù, v. c. di forma semplice. Tema *engheghessa* (da *en*, intens. e *gheghèssu*), si coniuga come il verbo *gheghèssu*, accompagnare.

Enghenghelciù, v. c. di forma semplice (da *en* e *ghenghèlciu*). Tema *enghenghelcia*, per la flessione vedi *ghenghèlciu* - stacciare.

Englabaka, agg. - muto.

Engigi, n. - uova di pidocchi.

Engiràn, n. - pidocchio.

Enguddaciù, v. c. di forma attiva accresc. Tema *engudd*ʲ*dda* op. *enguddàta* (da *en* e *guddaciù*), per la flessione vedi *guddaciù* - abbondare.

Enhàttu, v. c. di forma semplice. Tema *enhatta* (da *en* ed *hàttu*), per la flessione vedi *hattu* rubare.

Enhokolà, agg. - zoppo.

Enilàlu, v. c. di forma semplice. Tema *enilala* (da *en* e *ilàlu*), per la flessione vedi *ilàlu* - provare.

Enipsu, v. c. di forma semplice. Tema *enipsa* (da *en* e *ipsu*), per la flessione vedi *ipsu* - risplendere.

Enirraffaciù, v. c. di forma att. enfat. Tema *enirraffadda*, per la flessione vedi *irraffaciù* - ricordarsi.

Ensóbu, v. c. di forma semplice. Tema *ensóba* (da *en* e *sóbu*), per la flessione vedi *sóbu* - falsare, mentire.

Ensosonè, agg. (da *en* e *sosonè*) - immobile.

Entalò, n. - figlia; zitella. (Confr. *antalò*).

Enuddàmu, v. c. di forma semplice. Tema *enuddama* (da *en* ed *uddàmu*), per la flessione vedi *uddàmu* - affogarsi.

Enukkà, n. (onomatopeico) - tosse.

Enutàlu, v. c. di forma semplice. Tema *enutala* (da *en* e *utàlu*), per la flessione vedi *utàlu* - saltare.

Eràdda, n. - patrimonio.

Erbè, n. - pezzo, frammento, rottame; si usa specialmente per indicare un brano di cencio o di straccio. (Ch.).

Èrga, prep. avv. e cong. - Sino, finora, dappoi, dopochè, sin da quando. *Èrga isini dùftani*, sin da quando voi siete venuto (Ch.).

Èrga, n. - messaggio, ambasciata, missione. *Èrga Wakajò*, angelo (messo di Dio).

Ergaciù, v. di forma attiva accresc. (da *èrgu*). Tema *ergadda* - Pass. imperf. *ergaddè,-tè*; perf. *ergaddèra,-tèra*: partic. *ergaddetàn*; inf. costr. *ergaciùf* - sapere, far sapere. *Isinif nan ergàdda*, vi farò sapere (Ch.).

Ergùda e Ergàdda, n. - corriere.

Ergamtù, vedi meglio *erghemtù*.

Ergaràmu, v. di forma semplice. Tema *ergarama* - Pass. imperf. *ergaramè*; perf. *ergaramèra*; part. *ergarametàn*; inf. costr. *ergaramùf* - soffrire.

Erghè, cong. - dopochè.

Erghè, n. - luogo.

Èrghefaciù, v. di forma attiva enfat. Tema *erghefadda* - Pass. imperf. *erghefaddè,-tè*; perf. *erghefaddèra,-tèra*; partic. *erghefaddetàn*; inf. costr. *erghefaciùf* - depositare.

Erghemtù. n. - inviato, messaggiero, ambasciatore; angelo, apostoli (P. Léon).

Erghèto, n. - festa dell'ascensione (dei Missionari).

***Erghissu e Èrghisu**, v. di forma causativa? Tema *erghisa* - Pass. imperf. *erghisè*; perf. *erghisèra*; partic. *erghisetàn*; inf. costr. *erghisùf* - essere utile, prestare.

Ergó, n. - luogo.

Ergòftu, agg. - odoroso, si dice delle erbe, aglio, cipolle, zengebil che serve per dare odore e sapore al brodo o succo di carne (Ch.).

***Ergù e Èrgu**, v. di forma semplice. Tema *erga* - Pass. imperf. *erghè*; perf. *erghèra*; part. *erghetàn*; inf. costr. *ergúf*; inf. pass. *ergàmu* - inviare spedire, mandare (messaggio), sapere, far sapere, delegare, commettere. *Kan èrgu*, licenziato; *kar erghè*, messo, mandato.

Èrià, n. - cignale.

Eria, n. - compagno, amico. *Eriakò*, compagno, amico mio.

***Erifensa**, n. - pelo.

Erigaciù, v. di forma attiva ac-

cresc. Tema *erigadda* - Pass. imperf. *erigaddè,-tè*; perf. *erigaddèra,-tèra*; partic. *erigaddetàn*; inf. costr. *erigaciùf* – stropicciare.

***Erisu**, v. attenuare.

Erkaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *erkadda* - Pass. imperf. *erkaddè,-tè*; perf. *erkaddèra,-tèra*; partic. *erkaddetàn*; inf. costr. *erkaciùf* – poggiare.

Erkò, n. – poggiuolo.

Erragadè, n. - valle.

Erràte, avv. - meno.

Errèba, n. - spina dorsa le.

Errù, agg. - mancante.

Èrsa, n. - marito.

Erumsisu, v. di forma causativa. Tema *erumsisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *erumsìfta*: pass. imperf. *erumsisè*: perf. *erumsisèru*; partic. *erumsisetàn*; inf. costr. *erumsisùf* – maritarsi, sposarsi.

Èrùmsu, v. di forma semplice. Tema *erumsa* - Pass. imperf. *erumsè*; perf. *erumsèra*; partic. *erumsetàn*; inf. costr. *erumsùf* - maritare, maritarsi.

Erumtù, v. di forma semplice. Tema *erumta* - Pass. imperf. *erumtè*; perf. *erumtèra*; partic. *erumtetàn*, inf. costr. *erùmtûf* - accasarsi, maritarsi.

Êsa op. *èssa*, avv. - ove, dove, in qual luogo. Le tribù limitrofe pronunciano *èccia*.

Esàtti op. *essàtti*, - id. id.

Essò, n. - cilindro per nettare il cotone; bisso (cotone o tela finissima).

Èsuma, n. – nonno; zio materno; nipote, cugino, germano.

Età, n. - sorte.

Etàwè, n. - rumore.

Etettù, n. - latte quagliato.

Ethò-sàa, n. - formaggio.

Ethûma, n. - lusso.

Ethùmu, v. di forma semplice. Tema *ethuma* - Pass. imperf. *ethumè*; perf. *ethumèra*; partic. *ethumetàn*; inf. costr. *ethumùf*. - darsi al lusso.

Etitè, n. - fiore di latte.

Ettàna, n. - incenso.

Ettidisa, n. - pazienza.

Ettidìsu, v. di forma semplice. Tema *ettidisa* - Pass. imperf. *ettidisè*; perf. *ettidisèra*; partic. *ettidisetàn*; inf. costr. *ettidisùf* - pazientare, aver pazienza.

Ettillè, n. – pelle conciata, che serve per coperta da letto (Ch.).

Etugiolè op. **Étugioli**, n. - piacevolezza.

***Eugaffa**, agg. - maggiore d'età.

Eyya, n. e agg. - grido, strepito, esclamazione; allegro. *Èyya endàko*, canto del gallo; usato avverbialmente significa: all'aurora.

Eyyacisu, v. di forma causativa (da *èyyu*). Tema *eyyacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *eyyacìfta*; pass. imperf. *eyyacisè*; perf. *eyyacisèra*; partic. *eyyacisetàn*; inf. costr. *eyyacisùf* - gridare, esclamare, far gridare, ecc.

Eyyaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *eyyadda* - Pass. imperf. *eyyaddè,-tè*; perf. *eyyaddèra,-tèra*; partic. *eyyaddetàn*; inf. costr. *eyyaciùf* - gridar, esclamare, strepitare fortemente.

Eyyè, n. – rumore, strepito, grido.

Èyyù, v. di forma semplice. Tema *eyya* - Pass. imperf. *eyyè*, perf. *eyyèra*; partic. *eyyetàn*: inf. costr. *eyyùf* - inf. pass. *eyyàmu* - gridare, esclamare, strepitare: rallegrarsi. Forma negat. *enèyyu*, non grido o non griderò; inf. *eneyyìn*, non far rumore, non gridare.

F

F. Questa consonante fa da segnacaso del dativo nei nomi, aggettivi e pronomi; ed è caratteristica dell'infinito costrutto nei verbi.

Fà. Questa particella che si adopera come suffisso, indica sempre precedenza e preminenza in ogni ordine di cose e di persone. Serve poi come desinenza caratteristica nei numerali ordinali. Es. *Ghennè* donna, moglie; *Ghennè-fa*, la prima fra le donne, la regina.

Faaciù, v. di forma att. accr. Tema *faadda* - Pass. imperf. *faaddè,-tè*; perf. *faaddèra,-tèra*; part. *faaddetàn*; inf. costr. *faaciùf* - stendere.

Fabàta, n. - parlatore.

***Facacciù**, v. rassomigliare.

Faccè, n. - spada ricurva, scimitarra.

***Faclàa**, avv. - sottosopra.

Faciàftu (da *faciâsu*), n. - seminatore.

Faciâsa, n. - seme; seminagione.

Faciása, n. - martedì.

Faciâsè, n. – semenza, granello.

Faciâsisu, v. di forma causativa. Tema *faciásisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *faciâsi'ta*; pass. imperf. *faciásisè*: perf. *faciâsisèra*; partic. *faciásisetàn*; inf. costr. *faciásisùf* - far spargere, seminare.

***Faciasù** e **Faciàsu**, v. di forma semplice. Tema *faciâsa* - Pass. imperf. *faciâsè*; perf. *faciâsèra*; partic. *faciâsetàn*; inf. costr. *faciásùf* inf. pass. *faciásàmu* - spargere, sparpagliare, seminare; coltivare, piantare.

Faciù, v. di forma att. accr. Tema *fadda* - Pass. imperf. *faddè*; perf. *faddèra*; partic. *faddetàn*; inf. costr. *faciùf* - accumulare.

Faeò, n. - paramosche.

Fàga, n. e agg. - convulso; convulsivo.

Fagà. n. - trombetta.

Fagâcisu, v. di forma causativa (da *fagâu*). Tema *fagácisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *fagácifta*; pass. imperf. *fagácisè*; perf. *fagácisèra*: partic. *fagâcisetàn*; inf. costr. *fagácisùf* - allontanare.

Fagàciù, v. di forma att. accr. Tema *fagàdda* - Pass. imperf. *fagaddè,-tè*; perf. *fagaddèra,-tèra*; part. *fagaddetàn*; inf. costr. *fagaciùf* - allontanarsi, esser lontano, *prolungare.

Fagàra, n. - fondamento; culo, *natica. *Udù fagàra* (fondamento del culo) - natiche.

Fagâu, v. di forma semplice, irregolare. Tema *fagâa* - 2.ª pers. pres. o fut. *faghèsa*; 1.ª plur. *faghègna* pass. imp. *fagâè*; perf. *fagâèra*; part. *fagâetàn*; inf. costr. *fagâùf*; inf. pass. *fagââmu* - rimuovere, allontanare.

Faghègna, avv. - lungamente, di lontano.

Faghèssu, v. di forma causativa. Tema *faghessa* - Pass. imp. *faghessè*; perf. *faghessèra*; part. *faghessetàn*; inf. costr. *faghessiùf* - scostare, allontanare. *Hin faghèssa*, impers. s'allontana.

***Fagò**, n. - lontananza.

Fagò, agg. e avv. - lontano, remoto, assente; grande, alto; di lontano; da lungi.

Fagòda, agg. e verbo predicativo - lontano, largo; è lontano, è largo.

Fágu, v. di forma semplice. Tema *faga* - Pass. imperf. *faghè*; perf. *faghèra*; partic. *faghetàn*; inf. costr. *fagùf* - esser convulso.

Fajà, n. e agg. - salute, sanità, *senso, sano, salubre, integro, illeso.

Fàjisu, v. di forma causativa (da *fajiu* op. *fâju*). Tema *fajissa* - Pass. imperf. *fajisè*; perf. *fajisèra*; partic. *fajisetàn*; inf. costr. *fajisùf* - far sano, guarire, sanare; unire, accomodare. *Kan fàjisu*, salvatore.

Fàjiu (Fâju), v. di forma semplice. Tema *fajia* op. *fâia* – Pass. imperf. *fajiè* op. *fâjè*; perf. *fajièra* op. *fâjèra*; partic. *fajietàn* op. *fâjetàn*; inf. costr. *fajiùf* op. *fajùf* – guarire, sanarsi, ristabilirsi.

Fáju, v. di forma semplice. Tema *faja* – Pass. imperf. *fajè*; perf. *fajèra*; partic. *fajetàn*; inf. costr. *fajùf* – ricoprire.

Fajûma, n. e agg. – cura, guarigione; domestico; felice.

Fakacisu, v. di forma causativa. Tema *fakacisa* – 2.ª pers. pres. o fut. *fakacifta*; pass. imperf. *fakacisè*; perf. *fakacisèra*; partic. *fakacisetàn*; inf. costr. *fakacisùf* – far parere, sembrare; imitare.

Fakaciù, v. di forma att. accr. Tema *fakadda* e *fakata* – Pass. imperf. *fakaddè,-tè*; perf. *fakaddèra,-tèra*; particip. *fakaddetàn*; inf. costr. *fakaciùf* – sembrare, somigliare, rassomigliare. *Hin fakáta* op. *fakàdda*. Impers., sembra, pare. *Kan fakàtu*, stesso, medesimo, simile; esempio, similitudine. *Kan infakàtu*, falso.

Fakádda, n. – radunanza.

Fakámu, v. di forma semplice. Tema *fakama* – Pass. imperf. *fakamè*; perf. *fakamèra*; partic. *fakametàn*; inf. costr. *fakamùf* – accostarsi.

Fakàsu, v. di forma semplice. Tema *fakasa* – Pass. imperf. *fakasè*; perf. *fakasèra*; partic. *fakasetàn*; inf. costr. *fakasùf* – supporre.

Fakèccia, n. - similitudine. Vedi meglio *fekèssa*.

Fakesé, n. e agg. - pittura; figurato.

Fakèssa, n. - imitazione, esempio; somiglianza, similitudine; figura.

Fakèssu, v. di forma causativa. Tema *fakèssa* - Pass. imperf. *fakessè*; perf. *fakessèra*; partic. *fakessetàn*; inf. costr. *fakessùf* - imitare, contraffare, paragonare, dipingere. *Kan fakèssu*, imitatore.

***Fakesu**, v. supporre.

Fakì, n. - conciatore di pelli.

Fákisu, v. di forma semplice? Tema *fakisa* - Pass. imperf. *fokisè*; perf. *fokisèra*; partic. *fokisetàn*; inf. costr. *fakisùf* - lustrare, conciare il cuoio.

Fakkè e

Fakkì, n. - pettine, pettinello.

Fakkésu e

Fakkísu, v. di forma semplice. Tema *fakkesa* o *fakkisa* - Pass. imperf. *fokkesè*; perf. *fokkesèra*; partic. *fakkesetàn*; inf. costr. *fakkesùf* - pettinare, scavare.

Fakkissà, agg. - brutto, deforme.

Falàma, n. - ipocrita.

Fallàma, n. - disputa, contesa, sfida; cavillo, raggiro, lite.

Fallàmu, v. di forma semplice. Tema *fallama* - Pass. imperf. *fallamè*; perf. *fallamèra*; particip. *fallametàn*; inf. costr. *fallamùf* - disputare, cavillare, dissentire, contraddire, litigare.

Fallàua, n. - cucchiaio.

Fallàscia, n. - popolo ebreo (dall' amarico).

Fallàta, n. - fessura; legna (spaccata) per formar case.

Fallàtu, v. di forma semplice. Tema *fallata*. — Pass. imperf. *fallatè*; perf. *fallatèra*; part. *falletetàn*; inf. costr. *fallatùf* - fendere, spaccare; dubitare, sospettare; presumere. *Kan fàllatu*; fenditore.

Fàlma (sincopato da *fallàma*), n. - lite, disputa.

Fàlme, n. - processo.

Fàlmu (sincopato da *fallàmu*), v. di forma semplice. Tema *falma* - Pass. imperf. *falmè*; perf. *falmèra*; partic. *falmetàn*; inf. costr. *falmùf* - disputare, discutere, dichiarare.

Fàna, n. - pianta del piede; piede (misura); staffa; sandalo, scarpe. *Fàna-kèssa*, pianta del piede.

Fandè, n. - sterco secco di animali; letame, concime

Fánna, n. - tracolla, cigne da sostenere cose sospese (Ch.).

Fànnisu, v. di forma semplice (da *fanna*). Tema *fannisa* - Pass. imp. *fannisè*; perf. *fannisèra*; part. *fannisetàn*; inf. costr. *fannisùf* - àppiccare, sospendere, appendere; inchiodare, configgere (In questo ultimo senso il verbo può derivare da *fannò*).

Fannò, n. - piolo per sospendere oggetti, cavicchio.

Fantó, n. - gonorrea, sifilide, lue, mal venereo, *scala.

Faradò (plur. di *fàrda*), n. - mandra di cavalli.

Faràdu, v. di forma semplice. Tema *farada* - Pass. imp. *faradè*; perf. *faradèra*; partic. *faradetàn*; inf. costr. *faradùf* - giudicare, sentenziare; stimare, pensare, *spiare. *Kan faràdu*, giudice.

Farà(n), n. - carezza.

Faràtti, n. - piuolo.

Faràu, v. di forma semplice. Tema *faràa* - Pass. imp. *faràè*; perf. *faràèra*; partic. *fardetàn*; inf. costr. *faràuf* - carezzare.

Fàrda, n. - cavallo (plur. *fardèni* e *faradò*). *fàrda daltú*, cavalla, giumenta; *fàrda akkàna*, un cavallo come questo; *fàrda coppaè* op. *feè*, cavallo bardato; *fàrda sangà*, cavallo castrato; *fàrda maracciò*, cavallo quieto; *fàrda gullà* op. *hohà*, cavallo focoso, ardente; *fàrda lolàti*, cavallo di guerra; *fàrda-buorà-alghè*, cavallo bianco-rossastro; *fàrda dolèccio-dìma*, cavallo giallo-rossastro; *fàrda dòlèccia-àdi*, biancastro; *fàrda buorà-serdiduò*, cavallo il cui manto rassomiglia a quello della iena; *fàrda odòlcia*, cavallo biancastro; *fàrda sokè*, cavallo a più colori; *fàrda afàndíma*, cavallo dal muso rosso; *fàrda afàn guràccia*, cavallo dal muso nero (Ch.).

***Fardadalla**, n. - cavalla.

Fardì, avv. - in molti luoghi.

Fárra, n. - asprezza.

***Farraddu**, n. - spia.

Farsò, n. - birra. *Farsò gàri*,

birra buona; *hamàda*, cattiva; *kulkullù*, limpida; *banti*, immatura; *boru*, fresca (Ch.).

Fársu, v. di forma semplice. Tema *forsa* – Pass imperf. *farsè*; perf. *farsèra*; part. *farsetàn*; inf. costr. *farsùf* - lamentarsi, lagnarsi.

Farùrsa, n. - frombola.

Fasicà, n. - pasqua.

Fatàgu, v. di forma semplice. Tema *fataga* - Pass. imperf. *fataghè*; perf. *fataghèra*; partic. *fataghetàn*; inf. costr. *fatagùf* - sgranare, battere e sbucciar grano.

Fatàna, n. - destrezza; angoscia.

Fatènsa, n. - rugiada. Meglio *fitènsa*.

Fattè e

Fattlè. n. - rospo.

Fattolì, n. – particella.

Fatùlu, v. di forma semplice. Tema *fatula* - Pass. imperf. *fatulè*; perf. *fatulèra*; part, *fatuletàn*; inf. costr. *fatulùf* - insuperbirsi.

***Fea**, n. - carico. fardello.

Febaciù, v. di forma att. accresc. Tema *febadda* - Pass. imp. *febaddè,-tè*; perf. *febaddèra,-tèra*; part. *febaddetàn*; inf. costr. *febaciùf* - burlare.

Fegèr, avv. – allo spuntar del giorno.

Fegiò, n. - burla.

Fèisa, n. - carico, soma. *Fèisa biccirè mèkı?* Quanti carichi da mulo vi sono? (anche *fécisa*).

Fekáta, n. - cosa.

Feltì, n. – concime, sterco bovino.

Felàta, n. - legni di ginepro per la costruzione dei tetti. Lo stesso che *fallàta*.

Felàtu, lo stesso che *fallàtu*. - fendere, spaccare.

Felciàta, n. – agosto.

Fèra, n. - epidemia.

Ferdì, n. – giudizio, sentenza.

Ferèdu, n. – giudice. Lo stesso che *faràdu*.

Ferfùrì, n. – bricciola.

Fèsisu, v. di forma causativa (da *fèu*). Tema *fèsisa* – 2.ª pers. pres. o fut. *fèsifta*; pass. imperf. *fèsisè*; perf. *fèsisèra*; part. *fèsisetàn*; inf. costr. *fèsisùf* – far caricare, far sellare.

Fèu, v. di forma semplice. Tema *fèa* – Pass. imperf. *fèè*; perf. *fèèra*; part. *fèetàn*; inf. costr. *fèùf*; inf. pass. *fèàmu* - caricare, sellare, imporre (carico). *Kan fèàmè*, carico, gravato di peso.

Fi, cong. – e, ed. Talvolta si unisce al nome precedente, perdendo la vocale. *Abbaketif-hadakè*, il padre tuo e la madre tua (P. Léon).

Fìa, n. – freccia.

Fìca, n. - cagione.

Ficcisu (per *fidcìsu*), v. di forma causativa (da *fìdu*). Tema *ficcisa* - Pass. imperf. *ficcisè*; perf. *ficcisèra*; partic. *ficcisetàn*; inf. costr. *ficcisùf* – far portare.

Ficu, v. di forma semplice. Tema *fica* – 2.ª pers. pres. o fut. *ficita*; pass. imp. *fichè*; perf. *fichèra*; part. *fichetàn*; inf. costr *ficùf* – cagionare, produrre.

Fidaciù, v. di forma att. accresc. Tema *fidadda* – Pass. imperf. *fidaddè,-tè*; perf. *fidaddèra,-tèra*; part. *fidaddetàn*; inf. costr. *fidaciùf* - portare.

Fidcìsu, vedi *ficcisu*.

Fìdu, v. di forma semplice. Tema *fida* – Pass. imperf. *fidè*; perf. *fidèra*; part. *fidetàn*; inf. costr. *fidùf* – portare.

***Figiabasu**. v. assoldare.

Figu, v. di forma semplice. Tema *figa* – Pass. imperf *fighè*; perf. *fighèra*; part. *fighetàn*; inf. costr. *figùf* - sconvolgere.

***Fila**, n. – pettine da uomo.

***Filaciù**, v. scegliere.

Fimì, n. - brace, carbone ardente.

***Finciau**, n. – orina.

***Fincianù**, v. orinare.

Fînciâa, n. – cataratta.

Fingiàl, n. - tazza.

Fingiàu, n. - orina.

Fingiàu, v. irregol. di forma semplice. Tema *fingiâa* - 2.ª pers. pres. o fut. *fingiòfta*; 1.º plur. *fingiòfna*; pass. imperf. *fingiâè*; perf. *fingiâèra*; part. *fingiâetàn*; inf. costr. *fingiâùf* - orinare, pisciare.

Finnò, n. - vajuolo.

Finò, n. - tibia. *Finò afùfu*, suonar la tibia (P. Léon).

***Finta**, n. - vetta.

Fira, n. - parente (per parte del padre); congiunto; famiglia; *patria, sorte.

***Firadisu**, v. espatriare.

Firà, n. - compagno.

Firâa, n. - ragazzo.

Firdi, v. *ferdì*.

Firôma, - parentela, amicizia.

***Firoma**, agg. - consanguineo.

Firomfaciù, v. di forma att. enfatica. Tema *firomfadda* - Pass. imp. *firomfaddè.-tè*; perf. *firomfaddèra,-tèra*; partic. *firomfaddetàn*; inf. costr. *firomfaciùf* - imparentarsi.

***Firomo**, n - consanguineità.

Firômu, v. di forma semplice. Tema *firôma* - Pass. imp. *firômè*; perf. *firômèra*; part. *firômetàn*; inf. costr. *firômiùf* - imparentarsi.

Firrà, n. - compagno (Lo stesso che *firà*).

Firùma, n. - parentela (Lo stesso che *firôma*).

Fitaciù, v. di forma att. accr. Tema *fitadda* - Pass imp. *fitaddè,-tè*; perf. *fitaddèra,-tèra*; part. *fitaddetàn*; inf. cost. *fitaciùf* - perdonare.

Fitâla, n. - sciammà con bordo rosso.

Fitènsa, n. - rugiada.

Fitò, n. - consumo; balla di cotone imbiancato.

Fittà, n. - estremità, fine.

Fittè op. *fittè(n)* e

Fittiè, n. - capo, estremità, cima. sponda, punta, orlo, fine, fondo, ramo; predecessore.

Fittifitti, voce composta usata avverbialmente - boccone.

***Fitù e Fittu**, v. di forma semplice. Tema *fitta* - Pass. imp. *fittè*; perf. *fittèra*; part. *fittetàn*; inf, costr. *fittùf* - finire, consumare. compiere, uccidere, scannare, distruggere.

***Fiuta**, n. - estremità.

Foà, n. - filo da cucire, *scelta.

Foaciù. v. di forma att. accr. Tema *foadda* - Pass. imperf. *foaddè,-tè*; perf. *foaddèro,-tèra*; particip. *foaddetàn*; inf. costr. *foaciùf* - scegliere, eleggere. *Kan giallàtu, foàddu*, scegli quello che ti piace (P. Léon).

Foaciù(n), n. - scelta.

Foáda, agg. - scelto.

***Foama**, agg. - distinto.

Fòchisu, v. di forma semplice. Tema *fochisa* - Pass. imperf. *fochisè*; perf. *fochisèra*; partic. *fochisetàn*; inf. costr. *fochisùf* - dimagrire.

Fòfa, agg. - senza orecchio.

Fôiu, v. di forma semplice. Tema *fôia* - Pass. imperf. *fôiè*; perf. *fôièra*; partic. *fôietàn*; inf. costr. *fôiùf* - torcere.

Fokè, n. - pegno.

Fòkisa, agg. - svergognato.

***Fokkata**, n. - errore.

Fokkisè, n. - svergogna.

Fokkù, n. - vergogna.

Fòll, n. - odore.

Follè e

Follìè, n. - secchia. Piccolo vaso di cocozza per latte (Ch.).

Folòda, n. - borsa fecale.

Fôna, n. - ovile.

Fôn(i), n. - carne; corpo. *Fôni bilciàta*, carne bollita; *fôni ciômu*, carne scelta; *fôn ilcàn* (carne dei denti) gengive.

Fòrma, n. - febbraio.

Fottoli, n. - frammento. Lo stesso che *fattolì*.

Fôu, v. di forma semplice. Tema *fôa* - Pass. imperf. *fôè*; perf. *fôèra*; partic. *fôetàn*; inf. costr. *fôùf*; inf. pass. *fôàmu* - filare, intrecciare: eleggere, scegliere; predestinare. *Kan fô ımè*, predestinazione.

***Foù**, v. distinguere.

Frèngi. n. - bianco, europeo.

Fuciù, v. di forma att. accr. Tema *fudda* - Pass. imperf. *fuddè*; perf. *fuddèra*; partic. *fuddetàn*; inf. costr. *fuciùf* - prendere, portar via, rapire, ricevere, sposare. *Harka fuciùn*, dono.

***Fuda**, n. - ricevuta.

***Fudacciù**, n. - appropriazione.

Fudaciù, v. di forma att. accresc. Tema *fudadda* - Pass. imp. *fudaddè,-tè*; perf. *fudaddèra,-tèra*; partic. *fudaddetàn*; inf. costr. *fudaciùf* - ricevere, accettare, prendere; ottenere; condurre, menare al pascolo.

Fudaciù(n), n. - eredità.

Fúdda, n. - matrimonio, nozze.

Fudè, n. - congiunzione.

Fudfacisu, v. di forma caus. (da *fûda*). Tema *fudfacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *fudfacifta*; pass. imperf. *fudfacisè*; perf. *fudfacisèra*; part. *fudfacisetàn*; inf. costr. *fudfacisùf* - sposare.

Fudfaciù, v. di forma attiva enfatica. Tema *fudfadda* (da *fûdu*) - Pass. imperf. *fudfaddè,-tè*; perf. *fudfaddèra,-tèra*; partic. *fudfaddetàn*; inf. costr. *fudfaciùf* - sposare.

Fûdu, v. di forma semplice.

Tema *fûda* - Pass. imperf. *fûdè*; perf. *fûdèra*; partic. *fûdetàn*; inf. costr. *fûdùf*; inf. pass. *fûdàmu* - prendere, portar via, rapire; ricevere, alzare, levare, innalzare; sposare, ammogliarsi, *maritare.

Fufàmu, v. di forma semplice. Tema *fufama* - Pass. imperf. *fufamè*; perf. *fufamèra*; partic. *fufametàn*; inf. costr. *fufamùf* - aggiungere, accrescere, congiungere.

Fùfu, v. di forma semplice. Tema *fufa* - Pass. imperf. *fufè*; perf. *fufèra*; partic. *fufetàn*; inf. costr. *fufùf* - aggiungere, congiungere.

Fugà, n. - freccia.

Fugnàn e

Fugnàni, n. - naso.

Fugnò, n. - corda, laccio; manipolo. *Fugnò tinnò*, cordoncino.

Fùla, prep. - avanti. *Fulakè*, avanti a te.

Fùla, n. - faccia, volto; presenza, cospetto; figura, cera.

***Fulama**, n. - laidezza.

Fuldùr, agg. - avverso, avversario.

Fuldurà, prep. ed avv. - avanti, davanti; in presenza; da questa parte.

Fuldura-Adèmu, v. c. di forma semplice (da *fuldurà*, avanti; e *adèmu*, andare). Per la flessione vedi il verbo *adèmu* - andare avanti, avanzare, precedere, avvicinarsi, accostarsi.

Fuldurà-Baciù, v. c. di forma att. accresc. (da *fuldurà* e *baciù*). Per la flessione vedi *baciù* - portare innanzi.

Fulduràtti, avv. - alla presenza.

Fulgurà, n. - ciglio.

Fulgúru, v. di forma semplice. Tema *fulgura* - Pass. imperf. *fulgurè*; perf. *fulgurèra*; partic. *fulguretàn*; inf. costr. *fulgurùf* - levare, alzare il ciglio.

***Fullama**. agg. - brutto.

***Fullaù**, v. traversare.

Fullèsu, v. di forma semplice. Tema *fullesa* - 2.ª pers. pres. o fut. *fullèsita*; pass. imperf. *fullesè*; perf. *fullesèra*; partic. *fullesetàn*; inf. costr. *fullesùf* - forare, perforare.

Fuló. n. - cavezza.

Funànu, v. di forma semplice. Tema *funana* - Pass. imperf. *funanè*; perf. *funanèra*; partic. *funanetàn*; inf. costr. *funanùf* - raccogliere, spiccare, scegliere.

***Funfacciù** e **Funfaciú**, v. di forma att. enfatica. Tema *funfadda* (voce onomatopeica) - Pass. imperf. *funfaddè,-tè*; perf. *funfaddèra,-tèra*; partic. *funfaddetàn*; inf. costr. *funfaciùf* - odorare.

Fuôna (Ch.), n. - recinto da bestiame. Lo stesso che *fôna*.

Furacisu, v. di forma causativa (da *fùru*). Tema *furacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *furacifta*; pass. imperf. *furacisè*; perf. *furacisèra*; partic. *furacisetàn*; inf. costr. *furacisùf* - far affrancare, liberare.

Furaciù, v. di forma att. accresc. Tema *furadda* - Pass. imperf. *furaddè,-tè*; perf. *furaddèra,-tèra*; partic. *furaddetàn*; inf. costr. *furaciùf* - affrancare, liberare.

Furdà, agg. - grosso, denso; grasso, pingue; grossolano, corpulento, gravido.

Furdina, n. - pienezza, densità, grossezza, pinguedine.

Furdisu, v. di forma semplice (da *furdà*). Tema *furdisa* - Pass. imperf. *furdisè*; perf. *furdisèra*; partic. *furdisetàn*; inf. costr. *furdisùf* - condensare.

Furè, agg. - affrancato, liberato dalla servitù.

Furì, n. - libertà.

Furrì, n. - moccio, secrezione del naso, muoco.

Furrò, n. - catarro.

Fúrru, v. di forma semplice. Tema *furra* - Pass. imperf. *furrè*; perf. *furrèra*; partic. *furretàn*; inf. costr. *furrùf* - soffiarsi il naso.

Fúru, v. di forma semplice. Tema *fura* - Pass. imperf. *furè*; perf. *furèra*; partic. *furetàn*; inf. costr. *furùf* - affrancare, liberare (da schiavitù), emancipare, tardare.

Futàsu, v. di forma semplice. Tema *futasa* - Pass. imperf. *futasè*; perf. *futasèra*; partic. *futasetàn*; inf. costr. *futasùf* - scorrere, sdrucciolare; disfarsi.

G

Gâa, agg. - bastevole, sufficiente.

Gàbaba, agg. - nano, corto, breve, basso.

Gabàbdu, avv. - brevemente.

Gababsèti, avv. - brevemente.

Gabàbsu, v. di forma semplice. Tema *gababsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *gabàbsita;* pass. imperf. *gababsè*; perf. *gababsèra*; particip. *gababsetàn*; inf. costr. *gababsùf* -accorciare, scorciare, abbreviare.

***Gabaia**, n. - mercato (Cfr. *Gabià*).

Gabàri, n. - vassallo.

Gabàrtu, n. - lavoratore.

***Gabata**, n. - banco, sedia, sedile, tavola.

Gabbaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *gabbadda* - Pass. imperf. *gabbaddè,-tè;* perf. *gabbaddèra,-tèra;* particip. *gabbaddetàn*; inf. costr. *gabbaciùf* - divenir grasso, impinguarsi. *Gabbatè*, si è impinguato.

Gabbàta, n. e agg. - grassume, grasso.

Gabbatà, n. - tavola, mensa.

Gabbatè, n. - scodella, brocca, (per acqua).

Gabbè, agg. - mesto.

Gàbbisu, v. di forma causativa. Tema *gabbisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *gàbbifta*; pass. imperfetto *gebbisè*; perf. *gabbisèra*; partic. *gabbisetàn*; inf. costr. *gabbisùf* - ingrassare, far ingrassare. *Gabbifte*, hai fatto ingrassare (Ch.).

Gàbbu, v. di forma semplice. Tema *gabba* - Pass. imperfetto *gabbè*; perfetto *gabbèra*; particip. *gabbetàn*; inf. costr. *gabbùf* - pentirsi. *Kan gabbù*, penitente.

Gabdù, n. - morsetta.

Gaberiè, n. - contadino, colono. *Gaberticcia*, il contadino; *gabertiti*, la contadina.

Gabèta, n. - staio, moggio.

Gabià, n. - mercato, fiera.

***Gabra** (metatesi di *gàrba*), n. e agg. - schiavo.

***Gabroma**, n. - schiavitù.

Gaccèna (Ch.) e **Gacciàna** (P. L.), n. - scudo.

Gacè, n. - fionda.

Gaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *gadda* - Pass. imp. *gaddè,-tè*; perf. *gaddèra,-tèra*; particip. *gaddetàn* inf. costr. *gaciùf* - dolersi, rattristarsi, accorarsi.

Gadà, n. - ufficiale pubblico titolare.

Gadà, n. - anno, età.

Gadaiè, n. - uccisore.

Gadamèsa, n. - matrice, utero, grembo.

Gadàmi, n. - monastero (dei missionari).

Gàdda, n. e agg. - dolore, mestizia, tristezza, lutto; afflitto, triste, mesto.

Gaddà, avv. - poveramente.

***Gaddafa**, n. - presagio.

Gaddò, agg. - dolente, afflitto.

***Gaddi**, avv. - abbasso, disotto.

***Gadditam** (forse *gadditâu?*), v. umiliarsi.

***Gaddisa**, n. - ombra.

***Gaddisò**, n. - ombrello.

***Gaddu**, n. - pentimento.

Gadè, n. - sodomita.

Gadèmsa, n. - gazzella (*agazèn*).

Gadì, n. - fosso, scavo.

Gàdi, prep. od avv. - sotto, giù, fuori.

Gàdi-Adèmu, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *adèmu*) - scendere, discendere (dalla salita di un monte) (Ch.).

Gadi-Ademù(n), n. c. - discesa, uscita.

Gàdi-Bâsu, v. c. di forma causativa (da *bâu*, per la flessione vedi *bâsu*) - far uscir fuori, lasciar fuori.

Gàdi-Bâu, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *bâu*) - uscire (di casa), uscir fuori, prorompere.

Gadi-Bâu(n), n. c. - uscita, esito.

Gàdi-Bûsu, v. c. di forma causativa (da *bûu*, per la flessione vedi *bûsu*) - tirar giù (far discendere giù), *abbassare.

Gàdi-Bûu, v. c. di forma sempl. (per la flessione vedi *bûu*) - discendere (si dice per un'altezza ragguardevole).

Gadifacisu, v. di forma causativa (dall'enfatica *gadifaciù*). Tema *gadifacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *gadifacifta*; pass. imperf. *gadifacisè*; perf. *gadifacisèra*; part. *gadifacisetàn*; inf. costr. *gadifacisiùf* - far licenziare.

Gadifaciù, v. di forma enfatica (da *gàdisu*). Tema *gadifadda* -

Pass. imperf. *gadifaddè,-tè*; perf. *gadifaddèra,-tèra*; particip. *gadifaddetàn*; inf. costr. *gadifaciùf* - licenziare assolutamente.

Gàdi-Faghèssu, v. c. di forma causativa (per la flessione vedi *faghèssu*) - immergere, affondare, conficcare.

Gàdi-Gèdu, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *gèdu*) - abbassare, piegare, reprimere.

Gàdi-Gìala, prepos. ed avv. c. - sotto.

Gadi-iàu, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *iáu*) - andar in fondo, verso il basso.

Gadijò, n. - garretto.

Gadi-Kabaciù, v. c. di forma attiva accresc. (per la flessione vedi *kabaciù*) - abbassare.

Gadisa, n. - ombra.

Gadissà, n. - ombrello (da sole).

Gàdisu, v. di forma semplice (da *gàdi*). Tema *gadisa* - Pass. imperf. *gadisè*; perf. *gadisèra*; particip. *gadisetàn*; inf. costr. *gadisùf* - finire, lasciare, licenziare, allentare, sciogliere.

Gàdu, v. di forma sempl. Tema *gada* - Pass. imperf. *gadè*; perf. *gadèra*; particip. *gadètàn*; infer. costr. *gadùf* - vuotare.

Gaè, avv. - abbastanza, bastantemente.

Gâfa, n. - corno, corna. *Gâfa-sáa*, corna di bue; *gâfa-lâma*, bicornuto (Ch.).

Gàfa, n. e avv. - ora, momento, giorno, tempo, volta, una volta, sempre. *Gàfa-gàri*, giorno buono; *gàfa hamà*, giorno cattivo; *gàfā-gàfa*, giornalmente, quotidianamente; *gàfa gabiù*, il giorno di mercato; *gàfa gujà*, nel giorno; *kan gàfa*, di ciascun giorno; *kan gàfa haridúma*, quotidiano; *gàfa hundúma*, frequente; *gàfa haridùma*, eterno; *gàfa barìtúma*, in perpetuo; *gàfa tòkko*, una volta; *gàfa birà*, un'altra volta; *gaf-gaf-tòkko*, pronom. ind. qualcheduno.

Gafaciù, v. di forma attiva ac-accresc. Tema *gafadda* - Pass. imperfetto *gafaddè,-tè*; perf. *gafaddèra,-tèra*; participio *gafaddetàn*; inf. costr. *gafaciùf* - domandare, interrogare; esplorare, entrare - *arràra gafaciù*, scusarsi.

Gafaciù(n), n. - domanda, interrogazione.

Gafàrsa, n. - bufalo.

Gafatè, agg. - rischiarato.

***Gaffacciù**, n. - udienza.

***Gaffacciù**, v. visitare.

Gâfe, n. - campo, campagna.

Gàfo, avv. - agiatamente.

Gàfò, n. - agguato, insidia, trappola.

Gâfu, v. di forma semplice. Tema *gâfa* - Pass. imperf. *gâfè*; perf. *gâfèra*; partic. *gâfètàn*; infer. costr. *gâfùf* - domandare, interrogare.

Gafù, v. di forma semplice. Tema *gafa* - Passato imperf. *gafè* - perf. *gafèra*; participio *gafetàn*; inf. costr. *gafùf* - insidiare.

Gafùma, avv. sempre.

Gagà, n. - cera (per aspetto); candela.

Gagalsisu, v. di forma causativa. Tema *gagalgisa* - 2.a pers. pres. o fut. *gagalsifta*; pass. imperf. *gagalsisè*; perf. *gagalsisèra*; partic. *gagalsisetàn*; inf. costr. *gagalsisùf* - svenire.

Gagèsu, v. meglio *gheghèsss* - accompagnare.

Gagubà, n. - pane grande per le feste.

Gagurà, op. *gagurrà*, n. - alveare.

Gajèlcisu, v. meglio *kagèlcisu* - raddrizzare, dirozzare.

Gagn͡a, agg. - vecchio (cavallo).

Gàja, n. - pipa.

Gajà, n. - matrigna; matrimonio.

Gajò, n. - veccia.

Gàju, v. di forma semplice. Tema *gaja* - Pass. imperf. *gajè*; perf. *gajèra*; particip. *gajetàn*; inf. costr. *gajùf* - fumare.

Gàla, n. - cammello.

Galà, n. - provvisioni. *Galà kàrà*, provvisioni da viaggio.

Galabà, n. - paglia accumulata.

Galàlo, n. - innocenza.

Galamòta, n. - meretrice.

Galàn, n. - lago.

Galàna, n. - ruscello, riviera.

Galàta, n. - lode, ringraziamento, congratulazione, *favore. *Galàta gàlciu* op. *galfaciù*, - lodare, ringraziare.

Galatefaciù, v. di forma attiva enfatica. Tema *galatefadda* - Pass. imperf. *galatefaddè,-tè*; perf. *ga-*

latefaddèra,-tèra; particip. *galatefaddetàn*; inf. costr. *galatefaciùf* - glorificare, lodare. *Kan galatefatamè*, glorioso.

Galatèsisa, n. - giustificazione.

Galatèsisu, v. di forma causativa. Tema *galatesisa* - 2.ª pers. pres. o futur. *galatèsifta*; pass. imperf. *galatesisè*; perf. *galatesisèra*; particip. *galatesisetàn*; inf. costr. *galatesisùf* - giustificare.

Galbà, n. - zattera, barca.

Galcifacisu, v. di forma causativa. Tema *galcifacisa* (da *galcifaciù*) - 2.ª pers. pres. o fut. *galcifacifta*; pass. imperf. *galcifacisè*; perf. *galcifacisèrà*; particip. *galcifacisetàn*; inf. costr. *galcifacisùf* - far introdurre, comandar che altri introduca.

Galcifaciù, v. di forma enfatica (da *galciù*). Tema *galcifadda* - Pass. imperf. *galcifaddè-tè*; perf. *galcifaddèra,-tèra*; partic. *galcifaddetàn*; inf. costr. *galcifaciùf* - introdur bene, comandar di entrare.

Galciò, n. - squadra, coorte. *Galciò mòti*, - guardie del re.

Gàlcisu, v. di forma causativa (da *gàlciù*). Tema *galcisa* - Pass. imperf. *galcisè*; perf. *galcisèra*; particip. *galcisetàn*; inf. costr. *galcisùf* - far entrare.

Gàlciù, v. di forma semplice. Tema *galcia* - 2.ª pers. pres. o fut. *gàlcita*; pass. imp. *galciè*; perf. *galcièra*; part. *galcietàn*; inf. costr. *galciùf* - entrare, introdurre.

Galfaciù, v. di forma enfatica (da *gàlu*). Tema *galfadda* - Pass. imperf. *galfaddè,-tè*; perf. *galfaddèra,-tèra*; particip. *galfaddetàn*; inf. costr. *galfaciùf* - entrar bene, introdurre; ringraziare.

Galgalà, n. - sera. Avverb., di sera. - *Gàfa galgalà*, ogni sera.

Galgiàla, prepos. ed avverbio - sotto.

Gali, n. - terraglie.

***Galla**, n. - Ateo.

***Gallameta**, n. - meretrice.

***Galloma**, n. - ateismo.

Gàlu, v. di forma semplice. Tema *gàla* - Pass. imperf. *gàlè*; perf. *gàlèra*; particip. *gàletàn*; inf. costr. *gàlùf* - entrare, rientrare (in casa); capire.

Galù(n), n. - entratura.

Gàma, n. - allegrezza, consolazione.

Gamà, avv. - là, al di là.

Gamacisu, agg. - ilare, lieto.

Gamacisu, v. di forma causativa (da *gàma*). Tema *gamacisa* - Pass. imperf. *gamacisè*; perf. *gamacisèra*; particip. *gamacisetàn*; inf. costr. *gamacisùf* - gioire, rallegrarsi, consolare, compiacersi. *Kan gamacisu*, dilettato.

Gamacisù(n), n. - gaudio, diletto.

Gamaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *gamadda* - Pass. imperf. *gamaddè,-tè*; perf. *gamaddèra,-tèra*; particip. *gamaddetàn*; inf. costr. *gamaciùf* - rallegrarsi, consolarsi, divertirsi, esultare. *Kan gamaciù*, allegro.

Gamaciù(n), n. - allegrezza, consolazione, gioia, felicità, contento, diletto, piacere.

Gamàdda e **Gamaddè**, agg. - giocondo, allegro, gioioso, contento.

Gamàna, avv. - qui, qua.

Gamè e **Gamèda**, n. - criniera. *Gamè fardàti*, criniera del cavallo.

Gàmma, n. - membro.

***Gammada** e **Gammadda**, n. - cerimonia, esclamazione.

***Gammacciù**, n. - rallegrare.

***Gammaciù**, n. - felicità.

***Gammagi**, n. - valle.

Gamna, agg. - *abile, intelligente, saggio, *sapiente, scaltro, pratico, esperto, eloquente, balbo, scilinguato.

***Gamnoma** e **Gamnùma**, n. - intelligenza, saggezza, scaltrezza, perizia, pratica, eloquenza, abilitá nel discutere.

Gamògi, n. - valle, terreno malsano, palustre.

Gàmu, v. di forma semplice. Tema *gama* - Pass. imperf. *gamè*; perf. *gamèra*; partic. *gametàn*; inf. costr. *gamùf* - imbarazzare.

***Gana**, n. - traditore.

Ganà, n. - pianta, palma della mano.

Ganamà, n. - mattino, alba, stella mattutina, principio, sorgente. Avverbio *ganamà, ganamàti*, di mattino, di buon mattino; *gàfa ganamà*, nel mattino.

Gàna(n), n. - congiura.

Gandà, n. - distretto, villaggio.

Gandà guddà, villaggio grande; *gandà tinnà*, villaggio piccolo.

Gangabàlu, v. di forma semplice. Tema *gangabala* - Pass. imperf. *gangabalè;* perfetto *gangabalèra*; particip. *gangabaletàn*; inf. costr. *gangabalùf* - sdraiarsi.

Gangalàtu, v. di forma semp. Tema *gangalata* - Pass. imperf. *gangalatè;* perf. *gangalatèra*; particip. *gagalatetàn*; inf. costr. *gangalatùf* - sdraiarsi nella polvere, rotolarsi (si dice dei muli).

Gangalciù, v. di forma sempl. Tema *gangalcia* - 2.ª pers. pres. o fut. *gangàlcita;* pass. imperf. *gangalcè*; perf. *gangalcèra*; participio *gangalcetàn*; inf. costr. *gangalciùf* - precipitare, caracollare.

Ganghè op. **ganghi, ganghiè* e **Gangò**, n. - mulo. Plural. *gangòta.*

Gannà, - stagione delle pioggie (dal 15 giugno al 15 settembre, press' a poco, periodo variabile secondo la località) (Ch.); inverno.

Gànni, n. - festa.

Gànnu, v. di forma semplice. Tema *ganna*; Pass. imp. *gannè*; perf. *gannèra*; particip. *gannetàn;* inf. costr. *gannùf* - svernare.

Gantù, n. - traditore (da *gànu*).

Gànu, v. di forma sempl. Tema. *gàna* - Pass. imperf. *gànè;* perf. *gànèra;* particip. *gànetàn;* inf. costr. *gànùf* - ribellarsi, congiurare, tradire.

Gaè, n. - asta (della lancia).

Gàra, prep. ed avv. - a. da verso, sopra. *Gàra acitti*, verso là; *gàra asitti*, verso qui; *gàra-iggia* (sopra l'occhio), ciglio.

Gàra, n. - montagna (alta), monte; altezza del panno.

Garà (anche *gharà[n]*), n. - ventre, stomaco.

Garàccia, n. - trippa (ventre di vacca).

***Garadidu**, n. - nauseare.

Garagagalù, n. - passeggiare.

Gara-Gàlcia, n. - il rivoltare del suolo coll'aratro.

Gara-Gàlciu, v. di forma semplice (da *gàra* e *gàlciu*). Per la flessione vedi *gàlciu* - ritornare, rivoltare (si dice del suolo coll' aratro Ch.), rovesciare, rotolare, vuotare. *Sirè gara-gàlci*, rovescia il letto (Ch.).

Gara-Gàlu, v. di forma sempl. (da *gàra* e *gàlu*). Per la flessione vedi *gàlu* - ritornare; rovesciarsi.

Gara-Gìàla, prep. ed avv. c. - sotto.

Garàmi, avv. - donde.

Garanò, n. - stalla, parco di bestie.

Garàra, prep. ed avv. c. (*gàra-irrà*) - disopra.

Gararrà, n. - camaleonte.

Gàrba, n. - servo, schiavo. *Garbiccia* (il servo etc.); *garbitti* (la serva etc.).

Garbà, n. e agg. - lago; mare: profondo.

Garbiciùma, n. - schiavitù, prigionia.

Garbù, n. - orzo, farro.

Garbùma, n. - servitù; schiavitù.

Garedà, n. - tenda, padiglione.

Gargàr, pron. ind. e avverb. - vario, diverso, differente; contrario; *opposto; diversamente; contrariamente.

***Gargara**, agg. ausiliario.

Gargarbàsu, n. c. - separazione.

Gargarbàsu, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *bàsu*, dividere, separare. *Gargarbasè*, separato.

Gargarfacisu, v. di forma causativa (dalla enfatica *gargarfaciù*). Tema *gargarfacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *gargarfacifta*; pass. imperf. *gargarfacisè;* perf. *gargarfacisèra*; particip. *gargarfacisetàn*; inf. costr. *gargarfacisùf* - far aiutare, giovare.

Gargarfaciú, v. di forma enfatica. Tema *gargarfadda* - Pass. imperfetto *gargarfaddè,-tè;* perf. *gargarfaddèra,-tèra;* part. *gargarfaddetàn;* inf. costr. *gargarfaciùf* - aiutare, giovare.

Gargar-Hirru, v. di forma semplice. Per la flessione vedi *hirru* - dividere, spartire; distinguere.

Gargar-Hixu (per *hiksu*), v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *hixu* - disunire.

Gargàrsa, n. - aiuto, giovamento, *servizio, soccorso.

Gargarsiccia, n. - aiutatore, femm. *gargarsitti.*

Gargàrsitu, n. - cooperatore.

Gargàrtu, n. - aiutante, assistenza.

Gargàru, v. di forma semplice. Tema *gargara* - Pass. imperf. *gargarè*; perf. *gargarèra;* particip. *gargaretàn;* inf. costr. *gargarùf* - aiutare, giovare, assistere, soccorrere; fortificare, *proteggere; servire.

Gargarù(n), n. - soccorso.

Gàri, agg. ed avv. - buono, bello; dabbene, docile, virtuoso, magnifico, mansueto, clemente, decoroso, elegante. Bene. *Gari guddà*, chiaro, limpido; migliore; *sonàn gàri*, molto bene, meglio, ottimamente, benissimo. Interiezione *Gàri!* Buono! **Garigoddu*, benfare - *Garigiracciù*, benessere.

Garì, n. - lato, banda, parte. *Garikùni*, da questa parte, di qua.

Garida, agg. e v. predicativo - buono, bello, aggradevole, ecc. Son buono, son bello, etc. Usato come avv. vale bene, felicemente.

***Garigoddu**, n. - benefattore.

Garìtti, avv. - bene.

Garnà, avv. - al di là.

Gàre, n. - lievito, fermento; fomite.

***Garoma**, n. - bontà.

***Garomsu**, v. beneficare.

Garòmu, agg. - onesto.

Garênna, n. - specie.

Garràfu, v. di forma semplice. Tema *garrafa* - Pass. imperf. *garrafè;* perf. *garrafèra;* partic. *garrafetàn;* inf. costr. *garrafùf;* inf. pass. *garrafàmu* - flagellare.

Gàrsa, n. - pietra da rasoio.

Gàrsu, v. di forma semplice. Tema *garsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *gàrsita;* pass. imperf. *garsè;* perf. *garsèra;* partic. *garsetàn;* inf. costr. *garsùf* - conciliare.

Garù, prep. od avv. - però; sta bene così.

Garùma, n. - bontà, bellezza, benevolenza, affabilità, benignità, clemenza, mansuetudine, onestà.

Gatà, n. - gesto.

Gatàmu, v. di forma semplice. Tema *gatama* - Pass. imperf. *gatamè;* perf. *gatamèra;* particip. *gatametàn*; inf. costr. *gatamùf*. - accordarsi.

Gatamúru, v. di forma sempl. Tema *gatamura* - Pass. imperf. *gatamurè;* perf. *gatamurèra;* particip. *gatamuretàn;* inf. costr. *gatamurùf* - attraversare (si dice di un paese).

Gatètti (Ch.), e

Gatiètti, n. - spalle, dorso, spina dorsale.

***Gati**, n. - esito, impegno.

Gatè, n. - interno destro della casa (Ch.).

Gatti, n. - *paga, prezzo, valore, mercede; debito, denaro, *profitto, utilità, vantaggio. *Gatti guddì*, prezioso; *gattì màna*, pigione; *gatti-hogi* (prezzo del lavoro), salario. **Gatti ciabsu*, avvilire, deprezzare.

Gattirà, n. - ginepro.

***Gattitimaosu**, n. - concorrenza.

***Gattu**, n. - eccidio.

Gàtù, v. di forma sempl. Tema *gata* - Pass. imperf. *gatè;* perf. *gatèrà*; partic. *gatetàn;* inf. costr. *gatùf* - lasciare, abbandonare, distruggere; perdere, abdicare, abiurare. (Trovasi anche *gàttu*.)

Gatù, n. - alimenti, viveri.

Gâu, v. irregolare di forma semplice. Tema *gâa* - 2.ª pers. pres. o futuro *ghèsa;* 1.ª plur. *ghègna;* pass. imperf. *gâè;* perf. *gâèra;* partic. *gâetàn;* inf. costr. *gâùf* - bastare, essere sufficiente; giungere, arrivare, attendere. Impers. *hin gâa*, basta, è sufficiente, è arrivato, è giunto. V. negativo *engâu*, non basta; *engâin*, non bastare.

Gavàba, agg. - breve. Vedi *gabàba*.

Gavàbsu, vedi *gabàbsu*.

Gavià, n. - vedi *gabià*.

Gavò, n. - vedi *gaò*.

Gáwa, n. - gamba.

Gawà, agg. - stupido, stordito, imbecille.

Gawùma, n. - storditezza, stolidezza, imbecillità.

Gebbàri, n. - paesaggio.

Gebdù, n. - vento.

Gebèccia, n. - colla.

Gedà, agg. - umido, tenero, verde (fresco) (Cfr. *giddà*).

***Gedala**, n. - volpe.

Gèddu, n. - mezzo (Confr. *giddu*).

Gèdu, v. di forma sempl. Tema *geda* - Pass. imperf. *gedè;* perf. *gedèra;* participio *gedetàn;* inf. costr. *gedùf* - dire. *Nan gèda*, io dico. (Questa forma si usa come in Amarico nel participio e per

gl' innumerevoli significati dell' imperativo) (Ch.).

Gegiru, v. di forma semplice. Tema *gegira* - Pass. imperf. *gegirè;* perf. *gegirèra;* partic. *giretàn;* inf. costr. *gegirùf* - cambiare, permutare. (Si dice dei cereali per cereali) (Ch.).

Geiba, n. - barca.

Geldèsa. n. - scimmia, scimmiotto. Alcune tribù pronunciano *geldèccia*.

Gèmmas. n. - assemblea, radunanza, concilio.

Gemmè, n. - piede di vaso di creta.

Genfù. agg. - ultimo.

Gennèta. n. - Paradiso.

Gènsa, n. - artiglio.

Gerbi. n. - cotone. Vedi *girbi*.

Geràra, n. - canzone di caccia o di guerra.

Gergèr. avv. - subito.

Gergerbàsu. vedi *gargarbásu*.

Gharbà. vedi *garbà*.

Ghara(n), n. - ventre, pancia, seno, gremio. Vedi *garù*.

Gharatchiccia, avv. - unanimemente. (Voce composta di *gharù* (animo) e *tchiccia* (un solo).

***Gheba**. n. - tazza.

Gheberà, n. - censo (dall'Amarico).

Ghèbth, n. - copto, cofto.

Ghederà. n. - tedio, noia, tribolazione. *Ghederà àrgu*, annoiarsi, tediarsi.

Ghedèru. v. di forma semplice. Tema *ghedera* - Pass. imperf. *ghederè;* perf. *ghederèra;* partic. *ghederetàn;* inf. costr. *ghederùf* - annoiare, annoiarsi, tediare, tediarsi.

Gheffira, n. - vajuolo. Vedi *ghifirà*.

***Gheghesa**, n. - esportazione.

***Gheghesu**, v. esportare.

Gheghèssu. v. frequentativo di forma semplice (da *ghèssu*). Tema *gheghessa* - Pass. imperf. *gheghessè;* perf. *gheghessèra;* participio *gheghessetàn;* inf. costr. *gheghessùf* - accompagnare. *Manakòti na gheghèssi*, accompagnami a casa mia (Ch.).

Ghelebà. n. - paglia.

Ghenghèlcia, n. - setaccio, canestro per setacciare, stacciare. Vedi anche *ghinghilcia*.

Ghenghiè, n. - cimice.

Ghennè, n. - donna, signora. *Ghennè-fa*, la prima tra le signore, Regina.

Ghera, nome proprio di regione.

Gheràccia, vedi *gharèccia* op. *garàccia*.

Gheràdi, n. - serva.

Ghèrba, **Gherbiccia**, **Gherbitti**. Vedi *gàrba*, etc. etc.

Gherbù, n. - vedi *garbù*, orzo.

Ghergià, n. - cerchio, braccialetto. *Ghergià sibilla*, cerchio di ferro; *ghergià korkorò*, di stagno; *ghergià berri* o *birri*, di argento; *ghergià dima*, di rame o d'ottone.

Ghessisu. v. di forma causativa da *ghessu*. Tema *ghessisa* - Pass. imperf. *ghessisè;* perf. *ghessisèra;* particip. *ghessisetàn;* inf. costr. *ghessisùf* - far condurre, compiere.

Ghèssu, v. di forma semplice. Tema *ghessa* - Pass. imperf. *ghessè;* perf. *ghessèra;* partic. *ghessetàn;* inf. costr. *ghessùf* - condurre, ricondurre, compiere, guidare, *portare.

Ghezèt, n. - scomunica (dei Missionari).

Ghiadabidda, n. - pareti in pali della casa (Ch.).

Ghiccillà, n. - leopardo nero.

***Ghiddi**, n. e agg. - obbligo; necessario.

Ghiddida, agg. - stretto, costretto, forzato.

***Ghiddinisù**, v. obbligare.

***Ghidisu**, n. *corvée* (servizio a vicenda).

Ghiditti, avv. - forzatamente.

***Ghidra**, n. - noia.

Ghidù e **Ghidùti**, n. e agg. - centro, mezzo, intervallo, distanza; mezzano, intimo. *Halkàn ghidùti*, mezzanotte.

Ghiffirà, n. - vajuolo benigno.

Ghifti, n. - signora, matrona, donna.

Ghighiò, agg. - puzzolente, fetente.

Ghimbi. n - presidio. *Ghimbi lolàti*, presidio di guerra.

Ghimi, n. - manipolo di biade in spiche con tutto lo stelo (Ch.) *brace?*

Ghimò, n. - zolla.

Ghindò. n. trave o legno in cui si legano i piedi ai condannati; ceppo, carcere. *Ghindò ordà*, stiva dell'aratro.

***Ghingaù**, v. tartagliare.

Ghinghlè, n. - tartaglione.

Ghinghilcia, n. - staccio per la farina, crivello.

Ghinghilciu, v. di forma semplice. Tema *ghinghilcia* - Pass. imperf. *ghinghilcè*; perf. *ghinghilcèra*; partic. *ghinghilcetàn*; inf. costr. *ghinghilciùf* - stacciare, crivellare.

Ghirrìsa, n. - uccelli piccolissimi che mangiano il *durah* (Ch.).

Ghisillà, lo stesso che *ghicillà* - leopardo nero.

Ghiterè, n. - ferro da pulire il legno. Rotondatore (Ch.).

***Ghiugou**, v. barbugliare.

***Ghodhù**, v. apprestare.

***Ghùma**, n. - vendetta.

Ghùra, n. - riputazione. *Ghùra kan kàbu* (che ha riputazione) illustre, celebre.

Gia, n. - gazzella.

Già, ***Gjà** vedi meglio *giià* - luna, etc.

Giá, num. c. - sei.

***Giaalacciù**, v. amare.

***Giaalala**, n. - amore.

Giabà, n. e agg. - duro, tenace, solido sodo, fermo, coraggioso; forte, ardito, crudele, valente, robusto; forza.

Giababsu, v. di forma causativa. Tema *giababsa* - Pass. imperf. *giababsè*; perf. *giababsèra*; partic. *giababsetàn*; inf. costr. *giababsùf* - far forte, consolidare, etc.

Giabacisu, v. di forma causativa (dall' att. accresc. *giabaciù*). Tema *giabacisa* - pass. imp. *giabacisè*; perf. *giabacisèra*; partic. *giabacisetàn*; inf. costr. *giabacisùf* - indurare, perdurare, esser forte.

Giabaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *giabadda* - Pass. imperf. *giabaddè,-tè*; perf. *giabaddèra,-tèra*; partic. *giabaddetàn*; inf. costr. *giabaciùf* - indurare, esser forte, prevalere, durare, *rinvigorire; aggravarsi; arrampicarsi.

Giabàda, n. e agg. e avv. - coraggio (in guerra), ardimento; robusto; duramente, fortemente. Può anche essere verbo predicativo: è forte, tenace, etc.

Giabàta, agg. - duro.

***Giabba**, n. e agg. - animosità; scabro.

***Giabbesu**, v. indurire.

Giabbi, n. - vitello. Plurale *giabbóta* e *giabbióta*.

Giabdùda, aggettivo - forte (di donna).

Giabè, agg. - forte.

Giabègna, n. - fortezza, fermezza, durezza, pertinacia, *coraggio, forza.

Giabenà, n. - caffettiera. Vedi *givenà* (Ch.).

Giaberi, n. - pazienza.

Giabèsa, agg. - ardito, forte. *Iggia giabèsa* (dall' occhio ardito) - ardito.

Giabèse, avv. - fortemente, stabilmente.

Giabèsu, v. di forma semplice. Tema *giabesa* - Pass. imperf. *giabesè*; perf. *giabesèra*; partic. *giabesetàn*; inf. costr. *giabesùf* - fermare, tener forte, stabilire, fortificare, rassodare, rinforzare, rinvigorirsi; incoraggiare, animarsi; incollare. *Biccirè kàbi, giabèsi*, piglia il mulo, tienilo forte (Ch.).

Giabùma, n. - coraggio.

Giàccia, n. - detto, sentenza. **Giaccià ferdi*, sentenza.

***Giacciù**, v. dire.

Giaciukù, avv. e cong. - vale a dire, cioè, ciò vuol dire.

Giaciù(n), n. - senso, significato. *Giaciùn mal giaciùda?* Il significato quale è? (P. Léon).

Giàfa, num. o. sesto.

Giaghnà, agg. - coraggioso, valoroso, audace, ardito, bellicoso (si può scrivere anche *giagnà* senza il segno ⌒ sulla *gn*). Così il Chiarini.

Giaghnùma, n. - audacia, ardire.

Giagiù(*Giaggiù), v. di forma semplice. Tema *giagia* - Pass. imperf. *giagiè*; perf. *giagèra*; part. *giagetàn*; inf. costr. *giagiùf* - ammirare.

***Giagiù**, n. - meraviglia.

Giai, n. - fogliette d'argento, di rame o di altro metallo, che vanno unite agli ornamenti dei cavalli (Ch.).

Giàl, n. - compagno, socio.

Giàla, prep. od avv. - sotto, di sotto. *Gialàti* op. *gialàtti*, di sotto; *gialàti gàdi*, al di sotto, in basso; *giàla-sa* (fondo, il basso) usato come sostantivo.

Giala-Kàbu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - portar di soppiatto, nascondere.

***Gialala**, n. - volere.

Giala-Lèsisu, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *lèsisu* - riconoscere.

***Gialcaba**, n. - origine.

Gialdèsa, lo stesso che *geldèsa* - scimmia, scimmiotto.

Gialkabadurà, num. ordin. - primo.

Gialkabadurà, oppure

Gialkavadurà, n. principio, cominciamento, esordio.

Gialkabaduràtti, oppure

Gialkavaduràtti, avv. - anticamente.

Gialkàbu (***Gialcabù**). op.

Gialkávu, v. di forma semplice. Tema *gialkaba* - Pass. imperf. *gialkabè*; perf. *gialkabèrà*; part *gialkabetàn*; inf. costr. *gialkabùf* - cominciare, incominciare, principiare; gettar le fondamenta, fondare, stabilire.

Gialkabúma, n. - base, piedistallo.

Gialkabû(n), n. - principio, cominciamento.

Giàlla, agg. - storto, *storpio, ingiusto.

Giallà, agg. - birbo, maligno.

Giallacisu, v. di forma causativa (da *giallaciù*). Tema *giallacisa* - 2.a pers. pres. o fut. *giallacifta*; pass. imperf. *giallacisè*; perf. *giallacisèra*; partic. *giallacisetàn*; inf. costr. *giallacisùf* - far amare, farsi amare. *Kan giallacisu*, amabile.

Giallaciù, v. di forma attiva accresc. (da *giàllu*). Tema *gialladda* - Pass. imperf. *gialladdè,-tè*; perf. *gialladdèra,-tèra* partic. *gialladdetàn*; inf. costr. *giallaciùf* - amar molto, scegliere, desiderare, piacere. *Kan giallatamè*, amante, favorito.

Giàllala, n. - amore, piacere; carestia. *Giàllala wakajò*, offerta, voto.

Giàllalu, v. di forma semplice. Tema *giallala* - Pass. imperf. *giallalè*; perf. *giallalèra*; partic. *giallaletàn*; inf. costr. *giallalùf* - accettare, volere, desiderare. V. negat. *engiàllalu*, non voglio, rinunzio.

Giàllata, n. e agg. - diletto amore; grato, aggradevole. *Sonan giàllata*, immemorato, invaghito. *Dúgi-giàllata*, (amante del bere, che si diletta a bere) - bevone.

Giàlle, n. - otre, giarra.

Giallè, agg. - birbo, maligno. (Conf. *giallà*.)

Giàllu. v. di forma semplice. Tema *giàlla* - Pass. imperf. *giallè*; perf. *giallèra*; partic. *gialletàn*; inf. costr. *giallùf* - amare, desiderare, piacere.

Gialtàn, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *tàn* - introdurre.

Giáma, n. - assemblea, concilio; carovana.

Giamà, agg. - cieco.

Giàmsu, v. di forma causativa. Tema *giamsa* - Pass. imperf. *giamsè*: perf. *giamsèra*: partic. *giamsetàn*; inf. costr. *giamsùf* - far accecare; abbacinare, *accecare.

Giàmu, v. di forma semplice. Tema *giama* - Pass. imperf. *giamè*; perf. *giamèra*; partic. *giametàn*; inf. costr. *giamùf* - esser cieco, accecare.

Giaràfu, v. di forma semplice. Tema *giarafa* - Pass. imperf, *giarafè*; perf. *giarafèra*; partic. *giarafetàn*; inf. costr. *giarafùf* - saccheggiare.

***Giargiara**, n. e avv. - impazienza; ardentemente.

Giarí, n. - sacrificio (all'uso dei Galla).

Giarraciù, v. di forma attiva accresc. (da *giàrru*). Tema *giarràdda* - Pass. imperf. *giarraddè,-tè*; perf. *giarraddèra,-tèra*; particip. *giarraddetàn*; inf. costr. *giarraciùf* - costruire, edificare, fabbricare.

Giárri, n. - fabbricazione, costruzione. *Mána giàrri*, fabbricazione di una capanna.

Giárru, v. di forma semplice. Tema *giarra* - Pass. imperf. *giarrè*; perf. *giarrèra*: partic. *giarretàn*; inf. costr. *giarrùf*; inf. pass. *giarràmu* costruire, edificare, fabbricare.

***Giarrù** e **Giarù**, id. id.

Giársa, agg. - vecchio, vegliardo. *Giarsa tàè*, vecchissimo, attempatissimo, femmin. *giarti*, vecchia.

Giarsifacisu, v. di forma enfatica-causativa. Tema *giarsifacisa* - 2.ª pers. pres. e fut. *giarsifacìfta*; pass. imperf. *giàrsifacisè*, perf. *giarsifacisèra*; partic. *giarsifarcisetàn*; inf. costr. *giarsifacisùf* - comandare assolutamente che altri faccia costruire.

Giarsifaciù, v. di forma attiva enfatica. Tema *giarsifadda* – Pass. imperf. *giarsifaddè,-tè*; perf. *giarsifaddèra,-tèra*; partic. *giarsifaddetàn*; inf. costr. *giarsifaciùf* - comandare di costruire.

Giarsisu, v. di forma causativa (da *giàrru*). Tema *giarsisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *giarsìfta*; pass. imperf. *giarsisè*; perf. *giarsisèra*; partic. *giarsisetàn*; inf. costr. *giarsisùf* – far costruire.

Giarsùma, n. - vecchiaia.

***Giaatam e Giatâma**, num. c. - sessanta.

Giatâma-fa, num. o. - sessantesimo.

Giawè, op.

Giawi, n. - serpente, pitone.

Gibba, n. – odio, inimicizia, discordia.

***Gibbana**, n. – odio.

Gibbè, agg. – mesto.

Gibbisisu, v. di forma causat. (da *gibbu*). Tema *gibbisisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *gibbisìfta*; pass. imperf. *gibbisisè*; perf. *gibbisisèra*; partic. *gibbisisetàn*; inf. costr. *gibbisisùf* – far odiare, inimicare. *Kan gibbisisu*, spaventevole, orribile, repugnante.

Gibbu, v. di forma semplice. Tema *gibba* - Pass. imperf. *gibbè*; perf. *gibbèra*; partic. *gibbetàn*; inf. costr. *gibbùf* – odiare, detestare, aver a noia, inimicarsi.

***Gibbû**, n. e agg. – esclusione; orribile.

Gibbù, v. disdegnare.

Gid, agg. – indecente, sconveniente.

Gida, n. – flessione, piegamento.

Gidà, op.

Giddà, agg. - umido, fresco, verde, nuovo.

Giddu, n. – mezzo, *distanza.

Giddu, prep. – fra, tra, in mezzo.

Giditti, avv. – necessariamente (cfr. *ghiditti*).

Gieccià, n. – accordo, consenso, *esempio.

***Giegna**, n. e agg. - audacia; audace.

Gièrso, n. - scalino.

Gifàr, agg. (di cavallo) – pomellato.

Gifàra, n. e agg. – *sciammà* bianco, screziato in bleu: ricami; ornamenti; tela a molti colori.

Gifàttu, n. – lite.

***Giggirama**, n. – emozione.

***Giggiramu**, agg. - sbiadito.

Gighi, n. – caccia, cacciagione.

Giga, n. – distruzione.

***Gigirro**, v. destituire.

***Gigsù**, v. atterrare, distruggere.

Gigu, v di forma semplice. Tema *giga* – Pass. imperf. *gighè*; perf. *gighèra*; part. *gighetàn*; inf. costr. *gigùf* – rompere, stritolare.

Gilà, n. – luna (nomin. *ginì*); mese. *Giià gobanà* op. *gobanè*, luna piena, plenilunio; *giià tòkko*, una luna, un mese.

Gilè, n. – mese.

Giksu, vedi *gìxu* op. *gixsu*.

Gilbà, n. (sincopato da *gilibà*) – ginocchio.

Gilba, n. - mezzanotte.

Gilbefacisifaciù, v. di forma enfatica raddoppiata. Tema *gilbefacisifadda* – Pass. imperf. *gilbefacisifaddè,-tè* perf. *gilbefacisifaddèra,-tèra*; partic. *gilbefacisifaddetàn*; inf. costr. *gilbefacisifaciùf* - comandar assolutamente che altri s'inginocchi.

Gilbefacisu, v. di forma causativa. Tema *gilbefacisa* - 2.ª pers. pres o fut. *gilbefacìfta*; pass. imperf. *gilbefacisè*; perf. *gilbefacisèra*; partic. *gilbefacisetàn*; inf. costr. *gilbefacisùf* – far inginocchiare.

Gilbefaciù. v. di forma enfatica (da *gilibà*). Tema *gilbefadda* – Pass. imperf. *gilbefaddè,-tè*; perf. *gilbefaddèra,-tèra*: partic. *gilbefaddetàn*; inf. costr. *gilbefaciùf* - inginocchiarsi.

***Gildesa**, n. - scimmia.

Gilibà, n. – ginocchio.

Gilli, n. – pellegrino.

Gilu, v. di forma semplice. Tema *gila* - Pass. imperf. *gilè*; perf. *gilèra*; partic. *giletàn*; inf. costr. *gilùf* – sbigottire.

Gimâta, n. – venerdì.

Gimma, n. – proprio di regione – Gimma.

Gindì, n. - tronco, fusto.
Ginfè, n. - conclusione.
Ginfu, v. di forma semplice. Tema *ginfa* - Pass. imperf. *ginfè*: perf. *ginfèra*; partic. *ginfetàn*; inf. costr. *ginfùf* - contrapporre.
Ginfu, avv. - in seguito (cfr. *genfù*).
Ginfù, n. - contrappeso di lancia.
Gingibilla, n. - zenzero.
Gingu, v. di forma semplice. Tema *ginga* - Pass. imperf. *ginghè*; perf. *ginghèra*; partic. *ginghetàn*; inf. costr. *gingùf* - balbettare.
Gini, n. - brace, braciere.
Ginna, n. - tronco.
***Ginnata**, n. Paradiso.
Ginni, n. - geni, fate incantatrici, spiriti folletti.
Ginti, n. - formaggio.
Giòba, n. - gocciola. Vedi meglio *ciòba*, *ciòbu*, ecc.
Gira, prep. - in.
***Giraciaù**, v. animare.
***Giracciù** e **Giraciù**, v. di forma attiva accresc. (da *giru*). Tema *giradda* - Pass. imperf. *giraddè*,-*tè*; perf. *giraddèra*,-*tèra*; partic. *giraddetàn*; inf. costr. *giraciùf* - essere, perseverare, vivere.
Girbi, n. - filo (da cucire), cotone; bambagia.
Girégna, n. - vita, esistenza (da *giru*), *mondo.
Girgiru, v. di forma semplice. Tema *girgira* - Pass. imperf. *girgirè*; perf. *girgirèra*; partic. *girgiretàn*; inf. costr. *girgirùf* - solleticare.
Girina, agg - grosso e secco.
Girmà, n. - tronco grosso di albero da spaccarsi per far fuoco (Ch.). Trave enorme, *mazza.
***Girra**, n. - scommessa.
***Girù** e **Giru**, v. ausiliare sostantivo. Ha solo il tempo presente e futuro; pel passato imperfetto adopera la forma *turè*, pel perf. *tdè*, per l'imperat. *tâi* - essere, esistere, vivere; abitare, dimorare. V. negativo *engiru* non v'è. Questa ultima forma si adopera come prep. ed avv. e vale *senza*. *Kan giru*, presente, presenza; vivo, immortalità.
Girù(n), n. - esistenza, vita.

Gisu, v. di forma semplice. Tema *gisa* - Pass. imperf. *gisè*; perf. *gisèra*; partic. *gisetàn*; inf. costr. *gisùf* - appiattarsi, nascondersi.
Giù, n. - panno, stoffa. *Giù dima*, stoffa rossa; scarlatto; mantello.
***Giufu**, n. - puntale.
***Giuga** e **Giugga**, n. - drappo, panno.
Givenà (Ch.), n. - caffettiera.
Gixu op. **Gixsu**, v. di forma causativa. (da *gigu*). Tema *gixa* op. *gixsa* - Pass. imperf. *gixè*; op. *gixsè*; perf. *gixèra* op. *gixsèra*; partic. *gixetàn* op *gixsetàn*; inf. costr. *gixùf* op. *gixsùf* - pestare, calpestare, abbattere, rovesciare, distruggere, desolare.
Gòba, n. - palizzata, fortificazione.
Gobaè, agg. - pieghevole, curvabile.
Gobanà e **Gobanè**, agg. e n. pieno; plenilunio.
Gòbbisu, v. di forma semplice. Tema *gobbisa* - Pass. imperf. *gobbisè*; perf. *golbbisèra*; partic. *gobbisetàn*; inf. costr. *gobbisùf* - ingrassare (si dice della schiena o gobba dei manzi) (Ch.).
Gòbo, agg. e n. - storto, obliquo, curvo, gobbo; gobba, enfiatura, tumore, gibbosità, *arco per scagliar freccie.
Gobò, n. , padiglione
Gociò, n. frammento, pezzo, rottame.
Godà, n. - prateria, piano.
Gòda, n. - rassegna. *Goda dàbu*, passar (la) rassegna.
Godanisa, n. - cicatrice.
Goddà, n. - esercito.
***Godde**, n. - arcata.
***Goddi**, prep. e avv. - sotto.
Goddò, n. - sciabola.
Goddù, n. - assassino.
***Goddu**, v. abbozzare, agire, preparare. *Va goddu*, preparar qualche cosa.
***Godgodaciù**, v. inchinare.
Godò, n. - capanna. *Godò hori*, stalla (capanna del bestiame).
Godò, n. - amarezza, pena, afflizione.
Godonfà, n. - nodo.
Godonfaciù, v. di forma att. accresc. Tema *godonfadda* - Pass. imperf. *godonfaddè*,-*te*; perf. *godonfaddèra*,-*tèra*; partic. *godon-*

faddetàn; inf. costr. *godonfaciùf* - annodare.

Gôdu e ***Godà**, v. di forma semplice. Tema *gôda* - Pass. imperf. *gôdè*; perf. *gôdèra*; particip. *gôdetàn*; inf. costr. *gôdùf* - fare, riporre.

Gòdu, v. di forma semplice. Tema *goda* - Pass. imperf. *godè*; perf. *godèra*; partic. *godetàn*; inf. costr. *godùf* - indurire, dolersi.

Godùnfi, n. - nodo

Godùnfu, v. di forma semplice. Tema *godunfa* - Pass. imperf. *godunfè*; perf. *godunfèra*; partic. *godunfetàn*; inf. costr. *godunfùf* - annodare, far nodi.

***Gofle**, n. - pannocchia.

Goftà, n. - signore, padrone, ufficiale.

Goftâ, n. - berretto e piccolo panno che portano le donne musulmane nella testa (Ch.).

***Goftuma dabu**, v. fallire.

***Goga** e **Gogà**, n. e agg. - pelle conciata e secca (Ch.); pelle, cuojo. *Gogà mukàti*, corteccia d'albero; *gogà macellà*, pelle conciata, cuoio; *gogà tinnà*, pellicola; secco, asciutto, rigido; insolente.

***Goggaga**, agg. - secco.

Goghèsu, v. di forma semplice. Tema *goghesa* - Pass. imperf. *goghesè*; perf. *goghesèra*; partic. *goghesetàn*; inf. costr. *goghesùf* - seccare, seccarsi.

Gogiò, n. - piccola capanna, tugurio. *Gogiò simbirà*, nido (capanna d'uccelli).

Gogò, n. - tabacco in foglie.

***Gogogsu**, v. rasciugare.

Gogorri, n. - francolino (uccello, *pernice).

Gogòsu, v. di forma causativa. Tema *gogosa* - Pass. imperf. *gogosè*; perf. *gogosèra*; partic. *gogosetàn*; inf. costr. *gogosùf* - far seccare ripetutamente (Ch.).

Gogsifacisu, v. di forma causativa. dall'enfatica. Tema *gogsifacisa* - 2.a pers. pres. e fut. *gogsifacifta*; pass. imperf. *gogsifacisè*; perf. *gogsifacisèra*; partic. *gogsifacisetàn*; inf. costr. *gogsifacisùf* - far seccare, comandare che altri faccia seccare.

Gogsifaciù, v. di forma enfatica (da *gògsu*). Tema *gogsifadda* - Pass. imperf. *gogsifaddè,-tè*; perf. *gogsifaddèra,-tèra*; partic. *gogsifaddetàn*; inf. costr. *gogsifaciùf* - seccar bene, esser ben secco.

Gogsisu, v. di forma causativa (da *gògsu*). Tema *gogsisa* - 2.a pers. pres. o fut. *gogsifta*; Pass. imperf. *gogsisè*; perf. *gogsisèra*; partic. *gogsisetàn*; inf. costr. *gogsisùf* - far divenir secco, far seccare.

Gògsu, v. di forma causativa (da *gògu*). Tema *gògsa* - 2.a pers. pres. o fut. *gògsita*; pass. imperf. *gogsè*; perf. *gogsèra*; partic. *gogsetàn*; inf. costr. *gogsùf* - seccare, far seccare.

Gógu, v. di forma semplice. Tema *goga* - Pass. imperf. *goghè*; perf. *goghèra*; partic. *goghetàn*; inf. costr *gogùf* - esser secco, seccare, asciugare, *cedere.

Gogùma, n. - abbondanza, agg. molto.

Gogùmu (P. L.), v. di forma semplice. Tema *goguma* - Pass. imperf. *gogumè*; perf. *gogumèra*; partic. *gogumetàn*; inf. costr. *gogumùf* - sgridare.

Goltá, n. - signore. Lo stesso che *goftà*.

Golà, n. - camera, stanza, alcova.

Golfa, n. - morbo, peste, epidemia, male contagioso. *Golfà si gnadda*, ti mangi l'epidemia (Ch.).

Gòlga, n. - velo.

Golghò e **Golghiè**, n. - anticamera, porticato.

Golgià, n. - cignale.

Gòlgu, v. di forma semplice. Tema *golga* - Pass. imperf. *golghè*; perf. *golghèra*; partic. *golghetàn*; inf. costr. *golgùf* - velare.

Gololi, n. - albero grande.

Gomaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *gomadda* - Pass. imperf. *gomaddè,-tè* perf. *gomaddèra,-tèra*; partic. *gomaddetàn*; inf. costr. *gomaciùf* - invidiare, maltrattare.

Gomàtu, n. - rivale.

Gombi e **Gombisà**, n. - granaio.

Gombò, n. - vaso per l'acqua e per l'idromele.

Gomburi, n. - tufo (terra gialla e disgregabile) (Ch.).

Gomegiàu, v. di forma semplice. Tema *gomegiâa* - Pass. imperf. *gomegidè*; perf. *gomegiâèra*; par-

tic. *gomegiàetàn*; inf. costr. *gomegiâùf* - appetire, essere ingordo. *Kan gomegiâu*, avido, ingordo.

Gomèn e **Gomenà**, n. - cavolo.

Gomgi, n. - forno.

Gomgiâu, v. irregolare di forma semplice (forse da *gomegiâu*). Tema *gomgiâa* - 2.ª pers. pres. o fut. *gomgiòfta*; 1.ª plur. *gomgiòfna*; Pass. imperf. *gomgiâè*; perf. *gomgiâèra*; partic. *gomgiâetàn*; inf. costr. *gomgiâùf* - appetire, desiderare.

Gòmi, n. - invidia.

Gomisisu, v. di forma causativa. Tema *gomisisa* - Pass. imperf. *gomisisè*; perf. *gomisisèra*; partic. *gomisisetàn*; inf. costr. *gomisisùf* - accorare, accorarsi.

Gòmisu, v. di forma causativa (da *gòmu*). Tema *gomisa* - Pass. imperf. *gomisè*; perf. *gomiséra*; partic. *gomisetàn*; inf. costr. *gomisùf* - affliggere, affliggersi.

Gomiti, n. - gelosia.

Gomma, n. - proprio di regione.

Gomò, n. - agguato, imboscata, trappola, laccio.

Gomògiu, v. di forma semplice. Tema *gomogia* - Pass. imperf. *gomogè*; perf. *gomogèra*; partic. *gogetàn*; inf. costr. *gomogiùf* - desiderare. V. negat. *engomògiu*, non desidero e non desidererò; *engomogin* op. *ingomogin*, non desiderare. Così nei comandamenti di Dio tradotti in lingua Galla dicesi: *hori namàti ingomogin*, non desiderare la roba d'altri; *niti namàti ingomogin*, non desiderare la donna d'altri (Ch.).

Gòmu, v. di forma semplice. Tema *goma* - Pass. imperf. *gomè*: perf. *gomèra*; partic. *gometàn*; inf. costr. *gomùf* - rattristarsi.

Gonclò, n. - vaso di terracotta.

Gondà(n), n. - formica nera.

Gonfà, n. - decoro, ornamento della sposa.

***Gonfa**, v. incartare.

***Gonfà**, n. - cartolaio.

Gònfisu, v. di forma causativa (da *gònfu*). Tema *gonfisa* - Pass. imperf. *gonfisè*; perf. *gonfisèra*; partic. *gonfisetàn*; inf. costr. *gonfisùf* - decorare, ricompensare.

Gonfò, n. - cappello Galla di forma conica, berretto, acconciatura: masso, ammasso. *Gonfò mòti*, diadema, corona; *gonfo lolàti*, elmo (Ch.).

Gònfu, v. di forma semplice. Tema *gonfa* - Pass. imperf. *gonfè*; perf. *gonfèra*; partic. *gonfetàn*; inf. costr. *gonfùf* - ornare.

Gonkà, n. - capo, estremità, fine, termine. *Gonkà,-sa*, il fondo, il basso.

Gònka, n. e agg. - decisione; deciso, conchiuso.

Gorbò, n. - popolo.

Gormù, n. - spalla.

Gòrna, n. - puzzo.

Gorò, n. - sala di ricevimento.

Goromsà, n. - pollastro che non è divenuto ancora gallo da fecondare (Ch.); giovenca, vacca che non ha ancora figliato, vitella (Ch.).

Goromti, n. - gallinella che non ha ancora fatto l'uovo (Ch.); capretta che non ha ancora figliato (Ch.); plur. *gorommòta*.

***Gorora**, n. - bava.

***Gororu**, v. far la bava.

Gorrâu, v. di forma semplice. Tema *gorrâa* - Pass. imperf. *gorrâè*; perf. *gorrâèra*; partic. *gorrâetàn*; inf. costr. *gorrâùf* - scannare.

***Gorrau**, v. abbattere.

Gòrsa, n. - consiglio, parere; punizione, castigo, *aforisma, sentenza, massima.

***Gorsa**, v. esortare.

Gòrsu, v. di forma semplice. Tema *gorsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *gòrsita*; Pass. imperf. *gorsè*; perf. *gorsèra*; particip. *gorsetàn*; inf. costr. *gorsùf* - consigliare, persuadere, ammonire, emendare; punire, castigare.

***Gorù**, v. conferire, prediligere.

Gôru, v. di forma semplice. Tema *gôra*; pass. imperf. *gôrè*; perf. *gôrèra*; partic. *gôretàn*; inf. costr. *gôrùf* - girare.

Gôsa, n. - stirpe, tribù, *famiglia.

***Gotu**, avv. - abbasso.

***Goùva**, n. e agg. - sciocco, bestiale; inabilità, bestialità, sciocchezza.

***Gova**, agg. - ignorante.

Gowà, agg. - stolto, stupido. ignorante, imbecille, goffo (cfr. *gaicà*).

Gowàmsa, n. - ebete.

Gowàmsu, v. di forma sem-

plice. Tema *gowamsa* - Pass. imp. *gowamsè*; perf. *gowamsèra*; part. *gowamsetàn*; inf. costr. *gowamsùf* - istupidire.

Govùms, n. - stupidezza, stoltezza, ignoranza Cfr. *gawùma*.

Gràmi, agg. - mite.

Guagurì, n. - gallina faraona.

Gubà, n. - dito. Vedi meglio *kubà*.

Gubá, agg. - agro, brusco.

Gubaciù, v. di forma attiva, accresc. Tema *gubadda* - Pass. imperf. *gubaddè,-tè*; perf. *gubaddèra,-tèra*; partic. *gubaddetàn*; inf. costr. *gubaciùf* - abbruciare, distruggere. *Mûna gubatèra*, la capanna è stata distrutta (Ch.).

Gubajè, n. - concilio.

***Gubate**, n. - incendiario.

Gubbà, n. - culmine, tetto; piccola collina. Usato come prep. - sopra.

Gubbàta, n. - sterco d'animale in forma di focaccia da ardere.

Gubbè, n. - vetta, cima. *Gubbè tullùti*, vetta di un monte.

Gubè, n. - incendio.

Gubò, n. - corba.

Gubsisu, v. di forma causativa (da *gùbu*). Tema *gubsisa* - 2.ª pers. pres. e fut. *gubsifta*; pass. imperf. *gubsisè*; perf. *gubsisèra*; particip. *gubsisetàn*; inf. costr. *gubsisùf* - far bruciare, abbruciare.

Gùbu, v. di forma semplice. Tema *gube* - Pass. imperf. *gubè*; perf. *gubèra*; partic. *gubetàn*; inf. costr. *gubùf*; inf. pass. *gubàmu* - bruciare, abbruciare, ardere, *consumare. *Mukà kàna gùbi*, brucia questa legna (Ch.).

***Gacci** e **Gucci**, n. - struzzo.

Guccisu, v. di forma causativa (da *gùtu*). Tema *guccisa* - Pass. imperf. *guccisè*; perf. *guccisèra*; partic. *guccisetàn*; inf. costr. *guccisùf* - riempire, far riempire.

***Gudacciù**, v. crescere.

Gudàicia, n. trave.

Gudarè, n. - patata. Vedi *locciù*.

Guddà, agg. - grande, ampio. eminente. Avv. più, molto, assai. Come avv. si adopera nella formazione dei comparativi, e dei superlativi. - Es. *baèssa*, bello; *baèssa guddà*, più bello; *baessa sonànguddà*, bellissimo. *Gudda - da*, è molto.

Guddà, n. - moltitudine.

Guddaciù, v. di forma attiva accresc. (da *guddà*). Tema *guddadda* - pass. imperf. *guddaddè,-tè*; perf. *guddaddèra,-tèra*; partic. *guddaddetàn*; inf. costr. *guddaciùf* - crescere, divenir grande (materiale e morale, ma più il primo) (Ch.). Ingrandire, abbondare, soprabbondare, moltiplicare, sovrastare, prosperare; educare, allevare. *Mánakò guddaddè* op. *guddatè*, l'ho allevato in casa mia (Ch.).

Guddaciù(n), n. - incremento, accrescimento.

Guddàda, agg. - superfluo.

Guddatè, agg. - attempatissimo, vecchissimo.

Guddì, agg. - meraviglioso, stupendo, bizzarro, strano, originale. Questa voce si usa ancora come interiezione di meraviglia.

Guddì, n. - meraviglia.

Guddifacisu, v. di forma causativa (dall'enfatica *guddifaciù*). Tema *guddifacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *guddifacifta*; pass. imperf. *guddifacisè*: perf. *guddifacisèra*; partic. *guddifacisetàn*; inf. costr. *guddifacisùf* - adottare, far adottare.

Guddifaciù, v. di forma attiva enfatica. Tema *guddifadda* - Pass. imperf. *guddifaddè,-tè*; perf. *guddifaddèra,-tèra*; partic. *guddifaddetàn*; inf. costr. *guddifaciùf*; inf. pass; *guddifatàmu*; (per *guddifaddàmu*) - adottare, allevare, nutrire.

Guddina, n. - grandezza.

Guddisifaciù, v. di forma enfatica, dalla causativa *guddisu*. Tema *guddisifadda* - Pass. imperf. *guddisifaddè,-tè*; perf. *guddisifaddèra,-tèra*; partic. *guddisifaddetàn*; inf. costr. *guddisifaciùf* - farsi divenir grande.

***Guddisù** e **Gùddisu**, v. di forma causativa? (da *Guddà*). Tema *guddisa* - Pass. imperf. *guddisè*; perf. *guddisèra*; partic. *guddisetàn*; inf. costr. *guddisùf* - far divenir grande, accrescere, ingrandire, nutrire, educare, allevare, *elevare; pregiare.

Guddò, v. *guddà*.

Guddùfa, n. - pitone (serpente).

Gudéccia, n. - baule.

Gudèda, n. - femore, coscia, anca, ceppo (piede dell'albero) (Ch.).

Gudèlcia, n. - scorpione.
Gudèsa, n. - apparenza, aspetto, cera.
Gudrù, n. - proprio di regione. *Gudrû*.
Gudimfa, n. - nocumento.
***Gudunfa** e **Gudunfu**, n. - nodo.
Gueràra, v. *geràra*.
***Guffacciù**, v. urtare.
***Gufta**, n. - velo.
Gùfu, v. di forma semplice. Tema *gufa* - Pass. imperf. *gufè*; perf. *gufèra*; partic. *gufetàn*; inf. costr. *gufùf* - urtare, inciampare,
Gufù(n), n. - inciampo, urto, caduta.
Gugùfi, n. - gobbo.
Gugùfu, v. di forma semplice. Tema *gugùfa* - Pass. imperf. *gugufè*; perf. *gugufèra*; partic. *gugufetàn*; inf. costr. *gugufùf* - inchinarsi, piegarsi.
Gugufù(n), n. - poggio.
Gugùma, n. - mormorio, muggito.
Gugùmu, v. di forma semplice. Tema *guguma* - Pass. imperf. *gugumè*; perf. *gugumèra*; partic. *gugumetàn*; inf. costr. *gugumùf* - bisbigliare, mormorare; muggire.
Gugumù(m), n. - ronzio.
Gujà, n. - giorno. *Gujà ifa*. giorno chiaro. **Guia sadetitan dùfa*, entro otto giorni.
Guià, n. - scongiuro.
***Gujasafa**, n. - mezzodì.
Guiàu, v. di forma semplice. Tema *guiàa* - Pass. imperf. *guiâe*; perf. *guiâèra*; partic. *guiâetàn*; inf costr. *guiâùf* - scongiurare, abiurare, sconfessare, negare.
Guiè, n. - esecrazione, proibizione.
Gulàna, n. - istante, momento.
Gulamà, avv. - poi, dipoi, dopo.
Gulènta, n. - stipite, soglia; sgabello. *Gulènta balbalàti*, soglia e stipite della porta.
Gullà, agg. - ardente, focoso (del cavallo).
Gùllu, v. di forma semplice. Tema *gulla* - Pass. imperf. *gullè*; perf. *gullèra*; partic. *gulletàn*; inf. costr. *gullùf* - impennarsi, inalberarsi (d'un cavallo).
Gulti (dall'Amarico), n. - bene; possesso, proprietà, eredità.
Gulubi, n. - rotula del ginocchio.
Gulùfu, v. di forma semplice. Tema *gulufa* - Pass. imp. *gulufè*; perf. *gulufèra*; partic. *gulufetàn*; inf. costr. *gulufùf* - correre (a cavallo o a mulo) (Ch.).
Gùma. n. - prezzo del sangue, vendetta (Ch.).
Gumà, n. - frutto.
Gumarì, n. - miele scuro.
Gumàta. n. - dono.
Gumawàlmi, n. - uva.
Gumbì, n. - granaio.
Gumè, n. - gomito.
Gumgùma. n. - mormorio.
Gumgùmtu, n. - mormoratore, detrattore.
Gumgùmu. v. di forma semplice. Tema *gumguma* - Pass. imperf. *gumgumè*; perf. *gumgumèra*; partic. *gumgumetàn*; inf. costr. *gumgumùf* - mormorare, brontolare, romoreggiare, tuonare.
Gumì e
Gumiè. n. - braccialetto. *Gumi silbìla*, braccialetto di ferro. *Gumi ilkàn*, d'avorio.
Gumiti. n. - gelosia.
***Gumaiti**, n. - prostituta.
Gumò, n. - globo, sfera, corpo rotondo.
Gumtutè e
Gumtutù, n. - ragazza impubere.
Gundò, n. - piatto di paglia per scegliere e vagliare le granaglie (Ch.), canestro per vagliare.
Gunfurà. agg. - chi non ha capelli intrecciati.
Gunadisa. n. - cicatrice.
Guòbà, n. - gobbo.
Guobanà. vedi *gobanà*.
Guòla-Fàrda, n. - stalla (luogo che occupano i cavalli nella casa) (Ch.).
Gùollò, n. - tempo fosco.
Guonmanà, vedi *gomenà*.
Guondàn, vedi *gondàn*.
Guoradè, n. - sciabola abissinese, vedi *guradiè*.
Guorbò. n. - mangiatoia.
Guorràbu, v. di forma semplice. Tema *guorraba* - Pass. imperf. *guorrabè*; perf. *guorrabèra*; particip. *guorrabetàn*; inf. costr. *guorrabùf* - scannare (cfr. con *gorrûu*).
Gùra, n. - smorfia.
Guràccia. agg. - nero, nericcio, fosco, azzurro, indaco. Usato come nome significa cielo (fem. *guràti*).

Guracisu, v. di forma causativa. Tema *guracisa* - Pass. imperf. *guracisè;* perf. *guracisèra;* particip. *guracisetàn;* inf. costr. *guracisùf* - far divenir nero, annerire; infamare (metaforicamente).

Guradiè, n. - sciabola abissinese. Vedi *guoradè.*

Gurànda, n. - recinto forte.

Gùrba, n. - ragazzo, fanciullo, giovane (impubere).

Gurdà, n. - cintura di conterie o di metallo contro la iettatura (Ch.).

Gurdinàn, n - porcellana; conchiglie (d'ornamento).

***Gurduman,** n. - conchiglia.

Gurè, n. - ruga.

Gurguddà e **Gurguddiccia,** agg. di grado comparativo - più grande, maggiore (da *guddà*).

Gurgùra, n. - vendita; mercanzia.

Gurguraciù, v. di forma att. accresc. (da *gurgùru*). Tema *gurguradda* - Pass. imperf. *gurguraddè,-tè;* perf. *gurguraddèra,-tèra;* partic. *gurguraddetàn;* inf. costr. *gurguraciùf* - vendere bene.

Gurgurè, n. - veleno.

Gurgursisu, v. di forma causativa. Tema *gurgursisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *gurgursifta;* pass. imperf. *gurgursisè:* perf. *gurgursisèra;* partic. *gurgursisetàn;* inf. costr. *gurgursisùf* - far vendere.

Gurgùru, v. di forma semplice. Tema *gurgura* - Pass. imperf. *gurgurè;* perf. *gurgurèra;* partic. *gurguretàn;* inf. costr. *gurgurùf;* inf. pass. *gurguràmu* - vendere, disfarsi, emancipare. V. negativo, io non vendo o non venderò, *engurgùru;* non vendere, *engurgurin,* *kan gurgùru* (colui che vende) mercante.

Gurì, n. - cerume d'orecchia.

Gurmò, n. - vicario d'un capo qualunque. *Gurmò abbà-korò,* vicario del governatore d'una provincia; *gurmò abbà-gandà,* vicario del governatore d'un distretto.

Gurmù, n. - spalla, dorso.

Gurrà, n. - orecchio. *Gurigurrà,* cerume; *iggia gurrà,* foro dell'orecchia.

***Gurra,** n. - onore. **Gurra dubacciù,* fama.

***Gurracciù,** v. raccogliere.

Gurràccia, n. - pelo.

Gurruba, n. - fanciullo.

Gurrundè, n. - tempia.

Gursùma e **Gursummà** e **Gursummàja,** n. - meretrice.

***Gursùmeti,** n. - vedova.

***Gurù** e **Gùru,** v. di forma semplice. Tema *gùra* - Pass. imperf. *gurè;* perf. *gurèra;* partic. *guretàn;* inf. costr. *gurùf* - portare, accogliere, cogliere, raccogliere, accumulare, scansare, disoccupare.

Gûtaciù, v. di forma att. accr. (da *gûtu*). Tema *gûtadda* - Pass. imperf. *gûtaddè,-tè;* perf. *gûtaddèra,-tèra;* part. *gûtaddetàn;* inf. costr. *gûtaciùf* - empir bene.

Gutènna, n. - giovane capelluto.

Guticcià, n. - stagno, lega di stagno.

Guttà, n. - globo, palla.

Guttù, agg. - intenso.

Gûttu, v. di forma semplice. Tema *gutta* - Pass. imperf. *guttè;* perf. *guttèra;* part. *guttetàn;* inf. costr. *guttùf* - bagnare, inzuppare, inondare; giungere.

Gûtù, n. - abbondanza, pienezza, folla, moltitudine.

Gûtù, agg. - pieno, colmo.

Gûtu, v. di forma semplice. Tema *gûta* - Pass. imperf. *gûtè;* perf. *gûtèra;* partic. *gûtetàn;* inf. costr. *gûtùf* - empire, riempire, esser pieno, colmare, completare, ridondare. V. negat. *engûtu,* non empirò; *engûtin,* non empire.

G͡N

G͡nacisu, v. di forma causativa. Tema *g͡nacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *g͡nacifta;* pass. imperf. *g͡nacisè;* perf. *g͡nacisèra;* partic. *g͡nacisetàn;* inf. costr. *g͡nacisùf* - far mangiare, nutrire, alimentare, pascere. *Kan g͡nacisu,* alimento.

G͡naciù, v. di forma attiva accresc. Tema *g͡nadda* - Pass. imperf. *g͡naddè,-tè;* perf. *g͡naddèra,-tèra;* partic. *g͡naddetàn;* inf. costr. *g͡naciùf* - mangiare, divorare, pascere, pascolare, rosicchiare, con-

sumare. V. negativo *ana* op. *nan egnàddu*, io non mangio o mangerò; *kan gnaciù*, cibo, nutrimento; *bisan gnaciù*, affogare.

Gnàdda, n. - cibo.

Gnàra, n. - ciglio, sopraciglio, palpebra.

***Gnaricci**, n. - ciglia.

Gnàru, v. di forma semplice. Tema *gnara* - Pass. imp. *gnarè*; perf. *gnarèra*; partic. *gnaretàn*; inf. costr. *gnarùf* - cifrare.

Gnàta, n. - reumi.

Gnàta, n. - cibo, vedi *gnàdda*.

Gnatatè, agg. - pasciuto.

***Gnattu**, n. e agg. - ghiotto.

H

***Habale**, n. - sciabola.
***Habascia**, n. propr. Africa.
Habubbì, lo stesso che *abubbi*, zucca da idromele.
Habrù, n. - sicomoro.
***Hacca**, agg. - esatto.
Haccisu, v. di forma causativa (da *hàttu*). Tema *haccisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *haccifta*; pass. imperf. *haccisè*; perf. *haccisèra*; particip. *haccisetàn*; inf. costr. *haccisùf* - far rubare.
Hadù, n. - madre, genitrice, creatrice; gemma. *Hadù manàti*, madre di famiglia, padrona; *hadù barsisa*, (madre dell'insegnamento) maestra; *hadù kristennàti*, madre adottiva (dei missionari); *hadù agò*, madreperla.
Hadaciù, v. di forma attiva accresc. (da *hadì*). Tema *hadadda* - Pass. imperf. *hadaddè,-tè*; perf. *hadaddèra,-tèra*; particip. *hadaddetàn*; inf. costr. *hadaciùf* - rendere bianco, imbiancare; impallidire.
Hadaciù, v. di forma attiva accresc. (da *hadù*). Tema *hadadda* - Pass. imperf. *hadaddè,-tè*; perf. *hadaddèra,-tèra*; particip. *hadaddetàn*; inf. costr. *hadaciùf* - radere bene, radersi.
Hadadù, n. - zia materna.
Hadàmi, n. - euforbia arborea.
Haddà, avv. - oggi.
Hàdda, ***Hadde**, n. - veleno.
Hadèsu, v. di forma causativa. Tema *hadesa* - 2.ª pers. pres. o fut. *hadèsita*; pass. imperf. *hadesè*; perf. *hadesèra*; partic. *hadesetàn*; inf. costr. *hadesùf* - far divenir bianco, imbiancare.
Hadì, agg. - bianco.
Hadocisu, v. di forma causativa (da *hadòdu*). Tema *hadocisa*. - 2.ª pers. pres. o fut. *hadocifta*; pass. imperf. *hadocisè*; perf. *hadocisèra*; particip. *hadocisetàn*; inf. costr. *hadocisùf* - far intormentire.
Hadòdu, v. di forma semplice. Tema *hadoda* - Pass. imperf. *hadodè*; perf. *hadodèra*; particip. *hadodetàn*; inf. costr. *hadodùf* - intormentire.
Hadóftu, lo stesso che *adòftu*.
Hadolèsa, n. - agosto.
Hadù, n. - coltello, forbice, rasoio, *temperino.
Hadù, v. di forma semplice. Tema *hada* - Pass. imperf. *hadè*; perf. *hadèra*; particip. *hadetàn*; inf. costr. *hadùf* - radere, tagliare (capelli).
Hàdu, v. di forma semplice. Tema *hada* - Pass. imperf. *hadè*; perf. *hadèra*; particip. *hadetàn*; inf. costr. *hadùf* - pungere, forare.
Hàdu, v. di forma semplice. Tema *hâda* - Pass. imperf. *hâdè*; perf. *hâdèra*; partic. *hâdetan*; inf. costr. *hâdùf* - strangolare.
Hafàrsa, n. - ventaglio.
Hâfu, v. di forma semplice. Tema *hâfa* - Pass. imperf. *hâfè*; perf. *hâfèra*; partic. *hâfetàn*; inf. costr. *hâfùf* - lanciare.
Hàfu, v. di forma semplice. Tema *hàfa* - Pass. imperf. *hafè*; perf. *hafèra*; partic. *hafetàn*; inf. costr. *hâfùf* - respirare.
***Hafura basù**, n. - espirazione.
Hafùrsa, n. - respirazione (cfr. con *afùra*).
Hagàja, n. - settembre.
Hagì, n. - prete musulmano.
Hagiàntu, n. - favore.
Hagugaciù, v. di forma att. accresc. Tema *hagugadda* - Pass. imperf. *hagugaddè,-tè*; perf. *hagugaddèra,-tèra*; particip. *hagugaddetàn*; inf. costr. *hagugaciùf* - coprirsi la testa.

Haitâu, v. di forma semplice. Tema *haitâa* - Pass. imp. *haitâè*; perf. *haitâèra*; partic. *haitâetàn*; inf. costr. *haitâùf* - aggiurare, scongiurare. *Workiè motitti sif haitâa*, ti aggiuro per la corona del Re; *guddina goitàti sif haitâa*, per la forza del Re ti aggiuro, ti scongiuro (Ch.).

Hakóksa, n. - scorticatura.

Haksisu, v. di forma causativa. Tema *haksisa* - Pass. imperf. *haksisè*; perf. *haksisèra*; partic. *haksisetàn*; inf. costr. *haksisùf* - fregare, stropicciare.

Háku, v. di forma semplice. Tema *haka* - Pass. imperf. *hakè*; perf. *hakèra*; partic. *haketàn*; inf. costr. *hakùf* - astergere.

Halàmi, n. - mondo.

***Halanga**, n. - staffile.

Halèlì, avv. - intieramente.

Halkàn, n. - notte. *Halkàn gàri*, buona notte.

Hallàja e

Hallèia, n. - scesa, precipizio, abisso; lago, stagno, fosso. *Ibidda hallàja*, inferno (abisso del fuoco) (P. Léon).

Hallalè, vedi meglio *alalè*.

Hallò op.

Halò, n. - odio, invidia, gelosia, rancore, risentimento.

Halledàn. avv. - odiosamente.

***Hallu**, v. colorare, tingere.

Hàlu, n. - nemico.

Hâma, n. - vizio, male, collèra.

Hamà, n. - mietitura, il mietere del grano, del *tief* etc. (Ch.). - spazzola, granata.

Hamà, agg. - cattivo, brutto; furbo, malizioso (femm. *hamtù*).

Hamaciù, v. di forma attiva accresc. (da *hamà*). Tema *hamadda* - Pass. imperf. *hamaddè*; perf. *hamaddèra*; partic. *hamaddetàn*; inf. costr. *hamaciùf* - calunniare, nuocere, mormorare, peggiorare (confr. *amaciù*). *Hamatè*, è divenuto cattivo (impers.).

Hamáda, n. - male.

Hamamóta, vedi *amamóta*.

Hamánu, vedi *amànu*.

Hámba, n. - guadagno.

Hamba, n. - resto, frammento, soprappiù, *residuo.

Hambâu, v. di forma semplice. Tema *hambâa* - Pass. imperf. *hambâè*; perf. *hambâèra*; partic. *hambâetàn*; inf. costr *hambâùf* - sopravvivere.

Hámbisu, v. di forma causativa. Tema *hambisa* - Pass. imp. *hambisè*; perf. *hambisèra*; partic. *hambisetàn*; inf. costr. *hambisùf* - far restare, guadagnare, salvare; negare. *Dukubà kàna wak si ahámbisu*, Dio ti scampi miracolosamente da questa peste (Ch.).

Hâmè, n. - mietitura, raccolta

Hamegiagì, vedi *amegiagì*.

Hamègna, n. - bruttezza, deformità, cattiveria, malvagità, malizia, vizio, colpa, delitto, peccato, mancanza.

Hamegnátti, avv. - maliziosamente.

Hamícia, v. di forma semplice. Tema *hamicia* - 2.a pers. pres. o fut. *hamicita*; pass. imperf. *hamicè*; perf. *hamicèra*; partic. *hamicetàn*; inf. costr. *hamiciùf* - lavare.

***Hamile**, n. - risoluzione.

Hammàru, v. di forma semplice. Tema *hammara* - Pass. imperf. *hammarè*; perf. *hammarèra*; partic. *hammaretàn*; inf. costr. *hammarùf* - serrare.

***Hammegnati**, n. - malavoglia.

Hamomaciù, v. di forma att. accresc. Tema *hamomadda* - Pass. imperf. *hamomaddè,-tè*; perf. *hamomaddèra,-tèra*; partic. *hamomaddetàn*; inf. costr. *hamomaciùf* - sbadigliare.

Hamità, n. - avanzo, residuo (del pranzo).

Hámtu, n. - falce, falcetta, sega (Cfr. *amtù*).

***Hamù** e **Hâmu**, v. di forma semplice. Tema *hâma* - Pass. imperf. *hâmè*; perf. *hâmèra*; partic. *hâmetàn*; inf. costr. *hâmùf* - mietere, falciare.

Hamùma, n. - cattiveria.

Handodè, vedi *andodiè*.

Hantûta, vedi *antûta*.

Haò, vedi *aò*.

Hàp, agg. - sottile (cfr. *appùti*).

Hapè op. **Happè**, vedi *apè* op. *appè*.

Happaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *happadda* - Pass. imperf. *happaddè,-tè*; perf. *happaddèra,-tèra*; partic. *happadde-*

tàn; inf. costr. *happaciùf* - divenir sottile, assottigliarsi.

Háppisu, v. di forma causativa. Tema *happisa* - Pass. imperf. *happisè*; perf. *happisèra*; partic. *happisetàn*; inf. costr. *happisùf* - far sottile, assottigliare.

Hàra, n. - fumo. Vedi *ára*.

Harà, agg. - nuovo. Vedi *arà*.

Hàra, n. - emancipazione, *lago.

Haragôdu, v. Vedi *aragôdu* - rinnovare.

***Harama**, n. - arbusto.

***Harari**, n. - balla.

Harúta, n. - scopa (anche *arùta* da *àru*, op. *àrru*).

Hàrbus, vedi *àrbus*.

***Harca**, n. - mano.

Harcâu, v. di forma semplice. Tema *harcáa* - Pass. imperf. *harcâè*; perf. *harcâèra*; partic. *harcâetàn*; inf. costr. *harcâùf* - calcare (per terra).

Harciâu, v. di forma semplice. Tema *harciáa* - Pass. imperf. *harciâè*; perf. *harciâèra*; particip. *harciâetàn*; inf. costr. *harciâùf* - cascare, perire.

Hargàna, n. - anelito.

Hári, n. - seta.

Haridûma e

Haridúmtinu, pron. - ogni.

Harirà, n. - osso spinale.

Hárka, n. - mano, braccio. *Hàrka namàti*, braccio d'uomo; *hàrka mukàti*, ramo d'albero; *hàrka - fàda*, baciamano; *hàrka-gurrà*, manica; *hàrka-lâma*, a due mani (Ch.).

Harkaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *harkadda* - Pass. imperf. *harkaddè,-tè*; perf. *harkaddèra,-tèra*; partic. *harkaddetàn*; inf. costr. *harkaciùf* - corrompere.

Hárkisa, vedi *àrchisa*.

Hárkisu, vedi *àrchisu*.

Hàrku, v. di forma semplice. Tema *harku* - Pass. imperf. *harkè*; perf. *harkèra*; partic. *harketàn*; inf. costr. *harkùf* - urlare, ruggire.

Hàrma, vedi *àrma*.

Hàro, n. - solco.

Hàro, agg. - crespo.

Hárra e

Harrà, avv. - oggi, oggidì.

Harràja, agg. - fresco (cfr. *arà*).

Harràsu, v. di forma semplice. Tema *harrasa* - Pass. imperf. *harrasè*; perf. *harrasèra*; particip. *harrasetàn*; inf. costr. *harrasùf* - gocciare (delle lacrime).

Harrì, n. - seta. Lo stesso che *hari*.

Harsasè, n. - golfo.

Harsàsu, lo stesso che *harràsu*.

Hàru, vedi *àru* - fumare.

Hàru, v. di forma semplice. Tema *hara* - Pass. imperf. *harè*; perf. *harèra*; particip. *haretàn*; inf. costr. *harùf* - confiscare (cfr. con *àru* op. *àrru*).

Haruò, n. - fossi dove si raccoglie l'acqua nei paesi asciutti deserti e sprovvisti di essa (Ch.).

Háscia, agg. - bislungo.

Hasàsu, v. di forma semplice. Tema *hasasa* - Pass. imperf. *hasasè*; perf. *hasasèra*; partic. *hàsasetàn*; inf. costr. *hasasùf* - parlar sommessamente, bisbigliare (Potrebbe essere forma derivata da *asáu*).

Hasu, v. di forma semplice. Tema *hasa* - Pass. imperf. *hasè*; perf. *hasèra*: partic. *hasetàn*; inf. costr. *hasùf* - cagionare, causare.

Hatâu, vedi *atâu*.

Hatàta, agg. - intirizzito.

Hatátu, v. di forma semplice. Tema *hatata* - Pass. imperf. *hatatè*; perf. *hatatèra*; partic. *hatadetàn* (per *hatatetàn*); inf. costr. *hatatùf* - intirizzire.

***Hattamte**, n. - ladroneggio.

Hattâu, v. di forma semplice. Tema *hattáa* - Pass. imperf. *hattâè*; perf. *hattâèra*; partic. *hattâetàn*; inf. costr. *hattâùf* - defraudare.

Hattè, agg. - astuto, accorto, scaltro. Usato avverbialmente, significa: con frode.

Hattù, n. - ladro, rapitore, spogliatore, assassino, *furto.

Hâttu, v. di forma semplice. Tema *hatta* - Pass. imperf. *hattè*; perf. *hattèra*; particip. *hattetàn*; inf. costr. *hattùf* - rubare. Verbo negat. *enháttu*, non rubo o ruberò; *inhattin*, non rubare.

Hâttúdu, v. di forma semplice. Tema *hattuda* - Pass. imperf. *hattudè*; perf. *hattudèra*; partic. *hattudetàn*; inf. costr. *hattudùf* - rapire.

Hâttûma, n. - frode, inganno, furto.

Hattumàttl, avv. – ingiustamente.

Háwa, n. – pensiero, desiderio, invidia.

Hawaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *hawadda* – Pass. imperf. *hawaddè,-tè*; perf. *hawaddèra,-tèra*; partic. *hawaddetàn*; inf. costr. *hawaciùf* – indurre, impegnare, sedurre.

Hawè, agg. – dilettevole.

Hawràt, n. – apostoli (dei missionari).

Háwu, v. di forma semplice. Tema *hawa* – Pass. imperf. *hawè*; perf. *hawèra*; partic. *hawetàn*; inf. costr. *hawùf* – desiderare, invidiare, pensare.

Hébbisa, n. – congratulazione; condoglianza.

Hèbbisu, v. di forma semplice. Tema *hebbisa* – Pass. imperf. *hebbisè*; perf. *hebbisèra*; partic. *hebbisetàn*; inf. costr. *hebbisùf* – condolersi (coi parenti d'un estinto); congratularsi (con una persona che ha riportata una vittoria, anche se questa sia ottenuta per aver ammazzato un leone, un bufalo, un elefante) (Ch.).

***Heddu**, n. e agg. – abbondanza; molto.

Hedò, vedi *eddò*.

Hedôma, n. – edifizio a volta.

Hèdu, v. di forma semplice Tema *heda* – Pass. imperf. *hedè*; perf. *hedèra*; partic. *hedetàn*; inf. costr. *hedùf* – chiudere.

Hegéru, v. di forma semplice. Tema *hegera* – Pass. imperf. *hegerè*; perf. *hegerèra*; partic. *hegeretàn*; inf. costr. *hegerùf* – apprendere.

Helemtù. n. – mastello.

Helè op. *hellè*, vedi *elè* op. *ellè*.

Helmúdu, v. di forma semplice. Tema *helmuda* – Pass. imperf. *helmudè*; perf. *helmudèra*; partic. *helmudetàn*; inf. costr. *helmudùf* – addolcire, mitigare.

Hénna, *hennù*, vedi *èna*, *ènna*.

Hèria, vedi *èria*.

Hermi, agg. – immondo.

Herumsisu, **Herùmsu**, vedi *erumsisu* ed *erùmsu*.

Hessò, vedi *essò*.

Hetò ed **Hetuò**, n. – *tenia* (verme solitario); *cusso* (medicina per la tenia).

Hi, avv. – no, niente.

Hiàda, n. – grado, voglia, gusto.

***Hicù**, v. continuare, durare, scaricare, sciogliere.

Hida, n. – cerchio. *Hida-hàrka*, polso.

Hida, n. – affitto.

Hidacisu, v. di forma causativa (da *hidaciù*). Tema *hidacisa* – 2.ª pers. pres. o fut. *hidacifta*; pass. imperf. *hidacisè*; perf. *hidacisèra*; partic. *hidacisetàn*; inf. costr. *hidacisùf* – far legare.

***Hidacciù** e **Hidaciù**, v. di forma attiva accresc. (da *hidu*). Tema *hidadda* – Pass. imperf. *hidaddè,-tè*; perf. *hidaddèra,-tèra*; partic. *hidaddetàn*; inf. costr. *hidaciùf* – legar bene, mettere la fascia, cingere, *fasciare.

Hidamsisu, v. di forma causativa (dal pass. *hidàmu*). Tema *hidamsisa* – 2.ª pers. pres. o fut. *hidamsifta*; pass. imperf. *hidamsisè*; perf. *hidamsisèra*; particip. *hidamsisetàn*; inf. costr. *hidamsisùf*; inf. pass. *hidamsisàmu* – comandare che sia legato.

Hidàta, n. – cintura, cinto. *Hidàta sabbàta* (fascia di legatura), cintura.

Hidda, n. – vena, *arteria. *Hidda-gàira*, arterie di gamba, *nervo, plico.

Hidì, n. – labbra. *Hidì afàn*, labbra della bocca.

***Hiddu** e **Hidu**, v. di forma semplice. Tema *hida* – Pass imperf. *hidè*; perf. *hidèra*; particip. *hidetàn*; inf. costr. *hidùf*; inf. pass. *hidàmu* – legare, attaccare; costringere, afferrare, carcerare, incarcerare, imprigionare.

***Higia**, n. – espiazione.

***Higiabau**, v. espiare.

Hijètl, n. – poveraglia.

Hijò. avv. – no, niente.

Hik, inter. – bada! guarda!

Hikacisu, v. di forma causativa (da *hiku*). Tema *hikacisa* – 2.ª pers. pres. o fut. *hikacifta*; pass. imperf. *hikacisè*; perf. *hikacisèra*; particip. *hikacisetàn*; inf. costr. *hikacisùf* – far sciogliere, disciogliere.

Hikaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *hikadda* – Pass. imperf. *hikaddè,-tè*; perf. *hikaddèra,-tèra*; particip. *hikaddetàn*; inf. costr. *hikaciùf* – sciogliere interamente, disciogliere.

Hiku, v. di forma semplice. Tema *hika* - Pass. imperf. *hikè*; perf. *hikèra*; partic. *hiketàn*; inf. costr. *hikùf*; inf. pass. *hikàmu* - sciogliere, slegare, rallentare, aprire, disfare, distaccare, dissuggellare; scaricare.

Hillèsa, n. - lepre (femminile *hillitti*).

Himaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *himadda* - Pass. imperf. *himaddè,-tè*; perf. *himaddèra,-tèra*; particip. *himaddetàn*; inf. costr. *himaciùf* - parlare, accusare.

Himimsa, n. - nitrito

Himimsu, v. di forma semplice. Tema *himimsa* - Pass. imperf. *himimsè*; perf. *himimsèra*; particip. *himimsetàn*; inf. costr. *himimsùf* - nitrire.

Himmàta, n. - gente, popolo, nazione, moltitudine, plebe. Agg. - popolare.

Himu e ***Himiù**, v. di forma semplice. Tema *hima* - Pass. imperf. *himè*; perf. *himèra*; partic. *himetàn*; inf. costr. *himùf* - dire, parlare, discorrere; *raccontare, spiegare, confessare, testimoniare.

Hin, pron. Abbreviazione di *hinni*. Si adopera coi verbi impersonali. *Hin bobàa*, si accende, arde; *hin damidda* op. *damita*, fa freddo.

Hinàfa, n. - gelosia, *invidia.

***Hinafu**, v. invidiare.

Hindi, n. - indaco.

Hinegèttu, v. di forma semplice. Tema *hinegetta* - Pass. imperf. *hinegettè*; perf. *hinegettèra*; particip. *hinegettetàn*; inf. costr. *hinegettùf* - calpestare.

***Hingammanè**, agg. - malcontento (forse meglio *ingammanè*).

Hinnànnu, v. di forma semplice. Tema *hinnanna* - Pass. imperf. *hinnannè*; perf. *hinnannèra*; particip. *hinnannetàn*; inf. costr. *hinnannùf* - muoversi.

Hinni, pron. di 3.ª pers. maschile - egli. *Hinni kùni*, questo qui; *hinni sùni*, quello lì.

Hinùftu, agg. - geloso.

Hirènna, n. - multa.

Hirkaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *hirkadda* - Pass. imperf. *hirkaddè,-tè*; perf. *hirkaddèra,-tèra*; partic. *hirkaddetàn*; inf. costr. *hirkaciùf* - appoggiare, sostenere, proteggere.

Hirkinfaciù, v. di forma enfatica. Tema *hirkinfadda* - Pass. imperf. *hirkinfaddè,-tè*; perf. *hirkinfaddèra,-tèra*; partic. *hirkinfaddetàn*; inf. costr. *hirkinfaciùf* - avere singulto.

Hirkinfadda, n. - singulto.

Hirku, v. di forma semplice. Tema *hirka* - Pass. imperf. *hirkè*; perf. *hirkèra*; partic. *hirketàn*; inf. costr. *hirkùf* - appoggiare, sostenere, proteggere.

Hirmaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *hirmadda* - Pass. imperf. *hirmaddè,-tè*; perf. *hirmaddèra,-tèra*; partic. *hirmaddetàn*; inf. costr. *hirmaciùf* - dividere, partire. *Kan hirmatè*, partito, diviso.

Hirmaciù (u), n. - distribuzione.

Hirmàta, n. - parte, porzione.

Hirpu, v. di forma semplice. Tema *hirpa* - Pass. imperf. *hirpè*; perf. *hirpèra*; particip. *hirpetàn*; inf. costr. *hirpùf* - appoggiare, sostenere, proteggere.

Hirraciù, v. di forma attiva accresc. Tema *hirradda* - Pass. imperf. *hirraddè,-tè*; perf. *hirraddèra,-tèra*; partic. *hirraddetàn*; inf. costr. *hirraciùf* - diminuire; degenerare.

Hirraciù(u), n. diminuzione.

Hirrègu, v. di forma semplice. Tema *hirrega* - Pass. imperf. *hirreghè*; perf. *hirreghèra*; particip. *hirreghetàn*; inf. costr. *hirregùf* - calcolare, riflettere.

Hirriba (L.), n. - sonno.

Hirribu, v. di forma semplice. Tema *hirriba* - Pass. imperf. *hirribè*; perf. *hirribèra*; partic. *hirribetàn*; inf. costr. *hirribùf* - svegliarsi.

Hirru, v. di forma semplice. Tema *hirra* - Pass. imperf. *hirrè*; perf. *hirrèra*; partic. *hirretàn*; inf. costr. *hirrùf* - diminuire.

Hirrù(u), n. - diminuzione, decrescimento.

Hirsa, n. - marito (cfr. *èrsa*).

Hiru, v. di forma semplice. Tema *hira* - Pass. imperf. *hirè*; perf. *hirèra*; partic. *hiretàn*; inf. costr. *hirùf* - dividere, spartire.

Hirù (u), n. - divisione.

Hirzi, n. - amuleto.

Hissisu (per *hidsisu*), v. di forma causativa (da *hidu*). Tema *his-*

sisa - Pass. imperf. *hissisè*; perf. *hississèra*; partic. *hississetàn*; inf. costr. *hississùf* - far legare.

Hitaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *hitadda* - Pass. imperf. *hitaddè,-tè*; perf. *hitaddèra,-tèra*; partic. *hitaddetàn*; inf. costr. *hitaciùf* - sbatacchiare.

Hixsisu, v. di forma causativa (da *hiku*). Tema *hixsisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *hixsifta*; pass. imperf. *hixsisè* perf. *hixsisèra*; particip. *hixsisetàn*; inf. costr. *hixsisùf* - far andar via, licenziare.

***Hoco**, n. - uncino.

***Hocola**, agg. - zoppo.

Hodaciù e

Hoddaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *hodadda* - Pass. imperf. *hodaddè,-tè*; perf. *hodaddèra,-tèra*; particip. *hodaddetàn*; inf. costr. *hoddaciùf* - cucire.

Hòddu (anche *hòdu*), v. di forma semplice. Tema *hodda* - Pass. imperf. *hoddè*; perf. *hoddèra*; particip. *hoddetàn*; inf. costr. *hoddùf* - cucire; correggere.

Hodòbu, v. di forma semplice. Tema *hodoba* - Pass imperf. *hodobè*; perf. *hodobèra*; partic. *hodobetàn*; inf. costr. *hodobùf* - balbettare.

Hòdu, v. di forma semplice. Tema *hoda* - Pass. imperf. *hodè*; perf. *hodèra*; particip. *hodetàn*; inf. costr. *hodùf* - poppare, succhiare.

Hofti, n. - serpente.

Hogaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *hogadda* - Pass. imperf. *hogaddè,-tè*; perf. *hogaddèra,-tèra*; partic. *hogaddetàn*; inf. costr. *hogaciùf* - sgraffiare.

Hoggi, n. - opera, lavoro, affare, occupazione, impresa, azione, dovere, impiego, funzione. *Hoggi gàri*, azione buona. *Hoggi hamà*, lavoro, etc. cattivo.

Hoggiaciù, v. di forma attiva accresc. (da *hòggiu*). Tema *hoggiadda* - Pass. imperf. *hoggiaddè,-tè*; perf. *hoggiaddèra,-tèra*; particip. *hoggiaddetàn*; inf. costr. *hoggiaciùf*; inf. pass. *hoggiatàmu* - fare, operare, lavorare, esercitare, ammaestrare, servire.

Hoggiàdda, n. - fatica.

Hoggiàta e

Hoggiàtu, n. - artefice, operaio, fabbricatore. Agg. laborioso.

Hoggiàu, v. di forma semplice. Tema *hoggida* - Pass. imperf. *hoggidè*; perf. *hoggidèra*; partic. *hoggidetàn*; inf. costr. *hoggidùf* - lavorare.

***Hoggidio**, agg. - facile.

Hoggiollè, n. - discendenza, posterità. *Hoggiollè manàti*, famiglia.

Hoggiolùma, n. - culla.

***Hoggiù** e **Hòggiu**, v. di forma semplice. Tema *hoggia* - Pass. imperf. *hoggè*; perf. *hoggèra*; particip. *hoggetàn*; inf. costr. *hoggiùf* - operare; *impiegare.

Hògiu, v. di forma semplice. Tema *hogia* - Pass. imperf. *hogè*; perf. *hogèra*; partic. *hogetàn*; inf. costr. *hogiùf* - depredare.

Hohà, n. - calore, zelo, ardore.

Hohà, agg. - caldo, tiepido, bollente; recente, lascivo, petulante. Avv. tiepidamente.

Hohifaciù, v. di forma enfatica. Tema *hohifadda* - Pass. imperf. *hohifaddè,-tè*; perf. *hohifaddèra,-tèra*; partic. *hohifaddetàn*; inf. costr. *hohifaciùf* - scaldarsi, riscaldarsi.

Hòhisu, v. di forma causativa. Tema *hohisa* - Pass. imperf. *hohisè*; perf. *hohisèra*; partic. *hohisetàn*; inf. costr. *hohisùf* - scaldare, riscaldare.

Hòhu, v. di forma semplice. Tema *hoha* - Pass. imperf. *hohè*; perf. *hohèra*; particip. *hohetàn*; inf. costr. *hohùf* - far, essere caldo. Impersonale, *hin hòha*, fa caldo.

Hohùma, n. - calore.

Hojà, n. - taglia, statura.

Hòka, n. - pettine.

Hokaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *hokadda* - Pass. imperf. *hokaddè,-tè*; perf. *hokaddèra,-tèra*; particip. *hokaddetàn*; inf. costr. *hokaciùf* - grattare, grattarsi, raspare.

Hòkkisa, n. - disgrazia.

Hokolà, avv. - stortamente.

Hokowàn, n. - uncino.

Hoksisa, n. - prurito, pizzicore.

Hoksisu, v. di forma causativa. Tema *hoksisa*. - 2.ª pers. pres. o fut. *hoksifta*; pass. imperf. *hoksisè*; perf. *hoksisèra*; partic. *hoksisetàn*; inf. costr. *hoksisùf* - aver prurito, pizzicare, grattarsi.

Hòktu, n. - scabbia.

Hòku, v. di forma semplice. Tema *hoka* - Pass. imperf. *hokè*; perf. *hokèra*; partic. *hoketàn*; inf. costr. *hokùf* - grattare, pizzicare, zoppicare.

Holkà, n. - ripostiglio, caverna, grotta, antro, spelonca, fosso, cavità.

***Hollaccià**, v. rabbrividire.

Hòma, n. - casa.

Homàcia, n. - spuma, schiuma.

Homacisa, agg. - schiumoso.

Homacisu, v. di forma causativa. Tema *homacisa* - 2.a pers. pres. o fut. *homacifta*; pass. imperf. *homacisè*; perf. *homacisèra*; particip. *homacisetàn*; inf. costr. *homacisùf* - far schiumare.

Hongè, agg. - estatico.

Honnàu, v. di forma semplice. Tema *honnáa* - Pass. imperf. *honnáè*; perf. *honnáèra*; partic. *honnáetàn*; inf. costr. *honnáùf* - testimoniare.

Honnè, vedi *onnè*.

Horà ed

Horàn, n. - sorgente salina, sorgenti termali.

Horàda, n. - rispetto.

Horàdu, v. di forma semplice. Tema *horada* - Pass. imperf. *horadè*; perf. *horadèra*; partic. *horadetàn*; inf. costr. *horadùf* - rispettare.

Horafè, agg. - codardo.

Hordà (n), n. - manico (della lancia).

Horè, agg. - utile, giovevole.

Horì, n. - bestiame domestico, armento, ricchezza, possedimenti, beni, averi in bestiame). *Horì guddà*, grandi, molte ricchezze. *Ani horì guddà kàba*, io sono molto ricco (Ch.).

Hòriu, v. di forma semplice. Tema *horia* - Pass. imperf. *horiè*; perf. *horièra*; particip. *horietàn*; inf. costr. *horiùf* - assalire, avventarsi (contro uno), irrompere, prorompere, levare imboscata.

Horiù(n), n. - assalto, impeto.

Horraciu, v. di forma attiva accresc. Tema *horradda* - Pass. imperf. *horraddè,-tè*; perf. *horraddèra,-tèra*; particip. *horraddetàn*; inf. costr. *horraciùf* - moltiplicare.

Hòrru, v. di forma semplice. Tema *horra* - Pass. imperf. *horrè*; perf. *horrèra*; particip. *horretàn*; inf. costr. *horrùf* - crescere, aumentare, moltiplicare.

Hortì, n. - acqua termale.

Hòru, v. di forma semplice. Tema *hòra* - Pass imperf. *hòrè*; perf. *hòrèra*; partic. *hòretàn*; inf. costr. *hòrùf* - giovare.

Hòsa, n. - gregge.

Hotallè e

Hotallà, n. - raffreddore.

Hòu, v. di forma semplice. Tema *hòa* - Pass. imperf. *hòè*: perf. *hòèra*; particip. *hòetàn*; inf. costr. *hòùf* - calare, discendere.

Hubà, n. - sporcizia.

Hubbè, n. - misura per granaglie.

Hùbu, v. di forma semplice. Tema *hùba* - Pass. imperf. *hùbè*; perf. *hùbèra*; partic. *hùbetàn*; inf. costr. *hùbùf* - maltrattare.

Hùbu, v. di forma semplice. Tema *huba* - Pass. imperf. *hubè*; perf. *hubèra*; partic. *hubetàn*; inf. costr. *hubùf* - compilare, terminare.

***Huccià**, n. - tela.

Hudà, n. - bottone, gemma.

Hùda, n. - albicocco.

Hùddà, n. - germe.

Hùddu, v. di forma semplice. Tema *hudda* - Pass. imperf. *huddè*; perf. *huddèra*; partic. *huddetàn*; inf. costr. *huddùf* - germinare.

***Hudu**, v. strangolare.

***Huffaccià**, v. vestire.

Huffè, agg. - mendace.

***Huggiaccià**, v. lavorare.

Huggi, vedi *hoggi*.

Hugiumè, n. - tubo da pipa.

Hugùnu, v. di forma semplice. Tema *huguna* - Pass. imperf. *hugunè*; perf. *hugunèra*; partic. *hugunetàn*; inf. costr. *hugunùf* - cacare.

Hùlu, v. di forma semplice. Tema *hula* - Pass. imperf. *hulè*; perf. *hulèra*; partic. *huletàn*; inf. costr. *hulùf* - sfilare.

***Huma**, pron. - niente.

Hùma, n. - creatura.

Humbi, n. - proboscide.

Humè, n. - creatura.

Hùmma, n. - fortezza.

Hummuè, n. - bucorvus abissinico (Ch.).

Hùmna, n. - forza, robustezza, *articolazione.

Hùmu, v. di forma semplice.

Tema *hùma* - Pass. imperf. *hùmè*; perf. *hùmèra*; particip. *hùmetàn*; inf. costr. *hùmùf*; inf. pass *hùmàmu* - creare, formare, dar forma, fabbricare. *Kan hùmè*, autore, creatore; *kan hùmamè*, natura, creatura; generato, concepito.

Hùmu(n), n. - creazione.

***Hunda, Hundinù**, pron. - tutto, tutti. **Namni hundinù indùa*, tutti gli uomini sono mortali.

Hùnda, avv. - totalmente.

***Hùnde**, n. - fondo.

Hundùma, pronome - ogni, ognuno, ciascheduno, tutti. Aggettivamente: totale, generale, universale; comune, onnipotente. Sostantivamente: totalità. *Hundùma bodà mo* cong., finchè, finalmente; *hundùma bodàtti* avverbio, dopo tutto, finalmente, da ultimo; *hundùma fuldurātti* avv., innanzi tutto, principalmente, precipuamente; *hundùma-irrà*, principalmente; *hùndùma-kèssa*; da ultimo, ultimamente (Ch.).

Hundùmtinu, pron. - ognuno, ciascuno, tutti.

Hurgufu, v. di forma semplice. Tema *hurgufa* - Pass. impert *hurgufè*; perf. *hurgufèra*; partic. *hurfetàn*; inf. costr. *hurgufùf* - agitare. scuotere, scrollare.

Hùris, agg. - veloce.

Hurò, n. - vaso o pentola che si mette sul fuoco (Ch.).

***Hurre** ed **Hurri**. n. - nebbia, nube (massa di vapori); fiumana.

Hurrisè, agg. - vivace; avv. vivacemente, vivamente.

***Hursu**, v. russare.

Hurù, n. - proprio di regione.

Hùsa, n. - bosco folto e scuro.

I

Ibidda, n. - fuoco. *Ibidda guddà*, fornace, incendio.

***Icucìù**, v. disarmare.

Icilmè, n. - mirto.

Icima, n. - legna da ardere.

***Ida**, n. - fascia; prigione.

***Idami**, n. - prigioniero.

Idda, n. - cardo di cotone, radicé.

Iddè, n. e agg. - spazio; spazioso; (cfr. *Eddè*).

Iddu, v. di forma semplice. Tema *idda* - Pass. imperf. *iddè*; perf. *iddèra*; partic. *iddetàn*; inf. costr. *iddùf* - mordere.

Iddùma, avv. - giammai.

***Idemja**, n. - arsenale.

Ifa, n. - luce, splendore, chiarezza. Agg. lucido, chiaro, splendido, luminoso.

Iftan, avv. - dopodomani, il giorno dopo. *Iftàn ùci*, da quel giorno in poi.

Ifu. v. di forma semplice. Tema *ifa* - Pass. imperf. *ifè*; perf. *ifèra*; partic. *ifetàn*; inf. costr. *ifùf* - splendere, illuminare, risplendere, luccicare, brillare, tremolare, lampeggiare. *Kan ifu*, brillante, risplendente.

Ifuf e **Ifù(n)**. n. - rinomanza, fama.

Igèrra. n. - tetto.

Igèrru, v. di forma semplice. Tema *igerra* - Pass. imperf. *igerrè*; perf. *igerrèra*; partic. *igerretàn*; inf. costr. *igerrùf* - coprire il tetto (cfr. *agèrru*).

Igèrsa, vedi *egèrsa*.

Igèsa, n. - povero.

Ìggia, n. - occhio. *Ìggia gurratti* pupilla o iride; *iggia namâti*, malocchio; *iggia tokko*, monocolo.

Iggià, n. - granello, mandorla, di qualunque frutto, nocciolo, frutto. *Iggià mukà*, frutto d'albero; *iggià meti* (frutto della palma), dattero; *iggià kamadi*, chicco di grano.

Iggiàrra, n. c. (da *in* e *giarri*) fabbricazione.

Iggiárru, v. c. di forma semplice (da *in* e *giàrru*). - Per la flessione vedi *giàrru*, costruire, edificare, fabbricare.

Iggiarsifaciù, v. c. di forma enfatica (dalla causativa *iggiarsisu*). Tema *iggiarsifadda*. - Per la flessione vedi *giarsifaciù*, farsi costruire, o far costruire per sè.

Iggiarsisu, v. c. di forma causativa (da *in* e *giarsisu*) - Per la flessione vedi *giarsisu*, far costruire.

Iggibàta, n. - fiduciario, ministro.

Igiaggisisu, *igiàggiu* lo stesso che *egiaggisisu*, *egiàggiu*.

Igiàra, n. - recinto, siepe continuata.

Igiò, n. - tetto.

Iitu, v. di forma semplice. Te-

ma *iita* - Pass. imperf. *iitè*; perf. *iitèra*; partic. *iitetàn*; inf. costr. *iitùf* - gridare (del gallo).

***Ija bounah**, n. - eco.

***Iju**, v. gridare.

***Ilalcia**, n. - sguardo.

Ilalaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *ilaladda* - Pass. imperf. *ilaladdè,-tè*; perf. *ilaladdèra,-tèra*; partic. *ilaladdetàn*; inf. costr. *ilalaciùf* - scegliere, eleggere.

Ilalcisu (sincopato da *ilalacisu*), v. di forma causativa. Tema *ilalcisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *ilalcifta*; pass. imperf. *ilalcisè*; perf. *ilalcisèra*; partic. *ilalcisetàn*; inf. costr. *ilalcisiùf* - far vedere.

***Ilalû e Ilàlu**, v. di forma semplice. Tema *ilàla* - Pass. imperf. *ilâlè*; perf. *ilâlèra*; partic. *ilâletàn*; inf. costr. *ilâlùf* - vedere, osservare, spiare, badare, esaminare, esperimentare, provare: assaggiare; considerare, penetrare collo sguardo; visitare.

Ilcan e Ilkan e *Ilke, n. - dente. *Ilcàn fuldurà* op. *fuldurùti*, denti incisivi; *ilcàn durà*, denti anteriori; *ilcàn gararrà* (*garà irrà*), denti superiori; *ilcàn garagialà*, denti inferiori; *ilcàn arba* op. *arbàti*, dente d'elefante, avorio; *ilkàn dakù*, rodere (Ch.).

***Illima**, n. - trappola.

Ilma, n. - figlio, *Ilma angàfa*, primogenito; *ilma òrma*, figlio adottivo; *ilma saggetà*, figlio spurio, illegittimo, nato da una serva (tale è *abbà diggà*, il figlio di *abbà dulà*, il morto re di *Gúma* (Ch.); *ilma manderà*, cittadino; *ilma nàma*, libero, libertà (Ch.), **ilma obolesa*, nipote.

Ilmàn, n. - discendenza, posterità. **Ilman adera*, confratello.

Ilmâni, n. - puledro (forse è sottinteso *fárda*, cavallo).

Ilmo, lo stesso che *ilma*. *Ilmo olà*, agnello; **ilmoree*, *ilmo réti*, capretto; *ilmo mojèti*, pestello (figlio del mortaio); *ilmo obolèssa*, nipote per parte del fratello (Ch.).

***Imacciu**, v. denunciare.

Imàltu, n. viaggiatore, viandante, pellegrino.

Imballésu, v. c. di forma semplice (da *in* [intensitivo] e *ballèsu*). Per la flessione vedi *ballèsu* - sperdere, sciupare.

Imbarakanè, n. - sventura.

Imbarbaciù, v. c. di forma att. accresc. (da *in* [intensitivo] e *barbaciù*) Per la flessione vedi *barbaciù* - cercare.

Imbaródu, v. c. di forma semplice (da *in* [intensitivo] e *baròdu*). Per la flessione vedi *baròdu* - muggire.

Imbarsisu, v. c. di forma causativa (da *in* [intensitivo] e *barsisu*). Per la flessione vedi *barsisu* - insegnare.

Imbèku, v. c. di forma semplice (da *in* [intensitivo] e *bèku*). Per la flessione vedi *bèku* - sapere, conoscere.

Imbelâu, v. c. di forma semplice irreg. (da *in* [intensivo] e *belâu*). Per la flessione vedi *belàu* - aver fame.

Imbôu, v. c. di forma semplice irreg. (da *in* [intensitivo] e *bóu*). Per la flessione vedi *bóu* - affliggersi.

Imbuó, n. - piatto di paglia piccolissimo.

Imfigu, v. c. di forma semplice (da *in* [intensitivo] e *figu*). Per la flessione vedi *fìgu* - reggere col morso.

Immiâ, n. c. (da *in* [intensitivo] e *miú*) - dolcezza.

Immià, agg. - caro (di prezzo).

Imimman, Immimman e Immimani, n. - lacrima.

***Imù**, v. avvertire, informare.

Inadbà, n. - *áloe*,

Inadhà. agg. c. (da *in* [intensitivo] e *adhù*) - acre, amaro.

Inàdu, v. c. di forma semplice (da *in* [intensitivo] e *àdu*). Per la flessione vedi *àdu* - gemere, dolersi.

Inàku, v. di forma semplice (forse composto da *in* e *àku*). Tema *inaka* - Pass. imperf. *inakè*; perf. *inakèra*; partic. *inaketàn*; inf. costr. *inakùf* - separare.

Inchibi, n. - piatto grande di paglia per riporre le biade (Ch.).

Incìncia, n. - alone.

Inciufu, v. di forma semplice. Tema *inciufa* - Pass. imperf. *inciufè*; perf. *inciufèra*; partic. *inciufetàn*; inf. costr. *inciufùf* - sputare.

Inciunkùrsu, v. c. di forma semplice (da *in* [intensitivo] e *ciunkùrsu*). Per la flessione vedi *ciunkùrsu* - sforzare, sforzarsi.

Incubâu, v. c. di forma semplice (da *in* e *cubâu*). Per la flessione vedi *cubâu* - accamparsi.

Indàbu, v. c. di forma semplice (da *in* [intensitivo] e *dàbu*). Per la flessione vedi *dàbu* - drizzare.

***Indandamù**, agg. - impossibile.

Indamociù, v. c. di forma attiva accresc. (da *in* e *damociù*). Per la flessione vedi *damociù* - aver freddo, gelare.

Indáta, n. - polso.

***Indiba**, agg. - impossibile.

Indidiru, v. c. di forma semplice. Tema *indidira* (forse da *in* neg. e *diddiru*) - Pass. imperf *indidirè*; perf. *indidirèra*; partic. *indidiretàn*; inf. costr. *indidirùf* - perseverare, persistere.

Indigu, v. c. di forma semplice (da *in* [intensitivo] e *digu*). Per la flessione vedi *digu* - sanguinare. *Kan indighè* op. *indighè*, sanguinante.

Indòwu, v. c. di forma semplice (da *in* [intensitivo] e *dòwu*). Per la flessione vedi *dòwu* - opporre, contrapporre, impedire.

Indufu, v. c. di forma semplice (da *in* e *dûfu*). Per la flessione vedi *dùfu* - sopravvenire.

Indukánu, v. c. di forma semplice (da *in* e *dukánu*). Per la flessione vedi *dukànu* - oscurare, offuscarsi.

Indukúbu, v. c. di forma semplice (da *in* e *dukûbu*). Per la flessione vedi *dukûbu* - dolersi.

Indumèsu, v. c. di forma semplice (da *in* e *dumèsu*). Per la flessione vedi *dumèsu* - offuscarsi.

Ineja, agg. - fradicio.

Infakaciù, v. c. di forma attiva accresc. (da *in* e *fakaciù*). Per la flessione vedi *fakaciù* - presumere, immaginare.

Ingádda (da *in* e *gùdda*), n. - duolo.

Ingagàbsu, v. di forma semplice. Tema *ingagabsa* - 2.a pers. pres. o fut. *ingagabsita*: Pass imperf. *ingagabsè*; perf. *ingagabsèra*; partic. *ingagabsetàn*; inf. costr. *ingagabsùf* - svanire.

***Ingammannè**, agg. - scontento.

Ingâu, v. c. di forma semplice irreg. (da *in* e *gâu*). Per la flessione vedi *gâu* - giungere, arrivare.

Ingerdàda, n. - loglio.

Ingiabaciù, v. c di forma attiva accresc. (da *in* e *giabaciù*). Per la flessione vedi *giabaciù* - indurare.

Ingúbu, v. c. di forma semplice (da *in* e *gùbu*). Per la flessione vedi *gùbu* - abbruciare, scottare.

Ingúllu, v. c. di forma semplice (da *in* e *gùllu*). Per la flessione vedi *gùllu* - impennarsi. *Fàrda ingùlla*, il cavallo s'impenna (Ch.).

Inhimimsu, v. c. di forma semplice (da *in* e *himìmsu*). Per la flessione vedi *himimsu* - nitrire. *Fàrda inhimìmsa*, il cavallo nitrisce (Ch.).

Inifu, v. c. di forma semplice (da *in* *ìfu*). Per la flessione vedi *ifu* - illuminare, brillare, spiccare.

Inipsu, v. c. di formà semplice (da *in* e *ipsu*). Per la flessione vedi *ìpsu* - balenare, lampeggiare.

Initâu, v. c. di forma semplice (da *in* e *itâu*). Per la flessione vedi *itâu* - gonfiarsi.

Injaddà e Injaddé, agg. - afflitto.

Inkimidu, v. c. di forma semplice (da *in* e *kimìdu*). Per la flessione vedi *kimidu* - pizzicare.

Inkofàru, v. c. di forma semplice (da *in* [intensitivo] e *kofàru*). Per la flessione vedi *kofàru* - scavare.

Inkòlfu, v. c. di forma semplice (da *in* e *kòlfu*). Per la flessione vedi *kòlfu* - nitrire.

Inkòra, agg. (da *in* e *kòra*) - fiero, altero.

Inkùffu, v. c. di forma semplice (da *in* e *kùffu*). Per la flessione vedi *kùffu* - infreddarsi.

Inkurûfu, v. c. di forma semplice (da *in* e *kurùfu*). Per la flessione vedi *kurùfu* - russare.

Inodèsu, v. c. di forma semplice (da *in* e *odèsu*). Per la flessione vedi *odèsu* - divulgare.

Inolfaciù, v. c. di forma att. accresc. (da *in* e *olfaciù*). Per la flessione vedi *olfaciù* - gravare, opprimere.

Inolfàta, agg. - opprimente, pesante.

Inròba (da *in* e *ròba*), n. - pioggia.

Insasàbu, v. c. di forma semplice (da *in* e *sasàbu*). Per la flessione vedi *sasàbu* - accarezzare.

Insìrbu, v. c. di forma semplice (da *in* e *sìrbu*). Per la flessione vedi *sìrbu* - ballare.

Insociòu, v. c. di forma semplice (da *in* e *sociòu*). Per la flessione vedi *sociòu* - smuovere, scuotere.

***Intala**, n. - ragazza.

Intâu, v. c. di forma semplice (da *in* e *tâu*). Per la flessione vedi *tâu* - abitare.

Intèrra, n. - alone.

Inùrsu, v. c. di forma semplice (da *in* e *ùrsu*). Per la flessione vedi *ùrsu* - fremere.

Ìpsa, n. - luce, lume; candela.

Ìpsu, v. di forma semplice. Tema *ipsa* - Pass. imperf. *ipsè*; perf. *ipsèru*; partic. *ipsetàn*; inf. costr. *ipsùf* - illuminare, balenare, lampeggiare.

***Iraguddà**, agg. superl. - massimo.

Irbàta, n. - pasto, pranzo, cena.

Irbàtu, v. di forma semplice. Tema *irbata* - Pass. imperf. *irbatè*; perf. *irbatèra*; partic. *irbatetàn*; inf. costr. *irbatùf* - pranzare, cenare.

Irbòra, n. - braccialetto di avorio.

***Irbù**, v. filare.

Irchinfaciù, v. di forma enfatica. Tema *irchinfadda* - Pass. imperf. *irchinfaddè,-tè* perf. *irchinfaddèra,-tèra*; partic. *irchinfaddetàn*; inf. costr. *irchinfaciùf* - agonizzare.

Irchinfadda e

Irchinfàta, agg. - agonizzante.

Irdàcia, n. - bisogno.

Irdaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *irdadda* - Pass. imperf. *irdaddè*; e *irdatè*; perf. *irdaddèra,-tèra*; partic. *irdaddetàn*; inf. costr. *irdaciùf* - mancare, bisognare.

Irèsa, n. - caparra.

Irgè, n. - posto.

***Irghe**, n. - luogo.

Iria, lo stesso che *eria* - compagno, amico, *età.

Irìme, n. - occasione, momento; tempo (periodo).

Iriò, n. - fossato, fortificazione.

Irkaciù, vedi *hirkaciù*.

Irquêta, n. - recipiente di pelle per tenere acqua (Ch.) - otre.

***Irra**, n. - distribuzione; v. applicare.

Irrà, prep. ed avv. - sopra, di sopra, al disopra, contro.

Irrà-bâu, v. c. di forma semplice (da *irrà* e *bâu*). Per la flessione vedi *bâu* - abortire.

Irradèmu, v. c. di forma semplice (da *irrà* e *adèmu* op. *dèmu*). Per la flessione vedi *dèmu* - calpestare.

Irrafaciù, v. di forma enfatica. Tema *irrafadda* - Pass. imperf. *irrafaddè,-tè*; perf. *irrafaddèra,-tèra*; partic. *irrafaddetàn*: inf. costr. *irrafaciùf* -dimenare.

Irrâfu, v. c. di forma semplice (da *irrà* e *âfu* per *adfu*). Per la flessione vedi *âfu* - avanzare.

Irrà-fuciù, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fuciù* - togliere, rapire; spogliare, strappare, sradicare.

Irrà-fuciù(n), n. - licenza.

***Irrafudda**, n - destituzione.

***Irrafuddo**, v. destituire.

Irrà-fùdu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *fùdu* - ricevere, accettare; rapire, spogliare, denudare, scorticare, storcere.

Irragâtu, v. c. di forma semplice (da *irrà* e *gàtu*). Per la flessione vedi *gàtu* - destituire.

Irrà-gòdu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gòdu* - imporre, mettere sopra, caricare.

Irrà-hixxisu, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *hixxisu* - far andar via, licenziare.

Irra-hiku, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hiku* - scaricare, togliere la sella.

Irrà-kaciù, v. c. di forma att. accresc. Per la flessione vedi *kaciù* - calpestare.

Irrà-katàbu, v. c. di forma semplice Per la flessione vedi *katàbu* - inscrivere.

Irra-kâu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kâu* - imporre.

Irrà-kûfu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kûfu* - incidere.

Irranfaciù, v. c. di forma enfatica (da *in* [intens.] e *ranfaciù*) - dimenticarsi. Forma negat. : *inir-*

rânfàtin (per *inirranfaddin*), non dimenticarti. Per la flessione vedi *ranfaciù*.

Irra-ol, avv. - in alto.

Irràtti, avv. - sopra, di sopra.

Irra-urgùfu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *urgùfu* - scuotere.

Irra-utàlu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *utàlu* - avventarsi.

***Irrefaciù**, v. adorare.

Irriba (Ch.), n. - sonno, **irriba male*, vegliare.

Irriè, n. - òmero.

Ìrsa, n. - vedi *hìrsa* ed *èrsa*.

Ìsa, pron. di 3.ª pers. accus. retto (di *hinni*) - esso, lui. *Isa ammùti*, quello d'adesso; *ìsa durătti*, quello di prima (Ch.). **Isa*, egli.

Isabôda(mo), cong. - oltre a ciò, oltre a queste cose.

Ìsaf, pron. dativo di *hinni*.

Ìsan, pron. accus. plur. retto di *isàni*.

Isàni, pron. di 3.ª pers. plur. - eglino, elleno.

Isànif, pron. genet. dat. ablat. accus. di moto di *isàni*.

Isanitti, pron. possessivo - loro. *Kan isanìtti*, ciò che è di loro.

Isàti, pron. gen. dat. ablat. accus. di moto di *hinni*.

Isàti, pron. possess. - suo (di lui) *Kan isàti*, suo (di lui).

Ìsen (pron. tra l'*e* e l'*i*), pron. di 3.ª pers. femm. - ella.

Ìsi, pron. accus. retto di *isen*.

Isif, pron. dat. di *isen*.

Isini, pron. di 2.ª pers. plur. - voi.

Isinìf, pron. dat. di *isìni*.

Isinìtti, pron. gen. dat. ablat. accus. di moto di *isìni*.

Isinìtti, pron. posses. - vostro. *Kan isinìtti*, pron. possess. vostro (ciò che è di voi).

Isìti, pron. genet. dat. ablat. accus. di moto di *isen*.

Isìti, pron. possess. - suo (di lei).

Islàma, n. proprio - maomettano, mussulmano.

Ità (per *itâa*), n. - gonfiatura, enfiagione. *enfiamento, gozzo.

Ìtan e

Itàna, lo stesso che *ettàna* - incenso.

Itànisu, v. di forma causativa? Tema *itanisa* - pass. imperf. *itanisè*; perf. *itanisèra*; partic. *itanisetàn*; inf. costr. *itanisùf* - coprire.

Itàu, v. di forma semplice. Tema *itâa* - Pass. imperf. *itâè*; perf. *itâèra*; partic. *itâetàn*; inf. costr. *itâùf* - essere, accadere, esser fatto. Questo verbo si usa come ausiliare nella coniugazione degli altri verbi.

Itàu, v. di forma semplice. Tema *itâa* -Pass. imperf. *itâè*; perf. *itâèra*; partic. *itâetàn*; inf. costr. *itâùf* - esser gonfio, gonfiarsi.

Ìter, n. - gennaio.

Itìccisu, v. di forma causativa (da *itìttu*, Tema *iticcisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *iticcifta*; pass. imperf. *iticcisè*; perf. *iticcisèra*; partic. *iticcisètàn*; inf. costr. *iticcisùf* - far quagliare, far coagulare.

Itìdu, n. - formaggio,

Itillè, vedi *etillè*.

Ìtisa, n. - impedimento.

Ìtisu, v. di forma semplice? Tema *itisa* - Pass. imperf. *itisè*; perf. *itisèra*; partic. *itisetàn*; inf. costr. *itisùf* - impedire; mischiare.

Itità e

Itità op. **Itittù**, n. - latte quagliato.

***Itiggiro**, v. assumere.

Ititu e ***Ittitu**.

Itìttu, v. di forma semplice. Tema *ititta* e *itita* - Pass. imperf. *ititè* e *itittè*; perf. *ititèra* e *itittèra*; partic. *ititedàn*; inf. costr. *ititùf* e *itittùf* - quagliarsi, coagularsi, *quagliare.

Itò, n. - cucina, pietanza.

Ittàu, v. di forma semplice. Tema *ittâa* - Pass. imperf. *ittâè*; perf. *ittâèra*; partic. *ittâetàn*; inf. costr. *ittâuf* - condensare.

Ittùmsi, n. - balla, inviluppo.

Ìu, v. di forma semplice. Tema *ia* - Pass. imperf. *iè*: perf *ièra*; particip. *ietàn*; inf. costr. *iùf* - suonare.

***Iubekamne** (forse *inbĕkamne*), agg. ignoto. **Kan inbekamin*, incertezza.

J

Ja, interiez. - eh! Il Chiarini nella raccolta delle voci verbali pone spesso questa sillaba come preformante caratteristica. Es. *ia gulifu*, che corra; *ia giardfu*, che saccheggi; *ia biku*, che sappia; *ia soomani*, che digiunino.

Jabaciù, v. di forma att. aceresc. Tema *jabadda* - Pass. imperf. *jabaddè,-tè*; perf. *jabaddèra,-tèra*; partic. *jabaddetàn*; inf. costr. *jabaciùf* - giocare.

Jabalèssa, n. - colomba.

Jabano, n. - ponte.

Jabbò, n. - santuario.

Jabà, agg. - denso, spesso.

***Jacamuru**, v. sentenziare.

Jaccà, agg. - evirato.

Jaccaciù, v. di forma att. aceresc. Tema *jacadda* - Pass. imperf. *jacaddè,-te*; perf. *jacaddèra,-tere*; partic. *jacaddetàn*; inf. costr. *jaccaciùf* - troncare, mutilare; evirare.

***Jaccù**, n. - offesa.

Jaco, n. - volta.

Jàda (nomin. *jàdni*), n. - pensiero, idea, memoria, intenzione, disegno, volontà. *Jàda hamù*, malvagio disegno; *jadaiò*, a mio volere, a mio grado (Ch.).

***Jada**, agg. - memore.

Jadacisu, v. di forma causativa. Tema *jadacisa* - 2ª pers. pres. o fut. *jadacifta*; Pass. imp. *jadacisè*; perf. *jadacisère*; partic. *jadacisetan*; inf. costr. *jadacisuf* - far pensare. *Kan jadaciso*, memore; *na jadacisi*, fammi pensare (Ch.).

Jadaciù, v. di forma attiva aceresc. Tema *jadadda* - Pass. imperf. *jadaddè,-tè*; perf. *jadaddèra,-tèra*; partic. *jadaddetàn*; inf. costr. *jadaciuf* - pensar bene, ricordarsi, rappresentare (render l'imagine). Forma negat. *injaduddu*, io non penso, mi sbaglio, *injaddannè* (per *injadaddene*) mi sono sbagliato (Ch.).

Jadaciù(u), n. - pensiero, censo.

***Jadda**, n. - esperienza.

***Jadù**, **Jàdu**, v. di forma semplice. Tema *jada* - Pass. imperf. *jadè*; perf. *jadèra*; partic. *jadetàn*; inf. costr. *jadùf* - pensare, meditare *rammentare.

Jai, n. - assemblea, adunanza, consiglio; piazza.

Jakkà, n. - colpa, peccato, fallo, giudizio; pena; multa.

Jakksisu, v. di forma causat. Tema *jakksisa* - 2ª pers. pres. o fut. *jakksifta*; pass. imperf. *jakksise*; perf. *jakksisèra*; partic. *jakksisetan*; inf. costr. *jakksisuf* - castigare, correggere, multare.

Jakku, v. di forma semplice. Tema *jakka* - Pass imperf. *jakkè*; perf. *jakkèra*; partic. *jakketàn*; inf. costr. *jakkuf* - mancare, peccare; condannare. *Kan jakkè*; offeso, leso.

Jàlla, agg. - storto, tortuoso, fiero.

Jallima, n. - accortezza, astuzia.

***Jalù**, v. medicare.

Jamsisu, v. di forma causat. Tema *jamsisa* - 2ª pers. pres. o fut. *jamsifta*; pass. imperf. *jamsisè*; perf. *jamsisèra*; partic. *jamsisetàn*; inf. costr. *jamsisuf* - far chiamare.

Jamtù, n. - brigante.

Jàmu, v. di forma semplice. Tema *jama* - Pass. imperf. *jamè*; perf. *jamèra*; partic. *jametàn*; inf. costr. *jamuf* - chiamare.

Jarojarotòkko, pron. indef. - qualcuno.

Jàru, v. di forma semplice. Tema *jara* - Pass. imperf. *jarè*; perf. *jarèra*; partic. *jaretàn*; inf. costr. *jaruf* - vivere.

Jàtu (da *iàu*), n. - canaletto per l'acqua. *Jàtu bissan*, canale per l'acqua (P. Léon).

Jaù e **Jàu**, v. di forma semplice. Tema *jàa* - pass. imperf. *jàè*, perf. *jàera*; partic. *jaetàn*; inf. costr. *jàùf* - colare (dell'acqua) scorrere, uscir fuori. *Jàterte*, è uscita (fuori dalla stalla per andare al fieno) (Ch.).

Je, avv. - adesso.

Je, cong. - se.

Jebbò e **Jebù**, n. - stuoia (specialmente di paglia).

Jèccia (vedi *jèsa* op. *jèssa*), - povera.

Jèla, n. - acqua (di fosso).

Jellasisu, v. di forma causativa. Tema *jellasisa* - 2ª pers. pres. o fut. *jellasifta*; pass. imperf. *jellasisè*; perf. *jellasisèra*; partic. *jellasisetàn*; inf. costr. *jellasisuf* - far disonorare, infamare. *Kan jellasisè*, infamato, disonorato.

Jellàsu, v. di forma semplice. Tema *jellasa* - Pass. imperf. *jellasè*; perf. *jellasèra*; partic. *jellasetàn*; inf. costr. *jellasùf* - infamarsi, disonorarsi. *Kan iellàsu*, infamia.

Jellâu, v. di forma semplice. Tema *jellâa* - Pass. imperf. *jellâè*; perf. *jellâèra*; partic. *jellâetàn*; inf. costr. *jellâùf* - arrossire.

Jellò, n. - disonore, onta, ignominia, infamia, vergogna, sconvenienza.

Jèllo, n. - modestia, decenza, decoro.

Jèmus, avv. - intanto, frattanto.

Jensa, vedi *jèsa* op. *jèssa*.

Jeriè, n. - braccio.

Jèro, avv. e cong. - ora, quando, mentre. *Jèro ammà*, presentemente, imminentemente.

Jèssa op. *jesa*, agg. e n. - povero, misero; plebe.

Jetà, n. - estremità, cima. *Jetà mukà*, estremità, cima d'un albero (P. Léon).

Jia, n. - grido, rumore, fracasso, eco. *Jia fardàti*, nitrito: *Kurijia*, (grido di guerra) all'armi; *ghàran jia*, rumor di ventre (Ch.).

***Jicssa,** n. - orfano.

Jiu, v. di forma semplice. Tema *jia* - Pass. imperf. *jiè*; perf. *jièra*; partic. *jietàn*; inf. costr. *jiùf* - gridare, esclamare, urlare, muggire, ruggire; cantare (del gallo).

Jò, cong. - se.

***Jogga,** n. e avv. - epoca, stagione, tempo; ora. **Joggan dabrè n'debju* - il tempo che passa non torna più.

Joggà, cong. - *qualora, quando. *Joggà hinni dufè, indèmna*, quando lui verrà, partiremo (Ch.).

Jò-itàè-mò, cong. - nel caso che, supposto che.

Jo, cong. - o, ovvero, oppure.

Jokán, - id. id.

Jôki, - id. id.

Jo-Kana, avv. - altrimenti.

Jòm e **Jòmu,** cong. ed avv. - quando, in quel tempo. *Jomitti*, a quando, per quando.

Jôus, avv. e cong. - quando.

Jûma, n. - mancanza, miseria.

Júsa, n. - urlo della jena.

Júsu, v. di forma semplice. Tema *jusa* - Pass. imperf. *jusè*; perf. *jusèra*; partic. *jusetàn*; inf. costr. *jusùf* - urlare (della jena). Si usa anche *jiùsu*.

K

K, consonante caratteristica dei pronomi possessivi.

Kàa, n. - caffè abbrustolito e pesto (vedi *bûna*).

Kaá, agg. - fervoroso.

Kaaciù, v. di forma att. accr. (da *kâu*). Tema *kaadda* - Pass. imperf. *kaaddè,-tè*; perf. *kaaddèra,-tèra*; partic. *kaaddetàn*; inf. costr. *kaaciùf* - alzare, levare.

Kaàsisu e

Kaâsu, v. di forma causativa. Temi *kaasisa* e *kaâsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *kaasìfta* e *kaásita*; pass. imperf. *kaasisè* e *kaâsè*; perf. *kaasisèra*; e *kaâsèra*; partic. *kaasisetàn* e *kaâsetàn*; inf. costr. *kaasisùf* e *kaáeùf* - far levare, alzare.

Kàba, n. - parete (della casa) muraglia.

Kabàba, n. - schiaffo.

Kabàbu, v. di forma semplice. Tema *kababa* - Pass. imperf. *kababè*; perf. *kababèra*; partic. *kababetàn*; inf. costr. *kababùf* - schiaffeggiare.

Kabaciù, v. di forma attiva accresc. (da *kàbu*). Tema *kabadda* - Pass. imperf. *kàbaddè,-tè*; perf. *kabaddèra,-tèra*; partic. *kabaddetàn*; inf. costr. *kabaciùf* (poco usato) - avere, possedere. *Kabatèra*, è acceso (dicesi della pipa) (Ch.).

Kabaciú, v. di forma attiva accres. Tema *kabadda* - Pass. imperf. *kabaddé,-tè*; perf. *kabaddèra,-tèra*; partic. *kabaddetàn*; inf. costr. *kabaciùf* - circoncidere.

Kabàla e

Kabàlu, vedi *cabàla* e *cabùlu*.

Kabalá, n. - manipolo, brancata, pugno.

Kabanà, vedi *cabanà*.

Kabanaè, vedi *cabanaè* (umidità).

Kabanaè, n. - brocca, mezzina.

Kabanàu, vedi *cabanáu*.

Kabanèsu, vedi *cabanèsu*.

Kabannè, n. - manico.

Kabarè, n. - servo, vassallo.

Kabarè, n. - volpe, sciacallo.

Kabartiti, n. - ingiuria.

Kabatè, n. - cavillo, puntiglio.

Kabatiè, n. - circoncisione (anche *kabatè*).

Kabbàbu, di forma semplice. Tema *kabbaba* - Pass. imperf. *kabbabè*; perf. *kabbabèra*; partic. *kabbabetàn*; inf. costr. *kabbabùf* - accostare, avvicinare.

***Kabbaclú**, v. appartenere, avere, possedere.

Kàbdu, v. di forma semplice Tema *kabda* – pass. imperf. *kabdè*; perf. *kabdèra*; partic. *kabdetàn*; inf. costr. *kabdùf* - afferrare (colle tenaglie o mollette).

Kabdù e

Kabduò, n. - tanaglia, molletta.

Kabè, n. - piccola cocozza, senza collo, come bicchiere. per portare burro, latte quagliato, idromele, ecc. (Ch.) - vaso; scalino.

Kabèl, agg. - robusto.

Kaberecciò, vedi *cabericiò*.

Kàbl, n. - recinto di pietra, muro.

Kabsisa, vedi *cabsisa*.

Kabsisu, v. di forma causat. Tema *kabsisa* – 2.ª pers. pres. o fut. *kabsifta*; pass. imperf. *kabsisè*; perf. *kabsisèra*; partic. *kabsisetàn*; inf. costr. *kabsisùf* – far prendere, imbastire, saldare, riunire; accendere (far prendere fuoco).

Kàbu, v. di forma semplice (possessivo). Tema *kaba* - Pass. imperf. *kabè*; perf. *kabèra*; partic. *kabetàn*; inf. costr. *kabùf* - avere, possedere, prendere, afferrare, tenere. Forma negativa *enkàbu*, non ho o non avrò; *enkâbin*, non avere, abbisognare; *kan inkabuè*, bisognoso, privo, orbato.

Kàccisu, v. di forma causativa. Tema *kaccisa* - Pass. imperf. *kaccisè*; perf. *kaccisèra*; partic. *kaccisetàn*; inf. costr. *kaccisùf* - far correre, galloppare. Mandar alla carriera (si dice di un cavallo) (Ch.).

Kàce, n. - pane.

Kacèru, v. di forma semplice. Tema *kacera* - Pass. imperf. *kacerè*; perf. *kacerèra*; partic. *kaceretàn*; inf. costr. *kacerùf* - pattuire.

Kaclù, v. di forma attiva accresc. Tema *kadda* – Pass. imperf. *kaddè*,-*tè*; perf. *kaddèra*,-*tèra*; partic. *kaddetàn*; inf. costr. *kaciùf* - chiedere, domandare (per grazia), pregare, mendicare (Ch.).

Kaclù, v. di forma att. accr. Tema *kadda* - Pass. imperf. *kadde*,-*tè*; perf. *kaddèra*,-*tèra*; partic. *kaddetàn*; inf. costr. *kaciùf* - correre, galoppare. Forma negativa *enkaddin*, *enkatin* (*inkatin*), non correre (Ch.).

***Kada**, n. - elemosina.

Kadadà, n. - coperchio, tettoia.

Kadádu, v. di forma semplice. Tema *kadada* - Pass. imperf. *kadadè*; perf. *kadadèra*; partic. *kadadetàn*; inf. costr. *kadadùf* - coprire, ricoprire (P. Lèon).

Kàdda, n. - corso, corsa.

***Kadacciù** e **Kaddaciù**, v. di forma attiva accresc. Tema *kaddadda* - Pass. imperf. *kaddaddè*,-*tè*; perf. *kaddaddèra*,-*tèra*; partic. *kaddaddetàn*; inf. costr. *kaddaciùf* - domandare, pregare, supplicare, impetrare, mendicare (Ch.), *impalmare.

Kadattù, n. - mendicante.

Kàdu, v. di forma semplice. Tema *kada* - Pass. imperf. *kadè*; perf. *kadèra*; partic. *kadetàn*; inf. costr. *kadùf* – mendicare.

Kaèra, n. - diarrea.

Kafàn

Kafanà e

Kafàni, n. – abito, vestito, sciammà. *Kafàni*, lenzuolo funebre.

Kafàru, v. di forma semplice. Tema *kafara* – Pass. imperf. *kafarè*; perf. *kafarèra*; partic. *kafaretàn*; inf. costr. *kafarùf* - abiurare fede, apostatare.

Kafeò, n. - lavoratore.

Kafér, **Kafèra** e

Kafir, agg. - pagano, idolatra, infedele; barbaro, miscredente.

Kafiru, lo stesso che *kafàru*.

***Kaffalla**, n. - indennizzo.

Kagèla e

Kagèlla, n. e agg. - desiderio, brama, volontà, sincerità. *Kagèlla hamà*, cupidigia; diritto, giusto, sincero (Ch.).

Kagelcisu, v. di forma causativa. Tema *kagelcisa* - Pass. imperf. *kagelcisè*; perf. *kagelcisèra*; part. *kagelcisetàn*; inf. costr. *kagelcisùf* - far diritto, raddrizzare; dirozzare (Ch.).

***Kagelo**, n. - direzione.

Kagèltu, agg. - ghiotto.

Kagèlu e

Kagèllu, v. di forma semplice. Tema *kagela* e *kagella* - Pass. imimperf *kagelè* e *kagellè* - perf. *kagelièra* e *kagelèra*; partic. *kageletàn* e *kagelletàn*; inf. costr. *kagelùf* e *kagellùf* – raddrizzare; desiderare ardentemente, bramare, agognare; riuscire, essere fortunato; minacciare (Ch.).

***Kagelò**, v. bilanciare.

Kaghè, n. - prezzo del sangue, vendetta (Ch.).

Kajùti, n. – anitra.

Kàka, n. – accordo, patto, lega, convenzione, considerazione, giuramento. *Káka aràra*, (accordo di pace) alleanza; *rakò* (racò) *kàka* vincolo coniugale, matrimonio (Ch.).

Kakà, n. - fuligine.

Kakábu, vedi *cacábu*.

Kakaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *kakadda* - Pass. imperf. *kakaddè,-tè*; perf. *kakàddèra,-tèra*; partic. *kakaddetàn*; inf. costr. *kakaciùf* - giurare.

Kakawè, n. - tuono; balestra.

Kakamaciù, vedi *cacamaciù*.

Kakè, n. - scabbia, tigna.

Kàkkisu, v. di forma causativa. Tema *kakkisa* - Pass. imperf. *kakkisè* perf. *kakkisèra*; partic. *kakkisetàn*; inf. costr. *kakkisúf* - far l'ovo (d'una gallina). *Eukakkiftè*, non ha ancora fatto l'ovo (Ch.).

Kaksisu, v. di forma causat. Tema *kaksisa* - Pass. imperf. *kaksisè*; perf. *kaksisèra*; partic. *kaksisetàn*; inf. costr. *kaksisùf* - far giurare.

***Kakù** e **Kàku**, v. di forma semplice Tema *kaka* - Pass. imperf. *kakè*; perf. *kakèra*; partic. *kaketàn*; inf. costr. *kakùf* - giurare.

Kalàbsu, n. - retina, cateratta (dell'occhio) (Ch.).

Kalàbu, v. di forma semplice. Tema *kalaba* – Pass. imperf. *kalabè*; perf. *kalabèra*; partic. *kàlabetàn*; inf. costr. *kalabùf* - mantenere.

Kalaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *kaladda* - Pass. imperf. *kaladdè,-tè*; perf. *kaladdèra,-tèra*; partic. *kaladdetàn*; inf. costr. *kalaciùf* - cavillare, sofisticare, disprezzare.

Kâlaciù, v. di forma attiva accresc. (da *kâlu*). Tema *kâladda* - Pass. imperf. *kâladdè,-tè*, perf. *kâladdèra,-tèra*; partic. *kâladdetàn*; inf. costr. *kâlaciùf* - scannare, sacrificare.

Kalàmi, vedi *calàmi*.

Kalàna, n. - grotta.

Kalatè, n. - cavillo, puntiglio.

Kalatè, agg. - mussulmano (P. Léon).

Kalbefaciù, v. di forma enfatica. Tema *kalbefadda* (da *kàlbi?*) - Pass. imperf. *kalbefaddè,-tè*; perf. *kalbefaddèra,-tèra*; partic. *kalbefaddetàn*: inf. costr. *kalbefaciùf* - ricordarsi.

Kalbi, n. - cuore, spirito, mente, ragione, coscienza; capacità, ingegno. *Kalbì-kàba* (che ha cuore) generoso; *kalbì-engiru* (che non ha cuore, senza cuore) crudele.

Kâlcisu, v. di forma causat. Tema *kâlcisa* - Pass. imperf. *kâlcisè*; perf. *kalcisèra*; partic. *kâlcisetàn*; inf. costr. *kâlcisùf* - far scannare, sacrificare.

Kalè, n. - fegato, rognone.

Kâlè, n. - sacrificio. *Kâlè tuluti*, sacrificio alla montagna; *kâlè malkàti*, sacrificio al fiume (P. Léon).

Kalebà, lo stesso che *ghelebà* - paglia per coprir le case (P. Léon).

Kalèsa, n. - colèra.

Kalêsa e ***Kallesa**, avv. - ieri.

Kalkallò, n. - otre, sacco (di pelle) tasca. *Kalkallò tinnà*, otre, piccolo; *kalkallò guddà*, grande.

Kallà, agg. - leggiero, sottile, gracile, minuto.

Kallàbi, n. – nutrimento.

Kallábu, v. di forma semplice. Tema *kallaba* - Pass. imperf. *kallabè*; perf. *kallabèra*; partic. *kallabetàn*, inf. costr. *kallabùf* - nutrire.

Kallàca (?), n. - osso frontale.

Kalluyò, agg. - svelto, snello, (da *kallà*).

Kallè, n. - pelle, cuoio (specialmente di leopardo). *Kallè worànati*, mantello da guerra; *kallè lolàti*, soprasberga; (nomin. *kalliccia*) *kalliccia olà*, pelle di pecora o di montone; *kallè*, significa anche palla.

Kallèccia, n. - discepolo.

***Kallisu**, v. assottigliare.

Kallò, n. prop. – genio del paese; uomo o donna ispirato dal nume.

Kallù. n. – mago, indovino, stregone. *Kalliccia*, il mago; *kalitti*, la maga.

Kallù, v. di forma semplice. Tema *kalla* - Pass. imperf. *kallè*; perf. *kallèra*; partic. *kalletàn*; inf. costr. *kallùf* - alleggerire.

Kàlma, (da *kálu*) n. - sacrificio.

Kálo, agg. - inaccessibile.

Kalò, n. - prato, pascolo, palude.

Kâlu, v. di forma semplice. Tema *kàla* – Pass. imperf. *kâlè*; perf. *kâlèra*; partic. *kâletàn*; inf. costr. *kâlùf*; inf. pass. *kâlámu* - scannare, macellare, sacrificare (mactare dei latini).

Kamadì, n. - grano, frumento. *Kulkullù*, grano netto, pulito

Kamalè, (circopithoecus Ch.), specie di scimmia.

Kamàni, agg. – delicato.

Kambàra, n. – giogo

Kambarrì, n. - collare dei buoi.

Kamkè, n. - scintilla.

Kamisà. n. - giovedì.

Kamsù, v. di forma causativa. Tema *kamsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *kàmsita*; pass. imperf. *kamsè*; perf. *kamsèra*; partic. *kamsetàn*; inf. costr. *kamsùf* – gustare, far gustare.

Kámu, v. di forma semplice. Tema *kama* - Pass. imperf. *kamè*; perf. *kamèra*; partic. *kametàn*; inf. costr. *kamùf* - gustare.

Kan, pron. relat. - questa voce è indeclinabile per genere e numero. Che, il quale, la quale, la qual cosa, ecc.

Kàna, pron. – dimostrativo. Questa voce è indeclinabile per genere e numero e si adopera per tutti i casi tranne che pel nominativo; questi, queste.

Kanacì, (da *kana* e *aci?*) avv. – dopo.

Kanafàn, cong. – per la qual cosa, perchè, perciò.

***Kanani**, n. – delizia.

Kanátti, pron. dimostr. - Si adopera nei casi obbliqui; vedi *kàna*.

Kandìl, n. - candeliere (voce importata).

Kanìtti, pron. relat. - questa voce si usa nei casi obbliqui dei singolare e del plurale.

Kankè, lo stesso che *kamkè* - scintilla.

Kannisa, n. – ape, vespa.

Kàno, agg. - vile.

Káno, avv. - vigorosamente.

***Kantu**, agg. - idoneo.

***Kaò**, n. - buco, meàto. *Kaò fugnan* (buchi del naso) narici.

Kappiò, n. boccone.

Karà, n. – strada, via, cammino, passaggio. *Karà gàri*, via buona: *karà hamà*, via cattiva; *karà-lappè*, fossetto del petto esterno inferiore, sterno (Ch.); *karà bissan* (via dell'acqua), canale, condotto d'acqua. (Si usa anche *karrà*.)

Kàra, agg. - tagliente, acuto. *Kàra-kaba*, tagliente, acuto.

Kàra, n. – coltello.

Karabà, n. - pinzette (piccole).

Karàmtu, n. – lettore.

Karàmu, v. di forma semplice. Tema *karáma* - Pass. imperf. *karámè*; perf. *karámèra*; particip. *karámetàn*; inf. costr. *karámùf* - leggere (forse passivo di *karúû?*).

Karámu. v. di forma semplice. Tema *karama* - Pass. imperf. *karamè*; perf. *karamèra*; partic. *karametàn*; inf. costr. *karamùf* - assottigliarsi, assottigliare, affilare (forse passivo di *káru*), *karamè* – distinto.

Karàní, n. – via, cammino, viaggio. Lo stesso che *karà*, di cui credo sia il nominativo allungato, invece di *karà(n)*.

Karasisu, v. di forma causativa (da *káru*). Tema *karasisa* – Pass. imperf. *karasisè*; perf. *karasisèra*; partic, *karasisetàn*; inf. costr. *karasisùf* - far render tagliente, affilato.

Karàta. n. – pedaggio, gabella, imposta, *dogana.

Karatiti, n. - sacco, otre piccola di pelle.

***Karatu**, v. gabellare, pagar l'imposta.

Karâu, v. di forma semplice Tema *karáa* – Pass. imperf. *karáè*; perf. *karáèra*; partic. *karáetàn*; inf. costr. *karáùf* - leggere (P. Léon) (confr. *carrâu*).

Karbatà, n. – otre (per le cose piccole).

Karcabbò, n. - scorpione.

Karfafú, n. - nembo.

Kàrka, n. - salita forte.

Karkarà, n. - confine, limite, termine, contorno, lido, orlo, labbro. *Làga karkarà* (limite del fiume), sponda.

Karkarò, n. - maiale, porco.

Karmì, n. - stoppia.

Karò, n. - zucca secca e vuota.

Karreffà, vedi *carriffà*.

Karsà, n. - pietra da affilare (confr. *carsà*) (P. Léon).

Kársu, v. di forma causativa (da *kúru*) Tema *karsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *kàrsita*; pass. imperf. *karsè*; perf. *karsèra*; partic. *karsetàn*; inf. costr. *karsùf* - (far acuto) affilare (P. Léon) (confr. *càrsu*).

Karsisu, v. di forma causativa (da *kársu*) Tema *karsisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *karsiſta*; Pass. imperf. *karsisè*; perf. *karsisèra*; partic. *karsisetàn*; inf. costr. *karsisùf* - far arrotare.

Káru, v. di forma semplice. Tema *kara* - Pass. imperf. *karè*; perf. *karèra*; partic. *karetàn*: inf. costr. *karùf* - appuntare (far la punta) affilare, arrotare. *Karè*, raso (di una testa).

Kárva, n. - narici.

Kasára, n. - circolo.

Kasila. n. - fuligine.

Kasscibà, n. - carbone.

Kássu, v. di forma causativa (da *káu*). Tema *kássa* - Pass. imp. *kássè*; perf. *kássèra*; partic. *kássetàn*; inf. costr. *kássùf* - elevare, innalzare.

Katábu, v. di forma semplice. Tema *kataba* - Pass. imperf. *katabè*; perf. *katabèra*; partic. *katabetàn*; inf. costr. *katabùf*; inf. pass. *katabàmu* - scrivere, dipingere. *Katabamè*, inscritto; *kan katabamè*, dipinto.

Katakaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *katakadda* - Pass. imperf. *katakaddè,-tè*; perf *katakaddèra,-tèra*; partic. *katakaddetàn*; inf. costr. *katakaciùf* - fabbricare nella forgia (fucina).

Kattè, n. - specie d'orzo.

Kattù, n. - rupe.

Kattu, v. di forma semplice. Tema *katta* - Pass. imperf. *kattè*; perf *kattèra*; partic. *kattetàn*; inf. costr. *kattùf* - volare (confr. col verbo *kaciù*).

Káu, v. di forma semplice. Tema *káa* - Pass. imperf. *káè*; perf. *káèra*; partic. *káetàn*: inf. costr. *káùf* - alzarsi, levarsi, sorgere, risorgere, svegliarsi, prepararsi. *Káè*, alzato in piedi, ritto. V. negat. *enkáu*, non mi alzo; *enkáin*, non partire

Káu, v. di forma semplice. Tema *kaa* - Pass. imperf. *kaè*; perf. *kaèra*; partic. *kaetàn*; inf. costr. *kaùf* - porre, collocare, mettere, posare, deporre, esporre. *Kan kaè* posto, collocato.

***Kaùva**, n. - fessura.

Káva, agg. - incrocicchiato.

Káva, n. - canna.

Káwa, n. - apertura qualunque nel muro, fessura, finestra.

Kawè, n. - schioppo, fucile, palla da schioppo.

Kawèccia, avv. - alla sera, tardi.

Kè, particella affissa del pronome possessivo di 2ª persona.

Kebellà, n. - schiaffo.

Kèccia, (per *kèssa*) prep. ed avv. - dentro. Questa forma è propria dei Galla indipendenti e specialmente delle tribù limitrofe allo Scioa ed al Goggiam (Cecchi).

Kècciumma, n. - ospite (per *kèssuma*).

Kechettò, n. - anticamera.

Kedassiè, - messa (dei missionari).

Kedáttu, n. - mendico.

Kédo, n. - coperchio, turacciolo (confr. *cheddò*).

***Keddus** e **Kedùs**, agg. - santo. Femm. *kedest*, avverbialmente vale: piamente, religiosamente; *kedusàn*, i santi.

Keè, n. - muro di cinta, recinto; dimora, abitazione, casa.

Kegaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *kegadda* - Pass. imperf. *kegaddè,-tè*; perf. *kegaddèra,-tèra*; partic. *kegaddetàn*; inf. costr. *kegaciùf* - calzare.

Kègna, particella affissa del pronome possessivo di 1ª pers. plurale.

Kègnàtti, pronome possessivo separato di 1ª pers. plur. - nostro. *kan kegnàtti*, nostro.

Kelbi, lo stesso che *kalbi*.

Kelbidàn, avv. - ingenuamente.

Kelè, agg. - profondo.
Kelèsa, agg. – largo.
Kellá, n. - porta principale d'ingresso. *Hori kellà*, dogana.
Keltù, n. – moschea.
Kenclè, n. - crusca.
Kenkennè, n. - censuratore, critico.
Kènna, n, - dono, beneficio.
Kennaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *kennadda* – Pass. imperf. *kennaddè,-tè*; perf. *kennaddèra,-tèra*; partic. *kennaddetàn*; inf. costr. *kennaciùf* – dare (molto).
Kènnisu, v. di forma causativa. Tema *kennisa* - Pass. imperf. *kennisè*; perf. *kennisèra;* partic. *kennisetàn*: inf. costr. *kennisùf* - far dare.
Kénnu, v. di forma semplice. Tema *kenna* – Pass. imperf. *kennè*; perf. *kennèra*; partic. *kennetàn ;* inf. costr *kennùf*; inf. pass. *kennàmu* - dare, offrire, consegnare, donare, ottenere, collocare, mandare. V. negat. *enkènnu*, non dò opp. darò; *enkennin*, non dare.
Kennù(n), n. - dono, regalo, presente.
Kénsa, n. - unghia, *Kènsa fàrda*, zoccolo del cavallo.
Kepèrra. agg. - deforme, sformato, gobbo. nano.
Keperrìta, n. - deformità.
Kepettà. agg. - disonesto.
Kèra, n. - ombra, fantasma.
Kerankarèccia, n. – centopiedi.
Keránsa e **Kerènsa**, n. - leopardo (confr. *chirènsa*).
Kerbiè, n. - sorta di medicina per le piaghe.
Keronfùll, n. - garofano.
***Kersel**, n. – tallero.
Kèsani, particella affissa del pronome possessivo di 2.ª pers. plurale.
Kesanitti, pronome poss. di 2.ª pers. plur. Questa voce si adopera come accusativo di moto nel pronome di 2.ª pers. plur.
Kèsi, n. - prete, sacerdote (dei missionari).
Kèssa, (anche *kesa*) prep. - da, fuori, tra, in mezzo, in, dentro. Avv. dentro, al di dentro; usato come agg. vale: interno, interiore.
Késsa-Asséunsisu, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *assènsisu* – introdurre.
Késsa-Ergu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *èrgu* – mandar dentro.
Kessa-Hóddu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hòddu* - uscir dentro.
Kèssa-iâu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *iáu* - sboccare.
Késsa-Káu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàu* – includere.
Kessùma. n. - ospite, straniero, sconosciuto, viaggiatore, forestiero. **Kessuma bulcia*, ospitalitá; *Kessuma bulciù*, ospitare.
Kethàu, v. di forma semplice. Tema *ketháa* - Pass. imperf. *kethàè;* perf. *kethàèra*; partic. *kethâetàn*; inf. costr. *kethàùf* - esplorare.
Kethè, n. - guardia, guardiano, esploratore, spione.
Kéthu, v. di forma semplice. Tema *ketha* – Pass. imperf. *kethè*; perf. *kethèra;* partic. *kethetàn*; inf. costr. *kethùf* - adocchiare.
Kéthuma, n. – spionaggio.
Kèti, pronome poss. separato di 2.ª pers. sing. - tuo. *Kan kèti*, tuo (ciò che è tuo).
***Keusa**, n. – unghia (*Kensa*?)
Kièe, n. - campo.
Kièsai. lo stesso che *kési*.
Kija, forma del pronome poss. di 1.ª persona invece di *kòti*. È usato dai Galla limitrofi allo *Scioa*.
***Kile**, agg. - profondo.
Kilènsa e **Kilèsa**, n. - aria, vento.
Kilensu e **Kilèsu**, v. di forma semplice. Tema *kilensa* e *kilesa* - Pass. imperf. *kilensè* e *kilesè*; perf. *kilensèra* e *kilesèra*; partic. *kilensetàn* e *kilesetàn*; inf. costr. *kilensùf* e *kilesùf* - spirar e tirar vento.
***Kille**, n. – teschio, uovo.
***Killeusa**, n. - atmosfera, etisia.
Kimidu, v. di forma semplice. Tema *kimida* - Pass. imperf. *kimidè*; perf. *kimidèra;* partic. *kimidetàn*; inf. costr. *kimidùf* - pizzicare.
***Kindesù**, v. accompagnare, appagare.
Kindi, agg. - giogale.
***Kindi**, n. - paio.

***Kinta**, n. - tarlo.

Kinti, n. - lombo.

Kippâu, v. di forma semplice. Tema *kippâa* - Pass. imperf. *kippâè*; perf. *kippâèra*; partic. *kippâetàn*; inf. costr. *kippâùf* - accusare, incolpare, calunniare; *kan kippâu* - accusatore, calunniatore, spia.

Kippè, n. - accusa.

Kiràci, n. - coccio.

Kirciàti, n. - corba.

Kirensa, vedi *chirènsa*.

Kirèti, n. - scalpello.

Kirkìru, v. di forma semplice. Tema *kirkira* - Pass. imperf. *kirkirè*; perf. *kirkirèra*; particip. *kirkiretàn*; inf. costr. *kirkirùf* - solleticare.

Kiròmc, n. - malleoli.

Kissa, n. - pena, castigo.

Kìssu, v. di forma semplice. Tema *kissa* - Pass. imperf. *kissè*; perf. *kissèra*; partic. *kissetàn*; inf. costr. *kissùf* - castigare, punire.

Kistàn, n. - chiesa (dei missionari).

Kitàba, n. - scritto, scrittura, libro, biglietto, titolo, intitolazione.

Kitàbdu, n. - scrittore.

Kitàbu, v. di forma semplice. Tema *kitaba* - Pass. imperf. *kitabè*; perf. *kitabèra*; partic. *kitabètàn*; inf. costr. *kitabùf* - scrivere.

Kiti-kûma, numerale - un milione. È voce composta, ma non so che valore abbia la prima parte (*kiti*) a meno che non indichi il ripetersi del numero per sé stesso.

Kittà, agg. - - azimo.

Kittè, e

Kittiè, n. - centro, mezzo, metà, identità. *Halkan kittè*, mezzanotte.

Kittè o **Kittiè** o **Kittéda**, agg. eguale, simile, somigliante, piano, semplice, equivalente. La voce *kittèda* può essere anche v. predic. è uguale, ecc.

Kittèda, n. - adunanza.

Kittèsu, v. di forma semplice. (forse causativa da *kittè*). Tema *kittesa* - Pass. imperf. *kittesè*; perf. *kittesèra*: partic. *kittesetàn*; inf. costr. *kittesùf* - aggiustare.

Kiyo, n. - trappola, insidia.

Kiyu, v. di forma semplice. Tema *kiya* - Pass. imperf. *kiyè*; perf. *kiyèra*; partic. *kiyetàn*; inf. costr. *kiyùf* - insidiare.

Ko, particella affissa del pronome possessivo di 1.ª persona.

Kobà, agg. - solo, unico, particolare. Avv. - solamente. *Kobakò*. soltanto io (confr. *kopà*).

Kobà, n. - ventosa (scienza medica).

Kòba, n. - coppetta.

Kòba, agg. - giallo.

Kobàsa, agg. - speciale. Avv. - specialmente.

Kóbi, n. - stuoja, cupoletta, cappello a piramide, berretto; poggio; formicaio.

Kòbu, v. di forma semplice. Tema *kóba* - Pass. imperf. *kobè*; perf. *kobèra*; partic. *kobetàn*; inf. costr *kobùf* - estrarre, cavare (sangue) e corna (Ch.).

Kocciò e

Kociò, n. - ala (degli uccelli).

Kocisifacisu, v. di forma causativa (dall'enfatica). Tema *kocisifacisa*; 2.ª pers. pres. o fut. *kocisifacìfta* - Pass. imperf. *kocisifacisè*; perf. *kocisifacisèra*; particip. *kocisifacisetàn*; inf. costr. *kocisifacisùf* - comandare assolutamente che altri faccia scavare, arare.

Kocisifaciù, v. di forma enfatica (dalla causativa). Tema *kocisifadda* - Pass. imperf. *kocisifaddè.-tè*; perf. *kocisifaddèra,-tèra*; partic. *kocisifaddetàn*; inf. costr. *kocisifaciùf* - comandare che altri faccia arare, scavare.

Kòcisu, v. di forma causativa. Tema *kocisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *kocìfta*; pass. imperf. *kocisè*; perf. *kocisèra*; partic. *kocisetàn*; inf. costr. *kocisùf* - far scavare, arare.

Kociù, (abbreviazione di *kotaciù*), v. di forma attiva accres. Tema *kota* (forse per *kodda*) - Pass. imperf. *kotè*; perf. *kotèra*; partic. *koddetàn*; inf. costr. *kociùf* - scavare, arar bene.

***Kocù**, v. insuperbire.

Kodà, n. - vaso; stoviglie, utensili da cucina.

Kóda (Ch.), n. - parte, porzione (confr. *coddà*).

Koddisà, n. - ombrello.

Kódu, v. di forma semplice. Tema *kóda* - Pass. imperf. *kòdè*; perf. *kódèra*; partic. *kódetàn*; inf. costr. *kódùf* - rappezzare.

Kofà, n. - catarro.

Kofàru, v. di forma semplice. Tema *kofara* - Pass. imperf. *kofarè*; perf. *kofarèra*; partic. *kofaretàn*; inf. costr. *kofarùf* - scavare.

Koffi, cong. - però (anche *kòfa*)

Kófu, v. di forma semplice. Tema *kófa* - Pass. imperf. *kófè*; perf. *kófèra*; partic. *kófetàn*; inf. costr. *kófùf* - scavare.

Kofù, v. di forma semplice. Tema *kofà* - Pass. imperf. *kofè*; perf. *kofèra*; partic. *kofetàn*; inf. costr. *kofùf* - accatarrarsi.

Kokà, n. - fame canina.

Kokaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *kokadda* - Pass. imp. *kokaddè,-tè*; perf. *kokaddèra,-tèra*; partic. *kokaddetàn*; inf. costr. *kokaciùf* - ingobbire.

Kokè, n. - macellaio.

Kokkè, n. - pomo (della sella) pomo d'Adamo (Gorguzzule).

Kokò, n. - gobbo.

Kokobaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *kokobadda* - Pass. imperf. *kokobaddè,-tè*; perf. *kokobaddèra,-tèra*; partic. *kokobaddetàn*; inf. costr. *kokobaciùf* - fregiare.

Kokobàdda, n. - fregio.

Kokóbi, n. - stella.

Kokorriè, n. pollastrello.

Kóku, v. di forma semplice. Tema *koka* - Pass. imperf. *kokè*; perf. *kokèra*; partic. *koketàn*; inf. costr. *kokùf* - macellare.

Kolaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *koladda* - Pass. imperf. *koladdè,-tè*; perf. *koladdèra,-tèra*; partic. *koladdetàn*, inf. costr. *kolaciùf* - coglicre, pigliare.

Kòlba, n. - corna; *Kòlba bikilu*, le corna sono spuntate (Ch.).

Kolefà, agg. - incirconciso.

Kolfàti, avv. - giocosamente.

Kôlfi, n. - chiave; bottone.

Kólfitù, agg. - ridicolo.

Kólfu, v. di forma semplice. Tema *kolfa* - Pass. imperf. *kolfè*; perf. *kolfèra*; partic. *kolfetàn*; inf. costr. *kolfùf* - ridere, giocare, divertirsi, sollazzarsi. Si costruisce col dativo; *sitti kòlfu*, rido di te (Ch.).

Kolkì, n. - paese. *kolkì hundûma* (paese di tutti), universo, mondo.

Kollò, n. - simulacro, idolo.

Kollomì, n. - piccola tavola di giunchi.

Kolò, n. - pascolo, prato, prateria.

Kolubi Neclò, n. - aglio (bianco)

Kôma, lo stesso che *còma* - petto.

Kombì, n. - mirra.

Komè, lo stesso che *comè* - tallone, calcagno, garetto.

Komò, n. - guarnitura della sella.

Kóncisu, lo stesso che *còncisu* - scorticare, scuojare.

Konfò, n. - tabacco in panetti (Ch.).

Konkò, lo stesso che *conkò* - gola, gozzo, esofago; male di gola.

Konkón, n. - fame.

Konkona, n. - fronte.

Kopà, agg. - solo, unico. Avv. - solamente,

Kòpa, n. - grembo, seno.

Kopáti, avv. - separatamente.

Koppaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *koppadda* - Pass. imperf. *koppaddè,-tè*; perf. *koppaddèra,-tèra*; partic. *koppaddetàn*; inf. costr. *koppaciùf* - preparare.

Koppâu, v. irregol. di forma semplice. Tema *koppáa* - 2.ª pers. pres. o fut. *koppófta*; 1.° plur. *koppáfna*; pass. imperf. *koppáè*; perf. *koppáèra*; partic. *koppáetàn*: inf. costr. *koppâùf* - esaminare, preparare. *Koppáè*, preparato.

Koppè, n. - sandali, scarpe (confr. *copè*).

Koppésu, v. di forma cousativa. Tema *koppesa* - 2.ª pers. pres. o fut. *koppesìa*; pass. imperf. *koppesè*; perf. *koppesèra*; partic. *koppesetàn*; inf. costr. *koppesùf* - far preparare.

Koppò, n. - consiglio (confr. *coppò*).

Kóppu, v. di forma semplice. Tema *koppa* - Pass. imperf *koppè*; part. *koppèra*; partic. *koppetàn*; inf. costr. *koppùf* - considerare.

Koppùma e

Koppùmma, n. - attività (cfr. *coppúma*).

Kòra, n. - superbia, orgoglio, fierezza; stranezza, novità. Agg. - feroce. *Inkôra*, insolito.

Kôra, n. - limite. *Fána kóra* (limite del piede), staffa.

Kóraciù, v. di forma attiva accresc. Tema *kóradda* - Pass. imperf. *kóraddè-tè;* perf. *kóraddèra,-tèra*; partic. *kòraddetàn*; inf. costr. *kòraciùf* - esaminare.

Koràu, n. - legna da fuoco, bosco.

Kóran, n. proprio - Corano.

Korarima, n. - sorta di amomo.

Koràti, lo stesso che *coràti* - spina.

Korbàn, n. - comunione (dei missionari) (confr. *coróbu*).

***Koresù**, v. insellare.

Korgiò, n. - piccole otre; tasca, *borsa. Agg. -, borbottone.

Korí, n. - vaso di legno dove si tiene il burro per ungersi.

Korìccia, n. - medicina, empiastro. *Korìccia hamà* (medicina cattiva) veleno; *korìccia hetù*, medicina per la tenia; *korìccia addàti kawè* (medicina del fucile) polvere da schioppo; *korìccia ibìdda*, miccia, esca (Ch.).

Koriè, n. - globulo; *diga koriè*, globuli del sangue (Ch.).

Kórisu, v. di forma causativa? Tema *korisa* - Pass. imperf. *korisè*; perf. *korisèra*; partic. *korisetàn*; inf. costr. *korisùf* - beffarsi.

Korkorò, n. - stagno.

Kórma, n. - maschio. Si dà spesso come appellativo ai nomi di bestie. *Kòrma fàrda*, cavallo, stallone; *kòrma reè*, becco, * *korman dako*, gallo.

Korò, n. - schiera, coorte.

Korokodàma, agg. - contrafatto.

Koronè, n. - caviglia (della gamba).

Koroppisà, n. - cicala, grillo.

Kòrra, rugiada, brina, ghiaccio, gelo.

Korrà e

Korrè, agg. - umido. *Korrè-da*, coagulato. Può essere anche verbo predicativo - è coagulato.

Korrè e

Korrì, n. - gelo, ghiaccio.

Kòrru, v. di forma semplice. Tema *korra* - Pass. imperf. *korrè*; perf. *korrèra*; partic. *korretàn*; inf. costr. *korrùf* - coagularsi, congelare, gelare.

Korti, n. - corba, cesta.

Kórtu, agg. - superbo. *Inkortu*, insolito.

Kortùda e **Kortùma**, n. - ambizione. La prima voce può essere verbo predicativo - è ambizioso, **Namni kuni kortuda*, quell'uomo è ambizioso.

Kóru, v. di forma semplice. Tema *kora* - Pass. imperf. *korè*; perf. *korèra*: partic. *koretàn*; inf. costr. *korùf* - insuperbire; asciugare. *kan kóru*, fiero, altero.

Kôru, v. di forma semplice. Tema *kóra* - Pass. imperf. *kórè*; perf. *kórèra;* partic. *koretàn*; inf. costr. *kórùf* - esaminare, interrogare, questionare.

Kósa, n. - adulazione (con menzogna).

Kóta, n. - fossa.

Kotaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *kotadda* - Pass. imperf. *kotaddè*; perf. *kotaddèra*; partic. *kotaddetàn*; inf. costr. *kotaciùf* - arare, scavare.

Kòti, pronome poss. separato di 1.ª pers. sing. mio. *Kan kóti*, mio.

Kotì, n. - sospensorio. *Kotì anddàko*, pollaio.

Kotignà, n. - scommessa.

Kotiò, n. - bue (da aratro); manzo (plur. *kotiúta*). *Kotiò guiè*, piccolo manzo.

Kótisa, n. - campo (arato) arare (l') *Miá-kotisa*, aratro con accessori (Ch.).

Kottì, n. - zampa.

Kottò, (anche *kotò*) n. - accetta, ascia, scure.

***Kotterru**, n. - becco.

***Kottu**, n. - campagna.

***Kottù**, agg. - laborioso.

Kótu, (anche **Kottù* e *kottu*), v. di forma semplice. Tema *kota* - Pass. imperf. *kotè*; perf *kotèra*; partic. *kotetàn*; inf. costr. *kotùf*; inf. pass. *kotámu* - arare, scavare, *coltivare; cospirare.

Kótu, n, - agricoltore, coltivatore, bifolco. Si usa anche *kan kótu* op. *kottu*.

Krùpisa, lo stesso che *koròppisa*, cicala, grillo, cavalletta.

Kúba, lo stesso che *cúba*, dito.

Kubá, n. - novella.

Kubaciù, vedi *cubacciù*, accamparsi.

Kubùd, n. - circuito.

Kudàma, n. - incanto.

Kudamaciù, v. di forma att. accresc. Tema *kudamadda* - Pass.

imperf. *kudamaddè,-tè*; perf. *kudamaddèra,-tèra*; partic. *kudamaddetàn*; inf. costr. *kudamaciúf* - concepire.

Kudamámu, v. di forma semplice. Tema *kudamama* - Pass. imperf. *kudamamè*; perf. *kudamamèra*; partic. *kudamametàn*; inf. costr. *kudamamùf* - imprimere.

Kudámu, v. di forma semplice. Tema *kudama* - Pass. imperf. *kudamè*; perf. *kudamèra*; partic. *kudametàn*; inf. costr. *kudamùf*; inf. pass. *kudamúmu* - concepire.

Kudún, avv. - infatti.

Kudàn, numerale cardinale - dieci. Talvolta si usa *kudàni*.

Kudana-fa, num. ordinale - decimo.

Kúda-Sadì, num. cardinale - tredici.

Kudatokka-fà, num. ordinale - undecimo.

Kuda-Tòkko, num. cardinale - undici.

Kuddà, n. - frutti.

Kùfa, n. - sazietà.

Kufà, n. - catarro.

Kufè, n. - caduta.

Kuffàu, v. di forma semplice. Tema *kuffàa* - Pass. imperf. *kuffàè*; perf. *kuffàèra*; partic *kuffàetàn*; inf. costr. *kuffàùf* - tossire.

Kúffu, v. di forma semplice Tema *kuffa* - Pass. imperf. *kuffè*; perf. *kuffèra*; partic. *kuffetàn*; inf. costr. *kuffùf* - tossire.

Kûfisu, v. di forma causativa (da *kûfu*). Tema *kûfisa* - Pass. imperf *kûfisè*; perf. *kûfisèra*; part. *kûfisetàn*; inf. costr. *kûfisùf* - far sazio, satollare.

Kufsisu, v. di forma causativa da *kúfu*) Tema *kufsisa* - Pass. imperf. *kufsisè*; perf. *kufsisèra*; partic. *kufsisetàn*; inf. costr. *kufsisùf* - far cadere.

Kúfu, v. di forma semplice. Tema *kufa* - Pass. imperf. *kufè*; perf. *kufèra*; partic. *kufetàn*; inf. costr. *kufùf* - cadere, accadere, *Kufè*, caduto.

Kûfu, v. di forma semplice, Tema *kûfa* - Pass. imperf. *kûfè*; perf. *kûfèra*; partic. *kûfetàn*; inf. cosfr. *kûfùf* -saziarsi, essere sazio, satollarsi. *Kan inkûfu*, insaziabile; *kûfe*, soddisfatto (Ch.).

Kûfu(u), n. - sazietà.

Kúfu(n), n. - caduta.

Kuké, agg. - storto, obliquo.

***Kukulesu**, v. epurare.

Kukutámu, v. di forma semplice. Tema *kukutama* - Pass. imperf. *kukutamè*; perf. *kukutamèra*; partic. *kukutametàn*; inf. costr. *kukutamùf* - segare, segarsi.

Kúla, n. - sciammà orlato (cfr. *cúla*).

***Kulfesu, Kulficajù**, v. abbottonare.

Kulfì, n. - chiave, bottone, serratura (cfr. *kolfì* e *culfì*).

Kúli, n. - antimonio (cfr. *cúli*).

Kulkullà, n. - bellezza.

Kulkullù, agg. - puro (si dice delle tele, dei vasi, dell'acqua, delle persone, ecc. Ch.). chiaro, netto, casto, innocente.

Kulkûllú, n. - chiarezza, splendore; pudore.

Kulkullùdu, v. di forma semplice. Tema *kulkullada* - Pass. imperf. *kulkulludè*; perf. *kulkulludèra*; partic. *kulkulludetàn*; inf. costr. *kulkulludùf* - biancheggiare.

Kulkullùma, n. - purità, castità, innocenza, reverenza.

Kullà, agg. - nudo.

Kullà, n. - nudità.

Kullàu, n. - rinomanza, fama.

Kullàu, v. irreg. di forma semplice. Tema *kullâa* - 2.ª pers. pres. o fut. *kullòfta*; 1.ª plur. *kullòfna*; pass. imperf. *kullàè*; perf. *kullâèra*; partic. *kullâetàn*; inf. costr. *kullàùf* - esser nudo, denudarsi, chiarire, purificarsi, guarire, sanare. *Hin kullâa*, si purifica (Ch.).

Kullègna, n. - pane di sorgo.

Kullèsu, v. di forma causativa. Tema *kullesa* - 2.ª pers. pres. o fut. *kullèsita*; pass. imperf. *kullesè*; perf. *kullesèra*; partic. *kullesetàn*; inf. costr. *kullesûf* - lavare, nettare, purgare, purificare, pulire; lavorare; sbarazzare, sgombrare.

Kullò, n. - abitatore.

Kullubi-Dimtú, n. - cipolla.

Kullubi-Adì, - aglio (cfr. *kolubi*).

Kululà, n. - asino. Vedi *arrè*.

Kùma, num. cardinale - mille. (Si usa anche *kúmo*.)

Kuma-fa, num. cardinale. - millesimo.

***Kòmamù**, v. incontrare.

Kumbi, n. - mirra, incenso (cfr. *kombi* e *cumbi*).

Kuncè, n. - corteccia di albero.

Kùncesu, vedi *koncisu* spelare.

Kùndùtu, v. di forma semplice. Tema *kunduta* - Pass. imperf. *kundutè*; perf. *kundutèra*; partic. *kundudetàn* (per *kundutetàn*); inf. costr. *kundutùf* - pizzicare.

Kùni, pron. dimostr, - questi. *Hinni kùni*, questo qui; *kùni gòri*, questo (è) buono.

Kunkolaciù e Kunkulaciù, v. di forma att. accr. Tema *kunkolata* e *kunkulata* - (lo stesso che *kunkoladda* e *kunkuladda* - Pass. imperf. *kunkolatè* e *kunkulatè*; perf. *kunkolatèra* e *kunkulatèra*; partic. *kunkolatetàn* e *kunkulatetàn*; inf. costr. *kunkolaciùf* e *kunkulaciùf* - rotolare, voltolare, rotolarsi, voltolarsi.

Kunò e Kunòti, avv. - ecco, *Kuno-ka*, ecco là.

Kuntorrò e Kunturrò, n. - pudende degli uomini, scroto.

Kùrbàn, n. - ragazzo (confr. *gùrba*).

Kurcì, n. - lebbra.

Kurcì, agg. - lebbroso.

***Kurfesu**, v. arrotondire.

Kurmàna, n. - quarto di sale.

Kurrùfu, v. di forma semplice. Tema *kurrufa* - Pass. imperf. *kurrufè*; perf. *kurrufèra*; part *kurrufetàn*; inf. costr. *kurrufùf* - russare, ronfare, ronzare. *Hin kurrùfa*, ronza.

Kurscì, - argento, tallero (moneta).

Kurscià, n. - lepre.

Kùrsi, n. - colazione.

Kurtumì, n. - pesce (cfr. *curtummi*).

Kurupè, n. - gazzella piccola (cfr. *curuppè*;.

Kusaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *kusadda* - Pass. imperf. *kusaddè,-tè*; perf. *kusaddèratèra*; partic. *kusaddetàn*; inf. costr. *kusaciùf* - conservare, guardare; risparmiare. *Kan kusaciù*, economo.

Kusaciù(n), n. - economia, risparmio.

***Kussata**, n. - economo.

Kuyisa, n. - festuca.

L

Labalisa, n. - colombo.

Labiábdu, n. - predicatore.

Lablábu, v. di forma semplice. Tema *lablaba* - Pass. imperf. *lablabè*; perf. *lablabèra*; partic. *lablabetàn*; inf. costr. *lablabùf* - predicare.

Labóbu, v. di forma semplice. Tema *laboba* - Pass. imperf. *labobè*; perf. *labobèra*; particip. *labobetàn*; inf. costr. *labobùf* - rubare.

Labú, n. - declivio, valle.

***Lacaù e Lacaou**, v. calcolare, contare.

Laciù, avv. - vicendevolmente.

***Lacobsa**, n. - numero.

Lacú, n. - gemello.

Làda, agg. - largo, generoso, ricco.

Ladacisa, avv. - assai, d'assai.

Ladanà e Ladenà, n. - piatto grande di paglia per riporre le biade (Ch.).

Làfa, n. - terra, campo, campagna, luogo, sito. *Làfa taò*, terra fertile. *Làfa aicàla* (terra delle tombe) - cimitero.

Lafà, agg. - debole, molle, tenero; *fiacco, infermo, pusillanime, vile (che si può condurre facilmente), frenabile.

Lafàda, agg. - molle, delicato, pieghevole. Può essere v. predicativo - è molle, etc.

Lafàda, n. - debolezza; larghezza, ampiezza.

Lafáftu, n. - lingua cattiva, maldicente, linguacciuto.

***Lafagari**, agg. - ubertoso.

Lafè, agg. - molle.

Lafè, n. - osso (dei frutti); ossa umane. *Lafè* op. *Lafèna matà*, cranio.

Lafisètti, avv. - dolcemente.

Láfisu, v. di forma causativa. Tema *lafisa* - Pass. imperf. *lafisè*; perf. *lafisèra*; partic. *lafisetàn*; inf. costr. *lafisùf* - aprire, allargare, ampliare; lenire, mitigare; ammollire, intenerire, macerare, *affievolire.

Lafò, n. - pedone, fantaccino.

Lafofòta, n. - pedata.

***Lafoma**, n. - viltà.

Laftì, n. - mondo, universo, terra.

Laftò, n - mimosa.

Laftù, agg. - debole, impotente, fiacco, molle, tenero.

Làfu, v. di forma semplice. Tema *làfa* - Pass. imperf. *lafè*; perf. *làfèra*; partic. *làfetàn*; inf. costr. *làfùf* - esser debole, indebolirsi. *Hin làfa*, s'indebolisce. Si dice di un palo infisso in terra, che sostiene il tetto, ed un punto di esso (Ch.).

Lafùftu, v. di forma semplice. Tema *lafufta* - Pass. imperf. *lafuftè*; perf. *lafuftèra*; partic. *lafuftetàn*; inf. costr. *lafuftùf* - criticare.

Lafùma, n. - debolezza, mollezza, morbidezza, placabilità, ampiezza, larghezza.

Làga, n. - palato.

Làga, n. - fiume, ruscello, torrente, corrente. *Làga Amarà*, fiume degli Amarici.

***Lagaceiù**, v. esecrare.

Lagàda, n. - palato.

Làgàda, n. - difesa, astinenza.

Lagàdu, v. di forma semplice. Tema *lagada* - Pass. imperf. *lagadè*; perf. *lagadèra*; partic. *lagadetàn*; inf. costr. *lagadùf* - interdire.

***Lagatinna**, n. - torrente.

***Lagda**, n. - febbre.

Lagò, n. - veste.

Lágu, n. - astinenza, interdizione.

Làka, n. - uncino.

Lakà, n. - desinare.

***Lakaciù**, v. abbandonare.

Lakàu, n. - conto.

***Lakaù** e **Lakàu**, v. irregolare di forma semplice. Tema *lakáa* - 2.ª pers. pres. o fut. *lakòlta*; 1.ª plur. *lakàna*; pass. imperf. *lakàè*; perf. *lakàèra*; partic. *lakàetàn*; inf. costr. *lakàùf*; inf. pass. *lakàùmu* - numerare, computare, contare, descrivere, *narrare.

***Lakisu**, n. - abbandono.

Lakki, n. - lascito.

***Lakisu** e **Lákkisu**, v. di forma causativa. Tema *lakkisa* - Pass. imperf. *lakkisè*; perf. *lakkisèra*; partic. *lakkisetàn*; inf. costr. *lakkisùf* - lasciare, abbandonare, *cessare.

***Lakkisù**, n. - esclusione.

Lákku, v. di forma semplice. Tema *lakka* - Pass. imperf. *lakkè*; perf. *lakkèra*; partic. *lakketàn*; inf. costr. *lakkùf* - lasciare, abbandonare.

Lakkù, n. - gemello (confr. *lacù*).

Lakòbsa op. **Lakòpsa**, n. - conti, numero, calcolo, cifra; descrizione.

Lakobsisu, v. di forma causativa (da *lakòpsu*). Tema *lakobsisa* - Pass. imperf. *lakobsisè*; perf. *lakobsisèra*; partic. *lakobsisetàn*; inf. costr. *lakobsisùf* - far numerare.

Lakòpsu, v. di forma causat. (da *lakáu*). Tema *lakopsa* - Pass. imperf. *lakopsè*; perf. *lakopsèra*; partic. *lakopsetàn*; inf. costr. *lakopsùf* - numerare.

***Laku**, n. - gemello.

Lakù, v. di forma semplice. Tema *laka* - Pass. imperf. *lakè*; perf. *lakèra*; partic. *laketàn*; inf. costr. *lakùf* - attaccare. *Hin lakà*, impersonale - attacca.

Lalábu, v. di forma semplice. Tema *lalaba* - Pass. imperf. *lalabè*; perf. *lalabèra*; partic. *lalabetàn*; inf. costr. *lalabùf* - sgridare, rimbrottare, rimproverare, riprovare, disapprovare, confondere, strepitare.

Lalàfi, agg. - stanco.

***Lallabu**, v. manifestare.

***Lalu**, v. guardare, e *lalù*, provare.

Lâma (di rado *làmma*), numerale cardinale - due, paio. *Láma láma*, paio.

Làmafa, numerale ordinale - secondo. *Lâmafa aka*, secondogenito.

Làmàccia e **Lammàccia**, num. - due parti; due rotti.

Làmagodè e **Lammagodè**, n. - raddoppiamento.

Lâmeffaciù, **Lammeffaciú**, v. di forma enfatica. Tema *lammeffadda* - Pass. imperf. *lammeffaddè,-tè*; perf. *lammeffaddèra,-tèra*; partic. *lammeffaddetàn*; inf. costr. *lammeffaciùf* - raddoppiare, replicare.

***Lamesa**, num. o, secondo.

Làmèsu e **Lammèsu**, v. di forma causativa. Tema *lammesa* - Pass. imperf. *lammesè*; perf. *lammesèra*; partic. *lammesetàn*; inf. costr. *lammesùf* - duplicare, raddoppiare.

Lami e **Lammi**, n. - cugino, parente. *Lammi*, che ha molti parenti.

***Lammi**, n. - continente.

Lammimòta, n. - parentela.

Lamù, avv. - ancora.

Lamy e **Lammy**, n. - ambasciatore.

Lappè, n. - petto, stomaco, torace; visceri.

Larù, v. di forma semplice. Tema *lara* - Pass. imperf. *larè*; perf. *larèra*; partic. *laretàn*; inf. costr. *larùf* - sperimentare.

Lawásci, n. - ipocrita.

Lebbù, n. - fossetto del petto sotto il collo (estremità superiore dello sterno) (Ch.).

Lebèsi, agg. - vecchio, usato.

Lebú, n. - coscienza, memoria.

Ledàt, n. - genealogia.

Lèggisu, v. di forma causat.? Tema *leggisa* - Pass. imperf. *leggisè*; perf. *leggisèra*; partic. *leggisetàn*; inf. costr. *leggisùf* - provare, esperimentare, assaggiare; istruire, ammaestrare, esercitare, domare. *Kan leggisè*, esperto: *kan lèggisu*, domatore; *kan inlèggisu*, indocile (Ch.).

Lekiekà, n. - intonaco di sterco di vacca (Ch.).

Lekuò, n. - cavezza.

Lemàn, n. - canna di bambù, capanna di bambù.

Lemàna, n. - flauto (di canna di bambù).

Lemanin, n. - cucchiaio.

Lematà, n. - mensa.

Lemàti, n. - canestro pel pane.

Lembd, n. - pelliccia da guerra.

Lemmèn, n. - bambù vuoto.

Léncia, n. - leone.

Lèncisu, v. di forma causativa. Tema *lencisa* - Pass. imperf. *lencisè*; perf. *lencisèra*; partic. *lencisetàn*; inf. costr. *lencisùf* - intraprendere.

Letù, v. di forma semplice. Tema *leta* - Pass. imperf. *letè*; perf. *letèra*; partic. *letetàn*: inf. costr. *letùf* - immergere nell'acqua.

Liba, n. - cuore, mente.

Libafaciù, v. di forma enfatica. Tema *libafadda* - Pass. imperf. *libafaddè,-tè*; perf. *libafaddèra,-tèra*; partic. *libafaddetàn*; inf. costr. *libafaciùf* - libare.

Libèn, n. - proprio di regione.

***Lichimsu**, v. inghiottire, ingoiare.

Lièmmani, n. - asticella per agitar la pentola (Ch.).

Liemmàti, n. - paniere piccolo di paglia, basso.

Liggisu, v. di forma causativa. Tema *liggisa* - Pass. imperf. *liggisè*; perf. *liggisèra*; partic. *liggisetàn*; inf. costr. *liggisùf* - far correre, mandare alla gran carriera (Ch.).

Liggiu, v. di forma semplice. Tema *liggia* - Pass. imperf. *liggiè*; perf. *liggièra*; partic. *liggietàn*; inf. costr. *liggiùf* - correre. Impers. *hin liggia*, corre.

Likagimsisu, v. di forma causativa. Tema *likagimsisa* - Pass. imperf. *likagimsisè*; perf. *likagimsisèra*; partic. *likagimsisetàn*; inf. costr. *likagimsisùf* - inghiottire, far inghiottire.

Likagimsu, v. di forma semplice. Tema *likagimsa* - Pass. imperf. *likagimsè*; perf. *likagimsèra*; partic. *likagimsetàn*; inf. costr. *likagimsùf* - inghiottire.

Likefaciù, v. di forma enfatica. Tema *likefadda* - Pass. imperf. *likefaddè,-tè*; perf. *likefaddèra,-tèra*; partic. *likefaddetàn*; inf. costr. *likefaciùf* - prendere in prestito per sè, prestare, impegnare.

Likesa e **Likesi**, n. - prestito.

Likesu, v. di forma causativa. Tema *likesa* - Pass. imperf. *likesè*; perf. *likesèra*; partic. *likesetàn*; inf. costr. *likesùf* - prestare, cambiare, depositare, prendere in prestito.

Likì, n. - prestito, credito, debito.

Likimsisu, v. di forma causativa. Tema *likimsisa* - Pass. imperf. *likimsisè*; perf. *likimsisèra*; partic. *likimsisetàn*; inf. costr. *likimsisùf* - far ingoiare, inghiottire.

Likimsità, n. - faringe.

Likimsu, v. di forma semplice. Tema *likimsa* - Pass. imperf. *likimsè*; perf. *likimsèra*; partic. *likimsetàn*; inf. costr. *likimsùf* - ingoiare, inghiottire.

Lilmò, n. - ago, guglia.

***Limacciù**, v. affogare, bagnarsi. *Bisciannitti limacciù*, bagnarsi nell'acqua.

***Lippi**, agg. - momentaneo.

Litè, n. - immersione. *Biftù litè*, tramonto del sole (Ch.).

Litti, n. - malva.

Lìtu, v. di forma semplice. Tema *lita* - Pass. imperf. *litè*; perf. *litèra*; partic. *litetàn*; inf. costr. *litùf* - immergere. Impers. *hin lita*, entra (si dice delle cose materiali) (Ch.) (cfr. *letù*).

Lòa, n. - striscia; aspide, serpente.

Loccìò, n. - patata. Così a *Ghera* per la ragione detta sotto il vocabolo *âra* (vedi *Gudarè*).

Logà, n. - lancia lunga e larga.

Lógà, agg. - infido, ribelle; n. disertore.

Logh(e)nà, agg. - inerte, pigro.

Loghèsisu, v. di forma causativa. Tema *loghesisa* - Pass. imperf. *loghesisè*; perf. *loghesisèra*; partic. *loghesisetàn*; inf. costr. *loghesisùf* - muovere, smuovere.

Lògu, v. di forma semplice. Tema *loga* - Pass. imperf. *loghè*; perf. *loghèra*; partic. *loghetàn*; inf. costr. *logùf* - sorgere, alzarsi, emigrare.

Lógù, v. di forma semplice. Tema *lóga* - Pass. imperf. *lóghè*; perf. *lóghèra*; partic. *lóghetàn*; inf. costr. *lógùf* - tradire.

Logùma, n. - tradimento.

Lokò, n. - testiera del cavallo.

Lóla, n. - baruffa, disputa, rissa, discordia, querela, guerra, combattimento, *censura. *Lòla giallaciù*, far baruffe.

Lóla, agg. - inimico.

Lolà, n. - fosso di scolo per le acque, torrente.

Lolaciú, v. di forma attiva accresc. Tema *loladda* - Pass. imperf. *loladdè,-tè*; perf. *loladdèra,-tèra*; partic. *loladdetàn*; inf. costr. *lolaciùf* - combattere molto.

Lolcisu, v. di forma causativa. Tema *lolcisa* - Pass. imperf. *lolcisè*; perf. *lolcisèra*; partic. *lolcisetàn*; inf. costr. *lolcisùf* - far combattere.

***Lole**, n. - domestico, servo.

Lolifaciù, v. di forma enfatica. Tema *lolifadda* - Pass. imperf. *lolifaddè,-tè*; perf. *lolifaddèra,-tèra*; partic. *lolifaddetàn*; inf. costr. *lolifaciùf* - scomodare.

Lollásu, v. di forma causativa (da *lollu*). Tema *lollasa* - Pass. imperf. *lollasè*; perf. *lollasèra*; partic. *lollasetàn*; inf. costr. *lollasùf* - inondare.

Lolléu, v. di forma semplice. Tema *lolléa* - Pass. imperf. *lolléè*; perf. *lolléèra*; partic. *lolléetàn*; inf. costr. *lolléùf* - pulire.

Lolli, n. - lume.

Lóllu, v. di forma semplice. Tema *lolla* - Pass. imperf. *lollè*; perf. *lollèra*; partic. *lolletàn*; inf. costr. *lollùf* - lavare, sciacquare, nettare.

Loltù, n. - guerriero; agg. bellicoso.

Lólu, v. di forma semplice. Tema *lola* - Pass. imperf. *lolè*; perf. *lolèra*; partic. *loletàn*; inf. costr. *lolùf* - combattere, espugnare, *censurare.

Lómi, n. - limone.

Lon, n. - gregge, armento, *vacche.

***Loon**, n. - bestiame.

Lopè, n. - cuore.

Loti. n. - orecchini.

Lótu, n. - lucertola, *rettile.

Lóu, v. di forma semplice. Tema *lóa* - Pass. imperf. *lóè*; perf. *lóèra*; partic. *lóetàn*; inf. costr. *lóùf* - strisciare.

***Luba**, n. - emancipazione.

***Lubabàu**, v. emancipare.

Lubáu. v. di forma semplice. Tema *lubáa* - Pass. imperf. *lubáè*; perf. *lubáèra*; particip. *lubáetàn*; inf. costr. *lubáùf* - emancipare.

Lubù. n. - anima, cuore, spirito, volontà, vita, *mente.

Lucchiéttu, n. - bacino (dell'uomo) (Ch.).

Lúcchisu, v. di forma causativa. Tema *lucchisa* - Pass. imperf. *lucchisè*; perf. *lucchisèra*; partic. *lucchisetàn*; inf. costr. *lucchisùf* - tirar fuori (si dice di cose che si estraggono facilmente). Così *andàko lùcchisi*, spenna la gallina (Ch.).

Lugàma, n. - briglia, morso, freno.

Lugámu. v. di forma semplice. Tema *lugama* - Pass. imperf. *lugamè*; perf. *lugamèra*; partic. *lugametàn*; inf. costr. *lugamùf* - frenare, mettere il morso, freno.

Lughnà. agg. - lento, pauroso, vile, poltrone (cfr. *logh(e)nà*).

Lúghnu. v. di forma semplice. Tema *lughna* - Pass. imperf. *lughnè*; perf. *lughnèra*; partic. *lughnetàn*; inf. costr. *lughnùf* - poltrire.

Lugè, n. - fico.

Lui, n. - pagina.

Lùisu, v. di forma causativa. Tema *luisa* - Pass. imperf. *luisè*; perf. *luisèra*; partic. *luisetàn*; inf. costr. *luisùf* - permettere.

Lukà, n. - coscia, midollo.

Lúka, n. - gente, popolo, nazione, schiatta, casato, moltitudine.

Lukáyu, v. di forma semplice. Tema *lukaya* - Pass. imperf. *lukayè*; perf. *lukayèra*: partic. *lukayetàn*; inf. costr. *lukayùf* - pelare. *Lukayè*, pelato.

Lúkisu, v. di forma causativa (confr. *lúcchisu*). Tema *lukisa* - Pass. imperf. *lukisè*; perf. *lukisèra*; partic. *lukisetàn*; inf. costr. *lukisùf* - sguainare, sfoderare.

Lukkâu, v. di forma semplice. Tema *lukkáa* - Pass. imperf. *lukkáè*; perf. *lukkáèra*; partic. *lukkáetàn*; inf. costr. *lukkáùf* - spelarsi, spelare. Impersonale: *Hin lukkáa* (si dice delle pelli quando putrefatte perdono il pelo) (Ch.).

Lukkisina, n. - scorticatura.

Lukkisisu, v. di forma causativa. Tema *lukkisisa* - Pass. imperf. *lukkisisè*; perf. *lukkisisèra*; partic. *lukkisisetàn*; inf. costr. *lukkisisùf* - scorticare, far scorticare.

Lùkkisu, v. di forma semplice. Tema *lukkisa* - Pass. imperf. *lukkisè*; perf. *lukkisèra*; partic. *lukkisetàn*; inf. costr. *lukkisùf* - svellere.

Lulè e Luli, n. - gemma, perla.

***Luliu**, v. rimuovere.

Lulù, n. - allarme.

Lulufàn, n. - caviglia.

Lulufánu, v. di forma semplice. Tema *lulufana* - Pass. imperf. *lulufanè*: perf. *lulufanèra*: partic. *lulufanetàn*; inf. costr. *lulufanùf* - litigare.

***Lulukaccio**, v. gargarizzare.

***Luluvaraksu**, v. muovere.

Lummiè, n. - vertebre cervicali.

Lúmu, v. di forma semplice. Tema *luma* - Pass. imperf. *lumè*; perf. *lumèra*; partic. *lumetàn*; inf. costr. *lumùf* - strisciare.

Luêta, n. - lucertola (cfr. *lùtu*).

M

M, consonante caratteristica della forma passiva nei verbi.

Ma, abbreviazione del pronome interrogativo *màli*?

***Maca**, n. - nome.

***Macama**, n. - mescolanza; scompiglio, tumulto.

***Macamu**, v. mescolare; tumultuare.

Macàr, n. - messe.

Maccanìsa, n. - miele rosso-biancastro.

Maccèssu (anche *macèssu*), v. di forma causativa. Tema *maccessa* - Pass. imperf. *maccessè*; perf. *maccessèra*; partic. *maccessetàn*; inf. costr. *maccessùf* - ubbriacare, far ubbriacare.

***Maccia**, n. - ebbrezza.

***Macciaa**, agg. - ubbriaco.

Macciàè, agg. - ebbro; n. ubbriachezza.

Macciâu, v. di forma semplice. Tema *macciáa* - Pass. imperf. *macciáè*; perf. *macciáèra*; partic. *macciáetàn*; inf. costr. *macciáùf* - ubbriacarsi.

Macciâu(n), n. - ebbrezza, ubbriachezza.

***Maciaa**, n. - crapula.

***Maciesu**, v. ubbriacare.

Máda, n. - fiume.

Madà, n. - stoffa, panno (specialmente cinque braccia di panno per la mantelletta di guerra) (Ch.). *Madà àima*, stoffa scarlatta.

Madâ (per *madáa*), n. - ferita, piaga.

Madábi, n. - poggio.

Madaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *madadda* - Pass. imperf. *madaddè,-tè*; perf. *madaddèra,-tèra*; partic. *madaddetàn*; inf. costr. *madaciùf* - ferire.

***Madaco**, n. e agg. - forestiero.

Madáku, v. di forma semplice. Tema *madaka* - Pass. imperf. *madakè*; perf. *madakèra*; partic. *madaketàn*; inf. costr. *madakùf* - abituarsi, accostumarsi.

Madàia, n. - vaso pel latte.

Madâti, n. - cicatrice.

Madâu, v. di forma semplice. Tema *madáa* - Pass. imperf. *madáè*; perf. *madáèra*; partic. *madáetàn*; inf. costr. *madáùf* - ferire, piagare. *Madáè*, ferito; *Hin madáa*, fa piaga.

Madáxu, v. di forma causativa. (da *madáku*). Tema *madaxa* - Pass. imperf. *madaxè*; perf *madaxèra*; partic. *madaxetàn*; inf. costr. *madaxùf* - addomesticare, far addomesticare.

Maddì, n. - giuoco.

***Maddisisù**, v. zampillare.

Máddu, v. di forma semplice. Tema *madda* - Pass. imperf *maddè*; perf. *maddèra*; partic. *maddetàn*; inf. costr. *maddùf* - giuocare.

Madduó, n. - cigne (del morso),

Madèsu, v. di forma causativa (da *madán*). Tema *madesa* - Pass. imperf. *madesè*; perf. *madesèra*; partic. *madesetàn*; inf. costr. *madesùf* - far ferire, piagare.

Madí (di rado *maddì*), n. - gota, guancia, pomelli, palpebra. *Madì tessumáti*, natiche (guancie del sedere).

Madoscià, n. - martello.

Máfa-kanáf, cong. - perchè, per questo.

Magagà, n. - ganascia.

Magâja, n. - questione.

Magâju, v. di forma semplice. Tema *magâja* - Pass. imperf. *magâjè*; perf. *magájèra*; partic. *magájetàn*; inf. costr. *magâjùf* - aver questione con qualcuno.

Magál, agg. - baio (epiteto di cavallo). Il Cecchi era chiamato fra i Galla anche col nome di *Abbà magál*, padrone del cavallo baio.

Magalá, agg. - dolce.

Magarsò, agg. - verde.

Magasi, n. - forbici.

Magherà, n. - fasce di legno che si fanno alle case per sostenere i ritti (Ch.).

Maglà, n. - iena.

***Magrà**, n. - pianta.

Magna e **Magnià**, n. - causa, motivo, occasione, materia, scusa, discolpa.

Magnaciú e **Magniaciù**, v. di forma attiva accresc. Tema *magniadda* - Pass. imperf. *magniaddè,-tè*; perf. *magniaddèra,-tèra*; partic. *magniaddetàn*; inf. costr. *magniaciùf* - scusare, scusarsi.

Magnaciù(n), n. - scusa, discolpa.

***Mahesa**, n. - futuro.

Máka, n. - nome, nominativo. *Makàn*; *màka màlif*, per qual nome, per qual ragione.

Makadâa, agg. - famoso, nom. *makadaiccia*.

Makadâu (da *máka* e *dâu*), v. c. di forma semplice. Tema *makadâa*, per la flessione vedi *dâu* - denominare.

Makàn, avv. - come.

Makári, n. - consigliere, famigliare del re.

Makárra, agg. - ostinato.

Makáru, v. di forma semplice. Tema *makara* - Pass. imperf. *makarè*; perf. *makarèra*; partic. *makaretàn*; inf. costr. *màkarùf* - consigliare.

Makatèna e **Makatina**, n. - amo, uncino, pettine.

Makgiáda, n. - scostumatezza.

Máki, n. - stoffa di lana.

Makkaètl (da *màku*), avv. - confusamente.

Makkuèdi, n. - tortorella.

Makmáksa, n. - proverbio, detto, parola; parabola, allegoria.

Makmaksu, v. di forma causativa. Tema *makmaksa* - Pass. imperf. *makmaksè*; perf. *makmaksèra*; partic. *makmaksetàn*; inf. costr. *makmaksùf* - favoleggiare.

Makmáku (forse da *máka*, nome), v. di forma semplice. Tema *makmaka* - Pass. imperf. *makmakè*; perf. *makmakèra*; partic. *makmaketàn*; inf. costr. *makmakùf* - proverbiare, sentenziare.

Maktó, n. - mistero, segreto, conventicola.

Máku, v. di forma semplice. Tema *maka* - Pass. imperf. *makè*; perf. *makèra*; particip. *maketàn*; inf. costr. *makùf* - mescolare, immischiare, confondere. Verbo neg. *inmàku*, io non mescolo o mescolerò; *immakin*, non mescolare.

Mal (per *màli*), pron. interr. - chi? che cosa?

Mal, cong. - perchè, affinchè.

Mála, n. - consiglio; spia.

Malà, n. - giogaia.

Malà (per *malâa*), n. - marcia; puzza.

Màla, n. - industria.

Malàcio, n. - serpente.

Malaika, *malàk* e *malàka*, n. - angelo. Plur. *malakawan*, gli angeli; *malàika guddà*, arcangelo (dei Missionari).

Malakáta, n. - tromba (P. Léon).

Malakàtu, n. - trombettiere (P. Léon).

Malakèt, lo stesso che *malakàta* (P. Léon).

Malatò, n. - cicatrice.

Malcisu, v. di forma causativa (da *màlu*). Tema *malcisa* - Pass. imperf. *malcisè*; perf. *malcisèra*; partic. *malcisetàn*; inf. costr. *malcisùf* - far consiglio, consigliare.

Malè, prep. - eccetto, fuori di, senza; cong. - che, salvo che, eccetto che, di più, inoltre, ma, sebbene; avv. - infatti, certo, davvero, per vero. In questo ultimo senso, si adopera come voce complementare dell'imperativo.

Malbìmmi? pron. inter. comp. - che cosa è questo? come, in qual modo?

Màli? pron. inter. - Chi? Che cosa? Perchè? *Mali fi-màli?* Che o quali sono (di cose).

Màlif, cong. - perchè, per qual ragione? (Interrog.) *màlif, màlif?* Perchè, perchè?

Malitti? cong. - su che, con che, dove?

Malkà, n. - guado, guazzo.

***Malla**, n. - guancia.

Mallàto, n. - linea, forma, figura, modello, segno, segnale, indizio, bollo, nota, marca; presagio. *Mallàto durbùma* (segno della virginità) imene (membrana).

Malsisu, v. di forma causativa. Tema *malsisa* - Pass. imperf. *malsisè*; perf. *malsisèra*; partic. *malsisetàn*; inf. costr. *malsisùf* - consigliare, far consigliare (cfr. *malcisu*).

Maltù, n. - consigliere.

Málu, v. di forma semplice. Tema *mala* - Pass. imperf. *malè*; perf. *malèra*; partic. *maletàn*; inf. costr. *màlùf* - deliberare, consultare.

Mamè, n. - grù

Mammaè, n. - cigno.

Mamsisu, v. di forma causativa. Tema *mamsisa* - Pass. imperf. *mamsisè*; perf. *mamsisèra*; partic. *mamsisetàn*; inf. costr. *mamsisùf* - accennare, far accennare.

Mámu, v. di forma semplice. Tema *mama* - Pass. imperf. *mamè*; perf. *mamèra*; partic. *mametàn*; inf. costr. *mamùf*; - esitare, titubare. *Kan màmu*, teso, tirato.

Mamûda, n. - esitazione, incertezza.

Màna, n. - casa, abitazione *camera. *Màna itò* (casa delle pietanze) cucina; *màna hori*, casa (del bestiame) stalla; *màna horiti* (casa degli averi) cella; *màna fàrda* (casa del cavallo) scuderia; *màna barsisa* (casa dell'insegnamento) scuola; *màna Wàk* op. *Wakajò*, tempio, paradiso; *màna christiàn*, chiesa; *màna ghindò*, prigione; *mana lakkè*, casa abbandonata; *mána*, avv. all'intorno.

***Managalana**, n. - canale.

***Manamari**, n. - divano.

Manáru, v. di forma semplice. Tema *manara* - Pass. imperf. *manarè*; perf. *manarèra*; partic. *manaretàn*; inf. costr. *manarùf* - addolorarsi.

Manàtti, avv. - all'intorno.

***Mancia**, n. - falcetto.

Mandá e **Mandè**, n. - tuono. Si dice anche *Wakni-mandè* tuono di Dio.

Mandèr op. **Manderà**, n. - grosso villaggio, città, luogo di riunione dei mercanti.

***Mandil**, n. - fazzoletto.

Mangagà, n. - mascella, dente molare.

Mankléra, n. - poltrone.

Mannè, n. - fodero *Mannè simbirà* o *simbiràti*, nido.

Mánni, n. - luogo.

Marà, n. - corona,

Maràba, avv. - così sia.

***Maraca**, n. - salsa.

Maracciò, agg. - quieto.

Maraciù, di forma attiva accresc. Tema *maradda* - Pass. imperf. *maraddè,-tè*; perf. *maraddèra,-tèra*; partic. *maraddetàn*; inf. costr. *màraciùf* - inviluppare fasciare.

***Maraciù**, v. impazzare.

Màraciù(n), n. - furore, furia, pazzia.

Marafaciù, v. di forma enfatica. Tema *marafadda* - Pass. imperf. *marafaddè,-tè*; perf. *marafaddèra,-tèra*; partic. *marafaddetàn*; inf. costr. *marafaciùf* - esser tristo.

Marakí, n. - brodo. Vedi *marèki*.

Maràmi. n. proprio - Maria (dei Missionari).

Marangà, cerchio o collana di rame e di stagno.

Mararfaciù, v. di forma enfatica. Tema *mararfadda* - Pass. imperf. *mararfaddè,-tè*; perf. *mararfaddèra,-tèra*; partic. *mararfaddetàn*; inf. costr. *mararfaciùf* - gradire. amare (delle cose materiali).

Maràru, v. di forma semplice Tema *marara* - Pass. imperf. *mararè*; perf. *mararèra*; partip. *mararetàn* inf. costr. *mararùf* - attristare.

***Marascia**, n. - scalpello.

Maráta, n. - serpente.

Maràta agg. - folle, pazzo.

Madatè, agg. - furioso.

Marátu, v. di forma semplice. Tema *marata* - Pass. imperf. *maratè*: perf. *maratèra*; partic. *maratetàn*; inf. costr. *maratùf* - arrabbiare, impazzire, ammattire, infuriare, uscir di senno.

***Marata** e **Maràtu**, agg. - arrabbiato, pazzo, matto.

***Maràta**, **Maratù** e **Maràtuma**, n. - rabbia, follia, pazzia.

Marèki, lo stesso che *maràki*. salsa, condimento, brodo.

Marèkù. v. di forma semplice. Tema *mareka* - Pass. imperf. *marekè*; perf. *marekèra*; partic. *mareketàn*; inf. costr. *marekùf* - impiastricciare, intonacare (con fango o con sterco) (Ch.).

Maremàn, op. **Marèmani**, n. - intestino, interiora (P. Lèon) viscere.

Maressà, n. - vomere.

Margà, n. - erba, gramigna.

Margàcia, n. - giogo dell'aratro.

Márgu, v. di forma semplice. Tema *marga* - Pass. imperf. *marghè*: perf. *marghèra*; partic. *marghetàn*; inf. costr. *margùf* - poppare.

Mári, n. - consiglio, perdono.

Màri, n. - fasciatura, benda.

Marî, n. - paraninfo.

Mariacisu, v. di forma causativa. Tema *mariacisa* - Pass. imperf. *mariacisè*; perf. *mariacisèra*; partic. *mariacisetàn*; inf. costr. *mariacisùf* - consigliare, far consigliare.

***Mariaccià** e **Mariacià**, v. di forma attiva accresc. Tema *mariadda* - Pass. imperf. *mariaddè,-tè*; perf. *mariaddèra,-tèra*; partic. *mariaddetàn*; inf. costr. *mariaciùf* - consigliarsi, spingere, sospingere, *consigliare, consultare.

Mariaciú(n), n. - cospirazione. congiura.

Mariádda, n. - deliberazione.

Mariàm, n. proprio - Maria (dei Missionari).

Marigà, n. - intonaco.

Marimàn, n. - intestino, budello. Pacchetto intestinale (Ch.).

Máritu, n. - consigliere.

Márka, n. - empiastro.

Markà, n. - polenta.

Markába, n. - barca, battello, piroga.

***Markaccia**, n. - forbici.

Marmári, n. - esploratore.

Marmàrsitu, n. - spione.

Marmársu, v. di forma causativa. Tema *marmarsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *marmàrsita*; pass. imperf. *marmarsè*; perf. *marmarsèra*; partic. *marmarsetàn*; inf. costr. *marmarsùf* - far avvolgere, girare, vagare, girandolare.

Marmàru, v. di forma semplice. Tema *marmara* - Pass. imperf. *marmarè*; perf. *marmarèra*; partic. *marmaretàn*; inf. costr. *marmarùf* - avvolgere.

Marmiàn, n. - intestino, budello, visceri. Lo stesso che *màrimàn*.

Marratè, n. - bue.

Marràtu, v. di forma semplice. Tema *marrata* - Pass. imperf. *marratè*; perf. *marratèra*; partic. *marratetàn*: inf. costr. *marratùf* - muggire, mugghiare.

Márru, v. di forma semplice. Tema *marra* - Pass. imperf. *marrè*; perf. *marrèra*; partic. *marretàn*; inf. costr. *marrúf* - ravvolgere.

Marrúf, n. - cenere.

Mársa, n. - circolo.

Marsè, agg. - rotondo.

Màrsu, v. di forma causativa (da *máru*). Tema *marsa* - Pass. imperf. *marsè*; perf. *marsèra*; partic. *marsetàn*; inf. costr. *marsùf* - ravvolgere, avviluppare, circondare, sedersi in giro, assediare.

Martifaccisu, v. di forma causativa (dall'enfatica). Tema *martifaccisa* - pass. imperf. *martifaccisè*; perf. *martifaccisèra*; partic. *martifaccisetàn*; inf. costr. *martifaccisùf* - far mettere lo sciammà alla cintura (Ch.).

***Martifacciù**, e **Martifaccià**, v. di forma enfatica (da *martò*). Tema *martifadda* - Pass. imperf. *martifaddè,-tè*; perf. *martifaddèra,-tèra*; partic. *martifaddetàn*; inf. costr. *martifaciùf* - mettersi lo sciammà alla cintura (Ch.), *fasciare.

Martò, n. - tela che si avvolge intorno al corpo per coprire le parti vergognose (Ch.), *fascia.

Martù, n. - chioma, *capigliatura.

Máru, v. di forma semplice. Tema *mara* - Pass. imperf. *marè*; perf. *marèra*; partic. *maretàn*; inf. costr. *marùf* - consigliare, perdonare, aggraziare.

Marù, v. di forma semplice. Tema *mara* - Pass. imperf. *marè*; perf. *marèra*; partic. *maretàn*; inf. costr. *marùf* - guarire.

***Marù** e **Máru**, v. di forma semplice. Tema *mâra* - Pass. imperf. *mârè*; perf. *mârèra*; partic. *mâretàn*: inf. costr. *mârùf*; inf. pass. *mâramu* - avvolgere, avviluppare, girare. *Hin mâramà*, si avvolge; *harkakò na mâri*, fasciami il mio braccio (Ch.), *cronaca.

Maruman, n. - viscere, intestino (confr. *maremàn*, *marimàn* e *màrmiàn*).

Masakulà, n. - zucca secca e e vuota. Vedi *mesaculà*.

Masciàla, n. - cuoio.

Mascilla, n. - sorgo.

***Masiufa**, n. - ozio.

Maskakò, n. - legaccia.

Maskàla, n. - croce.

Maskòta, n. - apertura, finestra.

Massálo, n. - colonna pel centro.

***Massance**, n. - musica.

Massèna, agg. - sterile; n. sterilità.

Masserà, n. - recinto, circuito, corte, cortile della casa, parco; chiuso per bestiame. *Masserà móti*, abitazione del re. Corte.

Matà, n. - capo, testa, cranio; colmo; chioma; turbante. *Matà kamadì*, spiga, *matà ascèti*; spiga verde; *matà karè*, testa rasa; *matà giàla* usato avverb. sotto.

Matama, agg. - affezionato.

Matamátu, v. di forma sempl. Tema *matamata* - Pass. imperf. *matamatè*; perf. *matamatèra*; particip. *matamatetàn*; inf. costr. *matamatùf* - annoiarsi.

***Matanne** e **Matansa**, n. - colla.

Matànsu, v. di forma causat. Tema *matansa* - Pass. imperf. *matansè*; perf. *matansèra*; partic. *matanseiàn*; inf. costr. *matansùf* - far unire, appiccicare, attaccare (si dice dell'attaccare una candela contro un parete, un legno, ecc.) (Ch.), *incollare.

Matánu, v. di forma semplice. Tema *matana* - Pass. imperf. *mamatanè*; perf. *matanèra*; partic. *mataneiàn*; inf. costr. *matanùf* - unire, unirsi.

Matatà, agg. - acido, agro; n. aceto.

Matatàtu, v. di forma semplice. Tema *matatata* - Pass. imperf. *matatatè*; perf. *matatatèra*; partic. *matatatetàn*; inf. costr. *matatatùf* - abbellire.

Matayò, n. - accattone.

Mathûma, n. - scaltrezza.

Matiè, n. - pelle di capra o di pecora conciata, di cui si fanno striscie per cucire (Ch.).

Matragà, n. - scopa.

Màtuma, avv. - niente affatto.

Matuò, agg. - azzimo.

Maurtúmu, n. - rabbia.

Mavaccià, n. - principio del mese

Mazáfa, n. - libro. *Kedûs mazàfa*, Bibbia; *màzàfa islàma*, Corano.

Meccellà, n. - pelle fina rossa d'Europa per lavori di sellaio (Ch.).

Méccia, n. - bastardo.

Mècciu, v. di forma semplice. Tema *meccia* - Pass. imperf. *mecciè*; perf. *mecciera*; partic. *meccietàn*; inf. costr. *mecciùf* - lavare.

Meccláto, n. - padiglione, riparo in tela.

Mécia, n. - nazione.

Meciâè, agg. - ebbro.

Meciâu, v. irreg. di forma semplice. Tema *meciâa* - 2.ª pers. pres. o fut. *meciòfta*; 1.ª plur. *meciòfna*; Pass. imperf. *meciâè*; perf. *meciâèra*; partic. *meciâetàn*; inf. costr. *meciâùf* - ubbriacarsi, inebbriarsi. Il Chiarini scrive *mecciâu*.

Medáli, n. - pesi (per misura).

Meddeccià, n. - collana di piedi o di rognoni di montoni (Ch.).

Medébi, n. - sedili in terra a fianco della casa (Ch.).

Médicia, n. - patronato.

Mée, inter. - vediamo! vediamo cos'è.

Mecti, n. - argento. Vedi *mêti*.

Mefatè, n. - gusto, appetito, sapore.

Mèka? pron. inter. invariabile per generi e per numeri - quanto?

Meláa (anche *melâ*), n. - marcia, (materia).

Melàcci, n. - rasoio.

Melâu, v. di forma semplice. Tema *melâa* - Pass. imperf. *melâè*; perf. *melâèra*; partic. *melâètàn*; inf. costr. *melâùf* - marcire. *Hin meláa*, fa marcia.

Melèk e **Melèke**, n - segno.

Melekètta, n. - tromba.

Melèkita, n. - segno, scopo.

Melkì, avv. - felicemente.

Mellò op. **Melò**, n. - granaglia cotta nell'acqua.

Menaféki, n. - opinione, dogma.

Mènce, n. - sposo.

Mènfas-Kedus, - spirito santo (dei Missionari).

Mergà, lo stesso che *margà* - erba, pascolo.

Meri, n. - fratello (d'amicizia), compare di nozze.

Merkà, n. - destra (mano); meglio *mirgà*.

Merkà, lo stesso che *markà* - polenta.

Merkàba, vedi *markába*.

Mermerè, agg. - astuto, furbo, sapiente, quei che cerca saper tutto (Ch.).

Mermèru, v. di forma semplice. Tema *mermera* - Pass. imperf. *mermerè*; perf. *mèrmerèra*; partic. *mermerètàn*; inf. costr. *mermerùf* - cercar di sapere, di appurare.

Mèsa, n. - lenticchia.

Mesàl, n. - cosa.

Mesaculà, n. - cocozza piatta a lungo collo, spesso rigonfiato per portar acqua in istrada. I Musulmani se ne servono per le preghiere (Ch.).

Mesbà, n. - corona dei Musulmani.

***Mescià**, n. - bagaglio - *Mescia goddu* - far bagagli.

Mescngà, n. - pane di sorgo.

Meseràccio, n. - novella, notizia, nunzio.

Mési, n. - pranzo.

Mesìli, n. - imagine.

Mesìlu, v. di forma semplice. Tema *mesila* - Pass. imperf. *mesilè*; perf. *mesilèra*; partic. *mesiletàn*; inf. costr. *mesilùf* - piangere.

Mesquida, n. - tempio dei musulmani.

Messerà e **Messeri**, n. - lenticchia (confr. *mèsa*).

Messias, n. proprio - Messia (dei Missionari).

Messuébi, n. - paniere grande di paglia, alto (Ch.).

***Meta**, n. - argento.

Metà, lo stesso che *matà*.

Metà-Bekà, n. - ghiande.

Metadì, n. - piatto per cuocere pane.

Mêti, n. - argento, scudo.

Mêti, n. - palma, stuoia (di palme).

Mettì, n. - stuolo.

Mi, cong. - affinchè.

Mià, n. - oggetti, masserizie, mercanzia, cosa, stoviglie, utensili, arnesi, istrumenti. *Mià mána*, arredi di casa; *mià lóla* op *lòlàti*, istrumenti di guerra, armi; *mià fardàti*, armamenti del cavallo; *mià kotisáti*, istrumenti ed arnesi rustici; *mià lugàma*, *briglia; *mià gharati*, visceri (Ch.); *mia gurgura*, merce: **mia ipsa*, candeliere.

Miàa, agg. - dolce, appetitoso, sugoso.

Miâa, (anche *mià*), n. - sugna.

Miâfacisu, v. di forma causativa (dall'enfatica). Tema *miáfacisa* - Pass. imperf. *miáfacisè*; perf. *miáfacisèra*; partic. *miáfacisetàn*; inf. costr. *miàfacisùf* - far gustare.

Miâfaciú, v. di forma enfatica. Tema *miáfadda* - Pass. imperf. *miâfadde,tè*; perf. *miafaddèra,-tèra*; partic. *miàfaddetàn*; inf. costr. *miáfaciùf* - gustare bene.

***Mianva**, agg. - delicato.

Miâu, v. irreg. di forma semplice. Tema *miáa* - Pass. imperf. *miâè*; perf. *miâèra*; partic. *miâetàn*; inf. costr. *miâuf* - gustare, esser gustoso, gradire, piacere. V. neg. *immiâu*, non ha gusto; *Kan miâu*, dolce, gustoso; *immiâu*, spiacevole, ingrato.

Miâu, n. - gusto, sapore.

Micciáru, v. di forma semplice. Tema *micciara* – Pass. imperf. *micciarè*; perf. *micciarèra*; partic. *micciaretàn*; inf. costr. *micciarùf* – graffiare.

***Miccioma**, n. – amicizia

Micciru, v. di forma semplice. Tema *miccira* – Pass. imperf. *miccirè*; perf. *miccirèra*; partic. *micciretàn*; inf. costr. *miccirùf* - torcere, premere, sforzare, svellere.

Micifaciú, v. di forma enfatica. Tema *micifadda* - Pass. imperf. *micifaddè,-tè*; perf. *micifaddèra,-tèra*; partic. *micifaddetàn*; inf. costr. *micifaciùf* - amicarsi.

***Micioma**, avv. – amichevolmente.

***Miciomù**, v. accompagnare.

Micirâma, n. – falsità.

Micciù e **Miciú**, n. - amico; agg. – diletto, prediletto.

Miciu, v. di forma semplice. Tema *micia* - Pass. imperf. *micié*; perf. *micièra*; partic. *micietàn*; inf. costr. *miciùf* - lavare (confr. *mècciù*).

Miciùma, n. – amicizia, benevolenza, alleanza, favore.

Midága, n. - leggiadria, *bellezza.

***Midaga**, agg. - bello: *sonanmidaga*, bellissimo.

Midágu, agg. – piacevole, leggiadro, bello.

Midàgu, v. di forma semplice. Tema *midaga* - Pass imperf. *midaghè*; perf. *midaghèra*; partic. *midaghetàn*; inf. costr. *midagùf* - abbellire, ornare. *Kan midágu* ciò che è bello.

Midàn, n. - grano, granaglia, cereali, cibo, nutrizione.

***Midau**, n. - frutto.

Middì, n. – lombi.

Middò, n. - pettine.

***Midu**, n. - pettine da donna.

Miè, inter. – vediamo! (confr. *meè*).

Mièron, n. - specie di menta.

Miésu, (v. di forma causativa (da *midu*). Tema *miesa* - Pass. imperf. *miesè*; perf. *miesèra*; part. *miesetàn*; inf. costr. *miesùf* - (far dolce), addolcire, condire.

Mietì, vedi *mèti*, argento.

Milà e **Milà**, n. – gamba, piede, calcagno; stelo, ceppo, piede dell'albero. *Mila kamadi*, stelo di grano.

Milìku, n. - serramento.

Milkì, n. - caso, sorte, fortuna, augurio, presagio, *risultamento.

Miliò, n. - compagno di viaggio.

Minda, n. – prezzo, pegno, mercede, salario.

Minglè, agg. – coetaneo.

***Minni**, n. – tenia.

Miòftu, n. - dolcezza.

Miràb, n. – tramonto. Voce adoperata solo da alcuni *Galla*.

Mirga, n. - destra.

Mirgâ, n. – spoglie, vestimenta.

Mirgà, e **Mirgátti**, avv. – a destra, *agg. diritta.

Mirgò, n. - discesa, pendio.

Misa, n, - testicoli e membro che si portano in trofeo dalla guerra, come segno di vittoria; spoglie nemiche (Ch.).

Misi, n. - pranzo, colazione (cfr. *mèsi*).

Misìli, n. - esempio.

Misingà, n. - sorgo o duràh rosso scuro (cfr. *mesengà*).

***Misseri**, **Missirà**, e *missiri*, n - lenticchia (Ch.).

Misu, v. di forma semplice. Tema *misa* – Pass. imperf. *misè*; perf. *misèra*; partic. *misetàn*; inf. costr. *misùf* - pranzare.

Mita, n. - galoppo.

***Mitacciu**, v. mirare.

Miti, avv. – non, no.

Mitì, n. - formica nera.

Mitmittà, n, - specie di pepe in uso in Abissinia e fra i Galla (Ch.).

Miu, v. di forma semplice. Tema *mia* - Pass, imperf. *miè*; perf. *mièra*; partic. *mietàn*; inf. costr. *miùf* - belare.

Mizàn op. **Mizána**, n. - bilancia, equilibrio.

Mizánu, v. di forma semplice. Tema *mizana* - Pass. imperf. *mizanè*; perf. *mizanèra*; partic. *mizanetàn*; inf. costr. *mizanùf* - pesare, equilibrare.

Mò, avv. - ancora; cong. o, oppure, inoltre, anche, ancora.

Moaciû, v. di forma attiva accresc. Tema *moadda* – Pass. imperf. *moaddè,-tè*; perf. *moaddèra.-tèra*; partic. *moaddetàn*; inf. costr. *moaciùf* - vincere.

Mòafacisu, v. di forma causat. (dall'enfatica). Tema *móafacisa* - Pass. imperf. *mòafacisè*; perf. *mòafacisèra*; partic. *móafacisetàn*; inf.

costr. *môafacisûf* - far regnare, governare.

Môafaciù, v. di forma enfatica. Tema *môafadda* - Pass. imperf. *môafaddè,-tè*; perf. *moafaddèra,-tèra*; partic. *môafaddetàn*; inf. costr, *môafaciùf* - regnare, governare assolutamente.

Moccià, n. - colla.

Mocià, n. - infante.

Mociòru, v. di forma semplice. Tema *mociora* - Pass. imperf. *mociorè*; perf. *mociorèra*; particip. *mociorstàn*; inf. costr. *mociorùf* - stracciare.

Mociûma, n. - infanzia.

Mocodí, n. - tortora.

Mofà, agg. - vecchio.

Mofà, n. - cencio, straccio, roba vecchia (parlando di vestiti).

Mofaè, agg. - invecchiato.

Mofaèra, forse da un verbo *mófàu* (invecchiare). Voce del passato perfetto: si è fatto vecchio.

Mogà, n. - pericolo.

Mogaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *mogadda* - Pass. imperf. *mogaddè,-tè*; perf. *mogaddèra,-tèra*; partic. *mogaddetàn*; inf. costr. *mogaciùf* - corrompere.

Moggà, n. - paese disabitato, deserto.

Mogâu, v. irreg. di forma semplice Tema *mogáa* - 2.ª pers. pres. o fut. *mogófta*; 1.ª plur. *mogòfna*; pass. imperf. *mogâè*; perf. *mogâèra*; partic. *mogdetàn*; inf. costr. *mogâùf* - esser pensieroso, affliggersi; meditare.

Moghè, n. - mignolo (dito).

Moghèsu, v. di forma causat. Tema *moghesa* - Pass. imperf. *moghesè*; perf. *moghesèra*; partic. *moghesetàn*; inf. costr. *moghesùf* - avvilire; violare.

Môgi, avv. - forse, chissà, non so, ne dubito.

Mogirè, n. - forno di terra.

Môgiu, v. di forma semplice. Tema *mógia* - Pass. imperf. *mógiè* perf. *mògièra*; partic. *mógiètàn*; inf. costr. *mógiùf* - dubitare.

Mògolè, n. - garretto, nervo del femore.

Mojè, e **Mojiè**, n. - mortaio, pietra da macinare. *Mójè bùna*, mortaio pel caffè (confr. anche *moyè*).

Mokà, n. - pappa, farina, colla (confr. *moccià*).

***Mokacora**, n. - arcione.

Molâa(hin), v. impers. - incalvisce (forse da un infinito *moláu*).

Môli, n. - coscia, anca.

Moloxiè, n. - monaca (dei Missionari).

Molu, agg. - calvo, n. calvizie

Moò, n. - reni,

Móra, n. - ovile, steccconata, gregge, *stalla.

Morà, n. - peritonéo.

Môra, n. - grasso, sego.

Morarè, n. - amore.

***Morca**, agg. - testardo.

Morgà, n. - tendine.

Mórka e **Morkàta**, agg. - testardo, ostinato

Morkiè, agg. - pertinace.

Mórma, n. - collo, gola, strozza, gozzo.

Mormaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *mormadda* - Pass. imperf. *mormaddè,-tè*; perf. *mormaddèra,-tèra*; partic. *mormaddètàn*; inf. costr. *mormaciùf* - esaminare.

Mormàdda, n. - esame.

Mòrmu, v. di forma semplice. Tema *morma* - Pass. imperf.. *mormè*: perf. *mormèra*; partic. *mormetàn*; inf. costr. *mormùf* - negare.

Morodà, n. - lima (per il ferro).

Moròdu, v. di forma semplice. Tema *moroda* - Pass. imperf. *morodè*: perf. *morodèrà*; partic. *morodetàn*; inf. costr. *morodùf* - limare, strofinare.

Mórtu, n. - aruspice.

Môru, v. di forma semplice. Tema *móra* - Pass. imperf. *mórè*; perf. *mórèra*; partic. *móretàn*; inf. costr. *mórùf* - tagliare. V. negat. *emmóru* non taglio o taglierò, *emmorin*, non tagliare.

Móru, v. di forma semplice. Tema *mora* - Pass. imperf, *morè*; perf. *morèra*; partic. *moretàn*; inf. costr. *morùf* - bendare.

Morûf, n. - benda, striscia, lamina.

Mosuò, n. - campo bagnato artificialmente (Ch.).

Motára, n. - presidio.

Môti, n. - re, principe. *Móti simbirà* (re degli uccelli) aquila.

Môtuma, n. - regno, governo, sovranità. *Mótuma Wakajò*, cielo; *mótuma samái*, paradiso (P. Léon).

Môu, v. di forma semplice. Te-

ma *móa* - Pass. imperf. *móè*; perf. *móèra*; partic. *móetàn*; inf. costr. *móùf* - regnare, governare, dominare, comandare, vincere, *conquistare.

Moyè, n. - mortaio. Vedi *majè*.

Muccià e **Mucià**, n. - fanciullo, bambino (cfr. *mocià*).

Muccìajò, n. - ragazza.

Mucià, n. - gomma (confronta *moccià*).

Mucicìàsu, v. di forma semplice. Tema *muciciasa* - Pass. imperf. *muciciasè*; perf. *muciciasèra*; partic. *muciciasetàn*; inf. costr. *muciciasùf* - sdrucciolare, scivolare.

Muciolè, n. - fanciullino.

Muciucià, n. - fango, melma.

***Muciuciata**, agg. - liscio.

Mudamuddi, n. - inguine, anguinaia, glandole inguinali.

Muddi, n. - fianco.

Mudukà, agg. - ozioso.

***Mufatè**, agg. - sdegnato.

Mugàu, v. di forma semplice. Tema *mugâa* - Pass. imperf. *mugâè*; perf. *mugâèra*; partic. *mugâetàn*; inf. costr. *mugâùf* - dormire, addormentarsi, poltrire, sonnecchiare.

Múgu, v. di forma semplice. Tema *muga* - Pass. imperf. *mughè*; perf. *mughèra*; partic. *mughetàn*; inf. costr. *mugùf* - aver sonno, sonnecchiare, dormire. V. negat. *immúgu*, non dormo o dormirò; *immughin*, non dormire; *mugdè*, è preso dal sonno (Ch.).

Mukà, n. - legno, albero; tronco, ramo; frutto; legname da costruzione; cavicchio. *Mukà gidà*, legno flessibile, pieghevole; *mukà-egèrsa*, olivo; *mukà mèti*, palma; *mukà-olkà*, albero vuoto; *mukà-ilkan*; ramo per nettarsi i denti; *mukà-moroddà*, raspa; *mukà-túma*, pestello; *mukà-coràti*; arcione di sella (Ch.).

Múka, n. - stirpe.

Mukábu, v. di forma semplice. Tema *mukaba* - Pass. imperf. *mukabè*; perf. *mukabèra*; partic. *mukabetàn*; inf. costr. *mukábùf* - impensierirsi, mettersi in pensiero. V. negat. *immukáu*, non mi metto in pensiero; *immukain*, non ti mettere in pensiero (Ch.) (confr. *mogáu*).

***Mukaurga**, agg. - aromatico.

Muktà, n. - legno.

***Mullacciù**, v. apparire, mostrarsi.

Mullàta, agg. - manifesto.

Mullatè, avv. - pubblicamente, manifestamente, svelatamente.

Mullatò e **Mulletò**, n. - segno.

Mullàtu, v. di forma semplice. Tema *mullata* - Pass. imperf. *mullatè*; perf. *mullatèra*; partic. *mullatetàn*; inf. costr. *mullatùf* - apparire, comparire, scoprire, svelare. *Mullatè*, svelato. Il Chiarini scrive *mullàttu*.

***Mullisù** e **Múllisu**, v. di forma causativa. Tema *mullisa* - Pass. imperf. *mullisè*; perf. *mullisèra*; partic. *mullisetùn*; inf. costr. *mullisùf* - far vedere, scoprire, svelare, aprire, spalancare, manifestare, palesare, *esporre, vantare.

Mullisú(u), n. - manifestazione.

Munakuslè, n. - monaco (dei Missionari).

Muorà, n. - peritonéo (confr. *morà*).

Muorà-iggìu (Ch.), n. - cornea dell'occhio.

Murà, n. - taglio (dello messi) messe, raccolta.

Muraciù, v. di forma attiva accresc. Tema *muradda* - Pass. imperf. *muraddè*,-*tè*; perf. *muraddèra*,-*tèra*; partic. *muraddetàn*; inf. costr. *muraciùf* - tagliare, castrare.

***Murah**, n. - pezzo.

Murasciò, agg. - sincero.

Muratè, agg. - monco.

Murâtu, n. - eunùco.

Múrgu, v. di forma semplice. Tema *murga* - Pass. imperf. *murghè*; perf. *murghèra*; partic. *murghetàn*; inf. costr. *murgùf* - discendere.

Murmùra, n. - pezzetto.

Murmûru, v. di forma semplice (da *múru*) con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema *murmura* - Pass. imperf. *murmurè*; perf. *murmurèra*; partic. *murmuretàn*; inf. costr. *murmurùf* - tagliare a piccoli pezzetti.

Murrà, n. - autunno.

Múrra, n. - fortificazione.

***Murrù** e **Múrru**, lo stesso che *múru*.

Mursisu, v. di forma causat. Tema *mursisa* - Pass. imper. *mur-*

sisè; perf. *mursisèra*; partic. *mursisetàn*; inf. costr. *mursisùf* - far segare, ecc.

Murtò, n. - forbici, lamina. *Murtò hamtù*, lamina della sega.

Múrtu, n. - tagliatore.

Múru, v. di forma semplice. Tema *mura* - Pass. imperf. *murè*; perf. *murèra*; partic. *muretàn*; inf. costr. *murùf*; inf. pass. *murému* - tagliare, castrare, recidere, segare, troncare, mutilare. *Immuramè*; intonso; *matà múru*, decapitare; *dubbi múru*, convenire, decidere (confr. *móru*).

***Musa**, n. - banana.

Museirà, n. - sposa.

Museirò. n. - sposo.

Múta, n. - sabbia.

Mutà, n. - lesina diritta, chiodo.

Mutàyo, agg. - vagabondo.

N

N. Consonante caratteristica del caso nominativo nella flessione.

Na, voce del pronome di 1a persona accusat. retto - me.

Naca, n. - corso.

Naccia e **Nacia**, n. - coccodrillo.

Naddè, **Naddèn** e **Naddèni**, n. - donna, femmina; moglie. *Naddèni bòtti*, donna bella. Agg. - femmineo, femminile.

Naddtti, n. - donnicciuola.

Naditti, n. - calcio.

Naè, agg. - stupito, meravigliato.

Naf, voce del pronome di 1a persona, caso dativo - a me, mi.

Nafa, n. - corpo, persona. *Nafa gudda-sa*, uomo grosso.

Nafà, agg. - zoppo, storpio, storpiato.

Nafà, n. - storpiatura.

Nafaciù, v. di forma attiva accrese. Tema *nafadda* - Pass. imperf. *nafaddè-tè*; perf. *nafaddèra*, *tèra*; partic. *nafaddètan*; inf. costr. *nafaciùf* - zoppicare.

Nafetfét, n. - zuppa.

Nafu, v. di forma semplice. Tema *nafa* - Pass. imperf. *nafè*; perf. *nafèra*; part. *nafetàn*; inf. costr. *nafùf* - zoppicare.

Nagà. agg. - buono (si adopera nei saluti).

Nagà, n. - bene, concordia, pace, complimento, saluto. **Nagà damacciù*, addio.

Nagèa, agg. - sicuro, quieto. Avv. - sicuramente, felicemente, *n. - pace, saluto.

Nagàda, ***Nagadè**, n. - commercio.

Nagàdu, v. di forma semplice. Tema *nagada* - Pass. imperf. *nagadè-tè*. perf. *nagadèra*, *-tèra*; partic. *nagadetàn*; inf. costr. *nagaduf* - commerciare, trafficare.

***Nagagalleccià**, v. salutare.

Nagarit, n. - tamburo.

Nagáro. n. - maledizione tacita.

Nagatàsu, v. di forma semplice. Tema *nagatasa* - Pass. imperf. *nagatasè*; perf. *nagatasèra*; partic. *nagatasetàn*; inf. costr. *nagatasùf* - esser d'accordo, concordare.

Nagàu, v. di forma semplice. Tema *nagáa* - Pass. imperf. *nagáè*; perf. *nagáèra*; partic. *nagáetàn*; inf. costr. *nagáuf* - starnutare.

Nagdà, n. - decrepitezza.

***Naggadde**, n. - mercante.

***Nagheau**, n. - paciere.

Nagùma, n. - sicurezza, bene. *Jè nagumà*, tranquillo, bene.

Nahò, n. - ministro. *Nahòn mòti*, soldato (ministro del re).

Nahomeeé, n. - ministra, donzella, aiutatrice.

Nahòmu, v. di forma semplice. Tema *nahoma* - Pass. imperf. *nahomè*; perf. *nahomèra*; partic. *nahometàn*; inf. costr. *nahomùf* - amministrare.

Nahùma, n. - ministero.

Nainfàfu, v. di forma semplice. Tema *nainfafa* - Pass. imperf. *nainfafè*, perf. *nainfafèra*, partic. *nainfafetàn*; inf. costr. *nainfafùf* - adontarsi.

Naká. n. - stivaletti di cuoio di donne nobili (Ch.).

Nakársa, n. - scrofola, cancro, tumore.

Naksisu, v, di forma causat. Tema *naksisa* - Pass. imperf. *naksisè*; perf. *naksisèra*; partic. *naksisetàn*; inf. costr *naksisùf*; - far mettere, versare etc. *Soghidda naksisu*, salare.

Náku, v. di forma semplice. Tema *naka* - Pass. Imperf. *nakè*; perf. *nakèra*; partic. *naketàn*; inf. costr. *nakùf* - mettere, metter dentro, infondere, versare, gettar dentro, posare, bagnare, annaffiare, ammollare. *Soghidda nàku*, salare.

Nalàdu, v. di forma semplice. Tema *nalada* - Pass. imperf. *naladè*; perf. *naladèra*; partic. *naladetàn*; inf. costr. *naladùf* - donare.

Náma, n. - uomo. Nominativo *nàmni*. *Nàmmi mèka?* Quanti uomini? *nàma guddà*, molti uomini, gente, moltitudine; *kan nàma* (dell'uomo), umano; *nàma oràrsu*, pacificatore; *nàma agarsisu*, guida; *nàma baèssa*, uomo bello; *nàma bèku*, savio, sapiente, intelligente; *nàma bia*, popolo, indigeno; *biakó nàma*, compatriota; *nàma ciobù*, peccatore; *nàma dalú*, erede; *nàma derà*, uomo alto; *nàma dima*, (uomo rosso) bianco; *nàma dinkè*, nano (uomo meraviglioso); *nàma dùga*, veridico; *nàma cièccia*, tribolato; *nàma enàffa*, invidioso, geloso; *nàma èrga* od *ergàti*, messaggiero; *nàma fàrda*, cavaliero, soldato a cavallo; *nàma furdà*, uomo grasso; *nàma ganè*, traditore; *nàma gàri*, uomo dabbene, un bravo uomo; affabile, civile, insigne, docile, casto; *nàma gawà*, stupido; *nàma giabà*, uomo robusto, egregio, valoroso; *nàmà gorsu*, consigliere; *nàma guddà*, personaggio, nobile; *nàma gúma*, vendicatore di sangue; *nàma guràccia*, negro, moresco; *nàma hadi*, bianco; *nàma hamà*, uomo vizioso, cattivo, malvagio, ribaldo; *nàma hidamè*, carcerato, prigioniero; *nàma hori*, ricco (in bestiame); *nàma hundùma*, tutti gli uomini; *nàma kalbi*, uomo prudente, ingegnoso; *nàma karàta*, doganiere; *nàma kippáu*, calunniatore; *nàma koriccia* o *koriccia kàbu*, medico; *nàma kan lafa kàba*, uomo ricco in terre; *nàma manàti*, amico, uomo di casa; *nàma ogèsa*, artefice; *nàma ukalè*, debole, malato; *nàma wakaiotí*, devoto; *nama woscì*, ribelle (Ch.).

Nàmni, pronome indeterminato - un certo, qualche uomo.

***Namù,** pron. indef. - nessuno.

Namùma, n. - umanità.

Na(n), voce del pronome di prima persona di forma apocopata, di *ana*, cui s'è aggiunto *n* caratteristica del nominativo - io.

Nanàl, n. - mezzodì.

Nanáu, v. di forma semplice. Tema *nanáa* - Pass. imp. *nanáè*; perf. *nanáèra*; partic. *nanáetàn*; inf. costr. *nanáùf* - espiare, purificare.

Nannáfta, agg. - vagabondo.

Nannai e **Nannaò,** n. - circuito contorno, giro, sinuosità.

Nannàti, avv. - all'intorno.

***Nannaù, Nannâu** e **Nannèu,** v. di forma semplice. Tema *nannâa* e *nannèa* - Pass. imperf. *nannâè* e *nanneè*; perf. *nannâèra* *nanneèra*; partic. *nannâetàn* e *nanneetàn*; inf. costr. *nannâùf* e *nanneùf* - girare, girare intorno, vagabondare. *Kan nannâu*, giro.

Nannèsu, v. di forma causativa. Tema *nannesa* - 2ª pers. pres. o fut. *nannèsita*; pass. imperf. *nannesè*; perf. *nannesèra*; partic. *nannesetàn*; inf. costr. *nannesùf* - far girare, cingere, circondare, orlare.

***Nanno,** avv. - attorno, dintorno.

Nanòfetu, agg. - curioso, *vagabondo.

Naò (Ch.), n. - servo. *Naò motitti*, servo del re; esercito (cfr. *nahò*).

Naolè, n. - porco spino.

Naràrsu, v. di forma semplice. Tema *nararsa* - Pass. imperf. *nararsè*; perf. *nararsèra*; partic. *nararsetàn*; inf. costr. *nararsùf* - calmare.

Nariritu, v. di forma semplice. Tema *naririta* - Pass. imperf. *nariritè*; perf. *nariritèra*; particip. *nariritetàn*; inf. costr. *nariritùf* - fregare.

Nas, n. - muro.

Nàsi, n. - luogo dove si tengono le granaglie (Ch.).

Nasisu, v. di forma causativa. Tema *nasisa* - Pass. imperf. *nasisè*; perf. *nasisèra*; partic. *nasisetàn*; inf. costr. *nasisùf* - sorprendere, stordire, spaventare, spaurire.

***Nassaba,** agg. - civile.

***Nassù,** n. - rammarico.

Nâsu, v. di forma causativa (da *nâu*). Tema *nâsa* - Pass. imperf. *nâsè*; perf. *nâsèra*; partic. *nâsetàn*; inf. costr. *nâsùf* - sorprendere, stordire, spaventare; spaurire.

Násu, n. - fremito, *dolore.

Natèr, n. - peso di diciotto talleri di Maria Teresa (Ch.).

Nàtti, voce del pronome di prima persona, pei casi obliqui.

Nattu, pronome di 1.ª persona usato da alcuni Galla. Pare voce allungata dal pronome *na* - io (Ch.).

Nâu, v. di forma semplice. Tema *náa* - Pass. imperf. *nâè;* perf. *nâèra;* partic. *nâetàn;* inf. costr. *nâûf* - esser sorpreso, sbigottirsi, fremere, tremare.

Navanghièli, n. - accusatore.

Nebì, n. - profeta.

Necciò, agg. - bianco, canuto. *Necció àka anèn* (bianco come latte), latteo.

Nècciu, v. di forma semplice. Tema *neccia* - Pass. imperf. *necciè;* perf. *necciéra;* partic. *necciełàn;* inf. costr. *necciûf* - biancheggiare.

Neciaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *neciadda* - Pass. imperf. *neciaddè,-tè;* perf. *neciaddèra,-tèra;* partic. *neciaddetàn;* inf. costr. *neciaciûf* - imbiancare, render bianco, impallidire.

Neciò, agg. - bianco. Lo stesso che *necciò*.

Neddù, n. - pacco.

Nefà, n. - pelle.

Nefs, **Nefsè** e **Nefsì**, n. - anima, spirito.

Negà, agg. - sano (cfr. *nagà*).

Negàda, n. - commercio (cfr. *nagàda*).

Negàdi, n. - mercante, commerciante

Negádu, v. di forma semplice, Tema *negada* - Pass. imperf. *negadè;* perf. *negadèra;* partic. *negadetàn;* inf. costr. *negadûf* - commerciare (cfr. *nagàdu*).

Neghirà, n. - fieno per coprire le case.

Negûma, n. - sanità (cfr. *nagûma*).

Neguś, n. - Imperatore. Femm. *Neghest*, Imperatrice (dell' Amarico).

Nència, n. - leone.

Nèssah, n. - penitenza.

Nitl, n. - moglie, consorte, compagna.

Nókma, agg. - furioso.

Nonnò, n. - proprio di regione.

Nóra, n. - calce, calcina.

Notèri, n. - equilibrio

Notéru, v. di forma semplice. Tema *notera* - Pass. imperf. *noterè;* perf. *noterèra;* partic. *noteretàn;* inf. costr. *noterûf* - equilibrare.

Nu, pron. di 1.ª pers. plur. (nominativo ed accusativo retto) - noi, ci, ne.

Núbu, v. di forma semplice. Tema *nuba* - Pass. imperf. *nubè;* perf. *nubèra;* partic. *nubetàn;* inf. costr. *nubûf* - terminare.

Nuf, pron. di 1.ª pers. plurale. Voce del dativo - a noi, ci, ne.

Núghi, n. - olio.

Nukè, n. - buco stretto.

Nulgà, agg. - lento, lasso, vile.

Núra, n. - luce, chiarezza; grazia, soccorso divino.

Nùtti, voce del pron. di 1.ª persona plur. pei casi obliqui.

O

Oà, agg. - caldo (cfr. *hohà*).

Oafaciù, v. di forma enfatica. Tema *oafadda* - Pass. imperf. *oafaddè,-tè;* perf. *oafaddèra,-tèra;* partic. *oafaddetàn;* inf. costr. *oafaciûf* - riscaldarsi (cfr. *hohifaciù*).

Oallalcisu, v. di forma causativa. Tema *oallalcisa* - Pass. imperf. *oallalcisè;* perf. *oallalcisèra;* partic. *oallalcisetàn;* inf. costr. *oallalcisûf* - ingannare.

Oasisu, v. di forma causativa. Tema *oasisa* - Pass. imperf. *oasisè;* perf. *oasisèra;* partic. *oasisetàn;* inf. costr. *oasisûf* - riscaldare, far riscaldare (cfr. *hòhisu*).

Obànsa, n. - foglia, fogliame, fronda.

Obâsu, v. di forma semplice? Tema *obása* - Pass. imperf. *obásè;* perf. *obásèra;* particip. *obásetàn;* inf. costr. *obásûf* - dare a bere, abbeverare, far bere; adacquare; inaffiare, curare - *anèn* op. *àrma obásu* - allattare (si scrive anche *obàssu*).

Obbò, interiezione - maniera di chiamare uno sconosciuto (Ch.), ohi, ohè.

Obdì, agg. - aguzzo.

Obdi, n. - aja per battere il grano.

Obènsa, lo stesso che *obànsa*.

Obò, n. - vaso, secchio, giara. *Obò guddà*, vaso grande (da acqua); *obò tinnò*, vaso piccolo.

Obò, n. - asino.

Oboiatrù, n. - fratello, germano.

Obolèsa e **Obolessa**, n. - fratello carnale. Plur. *oboleien*, fratelli carnali.

Obolêti e **Obolètti**, n. - sorella carnale.

Of-giagiùma, n. - superbia, orgoglio.

Of-giallatè, agg. - contento, soddisfatto.

***Ofgibba**, n. - malinconia.

Of-gibbu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gibbu* - annoiarsi.

Of-gibbu(n), n. - fastidio, nausea, malinconia.

Of-gùddisu, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *gùddisu* - gloriarsi.

Of-hòhisu, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *hòhisu* - fervere, bollire, riscaldare.

Ofica, n. - sprone, eccitamento.

Ofilalè e **Ofilali**, n. - specchio, occhiali (forse da *ilálu*).

Of-ilâlu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *ilâlu* - guardar, badar bene.

Of-jellâu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *iellâu* - arrossire.

Ofraràsu, v. c. di forma semplice? Per la flessione vedi *raràsu* - strangolarsi.

***Of-tinnesu** e **Of-tinnèssu**, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *tinnèssu* - umiliarsi. *Kan oftinnèsu*, umile (che si fa piccolo).

Of-tinnèssuma, n. - umiliazione, bassezza.

Ofu, v. di forma semplice Tema *ófa* - Pass. imperf. *ó è*; perf. *ófèra*; particip. *ófetàn*; inf. costr. *óf ùf* - istigare, spingere. V. negat. *Inófu*, non mando avanti; *inófin*, non mandare avanti.

Ofùda, n. - pungolo. *Kotió-ofùda*, pungolo per i buoi.

Ogàtti, n. - levatrice, comare.

Ogdì, n. - aia. Vedi *obdì*.

Ogèsa, agg. - abile, industre, sagace, sapiente, perito, destro.

Ogèsûma, n. - sapienza.

***Oggadura**, n. - vigilia.

Oggamûnda, avv. - quotidianamente.

Oggèddu, v. di forma semplice. Tema *oggedda* - Pass. imperf. *oggeddè,-tè*; perf. *oggeddèra,-tèra*; partic. *oggeddetàn*; inf. costr. *oggeddùf* - lavorare. *Mal oggetta?* che cosa lavori? *Mal oggettè?* che cosa hai lavorato (Ch.).

Ogghèsa, **Oghèccia** e **Oghèssa**, agg. - abile, capace. Nom. lavoratore, medico (cfr. *ogèsa*).

Oghètida, n. - levatrice (cfr. *ogàtti*).

Ogghiò e **Oghiò**, n - sorta di amomo, coriandolo (pianta).

Oggia-durà, n. - lunedì.

Oggia lamaffè, n. - martedì.

***Oggiatù**, n. - assiduità.

Oggiè, n. - lavoro, occupazione (cfr. *hoggi*).

Oggiolì e **Ogiolì**, n. - fanciullo, ragazzo.

Ogì, n. - affare, occupazione (cfr. *hoggi*).

Ogiànu, v. di forma semplice. Tema *ogiana* - Pass imperf. *ogianè*; perf. *ogianèra*; partic. *ogianetàn*; inf. costr. *ogianùf* - fare.

Ogudál, n. - fungo.

Ogûma, n. - perizia, avvedutezza, accortezza, sapienza.

Okà, n. - fieno secco per le bestie, erba (**okka* id. id.).

Okàra, agg. - santo (uomo onorato come santo).

Ol, prep. - sopra. *Ol-ol*, molto alto; *ol-gubbà*, al di sopra.

***Ola**, v. montare.

Olà, n. - pecora, montone. Plur. *olóta*. *Olà remèti*, pecora gravida; *olà bisàni*, lontra. **Ola-dalla*, pecora.

Olacisa, n. - febbre.

Olacisu, v. di forma causativa. Tema *olacisa* - Pass. imperf. *olacisè*: perf. *olacisèra*; partic. *olacisetàn*; inf. costr. *olacisùf* - far tremare.

Olaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *oladda* - Pass. imperf. *oladdè,-tè*; perf. *oladdèra,-tèra* particip. *oladdetàn*; inf. costr. *olaciùf* - fremere, tremare.

Olàta, n. - febbre.

Olbâsu, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *bâsu* - alzare, portare, mettere dentro; far salire; cacare.

Ol-bâu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bâu* - andar in alto, ascendere, salire, montare, entrare.

Olciu, v. di forma semplice. Tema *olcia* - 2.ª pers. pres. o fut. *ólcita*; pass. imperf. *ólciè* e *olcè*; perf. *olcièra* e *olcèra*; partic. *olcietàn* e *olcetàn*; inf. costr. *olciùf* - far passar la giornata (Ch.), liberare, salvare.

Ol-dèra, agg. c. - alto, elevato.

Obombolàti e Obomboiètti, n. - tempesta, uragano.

***Obsa**, n. - pazienza.

Obsifacisu, v. di forma causativa (dall'enfatica). Tema *obsifacisa* - Pass. imperf. *obsifacisè*; perf. *obsifacisèra*; partic. *obsifacisetàn*; inf. costr. *obsifacisùf* - far sopportare, soffrire.

Obsifaciù, v. di forma enfatica. Tema *obsifadda* - Pass. imperf. *obsifaddè,-tè*; perf. *obsifaddèra,-tèra*; partic. *obsifaddetàn*; inf. costr. *obsifaciùf* - sopportar, soffrir molto (per sè).

Obsisu, agg. - paziente.

Obsu, v. di forma semplice. Tema *obsa* - 2.ª pers. pres. o fut. *òbsita*; pass. imperf. *obsè*; perf. *obsèra*; partic. *obsetàn*; inf. costr. *obsùf* - aver pazienza, pazientare, sopportare. consolare. *Kan òbsu*, paziente; *kan indòbsu*, impaziente.

Occaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *occadda* - Pass. imperf. *occaddè,-tè*; perf. *occaddèra,-tèra*; partic. *occaddetàn*; inf. costr. *occaciùf* - assecchirsi, divenir secco.

***Ochte sibilla**, n. - casseruola.

Oda, n. - sicomoro, i cui frutti si mangiano (Ch.).

***Oddu**, n. - gozzo.

Odèccia e Odècciu, vedi *odèssa* e *odèssu*.

Odefaciù, v. di forma enfatica. Tema *odefadda* - Pass. imperf. *odefaddè,-tè*; perf. *odefaddèra,-tèra*; particip. *odefaddetàn*; inf. costr. *odefaciùf* - domandare, esaminare.

Odèm, avv. - all'improvviso.

Oderò, n. - cigna. *Oderó híka*, sciogliete le cigne (Ch.).

Odèsa e Odèssa, n. - voce, notizia.

Odèsu e Odèssu, v. di forma causativa. Tema *odesa* op. *odessa* - Pass. imperf. *odesè* op. *odessè*; perf. *odesèra* op. *odessèra*; partic. *odesetàn* op. *odessetàn*; inf. costr. *odesùf* op. *odessùf* - narrare (cose lontane), contare, dar notizia, annunziare, avvertire, informare, predire, denunziare, divulgare, pubblicare.

Odè, prep. - prima, prima di. Cong. - prima che. Avv. - dintorno.

Odèicia, agg. - bianco, biancastro.

Odú (nomin. *odún*), n. - voce, fama, novella, notizia, storia, ciarla, *favola. *Odù guddà* op. *guddò*, molte nuove; *odù-da*, ciarle (Ch.).

Odú, v. di forma semplice. Tema *oda* - Pass. imperf. *odè*; perf. *odèra*; partic. *odetàn*; inf. costr. *odùf* - domandare.

***Odufte**, partic. e agg. - benvenuto.

Odukùmu, v. di forma semplice. Tema *odukuma* - Pass. imperf. *odukumè*; perf. *odukumèra*; partic. *odukumetàn*; inf. costr. *odukumùf* - informare (potrebbe essere voce composta da *odú*).

Of, particella intensitiva.

Ofà, n. - tappeto.

Of-dadabè, agg. - pigro, stanco, lasso.

Of-dadabè, n. - pigrizia.

Of-dadàbu, v. c. di forma semplice Per la flessione vedi *dadàbu* - diminuire, scemare, estenuare, languire.

Of-damáku, v. c. di forma semplice, Per la flessione vedi *damùku* - svegliare.

Of-dámfisu, v. c di forma causativa. Per la flessione vedi *dùmfisu* - sforzarsi.

Of-dedabdúma, n. - pigrizia.

Of-dikaciù, v. c. di forma att. accresc. Per la flessione vedi *dikaciù* - bagnare.

Offà, n. - canna di Durah da far siepi, recinti, ecc. (Ch.).

Offaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *offadda* - Pass. imperf. *offaddè,-tè*; perf. *offaddèra,-tèra*; partic. *offaddetàn*; inf. costr. *offaciùf* - coprire, vestirsi (cfr. *affaciù*).

***Offingira**, n. - despota.

Offu, v. di forma semplice. Tema *óffa* - Pass. imperf. *óffè*; perf. *óffèra*; partic. *óffetàn*; inf. costr. *óffùf* - perseguitare.

Of-gamaciú, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *gamaciú* - dilettare, divertire, godere.

***Ofgammadu**, v. godere.

Of-giàgia, agg. - superbo, orgoglioso.

Of-giàgiu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *giàgiu* - gettare, scagliare, vantare, gloriarsi.

Olè, n. - bastone, asta; armento. *Olè-tinnà*, bacchetta.

Olfa, agg. - pesante, grave, onorato.

Olfatè, agg. - pesante.

Olfèsu, v. di forma causativa? Tema *olfesa* - Pass. imperf. *olfesè*; perf. *olfesèra*; partic. *olfesetàn*; inf. costr. *olfesùf* - onorare, rispettare, venerare (scrivi anche *oljèssu*).

Olfina, n. - onore, rispetto.

Olfuciù, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fuciù*, alzare, innalzare, elevare.

Ol-fudaciù, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fudaciù*, innalzare.

Olfùdu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *fùdu* - alzare, innalzare, togliere.

Olfù, - meglio; *ùlfu*, ingravidare.

Ol-gàlciu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gàlciu* - innalzare.

Ol-gèdu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gèdu* - elevare, innalzare (con parole forse) esaltare.

Ol-ghèsa, n. - innalzamento.

Olì, agg. vago, bello. *Kan olì*, ciò che è bello.

Olimbâu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bâu* - salire.

Olitti-sassàbu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *sassàbu* - ammucchiare.

Ol-kabaciù, v. c. di forma att. accreso. Per la flessione vedi *kabaciù* - abbracciare.

Ol-kàbu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - alzare, innalzare.

Olkàssù, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *kassu* - elevare, inalzare.

Olkàu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàu* - innalzare, esaltare.

Olkâu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kâu* - collocare, depositare per sempre.

Olkittè, agg. - uguale.

Ollà, agg. - vicino, confinante. *Olla-kègna*, i nostri vicini (Ch.).

Ollè, n. - vedi *olè*, bastone (Ch.).

Ollèri (n), n. - altezza.

Olnàku, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *nàku* - innalzare.

Olelèni, n. - rumore.

Ôlu, v. di forma semplice. Tema *óla* - Pass. imperf. *ólè*; perf, *ólèra*; partic. *óletàn*; inf. costr. *ólùf* - passar il giorno o la giornata.

Omà e **Omàn**, pron. indef. - nessuno, nulla, niente. Avv. - minimamente. *Oman-ki*, niente affatto; *kan omà* (ciò che è nulla) - inutile, inutilmente.

Ombedlè, n. - assassino, omicida.

Ombèdûma, n. - omicidio.

Ombòn, n. - frumento rosso.

Ombori, n. - farro.

*Ôna, agg. - ardente.

Ondè e **Ondhè**, n. - radice (di una pianta), sorgente.

Onnè ed **Onnlè**, n. - petto, torace, stomaco; mente, cuore.

Onnijò, n. - madre mia (Ch.).

Ontàti, n. - vendicatore di sangue.

Orabêsa e **Orabèssa**, n. - iena.

Orabsisu, v. di forma causativa. Tema *orabsisa* - Pass. imperf. *orabsisè*; perf. *orabsisèra*; partic. *orabsisetàn*; inf. costr. *orabsisùf* - far cavare, far estrarre (acqua), sorbire.

Oràbu, v. di forma semplice; Tema *oraba* - Pass. imperf. *orabè*. perf. *orabèra*; partic. *orabetàn*; inf. costr. *orabùf* - cavare, estrarre (acqua), sorbire.

Ordà, n. - giogo dell'aratro.

Ordódu, v. di forma semplice. Tema *ordoda* - Pass. imperf. *ordodè*; perf. *ordodèra*; particip. *ordodetàn*; inf. costr. *ordodùf*; - seguire (cfr. *ordófu*).

Ordofèti, avv. - gradatamente.

Ordòftu, agg. - seguace.

Ordófu, v. di forma semplice. Tema *ordofa* - Pass. imperf. *ordofè*; perf. *ordofèra*; partic. *ordofetàn*; inf. costr. *ordofùf* - camminar dietro, andar appresso ad una persona, seguire, seguitare, perseguitare.

Orgâu, v. irreg. di forma semplice. Tema *orgâa* - 2ª pers. pres. o fut. *orgofta*; 1ª plur. *orgùfna*; pass. imperf. *orgâè*; perf. *orgâèra*; partic. *orgâetàn*; inf. costr. *orgâùf* - aver odore, odorare, mandar odore. *Kan orgâu*, odoroso.

Orgòftu, agg. - odoroso.
Orgòftu, n. - odore, condimento, aromi, giardino.
Orgufu, v. di forma semplice. Tema *orgufa* - Pass. imperf. *orgufè*; perf. *orgufèra*; particip. *orgufetàn*; inf. costr. *orgufùf* - pulire, nettare, sbattere.
***Orma**, pron. - altrui.
Orma, n. - idolatra (P. Léon).
Orma, n. proprio di persona. Così si chiamava uno degli antichi capi di tribù. I Galla si chiamano anche i *figli o discendenti di Orma*. Così *afàn ilmòrma* (lingua Galla) significa lingua dei figli o discendenti di Orma (da *ilma*, figlio, ed *Orma*).
Ornu, v. di forma semplice. Tema *orna* - Pass. imperf. *ornè*; perf. *ornèra*; partic. *ornetàn*; inf. costr. *ornùf* - mancare.
Oromò, agg. e n. - pagano, schiatta, cognome.
Oronghì, n. - civetta.
***Orru** e **Oru**, n. - campo.
***Osole**, n. - marmotta.
Ossolè, n. - talpa.
Othàu, v. di forma semplice. Tema *othàa* - Pass. imperf. *othàè*; perf. *othàèra*; partic. *othàetàn*; inf. costr. *othàùf* - pulire, astergere.
Othùmu, n. - finezza.
Otubà, n. - colonna, pilastro, appoggio, sostegno.
Ou, v. di forma semplice. Tema *òa* - Pass. imperf. *òè*; perf. *òèra*; partic. *òetàn*; inf. costr. *òùf* - compassionare, aver compassione.
Où(u), n. - afflizione.
***Ova**, n. - infiammazione.
Owifaciù, v. di forma enfatica. Tema *owifadda* - Pass. imperf. *owifaddè*,*-tè*; perf. *owifaddèra*,*-tèra*; partic. *owifaddetàn*; inf. costr. *owifaciùf* - vestirsi, coprirsi, vestire, coprire.
Owisu, v. di forma causativa. Tema *owisa* - Pass. imperf. *owisè*; perf. *owisèra*; partic. *owisetàn*; inf. costr. *owisùf* - vestire, vestirsi.

Q

Quàce, n. - scorza.
Quamguà, n. - barca.
Quanatàlu, v. di forma semplice. Tema *quanatala* - Pass. imperf. *quanatalè*; perf. *quanatalèra*; partic. *quanataletàn*; inf. costr. *quanatalùf* - pizzicare.
Quancusu, v. di forma semplice. Tema *quancusa* - Pass. imperf. *quancusè*; perf. *quancusèra*; partic. *quancusetàn*; inf. costr. *quancusùf* - annodarsi.
Quandàla, n. - capellatura lunga.
Quayamtè, agg. - affamato.
Quiuti, n. - cavità delle reni.
Quobà, lo stesso che *kobà* e *kopà* - solo, unico. *Quobàtti*, avv. a quattr'occhi (da solo a solo) (Ch.).
Quóbu, v. di forma semplice. Tema *quoba* - Pass. imperf. *quobè*; perf. *quobèra*; partic. *quobetàn*; inf. costr. *quobùf* - fermare (di muli e di cavalli) (Ch.).
Quòda, lo stesso che *kòda* - parte, porzione.
Quoffelà, n. - carogna.
Quoffèlu, v. di forma semplice. Tema *quoffela* - Pass. imperf. *quoffelè*; perf. *quoffelèra*; partic. *quoffeletàn*; inf. costr. *quoffelùf* - ridere.
Quoffèra, n. - zappa.
Quoffèru, v. di forma semplice. Tema *quoffera* - Pass. imperf. *quofferè*; perf. *quofferèra*; particip. *quofferetàn*; inf. costr. *quofferùf* - zappare.
Quokkiè, n. - tiroide (Ch.).
Quolà, n. - scorza, corteccia, fodero, vagina. *Quola-mukà*, corteccia d'albero; *quolà-iggia*, palpebra; *quolà-bokà*, scroto.
Quolmàmu, n. - porro, segno sul corpo.
Quòma, n. - petto, torace (cfr. *còma*).
Quomiè, n. - calcagno (cfr. *comè*).
Quomò, n. - pettorale.
Quonfà, agg. - galante. *Nàma quònfàti*, uomo galante: *naddèni quonfàti*, donna galante.
Quonfà, n. - galanteria, zerbinotto.
Quonquò, n. - esofago, strozza, alimenti. *Quonquò kènnu*, alimentare, nutrire (cfr. *conkò*).
Quonkò, n. - laringe.
Quontà, n. - carne secca.
Quòppisu, v. di forma semplice. Tema *quoppisa* - Pass. imperf. *quoppisè*; perf. *quoppisèra*; partic. *quoppisetàn*; inf. costr. *quoppisùf* - andar presto.

Querè, n. - spina.
Quergiò, n. - sacco (cfr. *korgiò*).
Quorrà, n. - brina (cfr. *kòrra*).
Quotignà, n. - scommessa. *Quotignà kábu*, scommettere.
Quottò, n. - scure piccola che serve anche da ascia (cfr. *kottò*).

R

Rabbì, n. proprio - Dio.
Racaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *racadda* - Pass. imperf, *racaddè,-tè*; perf. *racaddèra, -tèra*; partic. *racaddetàn*; inf. costr. *racaciùf* - avere delle avversità, degli infortuni.
Racassè, n. - ribasso.
Racàssu, v. di forma semplice. Tema *racassa* - Pass. imperf. *racassè*; perf. *racassèra*; particip. *racassetàn*; inf. costr. *racassùf*, ribassare.
Ráccia, Raccè e Raclè, n. - rana, rospo, rettile.
Racò, n. - incomodo, disagio, miseria, infortunio, avversità, sciagura, tortura, tormento.
Ráda e Raddièn, n. - vacca che non ha figliato.
Rafaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *rafadda* - Pass. imperf. *rafaddè,-tè*; perf. *rafaddèra,-tèra*; particip. *rafaddetàn*; inf. costr. *rafaciùf* - dimenticarsi, dimenticare.
Ráfisu, v. di forma causativa. Tema *rafisa* - Pass. imperf. *rafisè*; perf. *rafisèra*; partic. *rafisetàn*; inf. costr. *rafisùf* - far dormire, addormentare.
Rafisi, agg. - sonnacchioso.
Ráfu, v. di forma semplice. Tema *rafa* - Pass. imperf. *rafè*: perf. *rafèra*; partic. *rafetàn*; inf. costr. *rafùf* - dormire, addormentarsi. V. negat. *irrafù*, non dormo o dormirò; *irrafin*, non dormire; *hin ráfa*, dorme; *han irràfisu*, veglia.
Rafù, n. - cavolo. *legume.
Rága, n. - decrepitezza, *accidente; cauzione.
Ragadè, n. - discesa.
Ràgdu, n. - decrepitezza.
Raggi, n. - caso, accidente, tradizione, storia, epoca.
***Raggi e Mâgi**, n. - miracolo, prodigio.

Ragiaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *ragiadda* - Pass. imperf. *ragiaddè,-tè*; perf. *ragiaddèra,-tèra*; partic. *ragiaddetàn*; inf. costr. *ragiaciùf* - premere, comprimere, calpestare.
Ragiatè, n. - calpestare (il).
***Raja**, n. - associazione, unione.
***Rajesu**, v. riunire.
Rakokáka, n. - indovino, stregone; matrimonio.
Rammâu, v. di forma semplice. Tema *rammâa* - Pass. imperf. *rammâè*; perf. *rammâèra*; partic. *rammâetàn*; inf. costr. *rammâùf* - inverminire.
Rammò e Ramò, n. - verme, verme solitario, tarlo.
Ramòda, n. - farfalla.
***Ramu**, n. - insetto.
Ránda, n. - ripetizione.
Ranfaciù, v. di forma attiva accresc.? Tema *ranfadda* - Pass. imperf. *ranfaddè,-tè*; perf. *ranfaddèra,-tèra*; partic. *ranfaddetàn*; inf. costr. *ranfaciùf* - dimenticare, dimenticarsi. *Kan ranfatè*, immemore; *inranfaciù*, ricordarsi.
Rarafamè, agg. - pendente.
Raràrsu e Raràsu, v. di forma semplice. Tema *rararsa* e *rarasa*; Pass. imperf. *rararsè* e *rarasè*; perf. *rararsèra* e *rarasèra*; partic. *rararsetàn* e *rarasetàn*; inf. costr. *rararsùf* e *rarasùf* - pendere, sospendere, crocifiggere, appiccare, essere appeso, strangolarsi.
Rarè, n. - canna od erba palustre.
Rarè, e Rariè, n. - pantano, mota, fango.
Rarò, n. - pelle da mettersi sulla bestia prima della sella o del carico (Ch.).
Ràssu, v. di forma semplice. Tema *rassa* - Pass. imperf. *rassè*; perf. *rassèra*; partic. *rassetàn*; inf. costr. *rassùf* - agitare.
Rataè, agg. - ragionato.
***Ravacciù**, v. terminare, determinare, eseguire.
Rawacisu, v. di forma causat. Tema *rawacisa* - 2.ª pers. pres. o fut. *rawacisita*; pass. imperf. *rawacisè*; perf. *rawacisèra*; part. *rawacisetàn*; inf. costr. *rawacisùf* - far compire, adempire, perfezionare.
Rawaciù, v. di forma attiva

accerese. Tema *rawadda* - Pass. imperf. *rawaddè,-tè*; perf. *rawaddèra,-tèra*; partic. *rawaddetàn*; inf. costr. *rawàciùf* - finire, compire, adempire, terminare, perfezionare; osservare, guardare finire un lavoro, le sostanze, (di mangiare, ecc.) (Ch.).

Rawaciù(n), n. - fine, termine.

Rawaniti, avv. - finalmente.

Rè, n. - capra. Plur. *róta* (anche *reè*).

Rebsisu, v. di forma causat. Tema *rebsisa* - Pass. imperf. *rebsisè*; perf. *rebsisèra*; partic. *rebsisetàn*; inf. costr. *rebsisùf* - flagellare.

Rébu, v. di fòrma semplice. Tema *reba* - Pass. imperf. *rebè*; perf. *rebèra*: partic. *rebetàn*; inf. costr. *rebùf*; inf. pass. *rebàmu* e *reràmu* - percuotere, flagellare.

Rebù, n. - nervo.

Recfà, n. - cadavere (cfr. *rèfa*).

Reéti, n. - capra. *Corbèssa reeti*, caprone (cfr. *rèti*).

Rèfa, n. - cadavere. *Rèfà gatà*, carogna.

Refiénsa (Ch.), n. - capelli, peli. *Refiènsa-buobà* o *bobà*, peli del fossetto sotto il braccio: *refiènsa-iggia*, ciglia; *refiènsa-fugnúni*, peli del naso (Ch.).

Reggiaciù, v. di forma attiva accerese. Tema *reggiàdda* - Pass. imperf. *reggiaddè,-tè*; perf. *reggiaddèra,-tèra*; partic. *reggiaddetàn*; inf. costr. *reggiaciùf* - calciare (del cavallo) (P. Léon).

Regigi, n. - milza.

***Rejesù**, n. e agg. - associato.

Remèccia, agg. - gravida (per gli animali).

Remecciu, v. di forma semplice. Tema *remeccia* - Pass. imperf. *remeccìè*; perf. *remeccièra*; partic. *remeccietàn*; inf. costr. *remecciùf* - ingravidare (degli animali).

Renfaciù, vedi *ranfaciù* - scordarsi.

Renfatè, n. - dimenticanza.

Rerit, n. - bagno.

Rérita, n. - asciugamano.

Réritu, v. di forma semplice. Tema *rerita* - Pass. imperf. *reritè*; perf. *reritèra*; partic. *reritetàn*; inf. costr. *reritùf* - asciugare.

Rèti, n. - capra.

Ribù, n. - tendine, nervi (cfr. *rebù*).

Ricfà, n. - cadavere (cfr. *rèfa*).

Rifènsa, n. - capelli, peli, crine. *Rifensa matáti*, chioma; *rifènsa dèra* (dai lunghi capelli) capelluto; *rifènsa blà*, lana (cfr. *refiènsa*).

***Rifiacia**, n. - spavento.

Riga, n. - ramo per nettarsi i denti.

Rigu, v. di forma semplice. Tema *riga* - Pass. imperf. *righè*: perf. *righèra*; partic. *righetàn*; inf. costr. *rigùf* - pulire, nettare (dei denti).

Rikà, n. - scala.

Rikieccià o **Rikiecia**, n. - ponte sospeso di liane (Ch.), ponte di legno (P. Léon), scala.

Riritu, v. di forma semplice. Tema *ririta* - Pass. imperf. *riritè*; perf. *riritèra*; partic. *riritetàn*; inf. costr. *riritùf* - fregare.

Rirma, n. - formica bianca.

***Risa**, n. - aquila.

***Rissa**, n. - falco.

Róba, n. - pioggia.

Róbi, n. - ippopotamo.

Robsisu, v. di forma causat. Tema *robsisa* - Pass. imperf. *robsisè*; perf. *robsisèra*: partic. *robsisetàn*; inf. costr. *robsisùf* - piovere, far piovere.

Robu, v. di forma semplice. Tema *róba* - Pass. imperf. *robè* (*hin*); perf. *robèra* (*hin*); partic. *robetàn*; inf. costr. *robùf* - piovere.

Róga, n. - angolo, cantuccio, **roga afur*, quadrare.

Rogà, n. - cordoni dello stomaco.

Róka, n. - tamarindo.

Roò, n. - zucca al burro.

Ròrisu, v. di forma causativa. Tema *rorisa* - Pass. imperf. *rorisè*; perf. *rorisèra*; part. *rorisetàn*; inf. costr. *rorisùf* - beffarsi.

Rórisu e **Rorò**, n. - buffoneria, gagliofferia.

Roromsisu, v. di forma causat. Tema *roromsisa* - Pass. imperf. *roromsisè*; perf. *roromsisèra*; particip. *roromsisetàn*; inf. costr. *roromsisùf* - tremar di paura.

Rukji, n. - *buteo augur* (della famiglia dei falchi).

Rukùta, n. - colpo, percossa.

Rukuttù, n. - istrumento per

battere e rendere uguale il fieno dei letti (Ch.)

Rukùtu, v. di forma semplice. Tema *rukuta* - Pass. imperf. *rukutè*; perf. *rukutèra*; partic. *rukutetàn*; inf. costr. *rukutùf* - battere, percuotere, bastonare, avventarsi. Il verbo *rukùtu* si usa anche per lo schioppo. Es. *kaxè rukutùf dufè*, è venuto per tirare o sparare lo schioppo. Si costruisce col dativo *isitti rukùti*, battilo (Ch.).

Rumicciá, n. - avvoltoio (antropofago), aquila.

Rummana e **Rummàul**, n. - melograno, melogranato. A *Ghèra* ve ne sono delle piante, venute di fresco da *Gimma*, le quali hanno già dei frutti che io ho veduti immaturi; dicono che le piante siano venute dallo *Sciòa* (Ch.)

Ruòbi, n. - mercoldì.

Ruòbsu, v. di forma causat. (far piovere) *Hin ruòbsa*, fa piovere (Ch.).

***Ruòbu**, v. di forma semplice (piovere). *Hin ruòba*, piove (Ch.).

Rullè (Ch.) e **Ruttè**, n. - conno, pudende della donna.

S

S. Consonante che fa talvolta le veci di congiunzione copulativa. Essa si aggiunge in fine di parola e vale come l'*f* per *fi*. Es. *Olas*, *rés*, *sáas*, *kòtios*, *gangòs*, *fàrdas*, *kamadis*, *garbùs*, *táufis*, *bakielus*, *missiris*, *hundùma argùdda*: E pecore, e capre, e vacche, e buoi, e muli, e cavalli, e frumento, e orzo, e *tief*, e fave, e lenticchie, tutto si trova.

Sa, particella affissa del pronome possessivo di 3.ª persona maschile - suo (di lui).

Sàa, n. - vacca, plur. *sánon*. *Sáa remèccia*, vacca gravida.

Sàala, n. - vergogna.

Sabagi, n. - vacca selvatica.

Sabarè, n. - zucca da idromele. Vaso di giunchi simile ad una grande zuccheriera (Ch.).

Sabatà e **Sabbàta**, n. - fascia, cinto, cintura, turbante. *Sabbàta Wak*, *Waka*, o *Wakajò*, arcobaleno, iride (fascia di Dio).

Sabi, n. - peli del membro.

Sabupplè, n. - rospo.

Sadacè, n. - febbre intermittente.

Sada-Fa, num. ordin. - terzo.

Sadafàtti, avv. - in terzo luogo.

Sadakáta, n. - suffragio pei morti; elemosina.

Saddetafa, num. ordin. - ottavo.

Saddetàma, num. card. - ottanta.

Saddetamafa, num. ord. - ottantesimo.

Saddèti, num. card. - otto.

Sadèka, **Sadekát** e **Sadekáta**, n. - elemosina, suffragio pei morti nel quarantesimo giorno.

Sadì, num. card. - tre.

Safà, n. - mezzogiorno.

Safarà, n. - campo.

Safàrta, n. - misura per granaglie.

Safáru e ***Saffarù**, v. di forma semplice. Tema *safara* - Pass. imperf. *safarè*; perf. *safarèra*; part. *safaretàn*; inf. costr. *safarùf* - misurare; *pesare, pensare, meditare (metaforicamente).

Safèra, n. - misura; immaginazione. *Dugduma safèra*, cubito (misura).

Safèru, v. di forma semplice. Tema *safera* - Pass. imperf. *saferè*; perf. *saferèra*; partic. *saferetàn*; inf. costr. *saferùf* - misurare, bilanciare.

***Safi** n. - canestro, paniere.

Sáfi, agg. - largo.

Sagáda e ***Saggada**, n. - adorazione, devozione, *preghiera.

Sagàdu e ***Saggadu**, v. di forma semplice. Tema *sagada* - Pass. imperf. *sagadè*; perf. *sagadèra*; partic. *sagadetàn*; inf. costr. *sagadùf* - pregare, adorare.

Sagàl, num. card. - nove.

Sagala-fa, num. ord. - nono, novennio.

Sagalè, n. - voce, parola, ordine. *Sagalè motitti*, per la parola del re.

Sagaltámà, num. card. - novanta.

Sagaltamafa, num. card. - novantesimo.

***Sagara**, n. - latrina.

Sagettà e **Saggettà**, n. - serva, concubina.

***Saghidda**, n. - sale.

Sagni, n. - razza, stirpe, fami-

glia, tribù, semenza, *specie. *Sagni nàma*, genealogia della famiglia, tradizione della famiglia.

Sàhti, n. e avv. - ora.

Saitàn, n. - diavolo, demonio, genio cattivo, maliardo.

Sáka, n. - terreno basso, bassopiano.

Sakálu, v. di forma semplice. Tema *sakala* - Pass. imperf. *sakalè*; perf. *sakalèra*; partic. *sakaletàn*; inf. costr. *sakalùf* - abbottonare, affibbiare.

Sakarà, n. - ambiadura, ambio.

Sakarû, v. di forma semplice. Tema *sakara* - Pass. imperf. *sakarè*; perf. *sakarèra*; partic. *sakaretàn*; inf. costr. *sakarùf* - pigliare o dar l'ambio.

Sàkayú, n. - anello delle gambe.

Sáku, v. di forma semplice. Tema *saka* - Pass. imperf. *sakè*; perf. *sakèra*; partic. *saketàn*; inf. costr. *sakùf* - far largo, allargare, scoprire.

Sakurà, n. - collana di cavalli, sonaglio. sonagliuzzo.

Sála, n. - coito.

Salàm, n. - saluto.

Sâlè, n. - vergogna (cfr. *sáala*).

Salfàdu, v. di forma semplice. Tema *salfada* - Pass. imperf. *salfadè*; perf. *salfadèra*; partic. *salfadetàn*; inf. costr. *salfadùf* - rispettare.

Salfàisu, v. di forma causativa. Tema *salfaisa* - Pass. imperf. *salfaisè*; perf. *salfaisèra*; partic. *salfaisetàn*; inf. costr. *salfaisùf* - incutere timore.

Salfi, agg. - rispettabile.

Salgàn, n. - consiglio, assemblea. *Salgàn móti*, consiglio reale.

Salgánu, v. di forma semplice. Tema *salgana* - Pass. imperf. *salganè*; perf. *salganèra*; partic. *salganetàn*; inf. costr. *salganùf* - consigliare.

***Salo**, n. - sterco.

Salpâ, agg. - lieve, leggero. *Kelbi salpâ*, debolezza d'animo; incostante.

Salpaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *salpadda* - Pass. imperf. *salpaddè,-tè*; perf. *salpaddèra,-tèra*; partic. *salpaddetàn*; inf. costr. *salpaciùf* - alleggerire.

Salpina, n. - leggerezza, debolezza, fiacchezza.

Sàlpisu, v. di forma causativa. Tema *salpisa* - Pass. imperf. *salpisè*; perf. *salpisèra*; partic. *salpisetàn*; inf. costr. *salpisùf* - far lieve, alleggerire; umiliare, dispregiare.

Salpò, agg. - lieve.

***Salu**, n. - coito.

Sálu, v. di forma semplice. Tema *sala* - Pass. imperf. *salè*; perf. *salèra*; partic. *saletàn*; inf. costr. *salùf* - congiungersi in coito.

Sáma, n. - burro fresco, conservato per medicina.

Samaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *samadda* - Pass. imperf. *samaddè,-tè*; perf. *samaddèra,-tèra*; partic. *samaddetàn*; inf. costr. *samaciùf* - rapire.

Samài, n. - cielo. *Samài guràccia*, cielo azzurro, e cielo fosco.

Sambáta, n. - festa. *Sambàta tinnà*, sabato; *sambàta guddà*, domenica.

***Sami**, n. - cielo.

Sammù, n. - cervello.

Samsisu, v. di forma causativa. Tema *samsisa* - Pass. imperf. *samsisè*; perf. *samsisèra*; partic. *samsisetàn*; inf. costr. *samsisúf* - far rapire.

Sàmu, v. di forma semplice. Tema *sama* - Pass. imperf. *samè*; perf. *samèra*; partic. *sametàn*; inf. costr. *samúf*; inf. pass. *samàmu* - rapire, rubare (con violenza), estorcere; manomettere, saccheggiare, devastare, assassinare; accaparare; corrompere, putrefare.

Samùda, agg. - superbo, vanitoso.

Sána, pronome dimostrativo; voce dell'accusativo per ambo i generi e numeri - quello, quella, quelli, quelle.

Sanátti, pronome dimostrativo; voce pei casi obliqui del singolare e del plurale - a, da, di, verso quello, ecc.

Sangà, n. - bue grasso, *manzo.

Sáni, particella affissa del pronome di 3.ª persona plurale - loro.

Sankà, n. - tavola, asse.

Sànón, n. - mandra di vacche (vedi *sáa*).

Sansèlet, n. - catena di ferro per i delinquenti.

***Saplisù**, v. divinare, indovinare.

Saradè, agg. - verde, color d'erba.

Sarbà, n. - polpaccio della gamba.

Sardà, agg. - diligente, sollecito.

Sardà, n. - fretta, sollecitudine.

Sardamà, n. - opportunità.

Sardamè, avv. - prestamente.

Sardàmu, v. di forma semplice. Tema *sardama* - Pass. imperf. *sardamè*; perf. *sardamèra*; partic. *sardametàn*; inf. costr. *sardamùf* - affrettarsi, sbrigare, spedire. *Kan surdàmu*. attivo; *kan insardàmu*, lento, tardivo.

Sardida, n. - cane selvaggio, volpe.

Sarè, n. - cane. Plur. *Saróta*, *sarèn marràtu*, cane idrofobo, arrabbiato; *sarendida*, volpe (vedi *sardida*).

Sariti, n. - asparago.

Sármu, v. di forma semplice. Tema *sarma* - Pass. imperf. *sarmè*; perf. *sarmèra*; partic. *sarmetàn*; inf. costr. *sarmùf* - consentire.

Sàrnu, v. di forma semplice. Tema *sarna* - Pass. imperf. *sarnè*; perf. *sarnèra*; partic. *sarnetán*; inf. costr. *sarnúf* - manomettere.

Sarvà, n. - gamba (cfr. *sarbà*).

Sasàbu, v. di forma semplice. Tema *sasaba* - Pass. imperf. *sasabè*; perf. *sasabèra*; partic. *sasabetàn*; inf. costr. *sasabùf* - accarezzare (vedi meglio *sosòbu*).

Sassabàti, n. - massa, mole.

Sassàbu, v. di forma semplice. Tema *sassaba* - Pass. imperf. *sassabè*; perf. *sassabèra*; partic. *sassabetàn*; inf. costr. *sassabùf* - riunire, radunare.

***Sasu**, n. - furia.

Satàwa, n. - giovialità.

Sattò, n. - irrisore, derisore, istrione. *Sattò móti*, istrione regale.

Sawáni, avv. - eternamente.

Scedian, n. - orina.

Sceitàn, n. - diavolo, demonio (vedi *saitàn*).

Scelà, n. - sotterraneo.

Scellatè, agg. - tortuoso.

Scemburà, n. - ceci.

Scenàtsa, n. - membro virile.

Scenfò e **Scenfù**, avv. - ultimamente (cfr. *genfú*).

Scenié, n. - giugno.

Scerian, n. - orina (vedi *scedian*).

***Sciacca**, agg. - aspro.

Sciakàl, n. - cane selvaggio.

Sciakará, agg. - aspro, pungente.

Sciálli, n. - legno piantato in terra per legar bestie (Ch.).

Sciallijedada, n. - destrezza.

Sciàmi, n. - corona, collana di vetro.

Sciàn, num. card. - cinque.

Scianafa, num. ordin. - quinto.

Sciàni, lo stesso che *sciàn* - cinque.

Sciankallià, n. propr. - negri.

Sciantàm e **Sciantàma**, num. card. - cinquanta.

Sciantamafa, num. ordin. - cinquantesimo.

Sciaò, n. - cosa.

Sciárfa, n. - pasto. *Sciàrfa ganamàti* (pasto del mattino), colazione. Si usa con metatesi *sciàfra* (cfr. *ciàfru*).

Sciasciarà, n. - collana.

***Sciasse**, n. - garza.

Scilàti, n. - carbone (confr. *ciláti*).

Scimàla, n. - asta della lancia, *bambù*.

***Scimbirro**, n. - uocello.

Sciofè, n. - tabacco in foglie ritorte (Ch.).

Sciomberò, n. - piombo.

Sciotalà e **Sciotelà**, n. - coltello simile a quello degli Adàl; coltello grosso da soldato.

Scirki, n. - inganno, gherminella.

Scisu, v. di forma semplice. Tema *scisa* - Pass. imperf. *scisè*; perf. *scisèra*; partic. *scisetàn*; inf. costr. *scisùf* - digerire.

Sciullùda, n. - ciuffo di crini che è sulla fronte del cavallo.

Sciunkurtà, n. - cipolla.

Sciunkurtà Hadì, n. - aglio.

Sèa, n. - pensiero.

Sèfi, n. - spade.

Sefefi, n. - cera che viene a galla nel far l'idromele (Ch.).

Segherè, avv. - dopo.

Seghnò, agg. - cornuto, becco.

Segrisa, n. - specie, qualità, genere.

Segni, n. - stirpe. *Segnì móti*,

nobile, seme, semenza, germe, germoglio; frutto (cfr. *sagnì*).

Schàtu, v. di forma semplice. Tema *sehata* - Pass. imperf. *sehatè*; perf. *sehatèra*; particip. *sehatetàn*: inf. costr. *sehatùf* - spicciare.

Seitàn, n. - demonio, diavolo (cfr. *saitàn* e *sceitàn*).

Sekaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *sekadda* - Pass. imperf. *sekaddè,-tè*; perf. *sekaddèra,-tèra*; partic. *sekaddetàn*; inf. costr. *sekaciùf* - sorridere.

Sekatè, n. - smorfia.

Sèku, v. di forma semplice. Tema *seka* - Pass. imperf. *sekè*; perf. *sekèra*; partic. *seketàn*; inf. costr. *sekùf* - sorridere.

***Selau**, n. - stuoia di paglia.

Selbì, n. - eunuco.

Selù, n. - censo.

Semabalò, n. - interprete, turcimanno.

Semabàlu, v. di forma semplice. Tema *semabala* - Pass. imp. *semabalè*; perf. *semabalèra*; part. *semabaletàn*; inf. costr. *semabalùf* - dichiarare, tradurre, spiegare.

Semanò, n. - tessitore.

Semmù e **Semù**, n. - cervello, cucuzzulo (cfr. *sammù*).

Senafi e **Senafiscia**, n. - senapa, mostarda.

Senára, n. - avena.

Sensclèta, vedi *sanselèt* - catena.

Sènsisu, v di forma semplice. Tema *sensisa* - Pass. imperf. *sensisè*; perf. *sensisèra*; partic. *sensisetàn*; inf. costr. *sensisùf* - far entrare, introdurre, trasportar dentro.

Sentì, n. - piccolo coltello, temperino.

Senù e **Sènu**, v. di forma semplice. Tema *sena* - Pass. imperf. *senè*; perf. *senèra*; partic. *senetàn*; inf. costr. *senùf* - entrare o ritornare in casa, in patria delle persone; penetrare.

Senù, v. di forma semplice. Tema *senâ* - Pass. imperf. *senè*; perf. *senèra*; partic. *senètàn*; inf. costr. *senûf* - sembrare.

Sèra, vedi *sèrra*.

Serepsisa, n. - aja (luogo per battere il grano).

Serepsisu, v. di forma causat. Tema *serepsisa* - Pass. imperf. *serepsisè*; perf. *serepsisèra*; partic. *serepsisetàn*; inf. costr. *serepsisùf* - battere il grano.

Sèrra, n. - abitudine, costume, uso, legge, decreto, ordine. *Sèrra hamà*, cattivo uso; *sèrra bàsa*, legge vecchia; *sérra-bla*, costumi del paese; *Sérra-Wakajò*, comandamenti di Dio.

Serraciù, v. di forma attiva accres. Tema *serradda* - Pass. imperf. *serraddè,-tè*; perf. *serraddèra,-tèra*; partic. *serraddetàn*; inf. costr. *serraciúf* - ordinare, proibire. *Kan serratè*, ordinato, proibito.

Serràta, n. - legge.

Serú, n. - membro virile.

Sesmì, n. - razza, specie, genere.

Sêu, v. di forma semplice. Tema *sêa* - Pass. imperf. *sèè*; perf. *sèèra*; partic. *sèetàn*; inf. costr. *sèùf* - credere, pensare.

Shannâu, v. di forma semplice. Tema *shannáa* - Pass. imperf. *shannáè*; perf. *shannáèra*; partic. *shannáetàn*; inf. costr. *shannáùf* confessare.

Si, particella affissa del pronome possessivo di 3.ª femminile, suo (di lei); voce dell'accusativo del pronome di 2.ª persona, te.

Siàci, avv. - poscia. *Siàci ègu*, in avvenire.

***Sibila** e **Sibillà**, n. - ferro, agg. ferreo. *Sibilla dìma* rame, ottone; *sibilla arkáti*, manette.

Sicciò, agg. - feccioso.

Sicciò, n. - feccia (di birra), sedimento, deposizione, fondaccio.

Sida, n. - pietra nera e forte (Ch.).

Sidàma, n. proprio - abissino dell'amaria in generale, cristiano; abitante di Kaffa.

Sidìnni, n. - alternativa.

Sif, voce del pronome di 2.ª pers. del caso dativo - a te, per te.

***Sigaccia**, n. - accidente, avventura.

Siksa, n. - avoltoio.

***Siksù** e **Siksu**, v. di forma causativa. Tema *siksa* - Pass. imperf. *siksè*; perf. *siksèra*; partic. *siksetàn*; inf. cost. *siksúf* - fischiare, sibilare, *zufolare.

Siku, v. di forma semplice. Te-

ma *sika* - Pass. imperf. *sikè*; perf. *sikèra* - part. *siketàn*; inf. costr. *sikùf* - far largo, muovere. V. negat. *ensikin*, non ti muovere.

Siku, v. di forma semplice. Tema *sika* - Pass. imperf. *sikè*; perf. *sikèra*; part. *siketàn*; inf. costr. *sikùf* - sibillare, fischiare.

Sikù, n. - fischio, sibilo.

Silà, prep. ed avv. - prima, innanzi.

Silba, n. - piede.

Silì, n. - immagine, figura, pittura.

Simàla, n. - canna (di *bambù*).

Simbirà, n. - uccello: 2.ª malattia prodotta dagli uccelli (Ch.) *Simbirà halkàni*, pipistrello, nottola, *simbirà-echerà*, upupa.

Simbo, n. - ingegno.

Simbó, n. - dispiacere.

Simènsa, prep. - incontro, all'incontro. *Simènsa dàku*, andare incontro.

Sìmu, v. di forma semplice. Tema *sima* - Pass. imperf. *simè*; perf. *simèra*; partic. *simetàn*; inf. costr. *simùf*; - andare innanzi, procedere, andare incontro.

Simúdu, v. di forma semplice Tema *simuda* - Pass. imperf. *simudè*; perf. *simudèra*; partic. *simudetàn*; inf. costr. *simudùf* - andare innanzi; occorrere.

Siu, n. - chicchera.

Sindekámu, v. di forma semplice. Tema *sindekama* - Pass. imperf. *sindekamè*; perf. *sindekamèra*; partic. *sindekametàn*; inf. costr. *sindekamùf* - inquietare.

Singòrsu, v. di forma semplice. Tema *singorsa* - Pass. imperf. *singorsè*; perf. *singorsèrà*; partic. *singorsetàn*; inf. costr. *singorsùf* - biasimare.

Sinkulè, n. - servo.

Sinsiuni, n. - alternativa di amore e d'odio.

Sintì, n. - temperino (confr. *senti*).

Sìnu, v. di forma semplice. Tema *sina* - Pass. imperf. *sinè*; perf. *sinèra*; partic. *sinetàn*; inf. costr. *sinùf* - entrare (cfr. *sènu*).

Siòl, n. - purgatorio (dei Missionari).

Sirba, n. - canto, ballo, danzatore.

Sirbaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *sibadda* - Pass. imperf. *sirbaddè,-tè*; perf. *sirbaddèra,-tèra*; partic. *sirbaddetàn*; inf. costr. *sirbaciùf* - saltare, cantare.

Sirbi, n. - canto.

Sirbisisu e **Sirbisu**, v. di forma causativa. Tema *sirbisisa* e *sirbisa* - Pass. imperf. *sirbisisè* e *sirbisè*; perf. *sirbisisèra* e *sirbisèra*; partic. *sirbisisetàn* e *sirbisetàn*; inf. costr. *sirbisisùf* e *sirbisùf* - far cantare, ballare.

Sirbitu, n. - danzatrice.

Sirbù, n. - danzatore.

Sirbu, v. di forma semplice. Tema *sirba* - Pass. imperf. *sirbè*; perf. *sirbèra* partic. *sirbetàn*; inf. costr. *sirbùf* - cantare, ballare. saltare (Il Chiarini scrive *sèrbu*).

Sirè e **Sirrè**, n. - letto, lettiga, seggiola.

Sirtì, n. - passo difficile.

Sitti, voce del pronome personale di 2.ª persona pei casi obliqui - di te, a te, ti, ecc.

Sóba, n. - inganno, bugia; menzogna, falsità; mentitore.

Sóba, agg. - falso,

Sóbdu, n. e agg. - mentitore, bugiardo: furbo, ingannatore; falso, *adulatore.

Sóbdu, v. di forma semplice. Tema *sobda* - Pass. imperf. *sobdè*; perf. *sobdèra*; partic. *sobdetàn*; inf. costr. *sobdùf* - scusare.

Sóbi, n. - aurora.

Sobò, n. - patrocinio, protezione.

Sobòka, agg. - duplice, doppio.

Sóbu, v. di forma semplice. Tema *s ba* - Pass. imperf. *sóbè*; perf. *sóbèra*; partic. *sóbetàn*; inf. costr. *sóbùf* - mentire, incolpare, imputare. *Kan insobnè*, sincero.

Sòc, n. - pezzo di pane.

Socciôa, n. - moto, movimento. *Lafti sociôa*, terremoto.

Socciôsu. v. di forma causat. Tema *socciôsa* - Pass. imperf. *socciôsè*; perf. *socciôsèra* - partic. *socciôsetàn*; inf. costr. *socciôsùf* - muovere, smuovere, agitare, scrollare; mescolare. *Hin socciôsa*, si agita, si muove (si dice di cosa che non sta ferma, d'un dente, d'un palo fitto in terra) (Ch.).

Socciôu e **Sòcciu**. v. di forma semplice. Tema *socciôa* e *soccia* - Pass. imperf. *socciôè* e *soccié*; perf. *socciôèra* e *soccièra*; partic. *soc-*

ciòbetàn e *soccisetàn*; inf. costr. *socciòbùf* e *socciùf* - scuotere, agitare, muovere, dimenare, mescolare; eccitare. *Kan insocciòbu*, immobile.

***Sodà**, v. temere.

Sodà, n. - timore, terrore, spavento, paura, orrore, fremito.

Sodacisu, (anche *sodaccisu*), v. di forma causativa. Tema *sodacisa* - Pass. imperf. *sodacisè*; perf. *sodacisèra*; partic. *sodacisetàn*; inf. costr. *sodacisùf* - far temere, spaventare, atterrire. *Kan sodacisu*, spaventevole, orribile, abbominevole; timoroso, formidabile; rischio, pericolo; mostro; orrendamente.

Sodacisùf, n. - minaccia.

Sodaciú, v. di forma attiva accresc. Tema *sodadda* - Pass. imperf. *sodaddè,-tè*; perf. *sodaddèra,-tèra*; partic. *sodaddetàn*; inf. costr. *sodaciùf* - temere, aver paura, spaventarsi, paventare; esitare, titubare. *Kan sodaciù* e *sodátu*, pusillanime, pusillanimità. V. neg. *insodatin*, non aver paura; *insodatu*, ardito; *insodatin*, coraggio; *kan insodanè*, intrepido.

Sodatè, agg. - svergognato.

Soddà, n. - genero; cognato; patrigno; figliastro, *cugino; nuora; suocero, suocera.

***Sodom** e **Sòddoma**, num. card. - trenta.

Soddoma-fa, num. ord. - trentesimo.

Sodomitokkafa, num. ord. - trentunesimo, trentesimo primo.

Soddomitòkko, num. card. - trentuno.

Sôfa, n. - tagliabosco.

Sofamè, agg. - levigato.

Sofè, agg. - eleggibile.

Sofsisu, v. di forma causativa. Tema *sofsisa* - Pass. imperf. *sofsisè*; perf. *sofsisèra*; partic. *sofsisetàn*; inf. costr. *sofsisùf* - far travagliare

Soggô, n. - legature secche di costa di foglia *d'enset* (Ch.).

Soghidda, n. - sale.

Soghnò, n. - adulterio.

Sognò, n. - concubina.

Sokaciú, v. di forma attiva accresc. Tema *sokadda* - Pass. imperf. *sokaddè,-tè*; perf. *sokaddèra,-tèra*; partic. *sokaddetàn*; inf. costr. *sokaciùf* - lisciare, levigare.

Sokisisu, v. di forma causat (da *sóku*). Tema *sokisisa* - Pass. imperf. *sokisisè*; perf. *sokisisèra*; partic. *sokisisetàn*; inf. costr. *sokisisùf* - far lisciare, levigare.

Sôkka, n. - tradimento, spione.

Sôkka, agg. - fuggiasco.

Sòkkitu, n. - disertore.

Sôkku, v. di forma semplice. Tema *sókka* - Pass. imperf. *sókkè*; perf. *sôkkèra*; partic. *sôkketàn*; inf. costr. *sókkùf* - fuggire (furtivamente), tradire; disertare, abbandonare, allontanarsi, scostarsi. *Kan sôkku*, traditore.

Sóko, n. - pulcino.

Sokòksu, v. di forma causativa? Tema *sokoksa* - Pass. imperf. *sokoksè*; perf. *sokoksèra*; partic. *sokoksetàn*; inf. costr. *sokoksùf* - muovere.

Sôku, v. di forma semplice. Tema *soka* - Pass. imperf. *sokè*; perf. *sokèra*; partic. *soketàn*; inf. costr. *sokùf* - lisciare, levigare.

Sokudùf, n. - pelle conciata.

Sokúmu, v. di forma semplice. Tema *sokuma* - Pass. imperf. *sokumè*; perf. *sokumèra*; partic. *sokumetàn*; inf. costr. *sokumùf* - accarezzare (cfr. *sukùmu*).

Sololià, n. - gallina faraona.

Sòma, n. - digiuno. *Sòma sidàma* (digiuno dei cristiani) - Quaresima (P. Léon).

Somàle, n. - membro virile.

Somàn, agg. - inutile. Avv. indarno, inutilmente. *àka somàn*, inutile, inutilmente, indarno; gratis, senza spesa.

Sómba, n. - polmone.

Songà, n. - manzo castrato.

Sómi, n. - digiuno. Lo stesso che *sóma*.

Sòmu, v. di forma semplice. Tema *soma* - Pass. imperf. *somè*; perf. *somèra*; partic. *sometàn*; inf. costr. *somùf* - digiunare.

Sonà, n. - abbondanza.

Sonàn, agg. - molto. Avv. molto, assai; totalmente, affatto. Si adopera per formare le voci del superlativo. *Sonàn gàrida*, eccellente; *sonàn barò*, magnifico; *sonàn tinnajò*, unicamente.

Sonàn, n. - mucchio, pienezza.

***Sonba**, n. - polmone.

Sonèsu, v. di forma semplice. Tema *sonesa* - Pass. imperf. *sonesè*; perf. *sonesèra*; partic. *sonese-*

tàn; inf. costr. *sonesùf* – aggiustare.

Sonnì, n. – cereali bolliti o lessati (Ch.).

Sontè, n. – polenta.

Soràta, n. – cibo.

Soràtu, v. di forma semplice. Tema *sorata* – Pass. imperf. *soratè*; perf. *soratèra*; partic. *soratetàn*; inf. costr. *soratùf* – cibarsi.

Sorêna e **Sorènna**, agg. – ricco, nobile per nascita e per ricchezza; grande, dignitario, governatore.

Sorènnl, n. – principato.

Sorênuma e **Sorènnuma**, n. – ricchezza, opulenza.

Sórru, v. di forma semplice. Tema *sorra* – Pass. imperf. *sorrè*; perf. *sorrèra*; partic. *sorretàn*; inf. costr. *sorrùf* – pascersi, nutrire, alimentare. *Kan sòrru*, alimento, cibo, nutrimento.

Sòru, v. di forma semplice. Tema *sora* – Pass. imperf. *sorè*; perf. *sorèra*; partic. *soretàn*; inf. costr. *sorùf* – imbevere, suggere.

***Sosobacclo**, v. innamorare.

***Sosobdu**, n. – ipocrisia.

Sosobè, n. – ingannatore.

Sosòbu, n. – carezze, vezzi, lusinghe, frode, inganno.

Sosòbu, v. di forma semplice (da *sóbu* con raddoppiamento della sillaba iniziale). Tema *sosoba* – Pass. imperf. *sosobè*; perf. *sosobèra*; particip. *sosobetàn*; inf. costr. *sosobùf* – mentire ripetutamente (Ch.), ingannare, sedurre, adulare, lusingare, carezzare, palpare, mitigare, abbonire. *Kan sosòbu*, adulatore, lusingatore.

***Sossoa**, n. – terremoto.

***Sossosù**, v. rimescolare.

Sossòti, n. – moto. *Lafti-sossóti*, terremoto (cfr. *socciòa*).

Sossòu, v. di forma semplice. Tema *sossóa* – Pass. imperf. *sossóè*; perf. *sossóèra*; partic. *sossóetàn*; inf. costr. *sossóùf* – muovere, eccitare (cfr. *socciòu*).

Sotáwa, n. – giraffa.

Sótu, v. di forma semplice. Tema *sota* – Pass. imperf. *sotè*; perf. *sotèra*; partic. *sotetàn*; inf. costr. *sotùf* – sdrucciolare.

***Sonauhama** (forse *sonan hama*), avv. – peggio.

Soyàma, n. – manico dell'aratro.

Sukkúmu, v. di forma semplice. Tema *sukkuma* – Pass. imperf. *sukkumè*; perf. *sukkumèra*; particip. *sukkumetàn*; inf. costr. *sukkumùf* – sgranare (del grano), impastare.

Suksùku, v. di forma semplice. Tema *suksuka* – Pass. imperf. *suksukè*; perf. *suksukèra*; partic. *suksuketàn*; inf. costr. *suksukùf* – trottare.

Sûku, v. di forma semplice. Tema *sûka* – Pass. imperf. *sûkè*; perf. *sûkèra*; partic. *sûketàn*; inf. costr. *sûkùf* – rappezzare, foderare; ficcare.

Súku, v. di forma semplice. Tema *suka* – Pass. imperf. *sukè*; perf. *sukèra*; partic. *suketàn*; inf. costr. *sukùf* – guardare traverso.

Sukúmu, v. di forma semplice. Tema *sukumu* – Pass. imperf. *sukumè*; perf. *sukumèra*; partic. *sukumetàn*; inf. costr, *sukumùf* – strofinare, sfregare, stropicciare, macerare.

Sullò, n. – talpa.

Sullè, n. – vaso piccolo.

Sulò, agg. – cisposo.

Súni, pron. dimostrativo – quegli, quella, quello. *Hinnisùni*, quello là.

Sunkullè, n. – servo, domestico; dimestichezza.

Suuturà, n. – ruga; agguato.

Suntùru, v. di forma semplice. Tema *suntura* – Pass. imperf. *sunturè*; perf. *sunturèra*; partic. *sunturetàn*; inf. costr. *sunturùf* – aggrinzare.

Suòbu, vedi *sòbu* – mentire.

Suòma (Ch.), n. – digiuno (cfr. *sòma*).

Suómu (Ch.), v. di forma semplice. Tema *suoma* – Pass. imperf. *suomè*; perf. *suomèra*; partic. *suometàn*; inf. costr. *suomùf* – digiunare (cfr. *sòmu*).

Supà, n. – salnitro.

Supè, n. – argilla.

Supè, agg. – argilloso.

Suppè, n. – guado.

Supì, n. – stregone.

Surè e **Surì**, n. – brache, pantaloni.

***Surrì**, n. – cavallo.

Surri, n. – cervello.

Súsu, v. di forma semplice. Tema *susa* – Pass. imperf. *susè*; perf.

susèra, partic. *susetàn*; inf. costr. *susùf* - distaccare.

Sùta, agg. - calcabile.

Sùta, avv. - adagio, dolcemente.

Sùtuma, avv. - adagio, lentamente, dolcemente, a poco a poco, leggermente, placidamente. *Sùtuma, sutumàti*, gradatamente.

Sutumàti, avv. - parcamente. scarsamente.

T

Tâacìú, v. di forma attiva accresc. Tema *táadda* - Pass. imperf. *tâaddè,-tè*; perf. *tâaddèra,-tèra;* partic. *táadettàn*; inf. costr. *táaciúf* - stendere.

Tába, n. - discorso.

Tabà, n. - giuoco (cfr. *tapà*).

Tabaciú, v. di forma attiva accresc. Tema *tabadda* - Pass. imperf. *tabaddè,-tè*; perf. *tabaddèra, -tèra*; partic. *tabaddetàn;* inf. costr. *tabaciùf* - causare, giuocare (in questo significato cfr. *tapaciù*).

Tabàda, n. - conversazione.

Tabóta, n. - altare, pietra sacra degli Amarici.

Tabú, v. di forma semplice. Tema *tuba* - Pass. imperf. *tabè*; perf. *tabèra*; partic. *tabetàn;* inf. costr. *tabùf* - giuocare.

***Taca**, n. - volta *taca taca*, avv. qualche volta.

***Tacù**, n. - spanna.

Taddiè, n. - istrice.

***Tadi**, agg. - fecondo.

***Tafa**, n. - fianco.

Tafà, n. - ileo; ischio (Ch.).

Tâfi, n. - tièf. (specie di miglio) (Ch.).

Tafi (P. Léon), n. - pulce.

Táfi, n. - póa abissinica.

Tagàu, v. di forma semplice. Tema *tagâa* - Pass. imperf. *tagâè*; perf. *tagâèra*; partic. *tagûetàn*; inf. costr. *tagâùf* - cavillare, sofisticare.

Tagiábu, v. di forma semplice. Tema *tagiaba* - Pass. imperf. *tagiabè*; perf. *tagiabèra*; partic. *tagiabetàn*; inf. costr. *tagiabùf* - attestare, testificare.

Tàgo, n. - cavillo, rigiro.

Tàka, avv. - una volta, talvolta, qualche volta.

Takàti, n. - cenno d'occhio.

Takefaciù, v. di forma enfatica. Tema *takefadda* - Pass. imperf. *takefaddè,-tè*; perf. *takefaddèra,-tèra*; partic. *takefaddetàn;* inf. costr. *takefaciùf* - misurare con palmo (da *takù*).

Takkàbu, v. di forma semplice. Tema *takkaba* - Pass imperf. *takkabè*; perf. *takkabèra*; partic. *takkabetàn*; inf. costr. *takkabùf* - raggiungere.

Tákku, v. di forma semplice. Tema *takka* - Pass. imperf. *takkè;* perf. *takkèra*; partic. *takketùn*; inf. costr. *takkùf* - discutere.

Takù, n. - palmo.

Talakmèt, n. - maestà, decoro.

Talbà, n. - lino.

Talfáta, n. - espiazione.

Tallò o **Talò**, n. - escrementi, lordura.

Tambô, n. - nome delle schiave del *Masserà*, che sono tutte meretrici; per cui si confonde spesso con quello di *galambóta* (Ch.).

Tambò, n. - tabacco, meglio *timbò*. **tambo cau*, tabaccare.

Tamfi, n. - pulce (Ch.).

***Tambi**, n. - sospetto.

***Tan**, pron. dimostr. - quella.

Tankarà, n. - papavero.

Tannàccia, n. - glandole sottomascellari (Ch.).

Tannè, n. - diarrea, dissenteria; pestilenza.

Taó, agg. - fertile.

Tapà, n. - gioco, ricreazione, divertimento; inezie, sciocchezze. Avv. giocosamente (si scrive anche *tappà*).

Tapaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *tapadda* - Pass. imperf. *tapaddè,-tè*; perf. *tapaddèra, -tèra*; partic. *tapaddetàn*; inf. costr. *tapaciùf* - giuocare, ricrearsi, scherzare, burlare, sollazzarsi, *divertire, divertirsi, ridere (si scrive anche *tappaciù*).

Tapáta, n. - scherzo.

***Tappu**, v. suonare.

***Tapù**, v. giuocare.

***Taragù**, v. spazzare.

***Tarcanfi**, n. - passo.

Tári, n. - gennaio.

Tarkâu, v. di forma semplice. Tema *tarkâa* - Pass. imperf. *tarkâè*; perf. *tarkâèra*; partic. *tarkâetàn*; inf. costr. *tarkâùf* - rompere con violenza.

Tarráku, v. di forma semplice. Tema *tarraka* - Pass. imperf. *tarrakè*; perf. *tarrakèra*; part. *tar-*

raketàn; inf. costr. *tarrakùf* - strofinare.

Tarrè, n. - rango.

Tarsásu, v. di forma causativa. Tema *tarsasa* (da *tarsâu*) - Pass. imperf. *tarsasè*; perf. *tarsasèra*; partic. *tarsasetàn*; inf. costr. *tarsasùf* - stracciare; sparlare.

Tarsâu, v. di forma semplice. Tema *tarsâa*; Pass. imperf. *tarsâè*; perf. *tarsâèra*; partic. *tarsâetàn*; inf. costr. *tarsâùf* - stracciare, fare a pezzi, lacerare; decidere, giudicare.

Tarsú, v. di forma semplice. Tema *tarsa* - Pass. imperf. *tarsè*; perf. *tarsèra*; partic. *tarsetàn*; inf. costr. *tarsùf* - lacerare, stracciare; bucare.

Tasakálu, v. di forma semplice. Tema *tasakala* - Pass. imperf. *tasakalè*; perf. *tasakalèra*; partic. *tasakaletàn*; inf. costr. *tasakalùf* - crocifiggere.

Tatàu, agg. - lebbroso.

Tátu. v. di forma semplice. Tema *tata* - Pass. imperf. *tatè*; perf. *tatèra*; partic. *tatetàn*; inf. costr. *tatùf* - convenire. V. negat. *entàtu*, non conviene.

***Taù e Tàu**, v irreg. di forma semplice. Tema *tâa* - 2.ª pers. pres. o fut. *teèsa*; 1.ª plur. *taègna*; pass. imperf. *tâè*; perf. *tâèra*; partic. *tâetàn*; inf. costr. *tâùf* - stare, *sedersi, rimanere, sedere, dimorare, abitare, dormire; divenire, diventare, esser fatto. *Kan tâè*, stato. V. negat. *entâu*, non seggo: *entègnu*, non sediamo; *entâin*, non sedere.

Tebbà, n. - salita.

Têccisu, (Ch.) v. di forma causativa (da *tâu*). Tema *téccisa* - Pass. imperf. *téccisè*; perf. *téccisèra*, partic. *téccisetàn*; inf. costr. *téccisùf* - far sedere, conservare; collocare (cfr. *tèsisu*).

Teésisu, vedi *tésisu*.

Tekábi, n. - volontà.

Tekomt, n. - ottobre.

Telà, agg. - ultimo.

Telbà, lo stesso che *talbà* - lino.

Tellâu. v. di forma semplice. Tema *tellâa* - Pass. imperf. *tellâè*; perf. *tellâèra*; partic. *tellâetàn*; inf. costr. *tellâùf* - arrossire (confr. *jellâu*).

Tellè, agg. - mendace.

Tellò, n. - inconvenienza.

Temkáta e Temkéta, n. - lavanda, battesimo; festa dell'Epifania (dei Missionari).

Temkâu. v. di forma semplice. Tema *temkâa* - Pass. imperf. *temkâè*; perf. *temkâèra*; partic. *temkâetàn*; inf. costr. *temkâùf* - battezzare.

Tennègna, n. - vergine.

Tèpa, n. - correggia di cuoio, laccio.

Terignè, agg. - bigio.

Terrégu. v. di forma semplice. Tema *terrega* - Pass. imperf. *terreghè*; perf. *terreghèra*; partic. *terreghetàn*; inf. costr. *terregùf* - spazzare.

Têsisu, v. di forma causativa. (da *tâu*). Tema *tésisa* - Pass. imperf. *tésisè*; perf. *tésisèra*; partic. *tésisetàn*; inf. costr. *tésisùf* - far stare, o sedere, collocare.

Têsò, n. - sede, residenza.

Têsuma e Têssuma, n. - sedia, sede; il di dietro, ano.

Tièba (Ch.), n. - striscia di cuoio, cigna (cfr. *tépa*).

Tifò, n. - tizzone.

Tifu, v. di forma semplice. Tema *tifa* - Pass. imperf. *tifè*; perf. *tifèra*; partic. *tifetàn*; inf. costr. *tifùf* - pioviggìnare, stillare. *Tifè*, s'è guastato (il tempo).

Tifu, n. - pioggia fina.

Tiìo-iggia, n. - punto lacrimale dell' occhio (Ch.).

***Tijti**, n. - balla.

Tìka, n. - fianco.

Tikamtè, n. - ottobre.

Tikégna, n. - furberia.

Tìki, agg. - vano.

Tìki, n. - vanità.

Tikidàn, avv. - odiosamente.

Tikò, n. - rognone.

Tiksifaciù, vedi *tixifaciù*.

Tiksisu, vedi *tixisu*.

Tìksitu, vedi *tixitu*.

Tìksu, vedi *tìxu*.

Tìku, v. di forma semplice. Tema *tika* - Pass. imperf. *tikè*; perf. *tikèra*; partic. *tiketàn*; inf. costr. *tikùf* - invidiare.

Tillé e Tillìè, n. - pelle (cfr. *etillè*.

Timbò, n. - tabacco. *Timbò gogà* tabacco secco a foglie (Ch.).

Timkáta, vedi *temkàta*.

Tincáwa, n. - cascata di acqua.

Tinnà, agg. - piccolo, poco. Avv. poco.

Tinnaciú, v. di forma attiva accresc. Tema *tinnadda* - Pass. imperf. *tinnaddè,-tè*; perf. *tinnaddèra;-tèra*; partic. *tinnaddetàn*; inf. costr. *tinnaciùf* - diminuire; farsi piccolo.

Tinnaciú (n), n. - diminuzione.

Tinnalè, agg. e avv. - poco.

Tinnajò, n. - pochezza, scarsità; agg. poco; avv. meno; *tinnajo-da*, è piccolo, è poco.

Tinnatè, agg. - minuto, piccolo.

***Tinnegna**, n. - fanciullezza.

Tinnèsi, avv. - a poco a poco.

Tinnésu, v. di forma causat. Tema *tinnesa* - Pass. imperf. *tinnesè*; perf. *tinnesèra*; partic. *tinnesetàn*; inf. costr *tinnesùf* - (far piccolo), impiccolire, diminuire, scemare, umiliare, umiliarsi.

Tinnèssuma e Tinnésuma, n. - umiliazione, bassezza.

Tinnò, agg. - piccolo, poco; corto; avv. poco, moderatamente. *Tinnò-wa*, qualche volta; *tinnò, tinnò*, a poco a poco.

Tinnò, n. - pochezza, scarsità.

***Tinno-taù**, n. - sosta.

Tirâa, n. - puzza.

Tirâu, v. di forma semplice. Tema *tirâa* - Pass. imperf. *tirâè*; perf. *tirâèra*; partic. *tirâetàn*; inf. costr. *tirâùf* - puzzare. *Kan tirâu*, putrido.

Tirfi, n. - guadagno.

Tirma, n. - dote (d' una giovane).

Tirrú, n. - amore.

Tirú, n. - fegato. *Tirukò* fegato mio. S' usa come interiezione.

Tirurfaciú, v. di forma enfatica. Tema *tirurfadda* - Pass. imperf. *tirurfaddè,-tè*; perf. *tirurfaddèra,-tèra*; partic. *tirurfaddetàn*; inf. costr. *tirurfaciùf* - bere vuotando il vaso.

Titè, n. - sponda.

***Titiccia**, n. - mosca.

Titinnà e Titinnò, comparativo di *tinnà* e *tinnò* - più piccolo, minore, meno.

Titisa e Titissa, n. - mosca, zanzara. **Titisa dorrua*, caccia mosche.

Titìtu, v. di forma semplice. Tema *titita* - Pass. imperf. *titità*; perf. *tititèra*; partic. *tititetàn*; inf. costr. *tititùf* - cavillare.

***Titu**, v. ronzare.

Tixifaciú, v. di forma enfatica. Tema *tixifadda* - Pass. imperf. *tixifaddè,-tè*; perf. *tixifaddèra,-tèra*; partic. *tixifaddetán*; inf. costr. *tixifaciùf* - custodire (per sè) greggie.

Tixìsu, v. di forma causativa. Tema *tixisa* - Pass. imperf. *tixisè*; perf. *tixisèra*; partic. *tixisetàn*; inf. costr. *tixisùf* - far custodire, far guardare.

Tixitu, n. - pastore, custode (d' armenti) guardia, guardiano. *Tixiti*, pastorella.

Tìxu, v. di forma semplice. Tema *tixa* - Pass. imperf. *tixè*; perf. *tixèra*; partic. *tixetàn*; inf. costr. *tixùf* - custodire, guardare (gregge).

***Tocco**, num. uno. *Toco toco*, pron. qualcheduno - *Toco-toco*, avv. qualche volta.

Tofò, n. - corno (per bicchiere) tazza di corno; anfora.

Togâu, v. di forma semplice. Tema *togâa* - Pass. imperf. *togâè*; perf. *togâèra*; partic. *togâetàn*; inf. costr. *togâùf* - inchiodare.

Tokán e Tokána, n. - cimice.

Tokiccia, n. - unione.

Tokicia, agg. - medesimo, simigliante, eguale; unico, *identico. *Tokiccia*, un piccolo; *tokìtti*, una piccola; *tokiccia miti*, ineguale.

Tokiciùma, avv. - insieme, egualmente.

Tokkìccia, agg. - unico. Femm. *tokkìtti*, unica (Ch.).

Tókko, (Ch.). num. card. - uno (il P. Lèon scrive *tóko*). *Tòkko, tòkko*, ad uno ad uno; parte per parte.

Tôkko-Tôkko e Tôko-Tôko, pron. indef. - alcuno, qualcuno. Avverbialmente, qualche volta.

Tókku, n. - leggerezza.

***Tola**, avv. - volontieri.

Tòla, agg. - buono, propizio, utile.

Tòla, n. - generosità, *volontà.

Tòlcia, n. - fascino.

Tolcìsu, v. di forma causativa. Tema *tolcisa* - Pass. imperf. *tolcisè*; perf. *tolcisèra*; partic. *tolcisetàn*; inf. costr. *tolcisùf* - far comporre.

Tólcita, n. - preparatore. *Itò-tolcitu* (preparatore di pietanze) cuoco.

Tòlciu, v. di forma semplice. Tema *tolcia* - 2ª pers. pres. o fut. *tòlcita*; pass. imperf. *tolciè* (*tolcè*); perf. *tolcièra* (*tolcèra*); partic. *tolcietàn* (*tolcetan*); inf. costr. *tolciùf* - comporre, preparare, accomodare; *raccomandare, aggiustare, dar forma, formare, informare.

***Tolciù**, v. - correggere, formare, ordinare.

Tolfaciú, v. di forma enfatica. Tema *tolfadda* - Pass. imperf. *tolfaddè,-tè*; perf. *tolfaddèra,-tèra*; partic. *tolfaddetàn*; inf. costr. *tolfaciùf* - comporre (per sè) accomodare, aggiustare; placare, espiare.

Tolfàta, n. - inganni, gherminelle, maleficio, espiazione.

Tólfu, v. di forma semplice. Tema *tolfa* - Pass. imperf. *tolfè*; perf. *tolfèra*; partic. *tolfetàn*; inf. costr. *tolfùf*; inf. pass. *tolfámu* - lavorare. *Kan intolfamè*, (che non è stato lavorato) informe.

Toi-gédu, (sincopato da *tolegédu*) v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gédu* - acconsentire, condiscendere.

Tollà, n. - dono, presente.

Tólo, n. - benefizio.

Tolò, n. - scheggia.

Tólu, v. di forma semplice. Tema *tóla* - Pass. imperf. *tólè*; perf. *tólèra*; partic. *tóletàn*; inf. costr. *tólùf* - bastare, bisognare, convenire, servire, giovare. Impers. *Hin tóla*, è bene; s'addice, conviene; *kan tólu*, degno; *kan tóle*, ragione, diritto. *Tóle* (nelle risposte affermative) va bene. V. negat. *entólu* op. *intólu*, non conviene, non serve a nulla; non giova; *kan intólu*, indecente; *intólu*, vergogna; *kan intólu*, immeritamente (Ch.).

Tomborà, n. - face, fiaccola, lanterna.

Tonnè-sibilla, n. - piatto, o graticola di ferro.

Torà, prep. ed avv. - verso, da qual parte.

Tòrba, num. card. - sette.

Torba-fa, num. ord. - settimo.

Torbàn, n. - settimana. Agg. settimanale.

Torbatàm e **Torbatàma**, numero card. - settanta.

Torbatàma-fa, num. ord. - settantesimo.

Torò, n. - colonna.

Tortorà, agg. - guasto, puzzolente.

Tortorè, agg. - fracido, imputridito.

Tortòru, v. di forma semplice. Tema *tortora* - Pass. imperf. *tortore*; perf. *tortorèra*; part. *tortoretàn*; inf. costr. *tortorùf* - guastare, marcirsi, marcire, corrompersi, muffare, putrefare, imputridire. *Kan tortorè*, putrido.

Tottò (Ch.) e **Totò**, n. - vaso per raccogliere l'acqua per lavarsi le mani; così si chiama anche un vaso consimile per tenervi burro od altro (Ch.); bicchiere, scodella di legno.

Towàsci, n. - eunuco.

Trigni, n. - civetta.

Trongò, **Trungè** e **Trunkù**, n. - limone, cedro.

Túba, n. - corda.

***Tucù**, v. - toccare.

Tùfaciú, v. di forma attiva accresc. Tema *tùfadda* - Pass. imperf. *tùfaddè,-tè*; perf. *tùfaddèra,-tèra*; partic. *tùfaddetàn*; inf. costr. *tùfaciùf* - sputar sopra; disprezzare; trascurare, deridere. *Kan tùfaciù* - derisore.

Tufaciú, v. di forma attiva accresc. Tema *tufadda* - Pass. imperf. *tufaddè,-tè*; perf. *tufaddèra,-tèra*; partic. *tufaddetan*; inf. costr. *tufaciùf* - opprimere, cavillare, sofisticare.

Tùfádda, n. - dispregio.

Tùfàti, n. - sputo, sputacchio.

***Tuffacciù**, v. aborrire.

***Tuffu**, v. sbruffare, sputare.

Tùfi, n. - sputo; disprezzo, derisione; contumelia, ingiuria.

Tufì, n. - cavillo, puntiglio.

Tufó, n. - miele bianco-rossiccio.

Tùfu, v. di forma semplice Tema *tùfa* - Pass. imperf. *tùfè*; perf. *tùfèra*; partic. *tùfetàn*; inf. costr. *tùfùf* - sputare.

Tùgiuba, n. - acqua profonda, pozzo.

Túka, n. - stimolo, sperone.

Tukà, n. - tizzone.

Tukaciú, v. di forma attiva accresc. Tema *tukadda* - Pass. imperf, *tukaddè,-tè*; perf. *tukaddè-*

ra,-tèra; partic. *tukaddètàn*; inf. confr. *tukaciùf* - toccar bene, palpare.

Tukan e **Tukàna**, vedi *tokàn* e *tokána* - cimice.

Túku, v. di forma semplice. Tema *tuka* - Pass. imperf. *tukè*; perf. *tukèra*; partic. *tukètan*; inf. costr. *tukùf* - toccare, palpare. *Kan intúku*, libero, immune (ciò che non è toccabile). V. negat. *intúku*, non tocco o non toccherò; *intukin*, non toccare.

***Tula**, n. - massa, raccolta.

Tullà, n. - mucchio, cumulo. *Tullà dùka*, muraglia; *tullà*, letame secco ammassato (Ch.).

Tullù, n. - monte, collina, *poggio, montagna; gobba.

Tullú, agg. - gonfio.

Tullúdu, v. di forma semplice. Tema *tulluda* - Pass. imperf. *tulludè*; perf. *tulludèra*; partic. *tulludetàn*; inf. costr. *tulludùf* - accumulare, agglomerare, ammucchiare.

***Tullufe**, n. - furfante.

Tùlu (anche *tullù*) v. di forma semplice. Tema *tûla* - Pass. imperf. *tûlè*; perf. *tûlèra*; partic. *tùletàn*; inf. costr. *tûlùf*; inf. pass. *tùlamu* - accatastare, ammucchiare, accumulare. *Tulamè*, è stato ammucchiato.

***Tulù**, n. - gobba.

Tùlú-amarà, n. - monte degli Amarici.

Tulumà, n. proprio di regione.

Tùma, n. - diritto, ragione, legge. *Túma namáti*, diritto delle genti (Ch.).

Tumaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *tumadda* - Pass. imperf. *tumaddè,-tè*; perf. *tumaddèra,-tèra*; partic. *tumaddetàn*; inf. costr. *tumaciùf* - dare pugni.

Tumaléccia e **Tumaléi**, n. - caprone maschio.

Tumamèssa, n. - montone castrato.

Tùmsa, n. - aiuto.

Tùmsu, v. di forma semplice. Tema *tumsa* - Pass. imperf. *tumsè*; perf. *tumsèra*; partic. *tumsetàn*; inf. costr. *tumsùf* - aiutare. *Na tùmsi*, aiutami.

Tumtù, n. - fabbro, fabbricatore, tessitore. *Tumtù sibilla*, fabbro ferraio, magnano. *Tumtù mukà* - falegname.

***Tumù** e **Túmu**, v. di forma semplice. Tema *tuma* - Pass. imperf. *tumè*; perf. *tumèra*; partic. *tumetàn*; inf. costr. *tumùf*; inf. pass. *tumàmu* - battere, pestare, tritare; sminuzzare, rompere, frangere, infrangere; proclamare. *Sibilla kan tùmu*, ferraio; *kan tumamè*, castrato (si dice di un montone); significherebbe, ciò che è stato battuto. I Galla non castrano i montoni, ma infrangono loro i testicoli a colpi di pietra (Ch.).

Turàba, n. - incenso.

Turàbu e **Turávu**, v. di forma semplice. Tema *turaba* e *turava* - Pass. imperf. *turabè* e *turavè*; perf. *turabèra* e *turavèra*; partic. *turabetàn* e *turavetàn*; inf. costr. *turabùf* e *turavùf* - imbrattare, sporcare.

***Ture**, agg. - avvanzato in età.

Turésu, v. di forma causativa. Tema *turesa* - Pass. imperf. *turesè*; perf. *turesèra*; partic. *turesetàn*; inf. costr. *turesùf* - sporcare, lordare macchiare; contaminare, infestare.

Turosè, agg. - macchiato, polluto.

Turì, n. - macchia, immondezza, lordura; menstruo, polluzione, *improprietà.

Turì, agg. - sporco.

Turki, n. proprio - turco.

***Turrè**, n. - sentiero.

Turrù, v. di forma semplice. Tema *turra* - Pass. imperf. *turrè*; perf. *turrèra*; partic. *turretàn*; inf. costr. *turrùf* - indurire, indurare. *Turru-da*, esser, star saldo.

***Tursisù**, v. differire.

Túru, v. di forma semplice. Tema *tura* - Pass. imperf. *turè*; perf. *turèra*; partic. *turetàn*; inf. costr. *turùf* - attendere, aspettare; differire, tardare; conservare lungamente.

Turù, v. di forma semplice. Tema *tura* - Pass. imperf. *turè*; perf. *turèra*; partic. *turetàn*; inf. costr. *turùf* - accadere, esser fatto. La voce *turè* si adopera come imperfetto, nella coniugazione del verbo essere.

Tussò, agg. - idiota, ignorante.

Túta, n. - folla, calca; congregazione.

Túta, agg. - calcabile.

***Tuto**, n. - limone.

Tuttubè, n. - goccioloni di pioggia (Ch.).

Tútu, v. di forma semplice. Tema *tuta* - Pass. imperf. *tutè*; perf. *tutèra*; partic. *tutetàn*; inf. costr. *tutùf* - suggere, poppare, assorbire.

Tuwasci, vedi *towàsci*.

Tuwè, n. - vaso (piccolo) di terra (anche *towè*), crogiuolo.

Tuwò, n. - maschio della capanna; colonna del centro della casa (Ch.).

Tzadèka, n. - elemosina.

Tzadèki, agg. - giusto, virtuoso, beato, felice; *tzadekàn*, i confessori; *tzadekawàn*, i beati.

Tzègu, n. - grazia, soccorso divino.

Tzêm e **Tzôma**, n. - digiuno, astinenza, vigilia (Confr. *Sôma*).

U

***U**, pron. dimos. - medesimo; *issa ú*, lui stesso.

***Uata**, n. - arciere.

Ubà, n. - paglia.

***Ubacisu**, v. esplicare, spiegare.

***Ubaccìù** e **Ubacìù**, v. di forma attiva accresc. Tema *ubadda* - Pass. imperf. *ubaddè,-tè*; perf. *ubaddèra,-tèra*; partic. *ubaddetàn*; inf. costr. *ubaciùf* - far attenzione, considerare, esaminare; contemplare; esplorare; gustare; *comprendere.

Ubacìù, n. - prudenza.

Ubacìù, agg. - esperto.

Uban-Ulà, (Ch.). n. - mignatta (cfr. *ulà-ulà*).

Ubàta, n. - attenzione.

Ubsisu, v. di forma causativa. Tema *ubsisa* - Pass. imperf. *ubsisè*; perf. *ubsisèra*; partic. *ubsisetàn*; inf. costr. *ubsisùf* - far male, nuocere.

Ubu, v. di forma semplice. Tema *uba* - Pass. imperf. *ubè*; perf. *ubèra*; partic *ubetàn*; inf. costr. *ubùf* - far male, nuocere. V. negat. *enùbu* non fa male.

***Uca**, n. - muffa.

***Ucata**, agg. - magro.

Uciubà, n. - gozzo.

Udàn e **Udàni**, n. - sterco. *Udàn-sibilla* (sterco del ferro) - ruggine.

Udau, n. - sterco d'uomo.

Uddámu, v. di forma semplice. Tema *uddama* - Pass. imperf. *uddamè*; perf. *uddamèra*; partic. *uddametàn*; inf. costr. *uddamùf* - soffocare.

Udiellà, n. - sottocoda.

Udmá, n. - deserto.

Udù, n. - ano, culo.

Udùddu, v. di forma semplice. Tema *ududda* - Pass. imperf. *ududdè*; perf. *ududdèra*; partic. *ududdetàn*; inf. costr. *ududdùf* - torturare.

Uènna-Semmibutè, n. - mamalattia dell'ugula.

Ufaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *ufadda* - Pass. imperf. *ufaddè,-tè*; perf. *ufaddèra,-tèra*; partic. *ufaddetàn*; inf. costr. *ufaciùf* - coprirsi, vestirsi, abbigliarsi; coprire, vestire, abbigliare.

Ufàdda e **Ufàta**, agg. - goffo, *coperto.

Ufàta, n. - stoffa, vestiario, copertura.

Uffà, n. - bassoventre.

***Ufgubu**, v. scottarsi.

Ufi, pronom. - stesso. *Ufìf*, per me stesso; *ufiketìf*, per te stesso; *ufisatìf*, per lui stesso.

Ufitáru, v. di forma semplice. Tema *ufitara* - Pass. imperf. *ufitarè*; perf. *ufitarèra*; partic. *ufitaretàn*; inf. costr. *ufitarùf* - sdegnarsi.

***Ufitìksù**, v. mantenere.

Ugì, n. - lavoro (cfr. *hoggì*).

Ugiaciú, v. lavorare. Vedi *hoggiaciù*.

Ugiolè, n. - fanciullo, ragazzo, (cfr. *ogiolì*).

Ugiolùma, n. - infanzia, puerizia, fanciullezza, figliolanza.

Ugiu, v. lavorare. Vedi *hóggiu*.

Ugúm e **Ugúmu**, agg. - incredibile.

Ukà, n. - muffa.

Ukaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *ukadda* - Pass. imp. *ukaddè,-tè*; perf. *ukaddèra,-tèra*; partic. *ukaddetàn*; inf. costr. *ukaciùf* - dimagrire; decadere.

Ukàta, **Ukaté** e **Ukáti**, agg. - magro, macilento.

Ukatù(n), n. - magrezza.

Ukkaciù, v. di forma att. accr. Tema *ukkadda* - Pass. imperf. *ukkaddè,-tè*; perf. *ukkaddèra,-tèra*; partic. *ukkaddetàn*; inf. costr. *ukkaciùf* - battere.

Ukkè, n.- tosse.

Ukkisu, v. di forma causativa

Tema *ukkisa* – 2.ª pers. pres. o fut. *ùkkìfta*; pass. imperf. *ukkisè*; perf. *ukkisèra*; partic. *ukkisetàn*; inf. costr. *ukkisùf* – far battere.

Ukku, v. di forma semplice. Tema *ukka* – Pass. imperf. *ukkè*; perf. *ukkèra*; partic. *ukketàn*; inf. costr. *ukkùf* - tossire.

Uksisu, v. di forma causativa. Tema *uksisa* - Pass. imperf. *uksisè*; perf. *uksisèra*; partic. *uksisetàn*; inf. costr. *uksisùf* - vomitare.

Ulà, n, - fessura, apertura, (nel muro).

Ulaciù, v. di forma attiva accresc. Tema *uladda* - Pass. imperf. *uladdè,-tè*; perf. *uladdèra,-tèra*; partic. *uladdetàn*; inf. costr. *ulaciùf* – profumare.

Ulà-Ulà, n. – mignatta (P. Léon).

***Ulanùla**, n. - sanguisuga.

Ulè, n. – bastone. *Ulè tinnó*, bacchetta.

Ulfa, agg. - grave, gravido, pesante, *glorioso.

Ulfà, n. – recinto, pianura.

Ulfa, n. – gravidanza.

Ulfaciú, v. di forma attiva accresc. Tema *ulfadda* – Pass. imperf. *ulfaddè,-tè*; perf. *ulfaddèra,-tèra*; partic. *ulfaddetàn*; inf. costr. *ulfaciùf* – esser grave, pesare, ingravidare, concepire. *Kan ulfatè*, aggravato.

Ulfèsa, n. - ossequio; riverenza, lode.

Ulfèsu, v. di forma semplice? Tema *ulfesa* – Pass. imperf. *ulfesè*; perf. *ulfesèra*; partic. *ulfesetàn*; inf. costr. *ulfesùf* - onorare, riverire; lodare, encomiare, glorificare (cfr. *olfèsu*), *aggravarsi, rispettare.

Ulfina, n. - peso; gravidanza; onore, decoro, gloria (cfr. *olfìna*).

Ulfinu, v. di forma semplice. Tema *ulfina* - Pass. imperf. *ulfinè*; perf. *ulfinèra*; partic. *ulfinetàn*; inf. costr. *ulfinùf* - decorare.

Ulfòftu, agg. – gravido, gravida.

Ulfu, v. di forma semplice. Tema *ulfa* - Pass. imperf. *ulfè*; perf. *ulfèra*; partic. *ulfetàn*; inf. costr. *ulfùf* - nascere.

Ulljbani, n. – rumore.

Ulingu, v. di forma semplice. Tema *ulinga* - Pass. imperf. *ulinghè*; perf. *ulinghèra*; partic. *ulinghetàn*; inf. costr. *ulingùf* – riunire.

Ullè, vedi *ulè* - bastone.

Ulu, v. di forma semplice. Tema *ula* - Pass. imperf. *ulè*; perf. *ulèra*; partic. *uletàn*; inf. costr. *ulùf* – profumare.

Ulù, v. di forma semplice. Tema *ula* – Pass. imperf. *ulè*; perf. *ulèra*; partic. *uletàn*; inf. costr. *ulùf* - forare.

Ululè, n. – flauto di canna, *musica.

***Uma, Umama**, n. - creatura, creazione; natura.

Umtû, pronom. – nessuno, nulla, niente.

Umu, vedi *húmu*.

Undè, n. – lo stesso che *ondhè* - radice. *Unde-mukà*, radice d'albero (Ch.).

Unnâu, v. di forma semplice. Tema *unnâa* – Pass. imperf. *unnâè*: perf. *unnâèra*; partic. *unnâetàn*; inf. costr. *unnâùf* – far fumo.

Unnè, n. – fumo (vedi *ára*).

Urà, n. - lesina grossolana dei Galla (Ch.).

Uratè, n. – callo; ulcere, cancro.

Uratiè, n. - aurora.

Urbûsa, n. - pelle che si mette sulla sella come tappeto (Ch.).

Uré, n. - buca.

Uretà, n. - alba, aurora (prima del sorgere del sole) (cfr. *uratiè*).

Urgà, agg. – malsano.

Urgâ e Urgâu, vedi *orgâu*.

Urghefaciù, v. di forma enfatica. Tema *urghefadda* - Pass. imperf. *urghefaddè,-tè*; perf. *urghefaddèra,-tèra*; partic. *urghefaddetàn*; inf. costr. *urghefaciùf* - odorare.

Urgì, n. - stella.

Urgè, n. – ricotta.

Urgòftu, vedi *orgóftu*.

Urgúfu, vedi *orgúfu*.

Uriu, v. di forma semplice. Tema *uria* – Pass. imperf. *uriè*; perf. *urièra*; partic. *urietàn*; inf. costr. *uriùf* – dare addosso ad uno (col dat.) (Ch.) (confr. *hòriu*).

Urmì, agg. - disonesto.

Urrù, v. di forma semplice. Tema *urra* - Pass. imperf. *urrè*; perf. *urrèra*; partic. *urretàn*; inf. costr. *urrùf* - frantumare, rendere in briccioli.

Urrúfu, v. di forma semplice. Tema *urrufa* - Pass. imperf. *urrufè*; perf. *urrufèra*; partic. *urrufetàn*; inf. costr. *urrufùf* - russare. V. negat. *enurrufin*, non russare (confr. *kurrùfu*).

Ursa, n. - mormorio, fracasso, muggito.

Ursu, v. di forma semplice. Tema *ursa* - Pass. imperf. *ursè*; perf. *ursèra*; partic. *ursetàn*; inf. costr. *ursùf* - suonare.

Urtò, n. - tarlo (del legno) (Ch).

Urû. v. di forma semplice. Tema *ûra* - Pass. imperf. *ûrè*; perf. *ûrèra*; partic. *ûretàn*; inf. costr. *ûrùf* - trovare.

Urufà, n. - pianura.

Utallò, n. - raffreddore di testa; flemma, muco, siero.

Utàlu, v. di forma semplice. Tema *utala* - Pass. imperf. *utalè*; perf. *utalèra*; partic. *utaletàn*; inf. costr. *utalùf* - saltare. (Si dice dei grandi salti, come dei cavalli che saltano barriere. Ch.) - sdrucciolare; impennarsi d'un cavallo.

Utu, cong. ed'avv. - mentre. *Ùtu bĕku*, scientemente, sapientemente; *ùtu gidlatu*, volentieri.

Utubà e ***Utubba**, n. - (legno che sostiene il vertice del tetto delle case, il trave di mezzo della casa. Ch.) - pilastro, palo, colonna; forca (cfr. *otubà*).

Utubì, n. - pianta.

Utúbu, v. di forma semplice, Tema *utuba* - Pass. imperf. *utubè*; perf *utubèra*; partic. *utubetàn*; inf. costr. *utubùf* - piantare (si dice dei pali in giro alla parete della casa Ch.).

***Uviso**, v. coprire.

Uwádu, v. di forma semplice. Tema *uwada* - Pass. imperf. *uwadè*; perf. *uwadèra*; partic. *uwadetàn*; inf. costr. *uwadùf* - rispondere.

V

***Va**, n. - cosa.

Vacchiètti, n. - tegame.

Vaddì, n. - arrosto.

Vàddu, v. di forma semplice. Tema *vadda* - Pass. imperf. *vaddè*; perf. *vaddèra*; partic. *vaddetàn*; inf. costr. *vaddùf* - arrostire.

***Vaghira**, n. - zolfo.

***Vagin**, avv. - insieme.

***Vaja**, n. - sciammà.

***Vajahù**, v. migliorare.

***Vajesù**, v. addolcire, pacificare.

***Valanù**, v. tentare.

***Valdabarsù**, avv. - vicendevolmente.

***Vallcabamè**, partic. - unito.

***Valkittosù**, v. uguagliare.

***Valkittoma**, n. - uguaglianza.

***Vallaca**, n. - metà.

***Vallala**, n. - inesperienza.

***Vallalamè**, partic. - sconosciuto.

***Vallalu**, v. sbagliare.

***Vallifidù**, v. equipaggiare.

Vallù. n. - veste di pelle per donna. *Vallù gàri*, veste elegante.

***Valtaa**, n. - convenzione.

***Valtaù**, v. convenire.

***Vamu**, n. - citazione.

Vandàfti, n. - imbuto.

Vangélu, v. di forma semplice, Tema *vangela* - Pass. imperf. *vangelè*; perf *vangelèra*; partic. *vangeletàn*; inf. costr. *vangelùf* - mormorare.

***Vara**, agg. - perenne.

***Varaca**, n. - quaderno.

***Varaferda**, n. - cavaliere.

***Varami**, v. pungere.

***Varana**, n. - lancia.

***Varansilc**, n. - fibbia.

***Varamu**, v. lanciare.

***Varega**, n - offerta, promessa.

***Varegù**, v. approvare, promettere.

***Varo**, n. lana: mantello.

Váro, n. - veste di lana,

Varrásu, v. di forma semplice. Tema *varrasa* - Pass. imperf. *varrasè*; perf. *varrasèra*; partic. *varrasetàn*; inf. costr. *varrasùf* - confiscare.

Varráxu, v. di forma semplice. Tema *varraxa* - Pass. imperf. *varraxè*; perf. *varraxèra*; partic. *varraxetàn*; inf. costr. *varraxùf* - smuovere, agitare.

***Vata**, n. - canaglia.

Vattiò, n. - vitella.

Vaversisu, v. di forma causativa. Tema *vaversisa* Pass. imperf. *vaversisè*; perf. *vaversisèra*; part. *vaversisetàn*; inf. costr. *vaversisùf* - far paura.

***Veddisu**, v. cantare.

***Veghenà**, n. - sesso.

Vodaddèra, n. - vassallo (cfr. *votaddèra*.)

Vófà, n. - bacchetta.

Vogamùnda, avv. - sempre (meglio *woggamùnda*).

Vejù, avv. - affatto.

Vokári, n. - cavallo grande e vecchio.

Vondabitti, n. - manica.

Verànte, n. - cintura della sciabola.

Votaddèra, n. - soldato.

Votti, n. - cibo.

W

Wà, n. - cosa, qualche cosa *Wa tókko*, una cosa.

Wabi, n. - vespa.

Wacàdu, v. di forma semplice. Tema *wacada* - Pass. imperf. *wacadè*: perf. *wacadèra* - partic. *wacadetàn*; inf. costr. *wacadùf* - arrostire.

Wacciù, v. di forma semplice. Tema *waccia* - Pass. imperf. *waccié*; perf. *waccièra*; partic. *waccietàn*; inf. costr. *wacciùf* - garrire, bisbigliare.

Waccin, n. - canto degli uccelli, garrito.

Wadággia, n. - amico, compagno. *Wadaggikó*, amico, compagno mio.

Waddè e **Waddì**, n. - arrosto (cfr. *vaddì*).

Wàddu, v. di forma semplice. Tema *wadda* - Pass. imperf. *waddè*; perf. *waddèra*; partic. *waddetàn*; inf. costr. *waddùf*; inf. pass. *waddàmu* - arrostire (cfr. *vàddu*).

Wagarà, n. - zolfo.

Wagin, prep. ed avv. - con, insieme.

Wagin-Adèmu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *adèmu* - andar insieme, accompagnare.

Wagin-Búllu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *búllu* - coabitare,

Wagódu, (forse composto da *wa*, cosa. e *gódu*, fare), v. di forma semplice. Tema *wagoda* - Pass. imperf. *wagodè*; perf. *wagodèra*; partic. *wagodetàn*, inf. costr. *wagodùf* - adoperare.

Wáhi, n. - canto d'amore.

Wáhu, vedi *wáu*.

Wái. n. - adunanza (cfr. *iàf*).

Wajà, n. - stoffa, veste; vestito, abito (da uomo) sciammà. *Wajà harà*, sciammà nuovo; *wajà bakè*, abito semplice; *wajà mofà*, vestito vecchio; cencio; *wajà sobòka*, abito doppio; *wajà fugnàni* op. *furì*, fazzoletto da naso; *wajà harkàti*, manica, *wajà duà*, lenzuolo funebre (Ch.).

Wáju, v. di forma semplice. Tema *waja* - Pass imperf. *wajè*; perf. *wajèra*; particip. *wajetàn*; inf. costr. *wajùf* - guarire (cfr. *fajiu*).

Wak, **Wáka** e **Wakajò** o **Wakajù**, n. - Dio. *Wàka kulkullù*, cielo sereno.

Wakièt, n. - peso di 12 talleri in uso per l'avorio.

Wakili, n. - trafficante, commesso; amministratore.

Wakùma, n. - divinità.

Wal, avv. - vicendevolmente, a vicenda. Questa particella avverbiale preposta ai verbi, serve ad indicare la reciprocità dell'azione espressa da essi (usasi anche *wol*).

Waladèmu, v. c. di forma sempilce. Per la flessione vedi *adèmu* - visitarsi scambievolmente.

Walákà, n. - metà. *Guià walakà*, mezzogiorno, meriggio; *halkàn walakà*, mezzanotte; *walakà amulè*, mezzo sale.

Walalè, agg. - ignorante.

Walále, n. - donna errante.

Walàltu, agg. - innocente

Waláiu, v. di forma semplice. Tema *walala* - Pass. imperf. *walalè*; perf. *walalèra*; partic. *walaletàn*; inf. costr. *walalùf* - ignorare, colpo mancare (Il Ch. scrive *wallálu*).

Walánsu, v. di forma sempli- Tema *walansa* - Pass. imperf. *walansè*; perf. *walansèra*; partic. *walansetàn*; inf. costr. *walansùf* - aver cura.

Walasáu, v. c. irreg. di forma semplice. Per la flessione vedi *asáu* - conversare insieme, confabulare.

Walbèku, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bèku* - conoscersi scambievolmente.

Walbirà, n. - lato. Prep. ed avv. - presso, accanto (da *wal* e *birà*).

Walbitu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bitu* - scambiare le merci.

Waldiésu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *dièsu* - unire.

Waldubbaciù, v. c. di forma attiva accr. Per la flessione vedi *dubbacciù* - parlarsi scambievolmente, conversare.

Waldungaciù, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dungaciù* - baciarsi scambievolmente.

Wallètti, v. *walitti*.

Walfakaciù, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fakaciù* - somigliarsi (di due o più persone o cosa).

Walfùdu, n. - matrimonio.

Walgaciù, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *gaciù* - dolersi.

Walgiallaciù, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *giallaciù* - amarsi l'un l'altro.

Walgialatu, n. - alleato.

Walgibbu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gìbbu* - odiarsi scambievolmente.

Walgurgùru, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gurgùru* - vendersi scambievolmente; permutare le merci.

Walhiku, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hiku* - scommettere; far divorzio.

Walhórru, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hórru* - moltiplicarsi.

Walitti, avv. - vicendevolmente, a vicenda. Per l'uso coi verbi lo stesso che *wal*.

Walitti-Kàbu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - raccogliere, ammassare.

Walitti-Tàu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *tàù* - coabitare.

Walkàu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàu* - incontrarsi.

Walkoraciù, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *koraciù* - discutere.

Walkorádda, n. - discussione.

Wallálu, vedi *wallálu*.

Wallólu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *lólu* - combattere; rissare.

Wallú, n. - veste, abito da donna (di pelle) (cfr. *vallù*).

Walmáka, n. - mescolanza.

Waltolfaciù, v. c. di forma enfatica. Per la flessione vedi *tolfaciù* - essere d'accordo, accordarsi.

Waltukè, agg. - dispregevole.

Wamicia, n. - appello, invito, convito, convivio, banchetto.

Wámu, v. di forma semplice. Tema *wama* - Pass. imperf. *wamè*; perf. *wamèra*; partic. *wametàn*; inf. costr. *wamùf* - chiamare, invitare, convocare.

Wanamtù, agg. - innocente.

Wància, n. - bicchiere di corno.

Wandabò, n. - camicia.

Wangiò, n. - giogo dell'aratro, giogale.

Wánta, n. - scudo.

Warabbò, n. - gazzella; animale feroce.

Waràbu, v. di forma semplice. Tema *waraba* - Pass. imperf. *warabè*: perf. *warabèra*; partic. *warabetàn*; inf. costr. *warabùf* - attingere (acqua) (cfr. *oràbu*).

Warafaciù, v. di forma enfatica. Tema *warafadda* - Pass. imperf. *warafaddè*; perf. *warafaddèra*; partic. *warafaddetàn*; inf. costr. *warafaciùf* - passar la sera.

Warakàta, n. - carta.

Waráma, agg. - famigliare, domestico (detto di uomo).

Warána, n. - lancia; gente armata; guerra.

Waràusa, n. - ferita.

Waràntò, n. - fibbia; malocchio, jettatura, stregoneria.

Waránu, v. di forma semplice. Tema *warana* - Pass. imperf. *waranè*; perf. *waranèra*; partic. *waranetàn*; inf. costr. *waranùf*; inf. pass. *waranámu* - ferire (di lancia), pungere.

Warè, avv. - alla mattina tardi.

Waregà, n. - vòto (a Dio).

Warègu, v. di forma semplice. Tema *warega* - Pass. imperf. *wareghè*; perf. *wareghèra*; partic. *wareghetàn*; inf. costr. *waregùf* - far voto, votarsi.

Warersisa, n. - spavento.

Warersisu, v. di forma causativa. Tema *warersisa* - Pass. imperf. *warersisè*; perf. *warersisèra*; partic. *warersisetàn*; inf. costr. *warersisùf* - spaventare, far spavento.

Warèru, v. di forma semplice. Tema *warera* - Pass. imperf. *warerè*; perf. *warerèra*; partic. *wa-*

reretàn; inf. costr. *warerùf* - spaventare.

Warèsu, v. di forma semplice. Tema *waresa* - Pass. imperf. *waresè*; perf. *waresèra*; partic. *waresetàn*; inf. costr. *waresùf* - spaventare.

Wárga, n. - zolfo.

Wári, avv. - a mezzogiorno, alla sera tardi (cfr. *warè*).

Warè, n. - cappottino in panno grossolano (Ch.) (cfr. *vàro*).

Wàrsa, n. - cognato, cognata.

Warsèsa, n. - rinoceronte.

Warwàri, n. - chiasso.

Wási, n. - garanzia, cauzione.

Wasiila, n. - zio.

Waslàtti, agg. - menzognero.

Watilè e Watiilè, n. - vitello, vitelli (cfr. *vattiò*).

Watò, n. - cacciatore d'ippopotamo (specie di zingaro che vive tra i Galla) (Ch.).

Watià e Wattè, n. - carnefice.

Wáu, avv. - no, non, giammai, punto. Cong. - nè.

Wayyagèdu, v. di forma semplice. Tema *wayyagoda* - Pass. imperf. *wayyagodè*; perf. *wayyagodèra*; partic. *wayyagodetàn*; inf. costr. *wayyagodùf* - perfezionare.

Weccìè, n. - recipiente di paglia per mungere le vacche (Ch.).

Wèdisu, v. di forma semplice? Tema *wedisa* - Pass. imperf. *wedisè*; perf. *wedisèra*; partic. *wedisetàn*; inf. costr. *wedisùf* - cantare, saltare.

Wèdu, n. - canzone.

Wegiawégiu, v. di forma semplice. Tema *wegiawegia* - Pass. imperf. *wegiawegè*; perf. *wegiawegèra*; partic. *wegiawegetàn*; inf. costr. *wegiawegiùf* - disturbare, perturbare.

Wejà, vedi *wajà*.

Welki, n. - fango profondo che impedisce l'andare.

Weni, n. - brina.

Wéso, n. - paniere.

Wobbuáti, n. - placenta che esce dopo il parto (Ch.).

Wocitti, n. - piatto (di creta o di legno), scodella.

Wodù, n. - apostolo (dei Missionari).

Wofi, n. - pietra bianca e friabile.

Wéfu, v. di forma semplice. Tema *wofa* - Pass. imperf. *wofè*; perf. *wofèra*; partic. *wofetàn*; inf. costr. *wofùf* - mandare innanzi, spingere (dei muli; cfr. *ófu*).

Wogà e Woggá, n. - tempo, anno. *Wogà kàna*, quest'annata; *wogà* e *woggà-wogàti* e *woggàti*; annuale, annualmente, anniversario; *wogàlakáa* e *wogalakòbsa*, calendario. Come cong. vale: - quando.

Weggamùnda, avv. - quotidianamente, sempre.

Woggàti, avv. e prep. - presso.

Wojà, agg. ed avv. - migliore, meglio.

Wokalò, n. - interprete.

Wokàlu, v. di forma semplice. Tema *wokala* - Pass. imperf. *wokalè*; perf. *wokalèra*; partic. *wokaletàn*; inf. costr. *wokalùf* - interpretare, spiegare.

Wol, prep. - tra.

Wol, avv. - lo stesso che *wal*.

Wolacisu, v. di forma causativa. Tema *wolacisa* - Pass. imp. *wolacisè*; perf. *wolacisèra*; partic. *wolacisetàn*: inf. costr. *wolacisùf* - ingannare.

Wolagèsu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *agèsu* - scannarsi l'un l'altro.

Wolàla e Wollàla, agg. - idiota, ignorante.

Wolàltu, e Wollàltu, agg. - idiota e ignorante (cfr. *walalè* e *waldltu*).

Wolàlu e Wollàlu, v. di forma semplice. Tema *wolala* e *wollala* - Pass. imperf. *wolalè* e *wollalè*; perf. *wolalèra* e *wollalèra*; partic. *wolaletàn* e *wollaletàn*, inf. costr. *wolalùf* e *wollalùf* - errare, ignorare, dubitare.

Wolalùma e Wollalùma, n. - errore, ignoranza, dubbio.

Wolararámu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *araràmu* - accordare.

Woldubbaciù, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dubbaciù* - conciliare.

Woldungaciù, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dungaciù* - baciarsi scambievolmente.

Wolfalamàti, n. - discordia.

Wolfalàmu, v. c. *f* di forma semplice. Per la flessione vedi *fa-*

Ríssu - discordare, essere in discordia.

Wolgargáru, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gargàru* - aiutarsi scambievolmente.

Wolgàu, v. c. irreg. di forma semplice. Per la flessione vedi *gáu* - incontrare, incontrarsi.

Wolgiallaciù, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *giallaciù* - far amicizia, amarsi scambievolmente, accordarsi.

Wolgurgùra, n. - vendita, scambio.

Wolhóriu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hòriu* - correre addosso, assaltare, oppugnare, espugnare.

Wóli, agg. - concorde.

Wolitti, avv. - lo stesso che *walitti* - a vicenda, vicendevolmente, l'un l'altro. Agg. - partecipe.

Wolitti-Davàllu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *datàllu* - mischiare.

Wolitti-Dúfu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *dúfu* - incontrarsi, venirsi incontro.

Wolitti-Fàljsu, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *fàljsu* - incollare.

Wolitti-Fúfu, v. c. di forma semplice. Per la flessione *fùfu* - aggiungere, congiungere, annodare, accoppiare.

Wolitti-giabèsu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *giabèsu* - incollare.

Wolitti-hidu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hidu* - aggiungere, congiungere.

Wolitti-kábu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - adunare, convocare.

Wolitti-máku, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *máku* - confondere, mescolare insieme.

Wolitti-sassàbu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *sassàbu* - riunirsi.

Wolitti-súsu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *sùsu* - distaccarsi.

Wolkà, n. - grotta.

Wolkabatè, n. - scommessa.

Wolkènnu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kènnu* - farsi vicendevolmente doni.

Wolkittè, agg. - uguale, piano.

Wolkittèsu, v. c. di forma semplice (causativa da *kittè*)? Per la flessione vedi *kittèsu* - congiungere, uguagliare, appianare, agevolare, spianare, estirpare.

Wollánsu, n. - ciò di cui ha bisogno un ammalato per guarire; medicina, cibo, etc. (Ch.).

Wollènso, n. - lotta. *wollenso -kàbu* e *wollènso wolitti-kàbu* - lottare.

Wollólu, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *lólu* - guerreggiare, oppugnare, assaltare, abborrire, odiare.

Wolosisu, v. di forma causativa. Tema *wolosisa* - Pass. imperf. *wolosisè*; perf. *wolosisèra*; partic. *wolosisetàn*; inf. costr. *wolosisùf* - ingannare (cfr. *wolacisu*).

Woltukè, agg. - dispregevole.

Wombadiè e **Wombediè**, n. - brigante di strada, appostatore (Ch.) (cfr. *ombediè*).

Wonfillo, n. - collana di uova di struzzo.

Wongò, n. - cane selvaggio, volpe.

Worà, n. - compagno, consorte, *Worà bia* op. *biàti*, della medesima schiatta, del medesimo paese, compatriota. *Worà màna*, famiglia: *worà mòti*, regina (compagna del re); *worà iìdda*, dannato.

Worabbò, n. - antilope.

Woràna, n. - lancia, battaglia, conflitto, pugna. *Woràna gababà*, dardo, saetta (cfr. *waràna*).

Woràntu, n. - fibbia (cfr. *warantò*).

Woránu, v. di forma semplice. Tema *worana* - Pass. imperf. *woranè*; perf. *woranèra*; partic. *woranetàn*; inf. costr. *woranùf* - lanciare, ferire, guerreggiare. *Kan invoranamè*, non ferito (cfr. *waránu*).

Worègu, v. di forma semplice. Tema *worega* - Pass. imperf. *woreghè*; perf. *woreghèra*; partic. *woreghetàn*; inf. costr. *woregùf* - offerire in voto (cfr. *warègu*).

Workè e **Worki**, n. - oro.

Worrànu, v. di forma semplice. Tema *worrana* - Pass. imperf. *worranè*; perf. *worranèra*; partic. *worranetàn*; inf. costr. *worranùf* - immergere, affondare, conficcare, ficcare, piantare.

Wersìsa (Ch.) n. - rinoceronte (cfr. *warsèsa*).
Werwòru, v. di forma semplice. Tema *worwora* - Pass. imperf. *worworè*; perf. *worworèra*; partic. *worworetàn*; inf. costr. *worworùf* - gettare, lanciare.
Wesei, n. - ribelle.
Wesisu, v. di forma causativa. Tema *wosisa* - Pass. imperf. *wosisè*; perf *wosisèra*; partic. *wosisetàn*; inf. costr. *wosisùf* - dare il latte, nutrire.
Woselè e **Wesollè**, n. - marmotta (cfr. *ossolè*).
Wetafò, n. - bue grasso.
Weyà, agg. - grande.
Weyà, avv. - meglio.
Wubombalètti, n. - uragano (cfr. *obombolètti*).
Wudèma, n. e agg. - deserto.
Wèissu, v. di forma semplice. Tema *wuissa* - Pass. imperfetto *wuissè*; perf. *wuissèra*; partic. *wuissetàn*; inf. costr. *wuissùf* - coprire, vestire, rivestire.
Wukàmsu, v. di forma semplice. Tema *wukamsa* - Pass. imperf. *wukamsè*; perf. *wukamsèra*; partic. *wukamsetàn*; inf. costr. *wukamsùf* - sbarrare.
Wuli, n. accordo, convenzione, lega, patto, confederazione.
Wulì, agg. - concorde, pattuito (cfr. *wòli*).

X

Ximberà, n. - cece.

Y

Yàbu, agg. - denso, spesso (cfr. *jàbu*).
Yádu, n. - cura, tristezza.
Yàdu, agg. - curato.
Yádu, v. di forma semplice. Tema *yada* - Pass. imperf. *yadè*; perf. *yadèra*; partic. *yadetàn*; inf. costr. *yadùf* - desiderare.
Yàra e **Yártu**, agg. - deforme guasto, cattivo.
Yèra, n. - male, mal di capo.
Yetò, n. - astuccio.
Yùsa, n. - urlo di iena (cfr. *jùsa*).
Yùssu e **Yúsu**, v. di forma semplice. Tema *yussa* e *yusa* - Pass. imperf. *yussè* e *yusè*; perf. *yussèra* e *yusèra*; partic. *yussetàn* e *yusetàn*; inf. costr. *yussùf* e *yusùf* - urlare della iena (cfr. *jùsu*).

Z

Zàba ibiddà, n. - inferno.
Zadekà, n. - tavola (su cui si mangia) (Ch.).
Zadèki, agg. - santo (confr. *tzadèki*).
Zamenà, n. - tempo.
Zangadà, n. - sorgo.
Zàri, n. - genio (custode dei tesori) incubo.
Zarràfu, v. di forma semplice. Tema *zarrafa* - Pass. imperf. *zarrafè*; perf. *zarrafèra*; partic. *zarrafetàn*; inf. costr. *zarrafùf* - saccheggiare (cfr. *giaràfu*).
Záud, n. - diadema, corona da re.
Zemù, n. - impudicizia, impurità.
Zimbì, n. - delitto, cattiva azione.
Zòbì, n. - acacia, ebano.

PROSPETTO

DELLE DESINENZE DEI NOMI E DEGLI AGGETTIVI

Singolare

Nominativo reggente	*n*	*ni*	nessuna desinenza.
Genitivo	*ti*		
Dativo	*f*	*ti*	*daf*
Accusativo retto	nessuna desinenza.		
Accusativo di moto	*ti* (colla particella *gâra* posposta).		
Ablativo	*ti* (con varie particelle posposte).		
Plurale	come il singolare, tranne poche eccezioni.		

PROSPETTO DEI PRONOMI

Pronomi personali.

Singolare	Persona 1.	Persona 2.	Persona 3. *Maschile*	Persona 3. *Femminile*
Nominativo assoluto o separato dal verbo	*ànu*	—	—	—
Nominativo reggente	*àni* op. *nan*	*àti*	*hinni*	*isen* (¹)
Accusativo retto	*nu*	*ai*	*isa*	*isi*
Accusativo di moto	*nà-t-ti*	*ai* op. *al-t-ti*	*isàti*	*isiti*
Genitivo	*nà-t-ti*	*al-t-ti*	*isàti*	*isiti*
Ablativo	*nà-t-ti*	*al-t-ti*	*isàti*	*isiti*
Dativo	*naf* op. *nà-t-ti*	*aif* op. *al-t-ti*	*isàf* op. *isàti*	*isif* op. *isiti*

Plurale	Persona 1.	Persona 2.	Persona 3.
Nominativo reggente	*nu*	*isini*	*isàni*
Accusativo retto	*nu*	*isi* op. *isini*	*isan*
Accusativo di moto	*nu* op. *nuf* op. *nù-t-ti*	*kesanitti* (gàra)	*isanitti* (gàra)
Genitivo	*nù-t-ti*	*isinitti*	*isanitti*
Ablativo	*nù-t-ti*	*isinitti*	*isanitti*
Dativo	*nuf* op. *nùtti*	*isinif* op. *isinitti*	*isànif* op. *isanitti*

(¹) La vocale della seconda sillaba sta *fra* il suono dell'*e* e quello dell'*i*.

PROSPETTO DEI PRONOMI

Pronomi possessivi.

Separato				*Affisso*			
Singolare		Plurale		Singolare		Plurale	
Mio, mia	*kôti*	Nostro	*kegnàti*	Mio	*ko*	Nóstro	*kègna*
Tuo, tua	*kèti*	Vostro	*kesanìti*	Tuo	*ke*	Vostro	*kèsani*
Suo (di lui)	*isàti*	Loro	*isanìti*	Suo (di lui)	*sa*	Loro	*sàni*
Suo (di lei)	*isìti*			Suo (di lei)	*si*		

Pronomi dimostrativi.

	Singolare		Plurale		Singolare		Plurale
Nom. regg.	*kùni*	(questo, questa)	Come nel sing.	Nom. regg.	*tùni*	(quello, quella)	Come nel sing.
Accus. retto	*kàna*	" "	"	Accus. retto	*sàna*	" "	"
Accus. di moto	*kanà-t-ti*	" "	"	Accus. di moto	*sanà-t-ti*	" "	"
Gen. dat. abl.	*kanà-t-ti*	" "	"	Gen. dat. abl.	*sanà-t-ti*	" "	"

Pronomi indefiniti.

Hundùma, Hundùmtinu (ognuno)	Nom. ed Accus.	*Hundumà-t-ti*	per gli altri casi
Haridùma, Haridùmtinu (ogni)	" "	*Haridumà-t-ti*	"
Danù, ebajè, baiè (molti, parecchi)	" "	—	come il nominativo

PROSPETTO DEI PRONOMI

Omàn, umtù (nulla, niente)	Nom. ed Accus.	—	come il nominativo
Tòkkotòkko (alcuno, qualcuno)	„ „	—	„
Nàma op. *nàmni* (uno, un certo)	„ „	—	„
Abalù (un tale)	„ „	—	„
Kan-birà op. *birà* (altro, un altro)	„ „	*Birà-t-ti* per gli altri casi	
Gargàr (contrario, diverso)	„ „	—	come il nominativo

Pronome relativo.

	Singolare	Plurale
Nom. regg.	*kan*, il quale, la quale, la qual cosa	come nel singolare
Accus. retto	*kan*	„
Accus. di moto	*kani-t-ti*	„
Gen. abl. dat.	*kani-t-ti*	„

Pronomi interrogativi.

Semplici		*Composti*	
Égnu?	(Chi?) solo delle persone	*Égnu fi égnu*?	(Chi o quali?) solo delle persone
Màli op. *màl* o *ma*	(chi o che cosa) delle persone ma più specialmente delle cose	*Màli fi màli*?	(Quali?) delle persone ma più specialmente delle cose
Mìka?	(Quanti) delle persone o delle cose	*Malinni*? op. *Malkinni*	(Che cosa è questo?)
Cam?	(Quale)?		

PROSPETTO DELLE DESINENZE DEI VERBI

Modo indicativo.

Coniugazione transitiva o intransitiva			Coniugazione passiva		
Tempo *futuro e presente*			**Tempo *futuro e presente***		
Singolare		Plurale	Singolare		Plurale
Pers. 1.	(*a*) manca la desinenza	Pers. 1. *na*	Pers. 1.	*ma*	Pers. 1. *mna*
" 2.	*ta*	" 2. *tu*	" 2.	*mta*	" 2. *mtu*
" m. 3.	(*a*) manca la desinenza	" 3. *u*	" m. 3.	*ma*	" 3. *mu*
" f. 3.	*te*		" f. 3.	*mte*	
Passato imperfetto			***Passato imperfetto***		
Pers. 1.	*e*	Pers. 1. *ne*	Pers. 1.	*me*	Pers. 1. *mne*
" 2.	*te*	" 2. *tani*	" 2.	*mte*	" 2. *mtani*
" m. 3.	*e*	" 3. *ani*	" m. 3.	*me*	" 3. *mani*
" f. 3.	*te*		" f. 3.	*mte*	
Passato perfetto			***Passato perfetto***		
Pers. 1.	*era*	Pers. 1. *nera*	Pers. 1.	*mera*	Pers. 1. *mnera*
" 2.	*terta* (*erta*)	" 2. *tanirtu*	" 2.	*mterta*	" 2. *mtanirtu*
" m. 3.	*era*	" 3. *aniru*	" m. 3.	*mera*	" 3. *maniru*
" f. 3.	*terte* (*erte*)		" f. 3.	*mterte*	

PROSPETTO DELLE DESINENZE DEI VERBI

Modo imperativo.

Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
Pers. 2. *i* op. *u*	Pers. 1. *na*	Pers. 2. *mi* non usata	Pers. 1. *mna*
„ 3. *u*	„ 2. (*a*) manca la desinenza	„ 3. *mu* poco usata	„ 2. *ma*
	„ 3. (*a*) „		„ 3. *ma*

Modo congiuntivo.

Pers. 1. *utti*	Pers. 1. *nutti*	Pers. 1. *mutti*	Pers. 1. *mnutti*
„ 2. *tutti*	„ 2. *tanutti*	„ 2. *mtutti*	„ 2. *mtanutti*
„ 3. *utti*	„ 3. *anutti*	„ 3. *mutti*	„ 3. *manutti*

Modo infinito.

Semplice, *u* — Costrutto, *uf* — Semplice, *mu* — Costrutto, *muf*

Participio.

Presente 1. pers. *tan*: tutte le altre *ti* – Passato *ani* — Presente, *tan*: tutte le altre *ti*

PROSPETTO DELLE DESINENZE DEI VERBI NEGATIVI

MODO INDICATIVO.

Coniugazione transitiva e intransitiva		Coniugazione passiva	
Tempo *futuro e presente*		Tempo *futuro e presente*	
Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
Pers. 1. *u*	Pers. 1. *nu*	Pers. 1. *mu*	Pers. 1. *mnu*
„ 2. *tu*	„ 2. *tannu*	„ 2. *mtu*	„ 2. *mtannu*
„ m. 3. *u*	„ 3. *anu*	„ m. 3. *mu*	„ 3. *manu*
„ f. 3. *tu*		„ f. 3. *mtu*	
Passato imperfetto		*Passato imperfetto*	
Pers. 1. *ne*	Pers. 1. *ne*	Pers. 1. *mne*	Pers. 1. *mne*
„ 2. *ne* op. ness. desin.	„ 2. *tani*	„ 2. *mne* op. ness. desin.	„ 2. *mtani*
„ m. 3. *ne*	„ 3. *ani*	„ m. 3. *mne*	„ 3. *mani*
„ f. 3. *ne* op. ness. desin.		„ f. 3. *mne* op. ness. desin.	
Passato perfetto		*Passato perfetto*	
Manca		Manca	

MODO IMPERATIVO.

Coniugazione transitiva e intransitiva		Coniugazione passiva	
Pers. 2. *in* op. *u*	Pers. 1. (non è usata)	Pers. 2. *min* (non è usata)	Pers. 1. (non è usata)
„ 3. (nessuna desinenza)	„ 2. *na*	„ 3. *mu* (poco usata)	„ 2. (ness. desin.)
	„ 3. *na*		„ 3. „ „

MODO CONGIUNTIVO.

Coniugazione transitiva e intransitiva		Coniugazione passiva	
Come l'affermativo		Come l'affermativo	
Infinito		*Participio*	
In	*In*	*Tan*	*Tan*

TAVOLA DI VERBI SECONDO LE VARIE FORMAZIONI E FLESSIONI

SEMPLICE	ACCRESCITIVA	ENFATICA	CAUSATIVA
Adèma (andrò)	—	—	*ademsisa*
Aria (caccerò)	—	*arifàdda*	*arifacisa*
Bàra (imparerò)	—	*barfàdda*	*barsisa*
Barsisa (insegnerò)	—	*barsifàdda*	*barsifacisa*
Bèka (conoscerò, saprò)	—	—	*beksisa*
Bikila (germoglierò)	—	*bikilfàdda*	*bikilsisa* op. *bikilfacisa*
Bita (comprerò)	*bitàdda*	—	*bicisa*
Casa (spargerò, abbatterò)	—	*cisifàdda*	*cisisa*
Debia (ritornerò)	—	—	*dèbisa*
Dèbisa (restituirò)	—	—	*debisisa*
Dùfa (verrò)	—	—	—
Gàdisa (licenzierò)	—	*gadifàdda*	*gadifacisa*
Gàla (entrerò)	—	*galfàdda*	*galcisa*
Galcia (introdurrò)	—	*galcifàdda*	*galcifacisa*
Giàlla (amerò)	*giallàdda*	—	*giallacisa*
Ĝuadda (mangerò)	—	—	*ĝnacisa*
Gôda (farò)	—	—	—
Gòga (sarò secco)	*gogàdda*	—	*gogsisa*
Gògsa (seccherò)	—	*gogsifàdda*	*gogsifacisa*
Gurgùra (venderò)	*gurguràdda*	—	*gurgursisa*
Hika (scioglierò)	*hikàdda*	—	*hiksisa*
Jàda (penserò)	*jadàdda*	—	*jadacisa*
Kènna (darò)	*kennàdda*	—	*kennisa*
Kòta (arerò)	*kotàdda*	—	*kocisa*
Lòla (combatterò)	*lolàdda*	—	*lolcisa*
Miâa (gusterò)	—	*miafàdda*	*miafacisa*
Môa (regnerò)	—	*mòafàdda*	*mòafacisa*
Òbsa (sopporterò)	—	*obsifàdda*	*obsifacisa*
Ràfa (dormirò)	—	—	—
Sòkha (fuggirò)	—	—	—
Tolcia (comporrò)	—	*tolfàdda*	*tolcisa*

TAVOLA DI VERBI

CHE S'INFLETTONO SECONDO LA CONIUGAZIONE DEI VERBI SEMPLICI INTRANS. O TRANS.

Futuro o presente.

1.ª PERS. SING.	2.ª PERS. SING.	1.ª PERS. PLUR.	VALORE
Âfa	*âfta*	*âfna*	rimanere
Afùfa	*afùfta*	*afùfna*	soffiare
Bàna	*bànta*	*bànna*	aprire
Bûa	*bûta*	*bûna* op. *bûnna*	discendere
Cêa	*cêta*	*cêna* op. *cênna*	traghettare
Ciàlla	*ciàlta*	*ciàlna*	superare
Ciòma	*ciòmta*	*ciòmna*	ingrassare
Ciùfa	*ciùfta*	*ciùfna*	chiudere
Còrra	*còrta*	*còrna*	risplendere
Dàba	*dàbda*	*dàbna*	esser privo
Dâla	*dâlta*	*dâlna*	ereditare
Dàlcia	*dàlcita*	*dàlcina*	generare
Deèsa	*deèsita*	—	partorire
Dèrba	*dèrbita*	*dèrbina*	passare
Dekàma	*dekàmta*	*dekàmna*	adirarsi
Dirìrsa	*dirìrsita*	*dirìrsina*	estendere
Dòrwa	*dòrwita*	*dòrwina*	proibire
Dûga	*dùgda*	*dùghna*	bere
Èyya	*èyyita*	*èyyina*	gridare
Fàjia	*fàjita*	*fàjina*	sanare
Fùda	*fùtta*	*fùdna*	rapire
Gâta	*gâtta*	*gâtna*	gettare
Ilàla	*ilàlta*	*ilàlna*	vedere
Kabanèsa	*kabanèsita*	*kabanèsina*	rifocillarsi
Kagèla	*kagèlta*	*kagèlna*	desiderare

1.ª PERS. SING.	2.ª PERS. SING.	1.ª PERS. PLUR.	VALORE
Kòba	*kòbda*	*kòbna*	estrarre, cavare
Kòlfa	*kòlfita*	*kòlfina*	ridere
Kòra	*kòrta*	*kòrna*	insuperbire
Kûfa	*kûfta*	*kûfna*	saziarsi
Kullèsa	*kullèsita*	*kullèsina*	pulire, purgare
Likèsa	*likèsita*	*likèsina*	cambiare
Mùra	*mùrta*	*mùrna*	tagliare
Òbsa	*òbsita*	*òbsina*	pazientare
Orâba	*orâbda*	*orâbna*	attinger acqua
Ràfa	*ràfta*	*ràfna*	dormire
Róba	*róbda*	*róbna*	piovere
Rukûta	*rukûtta*	*rukûtna*	percuotere
Sirba	*sìrbita*	*sìrbina*	saltare
Sòba	*sòbda*	*sòbna*	mentire
Sòkka	*sòkkita*	*sòkkina*	fuggire
Tìxa	*tìxita*	*tìxina*	custodire
Tòlcia	*tòlcita*	*tòlcina*	comporre
Tùma	*tùmta*	*tùmna*	battere
Tûta	*tûtta*	*tûtna*	suggere, poppare

VERBI DA CONIUGARSI

SECONDO LA FORMA ACCRESCITIVA.

1.ª PERS. SING.	2.ª PERS. SING.	INFINITO	VALORE
Barbàdda	*barbàtta*	*barbaciù*	cercare
Damòdda	*damòtta*	*damociù*	aver freddo
Dippàdda	*dippàtta*	*dippaciù*	sopportare
Dubàdda	*dubàtta*	*dubaciù*	parlare
Fudàdda	*fudàtta*	*fudaciù*	ricevere
Gàdda	*gàdta*	*gaciù*	dolersi
Gamàdda	*gamàdta*	*gamaciù*	consolarsi
G͡nàdda	*g͡nàtta*	*g͡naciù*	mangiare
Gomàdda	*gomàtta*	*gomaciù*	invidiare

VERBI DA CONIUGARSI
SECONDO LA FORMA ENFATICA.

1.ª PERS. SING.	2.ª PERS. SING.	INFINITO	VALORE
Afurfàdda	*afurfàtta*	*afurfaciù*	respirare
Borfàdda	*borfàtta*	*borfaciù*	assuefarsi
Firomfàdda	*firomfàtta*	*firomfaciù*	imparentarsi
Micifàdda	*micifàtta*	*micifaciù*	amicarsi
Oafàdda	*oafàtta*	*oafaciù*	esser caldo

VERBI DA CONIUGARSI
SECONDO LA FORMA CAUSATIVA.

1.ª PERS. SING.	2.ª PERS. SING.	INFINITO	VALORE
Deddabsisa	*deddabsifta*	*deddabsisu*	tediarsi, annoiarsi
Dippisa	*dippifta*	*dippisu*	affaticarsi
Oasisa	*oasifta*	*oasisu*	riscaldare
Owisa	*owifta*	*owisu*	vestirsi

SAGGIO DI COSTRUZIONE

PATER NOSTER

Abbà-kegna Kan guràccia irrà girta, makan-kè aolfàtu,
O Padre nostro che cielo in sei il nome tuo sia santificato
môtuman-kè adùfu; guràccia irrà àka-taè làfà irrà iada-kè
il regno tuo venga cielo in così come terra in la volontà tua
aitâu. Kan gùfa haridûma budèna-kègna harrà nuf kènni.
sia. Di (che è) giorno ogni il pane nostro oggi a noi dà.
Nùtti kan sitti iakkinè, àti nu ararèmi, kan nu
A noi quello di che ti abbiamo offeso tu ci perdona, a chi ci
iakkè àka nu araremnùtti; hamàtti gàra kan ghèssu nu
ha offeso come noi perdoniamo il male verso andanti noi
enghèssin; hamà kèssa nu ólci, malè. Amin.
non spingere (guidare) male dal noi salva bene. Così sia.

AVE MARIA

Naga-kè, Mariam, barakèni kan si gutè, Wakajò si
Salute tua (salve) Maria la benedizione che a te piena Dio te
wagin, naddèn irrà àti ebisamtè, iggia gharakè Jesus
con le donne sopra tu sei benedetta, il frutto del ventre tuo Gesù
ebisamè.
è benedetto.
Ja kedest Mariam, hàda Wakajò, nùtti ciubumtùf, àti
O Santa Maria madre di Dio per noi peccatori tu
nuf kàddu ammàfi jôus dunnè. Amin.
per noi prega ora e quando siamo morti. Così sia.

CREDO

Kan hundùma dendâu Wakajò abbà samàif làfa
Che tutto può (onnipotente) (in) Dio padre del cielo e della terra
kan humè nan amàna; Jesus Christos ilma-sà tokiciaf,
che ha creato (creatore) io credo; (in) Gesù Cristo figlio suo unico e
goftà-kègna; kan angò Menfas kedusitti kudamamè,
Signor nostro; che (per) potenza dello Spirito Santo è stato α neopito
Mariam dùrba kèssa kan dalatè, abomè Pontio Pilatos
Maria vergine da che è nato (sotto) il comando di Ponzio Pilato
kan dippatè, kan maskalàtti rarafamè, kan duè, awalamè,
che sofferse che (in) croce è stato apposo, che morì, fu sepolto,
Siòl gàra buè, adù sada-fà kan duè kèssa, kaè,
Inferno allo discese sole terzo che era morto da si svegliò (sorse)
Samài gàra olbaè, kan hundùma dendâu Wakajò Abbà
cielo al salì che tutto può (onnipotente) (di) Dio padre
mirgà gàra tâè. Àci dûfa kan endunnètis,
dritta alla sedette. Di là verrà di quelli che non son morti
kan duètis jàkka murùf; Menfas kedùs,
e di quelli che son morti giudizio a dare; (nello) Spirito Santo
kedest Ecclesia Cattolica kan kedusan tokiccia tâani,
(nella) Santa Chiesa Cattolica in quelli che santi solo furono
kan ciubù hika, kan duè kâu, kan
nel del peccato scioglimento nel dì chi è morto risorgere che
gàfa hundùma giregna àni nan amàna. Amin.
in tempo ogni (eterna) nella vita io io credo. Così sia.

COMANDAMENTI DI DIO — SÉRRA WAKAJÒ

1. *Wakajonkè Àna; àni malè, Wak engìru.*
   Il Dio tuo lo io eccetto Dio non è.
2. *Àka somàn makakò endain.*
   Inutilmente (invano) il nome mio non dar fuori (pronunziare).
3. *Sambàtha guddàn olfèssi.*
   Le feste grandi onora.
4. *Abba-kètif hadakè olfèssi.*
   Il padre tuo e la madre tua onora.
5. *Enagesin.*
   Non ammazzare.
6. *Enedhomin.*
   Non fornicare (non commettere adulterio).

7. ***Enhattin.***
   Non rubare.
8. ***Ensobin.***
   Non mentire (non giurare il falso).
9. ***Hori òrma engomgiain*** **[1].**
   Gli averi d'un (altro) Galla non appetire (desiderare).
10. ***Niti òrma engomgiain*** **[2].**
   La donna d'un (altro) Galla non appetire (desiderare).

COMANDAMENTI DI GESÙ CRISTO	SÈRRA JESUS CHRISTOS

1. ***Hundùma ol(i) Wakajò giallàddu.***
   Tutti sopra Iddio ama.
2. ***Nàma hundùma áka nefsekè giallàddu.***
   Uomo ogni come l'anima tua ama.

---

[1] Il Chiarini ha invece: *Hori namàti ingomogin:* Gli averi d'un (altro) uomo non desiderare.

[2] E qui: *Niti namàti ingomogin*: La donna d'un (altro) uomo non desiderare.